Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
(ordinamento ex D.M. 270/2004) in
Lingue e istituzioni economiche e giuridiche
dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

Stili dei mobili dal Seicento a oggi: *aspetti artistici, artigianali e commerciali con repertorio terminografico italiano-cinese*

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Relatore
Ch. Prof. Franco Gatti
Correlatore
Ch. Prof.ssa Magda Abbiati

Laureando
Marta Cognetta
Matricola 846245

Anno Accademico
2014 / 2015

Ai miei genitori.

Indice

前言…….....9

Prefazione…….....12

PARTE PRIMA: Analisi degli stili dei mobili dal Seicento ad oggi

1. Il Seicento 1600-1700……16

1.1.2. Il mobile in stile Barocco……16

1.1.3. Elementi stilistici……17

1.2. Il Barocco in Italia……..20

1.3. Il Barocco nei Paesi Bassi……..22

1.4. Il Barocco in Germania e nei Paesi Scandinavi……23

1.5. Il Barocco in Inghilterra……24

1.6. Il Barocco in Francia……..24

1.6.1. Stile Luigi XIII……24

1.6.2. Stile Luigi XIV……25

1.7. Esempi di mobili in stile Barocco……..27

2. Il primo Settecento 1700-1760……28

2.1.2. Il mobile in stile Rococò……28

2.1.3. Elementi stilistici……29

2.2. Il Rococò in Francia……...31

2.2.1. Stile Reggenza……31

2.2.2. Stile Luigi XV……32

2.3. Il Rococò in Italia……...33

2.3.2. Il Barocchetto……33

2.3.3. Il Rococò veneziano……34

2.4. Il Rococò in Germania……...34

2.5. Il Rococò in Inghilterra……..36

2.5.1. Stile Queen Anne……36

2.5.2. Stile Primo Georgiano……36

2.5.3. Stile Palladiano……...37

2.5.4. Stile Chippendale……37

2.6. Il Rococò in America: Stile Queen Anne…….39
2.7. Esempi di mobili in stile Rococò……..40

3. Il secondo Settecento 1760-1800……41
3.1.2. Il mobile in stile Neoclassico……..41
3.1.3. Elementi stilistici……42
3.2. Il Neoclassico in Italia……45
3.3. Il Neoclassico in Francia……46
3.3.1. Stile di Transizione……46
3.3.2. Stile Luigi XVI……46
3.4. Il Neoclassico in Germania……48
3.5. Il Neoclassico in Inghilterra……...49
3.5.1. Stile Primo Giorgio III……49
3.5.2. Stile Tardo Giorgio III……50
3.5.3. Stile Adam……...51
3.5.4. Stile Neogotico……52
3.6. Il Neoclassico in Svezia: stile Gustaviano……52
3.7. Il Neoclassico in America: stile Federale……..53
3.8. Chinoiseries Européennes……..54
3.9. Esempi di mobili in stile Neoclassico……55

4. Il primo Ottocento 1800-1840……56
4.1.2. I mobili in stile Impero……56
4.1.3. Elementi stilistici……57
4.2. Stile Impero in Francia……...58
4.2.1 Stile Direttorio e stile Consolato……..60
4.2.2. Stile Impero francese……..60
4.2.3. Stile Restaurazione……62
4.3. Stile Impero in Italia……..62
4.4. Stile Regency in Gran Bretagna……..……...64
4.5. Stile Impero in Germania……...65
4.5.2. Stile Biedermeier……65
4.6. Stile Impero negli Stati Uniti……66
4.6.1. Stile Tardo Federale……66

4.6.2. Stile Impero americano……...67
4.6.3. Gli Shakers……..68
4.7. Esempi di mobili in stile Impero……....69

5. Il secondo Ottocento 1840-1900……70
5.1.2. Il gusto del Revival……71
5.1.3. Elementi stilistici……71
5.2. Gusto Revival in Francia: stile Luigi Filippo……..…...……73
5.3. Gusto Revival in Gran Bretagna: stile Vittoriano……..74
5.4. Gusto Revival in Germania e Austria: mobili Thonet……...……76
5.5. Gusto Revival negli Stati Uniti: mobili Belter……...78
5.6. Esempi di mobili in stile Revival……...79

6. Arts and Crafts 1880-1920……80
6.1.2. Elementi stilistici……80
6.2. Movimento Arts and Crafts……82
6.3. Movimento Estetico……...85
6.4. Esempi di mobile in stile Arts and Crafts……..86

7. Art Nouveau 1880-1915……..87
7.1.2. Elementi stilistici……87
7.2. Stile Art Nouveau in Francia……89
7.3. Stile Liberty in Italia e Spagna……...90
7.4. Lo Jugendstil in Germania e Austria……..91
7.5. Stile Art Nouveau in Gran Bretagna……..92
7.6. Esempi di mobili in stile Art Nouveau……...95

8. Art Déco 1919- 1940……96
8.1.2. Elementi stilistici……96
8.2. Art Déco in Europa……99
8.3. Esempi di mobili in stile Art Déco……...100

9. Movimento Moderno 1925-1950……..101
9.1.2. Elementi stilistici……...102

9.2. Design olandese: Gerrit Rietveld e Piet Mondrian…….……104
9.3. Il Bauhuas……106
9.4. Le Corbusier…….108
9.5. Design scandinavo: Alvaar Alto……..…111
9.6. Esempi di mobili in stile moderno……...112

10. L'epoca del design 1950-2000…….113
10.1. Esempi di mobili di design contemporaneo……...117

11. Case study: Rugiano Interiors Decoration e il mercato cinese……...118
11.1. Storia dell'azienda……..118
11.2. Struttura aziendale e processi di produzione……..119
11.3. Processo di penetrazione del mercato cinese……120

PARTE SECONDA: Repertorio terminografico e analisi linguistica

12.La Terminologia: definizioni……...125

13. Repertorio terminografico…….126

14. Schede bibliografiche……..240
Tabella di rapida consultazione Italiano-Cinese...…….244
Tabella di rapida consultazione Cinese-Italiano……247

15. Commento linguistico…….250
15.1. Sovrapposizione di classi……...250
15.2. Prestiti e calchi……...250
15.3. I termini: 风格 、 主义、运动、设计、派、 式…….253
15.4. Apposizioni……256

Bibliografia……259
Dizionari ed enciclopedie……..261
Sitografia……262
Fonti delle figure……...264

前言

«建筑应该用它的年代和地点来讲述其自身，但终究渴望的是永远。»[1]

(Frank Gehry)

本文旨在研究并按年代顺序记录自 17 世纪至今家具式样的特点与变迁。作为一篇术语性论文，本文将介绍不同时期特点的研究成果，并主要关注技术性词汇的研究与分析。

家具的历史与人类文明的历史紧密相关：从路易十五式扶手椅，到新古典主义的写字台，再到后现代家具。室内家具布置一直折射着不同时代的品味，时尚与技术。家具的演变始终经受着各个方面的影响:经济与政治变动，技术进步，功能进化，社会局势和时尚潮流的推进。

并非所有国家都会受到相同影响，也并非所有家具布局都能体现其所处时代的相同特点。然而，每一种风格都各有其特色，家具形状，装饰类型，所用原料，都可以将一件家具带回其所属的那一年代。

本文主要由三章构成。第一章将分析从巴洛克到后现代设计的每种风格及其典型元素，并最后重点讨论工业设计的诞生与发展。为了详细地分析研究，该章将按历史时代划分小节,分别简要分析在各个时期的政治，社会和文化格局下各大艺术潮流的发展。为整体回顾从十七世纪至今的家具演变史,每一节中将讨论一个特定的时代:其社会政治背景下室内布局的潮流，该时代所盛行风格中的大众口味与特色元素，家具设计及室内布局从一个国家到另一个国家的变化。笔者意将创作一篇指向本领域专家的学术性论文，但兼顾通俗易懂，使对家具行业并无了解的读者也能读懂。为此,文中附上了包含各艺术流派典型风格的图像和简介的表格。此外，为便于读者理解，每一时代风格分析之后，会介绍三种该风格下的特色家具布局元素。

[1] Molly Jane QUINN, Jenna TALBOTT., *室内设计私语录。*，电子工业出版社，北京，2013, *cit.* p. 41

第二章为个案分析，其中将讨论意大利家具公司 Rugiano Interiors Decoration 在中国市场上的渗透与调整过程。笔者将首先简要介绍该公司历史及其产品，并从商业角度分析其在亚洲，尤其是中国市场上的发展。在 Rugiano 公司亚洲市场负责人的帮助下，笔者收集到关于在中国最受欢迎的家具风格的数据，这一数据将在文中进行介绍。

本论文重点在于最后一章。其中，笔者将主要从术语学角度分析家具的各种风格。根据的里雅斯特现代语言高等学校(Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Trieste)据标准通用标记语言 SGML 建立的术语数据库 TERMit 的图表，我们填写了 170 张术语卡，包括意大利语和中文各 85 张，内容包括自巴洛克时代至今各种家具风格与装饰精饰技术的相关术语，以及家具产业内关于风格特色的其他术语。

该研究目的在于为业内专业人士提供词汇翻译的标准化参考系统。关于术语卡的填写，我们参考了家具风格领域的专业文章及中国与意大利的家具演变史。关于来源参考,可参阅文献目录，其中将列出文中引用词条、摘取定义的文章与来源，及应用背景。

另外,文中还设立了两个研究术语表以便快速查阅。其中第一个术语表包含按字母顺序排列的意大利语词汇，注有中文及拼音(即中文标音)；第二个术语表则相反，按拼音顺序排列，注有相关的意大利语翻译。论文最后以语言学评论结尾，将探讨术语卡填写中出现的引用词语的特殊性:词法学在与语法等级、外来词、词法借译、前后缀构词和同义词学重合的情况中重要性突出。 这一研究旨在更易理解专业词汇含义，及概念含义相同的意汉词汇间的关联。

这一论文主题的选择源于多种原因。首先为家庭原因:我生于布里安扎，各大意大利家具生产公司的主要诞生地。其次是我的兴趣:我热爱室内和建筑设计，2012 年为强化自身的专业知识与能力，我曾参加米兰纳巴（NABA）美术学院课外的室内设计课程。通过这篇论文，我加深了对各个历史时期和各个国家的不同家具风格特点的了解。

建筑师路德维希·密斯·凡德罗在 1923 年曾说过:“椅子是件非常复杂的物品；摩天大楼反倒简单些。这就是为什么奇彭代尔座椅如此有名。”任何人，若去赞扬奇

彭代尔座椅的比例，安妮女王式家具的优雅曲线，卡斯楚尼 Mezzadro 座椅的天才椅脚，都会明白那对细木工艺和和对设计师与建筑师才华的超高要求。“从设计师的第一张速写到木料选择，从打磨完美桌面的做工到手柄与锁头安装中的最后一下敲打:家具制作本身就是精湛工艺的伟大作品。”

PREFAZIONE

La sedia è un oggetto molto complesso. Un grattacielo è quasi più semplice. Ecco perché Chippendale è famoso[2].
(Ludwig Mies Van der Rohe)

Questo elaborato è un'analisi e un percorso cronologico su stili ed evoluzioni dei mobili dal 1600 a oggi. Sebbene si tratti di una tesi terminografica, incentrata dunque sulla ricerca e l'analisi di un glossario tecnico, è presente anche un approfondito studio delle diverse epoche stilistiche. La storia del mobile è strettamente legata alla storia della nostra civiltà: dalle poltrone Luigi XIV, agli scrittoi neoclassici, fino ad arrivare ai mobili postmoderni, gli arredi domestici hanno sempre rispecchiato aspirazioni, mode e tecnologia della loro epoca.

L'evoluzione del mobile è da sempre soggetta a fattori diversi: cambiamenti economici e politici, progresso tecnologico, funzionalità, status sociale e moda. Non tutti i paesi hanno conosciuto lo stesso tipo di influenze e non tutti gli arredi realizzati in un determinato periodo presentano le stesse caratteristiche. Tuttavia, ogni stile ha caratteri propri, come la forma del mobile, il tipo di decorazione, i materiali utilizzati, che consentono di ricondurre un pezzo a un'epoca piuttosto che a un'altra.[3]

Per quanto riguarda la struttura, l'elaborato è composto da due parti. Nel primo capitolo ho analizzato gli elementi caratterizzanti di ogni stile, partendo dall'epoca barocca, per arrivare fino al design postmoderno con particolare attenzione alla nascita e allo sviluppo del design industriale. Al fine di compiere uno studio analitico e dettagliato, ho diviso il mio lavoro in epoche storiche e ne ho dunque brevemente analizzato lo scenario politico, sociale e culturale in cui si svilupparono le diverse correnti artistiche. Ogni sottocapitolo, un'epoca: le tendenze dell'arredo nel contesto sociale e politico, il gusto dominante e gli elementi distintivi dello stile in voga in quel periodo, paese per paese, al fine di avere una visione completa della storia del mobile dal 1600 a oggi. Per brevità, ho dovuto restringere nuovamente il campo di ricerca ai mobili – dal Barocco ai giorni nostri – dei principali paesi europei e degli Stati Uniti, tralasciando il resto del mondo. Il mio obiettivo è stato quello di creare un elaborato tecnico, indirizzato a esperti del settore, ma anche rendere questa tesi comprensibile a chi non ha alcuna conoscenza del campo dei mobili. Per questo motivo, per ogni corrente artistica, ho creato tabelle con immagini e spiegazioni degli elementi stilistici e delle tecniche decorative tipiche di ciascuna. Inoltre, al fine di facilitare la comprensione del lettore, a seguito dell'analisi di ciascuna corrente artistica, ho riportato tre elementi di arredo caratterizzanti. La seconda parte del primo capitolo consiste in un caso studio sul processo di penetrazione e

[2] Charlotte & Peter FIELL, *Design del XX Secolo*, Colonia, Taschen, 2005

[3] Judith MILLER, *Il mobile. Stili e tipologie dalle origini a oggi*, Milano, Mondadori Electa, 2007

assestamento nel mercato cinese di un'azienda italiana di mobili, la Rugiano Interiors Decoration. Dopo una breve presentazione dell'azienda e del suo prodotto, ho analizzato, insieme all'Amministratore Luigi Rugiano, il processo di penetrazione e assestamento nel mercato cinese. In Cina, infatti, il mercato dei mobili di lusso italiani è in costante crescita; molteplici aziende che hanno fatto la storia del design italiano hanno conquistato il Dragone e sono presenti sul territorio con flagship store, in showroom multibrand e in agenzie di rappresentanza.

La parte principale di questo lavoro si trova nell'ultimo capitolo, che tratta di un'analisi degli stili dei mobili da un punto di vista terminografico. Seguendo lo schema della banca dati terminologica TERMit, basata sullo Standard Generalised Markup Language (SGML), della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Trieste, sono state compilate 170 schede terminografiche, 85 in italiano e 85 in cinese, relative alle correnti stilistiche dal Barocco a oggi, alle tecniche decorative e di finitura e a vari termini specialistici legati alle distinzioni stilistiche del campo dei mobili. L'obiettivo è quello di dotare gli esperti del settore di un sistema di riferimento standardizzato per la corretta traduzione dei vocaboli. Per la compilazione delle schede terminografiche, sono stati consultati testi specialistici sugli stili dei mobili e sulla storia del mobile sia in cinese che in italiano. Per la consultazione delle fonti si rimanda alle schede bibliografiche, dove verrà indicato il documento o la risorsa da cui saranno citate testualmente o desunte le definizioni o i contesti d'uso. Vengono riportati inoltre due glossari dei termini analizzati per una rapida consultazione. Il primo consiste in un elenco alfabetico dei termini italiani, affiancati dal carattere cinese e dal pinyin, ovvero la trascrizione fonetica della lingua cinese; il secondo invece è l'opposto, si parte dal pinyin, e si affianca il carattere corrispondente e la traduzione del termine in italiano. Per facilitare la comprensione dei termini e per spiegare le modalità di traduzione, ho preparato un commento linguistico finale. Questo contiene un'analisi sui prestiti e i calchi linguistici e sulle sovrapposizioni di classi presenti nel repertorio terminografico. Ho, inoltre, riportato un breve studio sui termini che ricorrono più frequentemente nella traduzione nel campo degli stili e delle correnti artistiche: 风格、主义、派、设计、式、运动。

Ho scelto questo argomento di tesi per diversi motivi; innanzitutto le mie origini: sono, infatti, nata e cresciuta nel cuore della Brianza, dove si sono sviluppate le aziende di mobili dell'eccellenza italiana. I miei interessi: sono molto appassionata di design d'interni e di architettura; nel 2012, al fine di acquisire nozioni e competenze in materia, frequentai un corso extracurriculare di Design d'Interni presso la Nuova Accademia delle Belle Arti di

Milano. Attraverso questa tesi, ho approfondito al meglio le caratteristiche e peculiarità dei vari stili di mobili in diverse epoche storiche e in diversi paesi del mondo. Mi piace definire l'interior design "arte utile", perché è un campo in cui si intrecciano diverse sfere di competenza: da quella creativa, a quella tecnologica, scientifica e a quella manifatturiera. Ammirando le proporzioni di una sedia Chippendale, o l'elegante cimasa di un mobile Queen Anne, o l'innovativo sgabello Mezzadro di Castiglioni, si percepisce la grande abilità dell'ebanista e l'acuto ingegno del designer o architetto. La realizzazione di un mobile, infatti, è un'opera di straordinaria maestria: dal primo schizzo su carta alla scelta del legno, dalla lavorazione per ottenere una superficie perfettamente levigata [4] al tocco finale dell'applicazione di maniglie e serrature.

[4] Judith MILLER, *opt. cit.*, p. 14.

PARTE PRIMA

Analisi degli stili dei mobili

dal Seicento ad oggi

1. Il Seicento (1600-1700)

Il XVII secolo vide la nascita di grandi potenze, fu un periodo di aspri conflitti, alleanze commerciali e progresso in campo tecnico e scientifico. L'Europa fu teatro di numerosi conflitti volti alla creazione di nuovi stati sovrani; il Sacro Romano Impero vide diminuire il proprio potere: il riconoscimento della sovranità assoluta agli stati aveva, infatti, modificato gli equilibri politici in Europa. Nel corso del Seicento, potenti società commerciali olandesi e inglesi si aprirono ai nuovi mercati dell'Estremo Oriente e vi fondarono colonie. I sovrani europei, attratti dai tesori esotici da esporre nei loro palazzi, favorirono la nascita di una ricca e potente classe mercantile. I Papi che si susseguirono nel corso del XVII secolo, commissionarono ad artisti e architetti la realizzazione di palazzi e monumenti.[5] L'opulente espressione di magnificenza e lusso che si manifestava nell'architettura, nelle arti decorative e nella pittura, definì i caratteri dello stile Barocco.

1.1.2. Il mobile in stile Barocco

Nel corso del XVII secolo, l'abitudine dei signori e degli aristocratici di spostarsi da una dimora all'altra, secondo la stagione, andò diminuendo e le residenze divennero dunque più stabili. I mobili e i complementi d'arredo non dovettero più necessariamente essere trasportabili e si cominciò a progettare le mobilie in base a precise collocazioni all'interno delle stanze.[6] All'inizio del Seicento, il barocco italiano era lo stile predominante in gran parte d'Europa. I complementi d'arredo avevano dimensioni imponenti ed erano pensati per sbalordire. I mobili avevano sfarzose decorazioni impreziosite da materiali esotici quali madreperla e tartaruga, e presentavano notevoli lavorazioni a intaglio che attingevano ai motivi classici e rinascimentali.[7] I tratti distintivi della disposizione dei mobili nelle sale di rappresentanza erano la presenza di una console da parete, accoppiata ad ampie specchiere e candelieri per riflettere la luce ed illuminare dunque la stanza. Le sedie avevano ancora ampie sedute e alti schienali, ed erano generalmente imbottite. All'inizio del Seicento, comparvero le prime poltrone con poggiatesta, complemento d'arredo che getterà le basi per la creazione del

[5] *Ibidem.*

[6] Roberto CACCIA, *Mobili d'antiquariato. Una guida illustrata attraverso le epoche e gli stili per conoscere il vero mobile d'antiquariato*, Idea Libri, 2007.

[7] Riccardo MONTENEGRO, *Abitare nei secoli: storia dell'arredamento dal Rinascimento ad oggi*, Mondadori, 1999.

primo divano imbottito, nel 1620, commissionato dalla famiglia Knole a Kent, dalla quale prese il nome.[8] Il complemento d'arredo caratteristico di quest'epoca fu lo stipo, un piccolo mobile con tavola di sostegno, fornito di numerosi cassetti e scomparti, che perfettamente rispondeva alla nuova passione aristocratica del collezionismo. I grandi artigiani e gli ebanisti si servivano di preziosi materiali (impellicciature di avorio) e nuove tecniche (come la laccatura orientale), per realizzarvene versioni sfarzose e monumentali.

1.1.3. Elementi stilistici

Lo stile barocco è caratterizzato da sontuose ed elaborate decorazioni e materiali preziosi, volti all'ostentazione e al fasto. I mobili erano impreziositi da intarsi raffinati, abbinati a vivaci colori e completati con intagli e finiture dorate.

Intarsio La meticolosa lavorazione dell'intarsio, operata su console e tavoli, consiste nell'inserimento di piccoli frammenti di legni diversi in una superficie di fondo, per formare disegni complessi. Venivano utilizzate lamine di legni importati come il mogano, o legni locali come il susino. I diversi frammenti venivano impiegati con la loro colorazione naturale o tinti, per creare un disegno a tema floreale.[9]	 *Figura 1. Pannello a intarsio floreale*[10].
Emblema Luigi XIV[11] Il simbolo personale del monarca Luigi XIV era un sole con i raggi splendenti, evocativo della figurati di Apollo, dio del sole nella mitologia greca, e appellativo dato al monarca francese. Ricorreva nei corredi di arredamento e negli elementi architettonici della corte di Versailles.	 *Figura 2. Simbolo del Re Sole in legno dorato.*

[8] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 36.

[9] Roberto CACCIA, *op. cit.*, p. 53

[10] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 37

[11] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 39

Commesso in pietre dure[12] Tecnica fiorita in Italia utilizzata principalmente per la decorazione di pannelli di stipi e tavoli. Consiste nell'accostamento di tessere ricavate da pietre dure e semipreziose, fissate su un supporto a mosaico. Le pietre dure erano selezionate in base alla compattezza strutturale e alla raffigurazione commissionata. I temi erano per lo più floreali e naturalistici.	 *Figura 3. Particolare di commesso in pietre dure.*
Intarsio alla Boulle L'intarsio alla Boulle[13] è una particolare tecnica di intarsio del legno che prende il nome dall'ebanista francese André-Charles Boulle che ne realizzò gli esempi più significativi.[14] L'essenza maggiormente utilizzata come sfondo era l'ebano, che veniva tagliato in sottili lamine fino ad ottenere un piallaccio usato come tavola di decorazione. Al suo interno venivano inseriti e accostati materiali diversi come ottone, avorio e tartaruga, che a loro volta subivano un delicato processo di lavorazione: venivano prima appiattiti e lucidati e poi tagliate in lamine della dimensione e forma dello schema decorativo, quindi infine incollati sul piallaccio di ebano.	 *Figura 4. Intarsio alla boulle in ottone.*

[12] *Ibidem.*

[13] NOTA: "intarsio alla Boulle" o "intarsio à la Boulle": Ugo BERGAMASCHI, *Dizionario del Mobile Antico*, Milano, Fabbri Editori, 2002, *cit*. p. 206

[14] "André-Charles Boulle (1642-1732), ebanista e scultore del re dal 1672 al 1732. […] La celebrità di Boule andò continuamente crescendo. Il Livres commode des addresses de Paris, per il 1691 riportava: «Boulle esegue lavori a intarsio di singolare bellezza»; e nell'edizione del 1692 segnalava Boulle insieme con Cucci e Lefèvre come gli unici tre ebanisti che meritassero di essere menzionati a Parigi."
Alexandre PRADÈRE, *Gli ebanisti francesi: da Luigi XIV alla Rivoluzione*, Milano, Leonardo Editore, 1989, *cit.* p. 68

Tessuti ad arazzo Utilizzati per il rivestimento degli arredi e per la decorazione di pareti e tendaggi. I principali centri manifatturieri si trovano in Belgio, in particolare a Bruxelles e a Parigi, dove i tessili Gobelins [15] realizzarono gli esemplari per Versailles.	 *Figura 5. Particolare tessuto ad arazzo.*
Verre églomisé[16] La tecnica del vetro eglomizzato o vetro a oro ha origini mediorientali e raggiunse l'Europa nel corso del XV secolo. Questa tecnica era spesso utilizzata per la decorazione di specchi. Il disegno veniva dipinto sul retro della lastra di vetro e veniva poi trattato con una miscela di acqua e albume e infine ricoperto da foglia oro o argento. Asciugata la preparazione, il motivo veniva inciso nella doratura.[17]	 *Figura 6. Particolare di vetro a oro.*
Tornitura[18] La curvosa lavorazione del legno ottenuta dall'uso del tornio divenne popolare negli arredi dell'epoca, soprattutto per quanto concerne gambe e supporti di credenze, sedute e stipi.	 *Figura 7. Balaustri torniti in legno.*
Laccatura La tecnica della laccatura ha origini molto antiche. Con il termine lacca si indicava la resina che si ottiene dall'albero *Rhus vernicifera*[19], che cresce in Cina, dove il suo impiego nelle arti decorative risale al I millennio a.C.. I manufatti laccati comparvero	 *Figura 8. Imitazione di laccatura orientale.*

[15] Judith MILLER, *opt. cit.*, p. 40

[16] Judith MILLER, *opt. cit.*, p. 41

[17] Ugo BERGAMASCHI, *opt. cit.*, p. 450

[18] Roberto CACCIA, *Mobili d'antiquariato:una guida illustrata attraverso le epoche e gli stili per conoscere e riconoscere il vero mobile d'antiquariato*, Santarcangelo di Romagna, Idea Libri, 2007, cit., p. 50

[19] Ugo BERGAMASCHI, *opt. cit.*, p. 212

in Europa nel tardo XVI secolo. La richiesta di manufatti laccati in stile orientale crebbe a dismisura e per ovviare al problema della reperibilità della materia prima e al seguente costo di essa, gli artigiani europei utilizzavano diversi strati di gommalacca a imitazione della finitura orientale.	
Ormoulu o bronzo dorato[20] L'*Ormoulu*, che significa oro macinato, era una tecnica utilizzata dai maestri decoratori dell'epoca per proteggere i punti più delicati e sporgenti dei mobili impiallacciati. Era ottenuto con una tecnica di miscela tra il composto di oro macinato e il mercurio. Gli elementi decorativi venivano poi fusi in bronzo e infine dorati.	 *Figura 9. Strutture in bronzo dorato*
Intaglio su legno[21] La tecnica dell'intaglio su legno si perfezionò proprio in questi anni. Attraverso l'utilizzo di essenze dure, come il legno di quercia, si realizzavano intagli a bassorilievo. Con i legni più morbidi, invece, si realizzavano motivi più dettagliati.	 *Figura 10. Particolari di intaglio su legno.*

1.2. Il Barocco in Italia

L'architettura e l'arredo italiano conobbero nel 1600 un periodo senza precedenti: artisti e scultori, sotto il patrocinio di papi e cardinali, furono chiamati nella capitale per dare vita, attraverso la realizzazione di chiese e monumenti, a una città che riflettesse la gloria e lo

[20] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 39

[21] Esistono diverse tipologie di intaglio su legno: "intaglio a bottone", "intaglio a traforo", "intaglio a matrici". Per approfondimenti: Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 205

sfarzo del papato di quell'epoca.[22] La magnificenza architettonica richiedeva allestimenti e arredi grandiosi. Gli arredi barocchi italiani erano realizzati da artigiani che avevano una formazione da scultori piuttosto che da ebanisti e stipettai. I mobili erano monumentali, eleganti e l'accostamento di raffinati pezzi di arredamento in stile barocco con sculture antiche era molto diffuso. Alcuni dei pezzi più rappresentativi vennero realizzati nel granducato di Toscana.

Diffusissimi nell'arte barocca erano i motivi che richiamavano l'acqua, soprattutto a Venezia, che in qualità di centro del commercio dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale aveva per secoli coltivato il simbolismo del mare[23]. Le curve tondeggianti e il nesso fra acque e fecondità erano considerati temi particolarmente adatti per uno stile così tumescente, che vedeva dunque tritoni, conchiglie e divinità fluviali con funzione di supporto decorativo sulle mobilia barocche. È proprio a Venezia che nacque quello che è il mobile barocco più raffinato e ricercato[24], per opera di Andrea Brustolon[25] (Belluno, 1662-1732), famoso scultore e intagliatore. Rinomato per la sua esuberante lavorazione lignea a intaglio, creò pezzi di arredo considerati vere e proprie opere d'arte. Nel corso del Seicento, a seguito dei nuovi interessi umanistici da parte di aristocratici, furono realizzati nuovi pezzi di arredo, quali grandi librerie a parete e complementi per sale da studio. Per quel che concerne le sale da notte, grandi letti a baldacchino drappeggiati in seta o damasco dominavano gli spazi. In particolar modo, in Italia, il letto era espressione dell'arte tappezziera.

Figura 11. Poltrona realizzata in legno di bosso, adatta alla scultura. Fine XVII secolo

[22] Riccardo MONTENEGRO, *op. cit.*, p. 82

[23] Roberto CACCIA, *op. cit.*, p. 67

[24] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 41

[25] Brustolón, Andrea: Scultore e intagliatore (Belluno 1660 - ivi 1732). Studiò col padre Jacopo, intagliatore, poi con A. Ridolfi e F. Parodi. Nel soggiorno romano (1678-80) subì l'influsso di G. L. Bernini e della sua scuola. Lavorò soprattutto a Venezia e nel Veneto (cornice e baldacchino del reliquiario nella sagrestia dei Frari, seggioloni, gruppi allegorici, ecc., nel Museo Correr di Venezia, altare per la chiesa di S. Floriano di Zoldo, 1685). Tecnico di eccezionale virtuosismo, i mobili adorni di suoi intagli, di una ricchezza straordinaria, sorretta da una fervida invenzione decorativa, rappresentano un momento caratteristico del pieno barocco veneto. http://www.treccani.it/enciclopedia/andrea-brustolon/

1.3. Il Barocco nei Paesi Bassi

I mobili olandesi del primo Seicento erano di fattura semplice, lontani dallo stile italiano o francese. Il Paese, in quanto potenza marittima di grande importanza, visse in questo secolo un momento di prosperità e sviluppo, grazie anche al ricco afflusso di materiali e merci esotici importati dalla Compagnie delle Indie Orientali[26]. Gli artigiani fiamminghi firmavano le loro opere con lussuosi arazzi e con rivestimenti di cuoio impresso o dorato. Il legno di noce rimase in voga per tutta la durata del secolo, e veniva generalmente decorato con intarsi e con materiali preziosi orientali. Per quel che concerne la produzioni delle grandi mobilie, come gli armadi a due ante e le credenze a quattro sportelli, il legno di quercia era il più utilizzato.

La tecnica decorativa più celebre della produzione fiamminga di questo secolo fu sicuramente la *marqueterie*[27] floreale, utilizzata per adornare stipi e armadi, ma anche applicata a tavoli da parete. Le marqueteries si ispiravano alle nature morte dell'epoca e giocavano sul contrasto di colori tra ebano importato dal Madagascar, l'amaranto della Guyana e il sandalo indiano. Le sedie avevano schienali più bassi rispetto a quelli del barocco italiano o francese e strutture in legno di noce con rivestimenti in cuoio o stoffa e fissati con borchie in ottone. A seguito delle crescenti importazioni dall'India si diffusero gli schienali incannucciati. Daniel Marot[28] (1661-1752), artigiano ugonotto fuggito dalle persecuzioni religiose francesi, si trasferì in Olanda, dove divenne decoratore del reggente Guglielmo III. Egli fu incaricato di arredare il palazzo reale di Het Loo[29] e portò al Paese una grande influenza del barocco francese evidente soprattutto nelle mobilie olandesi di fine Seicento.

---

[26] Approfondimento Compagnia delle Indie: http://www.pbmstoria.it/dizionari/storia_mod/c/c224.htm

[27] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 261

[28] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 45

[29] Approfondimento Palazzo Het Loo: http://www.holland.com/it/turismo/article/palazzo-di-het-loo.htm

1.4. Il Barocco in Germania e nei Paesi Scandinavi

La fine della Guerra dei Trent'anni[30], nel 1648, segnò per la Germania l'inizio del federalismo, a seguito del quale, il territorio fu suddiviso in piccoli stati sovrani governati da principi. Per questo motivo, gli stili dei mobili e dei complementi d'arredo variavano notevolmente a seconda del principato. Si può dire, tuttavia, che lo stile barocco tedesco abbia subito a sua volta notevoli influenze dal barocco francese: molti artigiani bavaresi furono, infatti, inviati in Francia per acquisire lo stile dai maestri manifatturieri del Paese. È in questo periodo che fu commissionata la realizzazione dello sfarzoso palazzo Residenz[31] a Monaco di Baviera.

Il mobile simbolo di quest'epoca barocca in Germania fu il cosiddetto "Stipo di Augusta"[32], realizzato nell'omonima città nel 1631 e inviato al re di Svezia in pegno di pace. I mobili più in voga nella Germania e nei Paesi Scandinavi del Seicento furono i grandi armadi dalla linea geometrica e architettonica, chiamati *Schränke*[33] e il cassone a due ante e due cassetti inferiori. Gli artigiani di ogni federazione erano specializzati in tecniche o realizzazione di mobilie differenti: la città di Eger in Boemia era famosa per le lavorazioni intarsiate a rilievo e per le specchiature imponenti, mentre Berlino divenne celebre per la discreta imitazione della laccatura orientale.

Figura 12. Sala Antiquarium nel palazzo Residenz di Monaco di Baviera.

[30] Approfondimento Guerra dei Trent'anni: http://www.treccani.it/enciclopedia/guerra-dei-trent-anni_(Enciclopedia-Italiana)

[31] Approfondimento Residenz, Monaco di Baviera: http://www.residenz-muenchen.de/ital/index.htm

[32] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 47

[33] Schränke, lemma tedesco, s.f. che significa "barriera", "sbarra", "transenna": http://www.dizionario-tedesco.com/dizionario-tedesco.php?rs=&lemma=Schr%C3%A4nke

1.5. Il Barocco in Inghilterra

L'Inghilterra attraversò, nel corso del Seicento, grandi cambiamenti politici: si susseguirono, infatti, quattro diversi monarca. Durante il governo Cromwell[34] non erano consentite forme di ostentazione. I mobili erano perciò realizzati con essenze locali, come legno di frassino, olmo, faggio o quercia. Questa tendenza cambiò con il ritorno al potere degli Stuart, con il re Carlo II che, al ritorno dal suo esilio in Francia, portò con sé i gusti più in voga tra gli aristocratici francesi. Questo periodo influenzò notevolmente le arti inglesi che videro per la prima volta una permissività di espressione che la società britannica non aveva mai conosciuto. I mobili subirono un profondo e radicale cambiamento stilistico. Inoltre, il grande incendio[35] di Londra del 1666 richiese un'intensa opera di ricostruzione che favorì la specializzazione nella produzione di arredi. Si fece spazio ad arredi sontuosi impiallacciati in tasso, acero, noce, olivo e legni da frutto, decorati con motivi arabeschi, floreali e a ostrica. Il classico stipo europeo venne sostituito dal *trumeau*[36], più grande di uno stipo e usato come libreria, generalmente decorato con frontoni a cupola e utilizzati per esporre le preziose porcellane. Le sedie avevano schienali alti e sedute incannucciate con pannelli centrali intagliati a traforo.

1.6. Il Barocco in Francia

1.6.1. Stile Luigi XIII

La diffusione dello stile Luigi XIII viene erroneamente collocata tra il 1610 e il 1643, periodo di reggenza dell'omonimo monarca. Lo stile, risale in realtà al 1589, anno in cui, con la morte di Enrico III di Valois, ebbe inizio la dinastia dei Borbone[37]. Questo periodo stilistico continuò fino all'ascesa al trono di Luigi XIV.[38] Il mobile d'epoca Luigi XIII era di struttura monumentale e massiccia. I legni maggiormente utilizzati furono la quercia, il pero, il noce,

---

[34] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 49

[35] *Ibidem.*

[36] *Trumeau*, lemma francese, n.m. invar., che significa "mobile in cui la parte inferiore è provvista di cassetti e di una ribalta che si usa come piano di scrittura, mentre la superiore presenta due ante spesso rivestite di specchi." : http://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=trumeau

[37] Dinastia Borbone, per approfondimenti: http://www.treccani.it/enciclopedia/borbone_(Dizionario-di-Storia)/

[38] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 51

l'abete e l'ebano. La tecnica più diffusa e più amata fu la tornitura[39] a intaglio e le lavorazioni preferite furono quelle a spirale e a baluastro. In questo particolare periodo vengono realizzati arredi dalle forme architettoniche che richiamano il gusto classico, tipico del tardo Rinascimento. Gli intarsi venivano eseguiti con argento e altri metalli, mentre le modanature venivano utilizzate per scontornare basamenti e cornicioni.

Tra i mobili di questo periodo, i più in voga erano gli stipi e le credenze o buffet, diffuse soprattutto negli arredi regionali. L'armadio comincia ad avere funzione di guardaroba o portabiancheria e non più di solo contenitore di oggetti preziosi o da collezione. Le sedute, come le poltrone, erano caratterizzate da un alto schienale, dritto e di forma rettangolare con sedile imbottito di crine e ricoperto da tessuti ricamati, damasco, raso e velluto. Il sedile, alzatosi di circa 5 cm, passa a 50 cm[40]. I braccioli assumono una forma *curveggiante* e dispongono talvolta di poggia gomiti imbottiti, mentre le gambe vengono decorate con laboriosi intagli e terminavano con piedi a forma di parallelepipedo o a "cipolla schiacciata"[41]. Per un maggiore comfort le sedute in legno furono dotate di cuscini o imbottiture e rivestite con tessuti come velluto, damasco e cuoio. Si diede più importanza ai tessuti pregiati, che rimasero riservati alle classi più agiate e ai pezzi di arredo più raffinati. La novità su poltrone e sedie è una traversa ad H, inserita nella parte anteriore delle gambe. I tavoli da pranzo in stile Barocco, avevano, invece, piani che potevano essere allungati sia con prolunghe a telescopio, che con bandelle incernierate.[42]

1.6.2. Stile Luigi XIV

Nel 1682 Luigi XIV trasferì la corte francese nel palazzo di Versailles. Charles Le Brun, autore di disegni di arredi di straordinaria esuberanza, realizzò i principali ambienti della reggia, come la Galleria degli Specchi, e divenne il primo pittore del Re e fondatore dell'Accademia reale di pittura e scultura. Si può, in questo periodo, parlare di "classicismo

[39] "Tornitura: in ebanisteria, lavorazione a tutto tondo, ottenuta per mezzo del tornio, di vari elementi dei mobili, in particolare di gambe, montanti e traverse." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 261

[40] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 51

[41] *Ibidem.*

[42] "Bandella incernierata: parte della cerniera dei mobili fissata, con chiodi o viti, a un'anta o imposta. Può essere sagomata in diversi modi: lanceolata, a giglio, biforcata, a bandiera o ad H. Il termine designa anche una piastra utilizzata con funzione di rinforzo o decorazione e, in alcuni casi, sviluppata a tal punto da costituire un elemento ornamentale di grande effetto." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 36

barocco"[43]: i mobili, infatti, presentano un equilibrio e una maestosità dovuti a una calibrata mescolanza di Classico e Barocco, di influenze italiane e francesi. Il monarca Luigi XIV impose il suo gusto in tutte le arti e seguiva personalmente l'allestimento della residenza, arricchita con simboli che evocavano il suo potere: due L incrociate, il sole radiante e il giglio. Nella realizzazione dei mobili, i legni più frequentemente utilizzati erano il castagno, il noce e la quercia, mantenuti con i loro colori naturali o tinti con vivaci colori quali rosso e verde; per le parti subordinate dei mobili veniva, invece, usato l'abete, essenza considerata meno pregiata. Nel corso del Seicento, la tornitura tende a sparire per lasciare spazio all'intaglio prima, e all'intarsio dopo. Nella decorazione, rimasero presenti motivi ispirati al mondo animale, come teste e piedi di leone, grifoni e conchiglie, mondo vegetale, come foglie di alloro e quercia, giglio e frutta; furono reintrodotti i motivi ispirati alle forme umane e all'arte guerriera, come frecce, scudi ed elmetti. Lo stile Luigi XIV è espressione del fasto, della ricchezza e del potere del sovrano; le decorazioni si ispiravano ai motivi decorativi rinascimentali, come figure mitologiche e arabeschi.

Le linee dure dei mobili si addolcirono e si allonatarono sempre più dai canoni architettonici. Il mobile cominciò ad essere prodotto come oggetto a sé stante. Il cassone fu sostituito dalla commode[44], mobile a corpo unico con gambe corte e sostegni bassi a quattro o più cassetti. Sempre più diffusi i tavolini, riccamente decorati per sostenere candelieri o per essere usati come ripiani da scrittura e il fauteil[45], corredo formato da una poltroncina e da un canapè, con ornamenti dei braccioli sempre più complessi e minuziosi. La struttura del letto a baldacchino diventò più elaborata, con decorazioni più sfarzose e l'aggiunta di un mazzo di piume, detto panache, a ogni angolo del letto.

---

[43] Judith MILLER, *op. cit.,* p. 53

[44] "Commode: tipico mobile settecentesco derivato dalla forma del cassone, è considerato il corrispondente del cassone italiano. I primi esempi di commode risalgono alla fine del XVII secolo, durante il regno di Luigi XIV, e probabilmente la loro invenzione si deve all'ebanista reale Guillemard o ad A. C. Boulle, cui risale la definizione della tipologia di questo mobile." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.,* p. 108

[45] "Fauteuil: denominazione francese della poltrona, entrata in uso dal 1642. La fauteuil può essere a schienale chiuso oppure aparto, con braccioli a giorno." *Ibidem*. p. 36

1.7. Esempi di mobili in stile Barocco

Figura 13. Stipo Italiano

Figura 14. Sedia a intarsi

Figura 15. Commode alla Boulle

2. Il primo Settecento (1700-1760)

Il primo Settecento fu un'epoca di transizione, che vide la riduzione del potere assolutista delle monarchie e lo sviluppo di una potente classe borghese. Fu un periodo di benessere e stabilità, che permise all'aristocrazia di perseguire i suoi interessi in campo scientifico e artistico. Al termine della guerra di Secessione, nel 1713, gli assetti politici dell'Europa cominciarono a mutare, e paesi come l'Italia, la Francia e i Paesi Bassi persero prestigio e influenza. Al contrario, la Gran Bretagna, impegnata nei suoi piani espansionistici e nella fondazione di colonie in America, India e Asia, vide accrescere il suo potere anche nel territorio europeo. Grazie ai proficui scambi commerciali, inoltre, la classe aristocratica britannica fu spinta a costruire lussuose residenze.

L'Europa del Settecento vide, inoltre, l'ascesa di una nuova potenza, la Russia di Piero il Grande, che, avvalendosi dei migliori artigiani e architetti europei, cominciò un processo di occidentalizzazione della propria corte, e iniziò l'edificazione di San Pietroburgo. Oltreoceano, l'America, colonia britannica, cominciò lentamente ad uscire dall'influenza del paese colonizzatore, maturando una propria identità stilistica.[46]

Sul piano culturale, i cambiamenti furono sostanziali: l'era dell'Illuminismo[47] vide filosofi, artisti e scrittori puntare l'attenzione sulla ragione, condannando gli ideali tradizionali della chiesa e della monarchia e avvalorando il ruolo della scienza. La morte del monarca Luigi XIV, lasciò spazio a ideali più liberali che favorirono uno straordinario sviluppo in ambito scientifico e artistico, creando così un clima culturale più aperto.

2.1.2. Il mobile in stile Rococò

Il Rococò fu una corrente artistica e stilistica che dominò tutto il campo dell'arredo del primo Settecento. Con questo termine vengono designate tecniche decorative in auge alla corte di Francia verso la fine del regno di Re Sole e per tutto il regno del suo successore, Luigi XV.[48] Lo stile Rococò è talvolta considerato all'interno del quadro del Barocco, da cui trae origine e del quale può essere considerato un'esasperazione. Questa denominazione nacque a Parigi nel 1796 per designare la produzione stilistica eseguita durante il regno di Luigi XV e durante la

[46] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 70

[47] Approfondimento Illuminismo: http://www.treccani.it/enciclopedia/illuminismo/

[48] Roberto CACCIA, *op. cit.*, p. 72

Reggenza; il termine "Rococò" deriva dal neologismo francese "Rocaille"[49], figure ornamentali usate nell'architettura degli spazi esterni, generalmente dei giardini. A differenza degli arredi e dei motivi decorativi del Barocco, caratterizzati da una ricerca spaziale basata sui volumi, su effetti chiaroscuri e dominanti contrasti plastici, il Rococò predilige superfici lisce o mosse e sottolineate da più leggeri motivi bidimensionali.

Le decorazioni si caratterizzano da posizioni asimmetriche degli elementi e dalla dominanza di motivi floreali e faunistici. Il periodo Rococò è il trionfo dei trumeau bombati o sagomatici, delle console e specchiere dorate, tavolini con basi a trepiedi e grande varietà di poltrone imbottite. Fanno esordio i *secrétaires*, mobili destinati a sale da studio. Anche la visione degli ambienti cambia, gli spazi abitativi diventano più piccoli e raccolti.

Lo stile Rococò conobbe numerose e diverse interpretazioni, pur conservando alcuni elementi comuni; in Italia, si sviluppò, parallelamente ad esso, il Barocchetto.

2.1.3. Elementi stilistici

Lo stile decorativo del primo Settecento presenta ancora motivi barocchi e rinascimentali, come conchiglie, lavorazioni di bronzo dorato e intarsio. La corte di Versailles continuava a essere arbitrio del gusto, ma con l'ascesa di Luigi XV gli arredi persero lo sfarzo e l'opulenza tipica delle decorazioni della corte di Re Sole. Parallelamente allo stile Rococò si svilupparono, in Europa, motivi palladiani, gotici e motivi decorativi di gusto cinese.

***Marqueterie* floreale** La *marqueterie* è una tecnica decorativa basata sull'accostamento di legni secondo motivi e contrasti. Tecnica che ebbe origine in Olanda nel XVI secolo e si diffuse poi in Italia e Francia. Riproduce soggetti floreali, ispirati alla pittura olandese e fiamminga dell'epoca.	 *Figura 16. Piano di una commode in stile Reggenza.*

[49] Karl MANG, *Storia del mobile moderno*, Roma, Editori Laterza, 1982

Cuoio stampato Il cuoio stampato e inciso era utilizzato per rivestire mobili e pareti. Questi raffinati rivestimenti in cuoio venivano prodotti in Portogallo e Spagna ed esportati in tutta Europa.	 *Figura 17. Motivo stampato su cuoio.*
Motivo a conchiglia Il motivo a conchiglia fu inizialmente utilizzato durante il Rinascimento e simboleggia Venere, dea dell'amore. In epoca Rococò, i motivi a conchiglia venivano utilizzati per decorare tavoli, sedie e specchiere.	 *Figura 18. Conchiglia intagliata e dorata.*
Ricamo francese Thomas Chippendale realizzò una linea di sedie "in stile francese", la cui realizzazione prevedeva rivestimenti con tessuti ad arazzo o ricamo. Il ricamo francese raffigurava scene bucoliche a gros point o a petit point.	 *Figura 19. Particolare ricamo su sedute in stile Luigi XV.*
Bocchette[50] Le cosidette Bocchette sono piastre decorative per serrature su mobile rococò americano. Si tratta di piastre in metallo fuso e dorato che presentano un motivo asimmetrico; vengono fissate alle mobilie con piccoli chiodi in bronzo dorato.	 *Figura 20. Piastra per serrature per mobili.*
Chinoiserie I ricchi scambi con l'Oriente suggerirono modelli e tecniche di decorazione chiamati Chinoiseries. Temi e immagini di stampo orientale decoravano pezzi di arredo e oggettistica delle case aristocratiche.	 *Figura 21. Imitazione della lacca orientale.*

[50] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 55

Figure mitologiche Gli artigiani ebanisti di quest'epoca utilizzavano raffinate tecniche di intaglio per realizzare sculture rappresentanti figure mitologiche che spesso si riferivano a contesti storici e culturali precisi. A Napoli, per esempio, si utilizzava la figura di Nettuno, simbolo della città.[51]	 *Figura 22. Putti intagliati su legno.*
Gambe *en carbiole* Tra il XVII e il XVIII secolo vi fu una radicale evoluzione nella forma dei supporti di tavoli, poltrone e sedie. La gamba *en cabriole*, lasciata al naturale color del legno o decorata in oro, prende spunto dalle zampe posteriori degli animali e si pensa abbia avuto origine da modelli di arredo cinesi. Le gambe *en cabriole* non hanno traverse.	 *Figura 23. Gamba en cabriole con particolari intarsiati.*

2.2. Il Rococò in Francia

2.2.1. Stile Reggenza

In seguito alla morte di Luigi XIV, il trono passò al pronipote Luigi XV, che dopo otto anni divenne re. Filippo d'Orléans fu nominato reggente e il periodo che va dal 1715 al 1723 fu definito "Reggenza". La corte fu spostata nella residenza del duca, al Palais Royal, a Parigi. Il cerimoniale ampolloso e i caratteri sfarzosi scomparvero: gli spazi si ridussero e divennero più intimi; di conseguenza anche gli arredi cambiarono di dimensione. I saloni di rappresentanza in voga sotto il regno di Re Sole andarono scomparendo, lasciando il posto a salotti di incontro e conversazione.

[51] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 81

Il mobile divenne più raffinato, più pratico, più confortevole; si cercò di spezzare la rigidità tipica del XVII e la presenza di linee curve diviene predominante; scomparvero le teste di leone per lasciar posto a visi femminili. La conchiglia fu il motivo caratterizzante di questo periodo, e dal punto di vista decorativo, divenne più complessa.

I simboli della guerra scomparvero e furono sostituiti da soggetti bucolici e d'amore, quali la faretra, le frecce e gli archi. Tra gli architetti di corte degni di nota troviamo Gilles-Marie Oppenord[52], che frequentò i suoi studi in Italia, e Charles Cressent, scultore ed ebanista, che realizzò molti dei progetti di Oppenord: straordinari cassettoni con piani in marmo e decorazioni applicate in bronzo, raffinati scrittoi in stile Rococò.

Tavoli, sedie, credenze avevano le gambe leggermente incurvate con profilo en arblète. L'intarsio à la Boulle rimase in voga soprattutto nelle decorazioni di cassetti, pannelli e armadi. Le commodes presero forme più bombate e meno spigolose. Le decorazioni applicate, realizzate in bronzo dorato, erano particolari ornamentali di grande importanza. Fondamentale è l'influenza femminile nelle strutture dei mobili settecenteschi: le elaborate acconciature di dame e signore di corte portarono all'abbassamento degli schienali, la moda delle sottogonne portò ad arretrare i braccioli delle poltrone.[53]

2.2.2. Stile Luigi XV

Lo stile Luigi XV si sviluppò principalmente dal 1730 al 1760, sotto il regno dell'omonimo sovrano. Egli, grande amante delle arti e dell'architettura, ristabilì la dimora reale a Versailles e si circondò di dame da compagnia, chiamate "favorite", vere e proprie promotrici dello sviluppo delle arti che si occupavano di scoprire talenti emergenti.

Il cambiamento delle stanze e delle disposizioni nelle abitazioni continuò sulla linea del periodo della Reggenza: le stanze, sempre più piccole e numerose, acquisirono funzioni diverse e ben precise. Durante questi anni del Settecento, le camere da letto si caratterizzarono per la presenza di un boudoir e da una piccola sala guardaroba. Nell'arredo emerse la costante ricerca della raffinatezza e dell'eleganza, ma anche della comodità. È l'epoca in cui trionfarono l'asimmetria, il movimento nelle forme e subentrarono l'esotismo e il gusto per

[52]"Gilles Marie Oppenord: Architetto, disegnatore e incisore (Parigi 1672 - ivi 1742). In Italia, dove fu dal 1692 al 1699 come pensionato dell'Accademia di Roma, studiò Bernini e Borromini. Ha importanza in quanto fu uno dei maggiori rappresentanti del rococò (interni del Palais Royal, dell'Hôtel d'Évreux, ecc., a Parigi)." www.treccani.it

[53] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 84

l'Estremo Oriente. I mobili sono l'elemento che determina ed esprime nella maniera migliore il radicale cambiamento che il gusto subì in questo periodo. Nel 1750 fu realizzata la prima commode en console, da collocare sotto lo specchio con un unico cassetto e supporti alti.

2.3. Il Rococò in Italia

In questa prima parte del secolo, l'Italia, non solo perse il primato artistico e culturale, ma la maggior parte dei suoi stati passò sotto il dominio austriaco e spagnolo. Città quali Venezia, Genova e Lucca rimasero, tuttavia, indipendenti. Il Rococò italiano, più aggraziato e leggero rispetto al Barocco, raggiunse il culmine tra il 1730 e il 1750. Lo stile Rococò italiano fu notevolmente influenzato dagli stili Reggenza e Luigi XV e variava notevolmente da regione a regione: il rococò piemontese, per esempio, presentava una chiara influenza francese, mentre quello genovese era rinomato per l'accuratezza delle realizzazioni. Il mobile rococò veneziano, invece, era scenografico e vivacemente colorato, in netto contrasto con le sobrie e austere linee del rococò lombardo.

2.3.2. Il Barocchetto

Il barocchetto[54] rappresenta l'evoluzione del Barocco e si diffuse in Italia in concomitanza con il Rococò, dal quale si distingue, evitando le esuberanze decorative e prediligendo una sobrietà stilistica fatta di curve continue, forme convesse e linee fluenti. Anche in Italia si prediligevano forme curve e bombate, motivi asimmetrici di conchiglie, riccioli, busti femminili (*espagnolettes*[55]) ed elementi intagliati e dorati.

[54] Sergio CORADESCHI, *Mobili: sei secoli di stili*, Milano, Arnoldo Mondatori Editore, 1988, *cit.* p. 22

[55] Espagnolette: denominazione francese di un motivo ornamentale, reso famoso da Watteau e Audran, spesso in bronzo dorato, che rappresenta un busto femminile con un colletto stretto e rigido, secondo i dettami della moda spagnola del XVII." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 151

2.3.3. Il Rococò Veneziano

Nel corso del XVIII la Repubblica di Venezia visse un periodo di declino dal punto di vista commerciale. Nonostante ciò, continuò a detenere il primato di capitale del gusto e della moda nella penisola italiana. Le famiglie aristocratiche vivevano in lussuosi palazzi su Canal Grande, arredati con le più raffinate mobilie. Gli ampi androni, che potevano raggiungere oltre trenta metri di lunghezza, erano arredati con mobili disegnati su misura. Tessuti ricercati come velluto e damasco, rifiniti con drappi, frange e ricami, rivestivano camere da letto e pareti.

Anche nella Repubblica marinara, i mobili più in voga erano i cassettoni alla commode francese e il cassettoncino, caratterizzato da tre cassetti e da fianchi squadrati, generalmente impiallacciato in noce e con piedi a cipolla o a mensola. Per quanto riguarda le sedute, si prediligevano la poltrona a pozzetto dalla forma a U, sedie intagliate e laccate per l'inverno, e sedie con sedili incannucciati per la stagione estiva. Le rifiniture erano effettuate con lacca o dipinte a mano. Le parti interne delle mobilie venivano lasciate grezze, non lavorate, mentre l'esterno era perfettamente decorato. La laccatura[56], utilizzata per impreziosire il mobile, era una tecnica di finitura molto diffusa a Venezia.

2.4. Il Rococò in Germania

La Germania del Settecento era costituita da oltre trecento principati, ma solamente Baviera, Prussia-Brandeburgo e Sassonia erano abbastanza influenti e potenti da poter competere sulla scena politica e culturale europea. Le correnti stilistiche più celebri di questo secolo, in Germania, furono il Rococò bavarese e il Rococò federiciano, riferito a Federico II di Prussia, che invitò architetti e ebanisti tedeschi a completare la loro formazione in Francia.

[56] Laccatura veneziana: la laccatura di Venezia veniva definita chinoiseries, poiché imitava le lacche importate dall'Estremo Oriente; gli artigiani applicavano circa venti strati di lacca per completarne la finitura. I colori utilizzati erano luminosi e si prediligevano colori chiari in particolare l'argento, l'oro, il giallo e l'azzurro. La lacca povera, nota come "arte povera", e oggi conosciuta come découpage, venne messa a punto dagli artigiani veneziani per far fronte alla grande richiesta di mobili laccati. Essa serviva per fissare immagini e motivi appositamente studiati, generalmente raffiguranti tematiche orientali o motivi floreali.
Judith MILLER, *op. cit.*, p. 83

Figura 24. Interni Rococò nella Great hall di Nymphenburg Palace, Monaco di Baviera.

Massimiliano Emanuele II[57], governatore di Baviera, assunse, invece, l'architetto François Cuvilliés per ideare gli interni della Residenza di Monaco: sontuose decorazioni dorate e intagliate con motivi à rocaille e figure animalesche dominavano le maestose stanze della residenza.

Il mobile tedesco del primo Settecento era stilisticamente più pesante rispetto agli esemplari francesi o italiani. Armadi, commodes e stipi erano massicci e riccamente decorati con volute, cartigli, intarsi e conchiglie. Come accadeva nei paesi vicini, gli interni venivano studiati nel loro insieme e le decorazioni variavano a seconda della tipologia di stanza in cui sarebbero stati inseriti. Si cominciò, così, a distinguere mobili da interno e da esterno. Per le impiallacciature si prediligevano avorio intagliato, sicomoro, noce e legni dolci tinti con colori delicati; la tecnica della laccatura, a differenza del Rococò italiano, era poco utilizzata. Anche in Germania, le tipologie di mobile più in voga erano le commodes, le credenze a doppio corpo e l'armadio guardaroba. A differenza dei mobili italiani o francesi, spesso stampigliati con il nome dell'ebanista o decoratore, i mobili tedeschi sono difficilmente riconducibili all'autore, in quanto venivano prodotti da artigiani direttamente assunti dalla corte. Nascevano, infatti, le prime botteghe di corte, che si occupavano di arredare e fare manutenzione alle mobilie del sovrano. I diversi locali furono trasformati in ambienti dedicati ad attività specifiche, i salotti d'intrattenimento, chiamati poi chambre de parade, divennero il fulcro della vita sociale, dove la nobiltà si incontrava per conversare o giocare a carte. Queste stanze furono dunque dotate di ampie e alte finestre e imponenti specchiere per migliorarne l'illuminazione.

[57] "Massimiliano II Emanuele di Wittelsbach elettore di Baviera: Figlio (Monaco 1662 - ivi 1726) dell'elettore Ferdinando Maria e di Adelaide Enrichetta di Savoia, succedette al padre nel 1680, dopo un anno di reggenza dello zio Massimiliano Filippo." www.treccani.it

2.5. Il Rococò in Inghilterra

2.5.1. Stile Queen Anne

Il Rococò inglese è caratterizzato da diverse fasi: nel periodo che va dal 1702 al 1714 viene definito stile Queen Anne, poiché sviluppatosi durante il regno dell'omonima regina. Fu caratterizzato, in generale, da una tendenza a ridimensionare e sfondare gli eccessi decorativi tipici del Barocco: si consacrò la semplicità come virtù positiva. I mobili dovevano, infatti, essere solidi, duraturi e comodi, più che eleganti e decorati all'ultima moda. Prevalsero l'interesse per la qualità dei materiali e un'eleganza senza eccessi. Il pezzo di arredamento che ha caratterizzato quest'epoca ed è durato ben oltre il 1714 è la cosiddetta "sedia Queen Anne[58]", in stile olandese, con schienale arrotondato, pannello verticale in legno massiccio a forma di vaso e gambe en cabriole con piedi a zoccolo.

2.5.2. Stile Primo Georgiano

Durante il regno di Giorgio I (1714-1727), si sviluppò in Inghilterra uno stile autonomo, d'identità inglese, sia nell'artigianato che in campo artistico. La classe borghese, grazie ai fiorenti rapporti commerciali e al consolidamento dell'Impero britannico, divenne sempre più potente e influente. I mobili del Primo periodo Georgiano furono generalmente realizzati in noce o con finitura in stucco dorato. Gli ebanisti inglesi abbandonarono la tecnica decorativa dell'intarsio per dare maggior risalto agli effetti ornamentali del legno stesso, dati dalle essenze nodose, con qualità decorative naturali.

I motivi decorativi diventarono più semplici e si limitarono a specifiche aree del mobile, come, per esempio, il centro della fascia delle sedute o i ginocchi dei supporti. Le sedute divennero più ampie, con forma arcuata e schienali bassi, per un tipo di sedia più confortevole. Si diffusero i divani che riprendevano la forma della poltrona e la moltiplicavano per ospitare due persone. La moda degli scambi epistolari contribuì alla diffusione di scrittoi e chest-on-chest: mobili simili a trumeau con un piano di scrittura e cassetti a piccoli scomparti.

[58] "Sedia Queen Anne: tipo di sedia diffusa durante il regno della Regina Anna (1700-1720). Molto ampia e comoda, è realizzata normalmente in legno di noce; presenta uno schienale curvo a giorno. Il pannello posto verticalmente al centro, che congiunge la cimasa e la fascia del sedile, può essere a forma di violino o a vaso. Le gambe sono en cabriole." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 387

2.5.3. Stile Palladiano

Lo stile palladiano inglese si diffuse in Inghilterra tra il 1720 e il 1740 e si rifà all'architetto rinascimentale Andrea Palladio[59] (1508-1580), che pubblicò un trattato sull'architettura classica. L'architetto inglese Inigo Jones (1573-1652) studiò i progetti di Palladio durante un viaggio in Italia e, rientrato in Inghilterra, costruì la Banqueting House di Whitehall[60] di perfetto gusto palladiano. Le forme dei mobili sono caratterizzate dall'equilibrio geometrico e dalla chiara impostazione architettonica; le decorazioni hanno un'impronta classica: vennero ripresi elementi del lessico iconografico classico come i piedi a zampa di leone.

2.5.4. Stile Chippendale

Lo stile Chippendale si sviluppò a partire dal primo Settecento in Inghilterra e prese il nome dal noto ebanista Thomas Chippendale. Egli fu uno dei numerosi artigiani attivi nel Settecento nell'area di St. Martin's Lane a Londra. Con il suo nome si designano gli arredi costruiti a Londra fra il 1750 e il 1765; egli non solo ebbe una grande influenza sul mobile inglese, ma anche su quello internazionale, con un forte impatto stilistico nelle colonie americane. Oggi questo stile è associato principalmente alle sedute: la tipica sedia in stile Chippendale presenta piedi intagliati a sfera, spalliera sagomata e pannello centrale dello schienale traforato e intagliato.

Il mobile Chippendale era studiato per un pubblico femminile, sofisticato e dal gusto esotico; gli arredi avevano prevalentemente funzione decorativa. Inoltre, seguendo le tendenze di quel periodo, Chippendale produsse una serie di mobili ispirati al gusto della

---

[59] "Andrea Palladio: Figlio di un mugnaio, si trasferì con la famiglia a Vicenza nel 1523 dove lavorò come incisore su pietra. Qui nel 1537 avvenne l'incontro con il letterato Giangiorgio Trissino che gli diede l'appellativo di Palladio e lo accompagnò più volte a Roma per consentirgli di studiare i monumenti antichi e i grandi maestri del Rinascimento. Nel 1549, l'incarico per la Basilica Palladiana di Vicenza, sua prima grande opera pubblica, sancì il successo e lo indicò come architetto privilegiato dall'aristocrazia veneta che gli affidò la costruzione di ville e palazzi. Si tratta di edifici universalmente noti, come Villa Barbaro a Maser o Palazzo Valmarana a Vicenza, con i quali Palladio sperimenta soluzioni e innovazioni delle quali in seguito parlerà nel fondamentale I *Quattro libri dell'architettura* (1570)." www.arte.it

[60] Banqueting House di Whitehall, per approfondimenti: http://www.hrp.org.uk/banqueting-house/history-and-stories/palace-people/inigo-jones/

tradizione cinese: mobili sormontati da pagode, gallerie traforate e intagli in legno ad effetto bambù. L'ebanista non adottò la tecnica costruttiva cinese ma prese ispirazione dall'architettura del mobile nel suo complesso; per quel che concerne le decorazioni, Chippendale prese maggiormente ispirazione dal Rococò italiano e francese, e i motivi più utilizzati sono la conchiglia e la foglia d'oro.

Thomas Chippendale conobbe una fama duratura e internazionale, grazie sia alla costante popolarità del suo stile che alla pubblicazione dei suoi lavori sulla rivista The Director[61]. Egli pubblicò, nel 1754, la prima edizione del catalogo The Director, contenente 161 tavole di progetti di mobili; un anno dopo, nel 1755, fu pubblicata la seconda edizione. Prima di questa data nessuna opera di questo tipo e di questo settore era mai stata pubblicata, né in Inghilterra né in Europa. Lo sviluppo dell'attività commerciale trasformò Chippendale in un imprenditore con un laboratorio di quaranta artigiani a Londra. La pubblicazione della sua produzione stimolò, inoltre, altri ebanisti e artigiani dell'epoca a rendere note le proprie opere.

Figura 25. Sedia Chippendale

[61] "The Gentleman and Cabinet Maker's Director", 1754

2.6. Il Rococò in America: stile Queen Anne

Tra il 1720 e il 1750, lo stile Queen Anne si sviluppò anche nelle colonie americane. I mobili costruiti nelle colonie erano simili a quelli realizzati in Inghilterra e in Olanda. All'inizio del secolo, gli ebanisti americani di formazione inglese producevano sofisticati mobili cercando di imitare lo stile della madrepatria. Qualche decennio più tardi, nel 1725, la maggior parte degli ebanisti americani, pur mantenendo grandi influenze dei paesi di origine, iniziò a intraprendere un nuovo stile e a creare nuove varianti dei modelli tradizionali.

Il legno più in voga in questi anni era il mogano, ma nelle colonie americane si prediligeva l'utilizzo del noce, che rimase poi il legno più utilizzato fino agli anni ottanta; anche il ciliegio e l'acero erano largamente utilizzati, rispettivamente nel Connecticut e nel New England. Anche nelle colonie americane le sedute si fecero più confortevoli, ma i tessuti di rivestimento erano ancora molto costosi; la produzione di imbottiti era quindi limitata.

La sedia Queen Anne americana è considerata emblema della produzione Rococò coloniale e, come l'originale inglese, prevedeva: seduta a forma arrotondata, pannello centrale dello schienale pieno, spalliere decorate con intagli e gambe tornite con traverse o en cabriole.

2.7. Esempi di mobili in stile Rococò

Figura 26. Highboy di Filadelfia,
in mogano con motivi a urna e gambe en cabriole intagliate.

Figura 27. Console tedesca,
dorata e intagliata con piano in marmo.

Figura 28. Commode Luigi XV con piano in marmo.

3. IL SECONDO SETTECENTO (1760-1800)

La seconda metà del XVIII secolo fu un periodo di grandi cambiamenti e di rinnovato interesse per l'architettura e i modelli della classicità. La grande rivoluzione agricola inglese dei primi anni del Settecento, dovuta ad un insieme di trasformazioni della tecnica e della società rurale, lo sviluppo dell'industria tessile, la rapida crescita industriale e il conseguente spostamento della popolazione dalle campagne alle città, apportarono enormi cambiamenti allo stile di vita delle persone. Un'altra grande rivoluzione di questo secolo fu l'Illuminismo. I filosofi dell'Illuminismo si ispirarono all'ordine del mondo classico per comprendere il ruolo dell'umanità in un universo razionale e codificato. Contestualmente, il mondo dell'arte si rivolse alla classicità, dando vita a un movimento oggi conosciuto come Neoclassicismo.

3.1.2. I mobili in stile Neoclassico

Il termine "Neoclassico" comparve nella stampa solo nel 1861, in una critica a un dipinto; universalmente, designa quel clima di recupero degli ideali classici che fiorì in Europa nella seconda metà del Settecento. Lo stile Neoclassico prende, infatti, ispirazione dall'antichità greca e romana e i primi modelli di questa corrente stilistica furono quelli dell'architettura; solo in un secondo momento si poté fare riferimento ai mobili veri e propri. I primi mobili in stile Neoclassico si limitarono a ornare forme già in uso con motivi decorativi quali foglie di acanto, festoni, cornici a guilloché e racemi.

Il passaggio dal Rococò al Neoclassico, vale a dire dalla linea curva a quella dritta, fu graduale. Durante questa fase di transizione, i mobili Rococò rimasti nei laboratori degli ebanisti furono adattati con l'applicazione di decorazioni neoclassiche con facciata a serpentina[62]. Le curve scomparvero gradualmente e le gambe en cabriolevennero trasformate in sostegni che richiamavano le forme classiche. Come per i precedenti stili descritti, anche del Neoclassico vi furono diverse interpretazioni. La Russia zarista fu il paese che conobbe lo sviluppo edile più fiorente: la maggior parte dei lavori artigianali fu commissionata a ebanisti

[62] "Serpentina, facciata a: in ebanisteria, vine così definito il fronte di un mobile quando presenta un movimento in senso orizzontale, convesso al centro e concavo lateralmente." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 387

francesi e tedeschi, come David Roentgen[63], artigiano e sculture di grande fama nel secondo Settecento. In Inghilterra, fu invece l'architetto Robert Adam a caratterizzare il periodo Neoclassico. Nel resto del mondo si svilupparono, inoltre, sottocorrenti stilistiche come lo Stile Gustaviano in Svezia e lo stile Federale in America.

3.1.3. Elementi stilistici

Con lo stile Neoclassico si abbandonò gradualmente il gusto sfarzoso ed esuberante, a favore di uno stile lineare e rigoroso. Dal repertorio architettonico classico vennero ripresi particolari decorativi come festoni, ma anche forme lineari e definite come le colonne che si ritrovano nelle gambe dei mobili di questo periodo. Erano molto apprezzate le forme simmetriche e ordinate e vennero accantonati i simboli, come motivi decorativi, tipici del Barocco e Rococò.

Festone[64] Il festone è un elemento ornamentale a forma di arco rovesciato costituito da una ghirlanda di fiori e frutta intrecciata con un nastro. Si rifà agli esempi in pietra della Roma classica, che erano a loro volta copie di decorazioni a ghirlanda.	 *Figura 29. Festone con foglie di alloro*
Urne greche Il soggetto dell'urna intagliato o intarsiato ricorre molto spesso nei mobili in stile Neoclassico, in particolare negli stili Adam e Luigi XVI. Si rifaceva alla forma degli antichi vasi greci, generalmente utilizzati per contenere le ceneri dei defunti.	 *Figura 30. Motivo di urna greca*

[63] "David Roentgen (1743-1807): artigiano tedesco, fu l'unco ebanista straniero ad essere accolto nella corporazione degli ebanisti francesi. […] La produzione di Roentgen fu enorme, i suoi mobili sono riconoscibili per la rigidità delle linee e per l'impianto, quasi sempre monumentale, a cui si accompagna una certa sovrabbondanza decorativa. Particolarmente apprezzati erano i suoi mobili meccanici e le sue tecniche di intarsio." Riccardo MONTENEGRO, *op. cit.*, p. 171

[64] *Ibidem*, *op. cit.*, p. 281

Antemio[65] Il motivo decorativo noto con il nome "antemio" è una forma stilizzata a ventaglio che richiama i fiori del caprifoglio. Generalmente utilizzato su elementi orizzontali dove era ripetuto in modo simmetrico, spesso alternato a foglie di acanto.	 *Figura 31. Fascia con decorazione ad antemio*
Intarsi decorativi I motivi a intarsio erano utilizzati per decorare i piani dei tavoli, ante e sportelli. Le figure prendevano ispirazione dal mondo naturale, e ricorrevano da epoche precedenti: fiori, conchiglie e vasi.	 *Figura 32. Motivo intarsiato*
Teste di ariete[66] Il motivo della testa di ariete è tipico della produzione neoclassica in stile Adam; egli infatti fu il primo ebanista a riprendere questo motivo di gusto classico. Nell'antichità veniva utilizzato per decorare gli altari, probabilmente in segno di sacrificio.	 *Figura 33. Testa di ariete intagliata a rilievo*
Parqueterie o parquetry[67] Grazie alla vasta disponibilità di legni esotici, come il kingwood[68] e il satinwood[69], gli ebanisti neoclassici poterono giocare con i colori e le venature dei diversi legni. Con questa tecnica, crearono dettagli simmetrici e lineari in pieno gusto Neoclassico.	 *Figura 34. Dettaglio di parqueterie su un cabinet*

[65] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 128

[66] *Ibidem*

[67] "Parquetry: tecnica di intarsio che prevede l'utilizzo di legni di diversi colori. Si sfruttano le venature per ottenere contrasti e realizzare disegni geometrici." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 300

[68] Kingwood, per approfondimenti: http://www.wood-database.com/lumber-identification/hardwoods/kingwood/

[69] Satinwood, per approfondimenti: http://www.wood-database.com/wood-articles/sorting-out-satinwoods/

Maniglie in ottone Le maniglie in ottone furono una caratteristica del mobile del secondo Settecento. Di forma tipicamente simmetrica, erano impreziosite da decorazioni classiche come ghirlande di foglie d'alloro.	 *Figura 35. Maniglie in ottone decorate*
Gambe a colonna Per una maggior sobrietà stilistica, le gambe en cabriole, tipiche del Rococò, lasciarono posto a gambe a colonna. Queste venivano generalmente rastremate[70] e scanalate e rappresentavano a volte motivi naturali come rami e vegetali.	 *Figura 36. Particolare di gamba dorata*
Intarsi *trompe- l'oeil*[71] I mobili neoclassici con le loro superfici lineari si prestavano agli elaborati intarsi a effetto tridimensionale. I soggetti erano principalmente prospettive architettoniche e simmetriche.	 *Figura 37. Pannello intarsiato*
Profili classici I richiami all'antichità greca e romana comparivano soprattutto nelle decorazioni. Molto tipici i cammei con profili di figure riprodotte.	 *Figura 38. Profili classici di ispirazione per cammei*

[70] "Rastrematura: circonferenza della colonna che si riduce in modo progressivo dall'alto verso il basso." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 327

[71] "Trompe-l'œil: dipinto di cui, con particolari effetti prospettici, si ottiene l'illusione di profondità." *Ibidem., op. cit.*, 441

3.2. Il Neoclassico in Italia

Dal punto di vista geopolitico, l'Italia del Settecento era ancora divisa in diversi stati indipendenti tra loro, che assimilarono il Neoclassico in tempi e modi diversi; il nuovo stile si diffuse progressivamente a Roma, Napoli, Torino e Genova. Lo stile Rococò era ancora molto in voga a Venezia, dove la corrente neoclassica tardò, per questo motivo, ad arrivare. Lo stile Neoclassico italiano prese ispirazione principalmente da quello francese e in misura minore da quello inglese. Nel 1757, fu pubblicato a Napoli il primo di otto volumi dedicati a "Le antichità di Ercolano esposte"[72], dove erano descritti gli scavi nella celebre località.

Per quanto riguarda le diverse tipologie di mobile che caratterizzarono il periodo Neoclassico, troviamo: gli armadi in noce destinati all'uso comune, le angoliere basse su modello francese, bureaux e scrittoi intarsiati con scene. I tavoli avevano piani in marmo o erano lavorati a commesso in pietre dure o scagliola. Le console del tardo Settecento avevano quattro gambe ed erano arrotondate, rettangolari o a mezzaluna, con piani rettilinei e non più a serpentina. Nonostante le sedie italiane subissero una forte influenza stilistica dai modelli francesi e inglesi, le tecniche decorative, quali la decorazione dipinta, la cornice dello schienale a curva e i braccioli svasati, ne caratterizzavano l'autenticità. Altri elementi caratterizzanti del Neoclassico italiano sono i dorsali intagliati a giorno con un disegno a otto e i motivi decorativi a rosetta.[73] I legni più utilizzati erano il noce, l'ulivo e l'abete; la scarsità di legno pregiato implicava il ricorso alla decorazione e alla doratura, con motivi ispirati ai soggetti classici.

A Torino, i mobili destinati ai palazzi reali furono realizzati da Giuseppe Maria Bonzanigo, che si ispirava alle forme francesi degli anni settanta del XVIII secolo. A Roma, si ricorda l'architetto neoclassico capitolino, Giuseppe Valadier, che restaurò molti degli antichi monumenti cittadini. La Lombardia, invece, divenne celebre per l'ebanisteria. Uno degli artisti di spicco della regione fu Giuseppe Maggiolini[74], che decorò mobili con intarsi pittorici, motivi a parqueterie e con medaglioni scolpiti.

---

[72] "Le Antichità di Ercolano esposte", opera dell'Accademia Ercolanese, fondata il 13 dicembre 1755 per volere del re Carlo (divenuto poi Carlo III di Spagna).

[73] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 131

[74] "Giuseppe Maggiolini (1738-1814): celebre intarsiatore Lombardo, di Parabiago, nei pressi di Milano. Si deve a lui, insieme con altri artisti del tempo, quali Andrea Appiani, Giuseppe Levati, la diffusione quasi capillare del gusto neoclassico nella Lombardia del tempo." Lino VERGARA, *I mobili d'antiquariato*, Milano, De Vecchi Editore, 1999, *cit*. p. 95

3.3. Il Neoclassico in Francia

3.3.1. Stile di Transizione

I mobili francesi realizzati tra il 1760 e il 1775 uniscono elementi Rococò e Neoclassici, e vengono classificati nel periodo stilistico noto come "Stile di Transizione". I mobili di Transizione riflettono il passaggio dalle due correnti artistiche, che ebbe inizio intorno al 1750 in Francia. Artefice della nascita di questo movimento fu il curatore del gabinetto dei disegni reali, Nicolas Cochin, che, dopo aver trascorso anni di studio in Italia, si allontanò a livello stilistico dal Rococò, per avvicinarsi al gusto Neoclassico. Nel 1768, l'architetto Jean-Charles Delafosse[75] fu, però, il primo a presentare un repertorio di modelli di mobili in uno stile definito poi "di Transizione". I mobili di questo periodo sono di una corrente stilistica ibrida: presentano sia caratteristiche dello stile Luigi XV, fedele al Rococò, sia caratteristiche dello stile Luigi XVI, di cui anticiparono le simmetrie e le decorazioni neoclassiche. Le commodes in stile di Transizione avevano forma lineare ma ancora gambe corte en cabriole. Nelle sedie, gli schienali divennero ovali e le gambe en cabriole furono sostituite da sostegni diritti e scanalati. Anche i motivi decorativi si rifanno a diversi stili, ovoli, palmette, maschere leonine e foglie di acanto, per esempio, richiamano lo stile Luigi XIV, mentre i motivi floreali richiamano lo stile Luigi XV; le decorazioni a parqueterie, infine, si rifanno al gusto Neoclassico.

3.3.2. Stile Luigi XVI

Lo stile Luigi XVI è un'evoluzione artistica che si manifestò in Francia negli anni che precedettero l'ascesa al trono di Luigi XVI (1774-1793). Lo stile Luigi XVI copre un arco di trentacinque anni e comprende interamente la seconda metà del XVIII secolo. Gli ultimi vent'anni di questo periodo stilistico si caratterizzano dall'affermarsi dello stile Neoclassico. Questo stile, non solo portò alla graduale scomparsa delle linee curve tipiche delle epoche precedenti, ma portò anche al ridimensionamento dei mobili, per adattarli ad ambienti più ridotti rispetto al passato. Al tempo stesso, l'accresciuta considerazione della figura femminile

[75] Sergio CORADESCHI, *Quattro Luigi e un Napoleone: manuale pratico per riconoscere gli stili e guidicare le qualità dei mobili antichi*, Di Baio Editore, 1989, *op. cit.*, p. 200

nella società alimentò la produzione di arredi leggeri ed eleganti, come i bonheurs-du-jour[76] e i tavolini da tè progettati specificatamente per le signore. Le particolari tecniche decorative sviluppatesi in questo periodo furono: la marqueterie con soggetti di paesaggi e composizioni architettoniche e la parqueterie. Un'altra caratteristica decorativa dello stile Luigi XVI è l'utilizzo di placche di porcellana dipinta, come strumento per abbellire diverse tipologie di arredo; le più famose erano quelle prodotte nella manifattura di Sèvres[77].

Con lo scoppio della Rivoluzione francese, avvenuto nel 1789, le corporazioni artigianali furono smantellate e molte famiglie aristocratiche distrutte, con il conseguente risultato di declino nella qualità dei mobili. La loro produzione divenne più semplice e si preferì l'impiallacciatura all'intarsio. Inoltre, la guerra civile rese complessa l'importazione di legni esotici, dunque, gli ebanisti dovettero ricorrere all'utilizzo di legni da frutto locali.
A seguito, sono illustrati mobili commode nei tre stili, Luigi XV, Transizione e Luigi XVI a confronto:

Figura 39. Commode Luigi XV[78]: decorazioni a traforo proteggono gli spigoli impialliccati, corpo bombato, piedi a mensola decorati con guarnizioni in metallo e grembiale a goccia.

Figura 40. Commode Transizione: piano in marmo sagomato, impiallacciature a parqueterie in kingwood, gambe in cabriole con guarnizioni in metallo.

Figura 41. Commode Luigi XVI: piano rettangolare, fianchi dritti, gambe a sezione quadrata e rastremata prive di guarnizioni in metallo e base rettilinea.

[76] "Bonheurs-du-jour: scrittoio con una alzatina divisa a scomparti per contenere lettere e documenti, in voga nel XVIII sec." www.garzantilinguistica.it

[77] Ceramiche di Sèvres, per approfondimenti: http://www.treccani.it/enciclopedia/sevres_(Enciclopedia-Italiana)/

[78] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 135

3.4. Il Neoclassico in Germania

Lo stile Neoclassico si diffuse in Germania in epoca successiva rispetto agli altri paesi europei. Ogni settore dell'economia degli stati tedeschi era suddiviso in corporazioni. Quelle degli artigiani avevano l'obiettivo di ridurre il numero di botteghe in ogni città, così da garantire il lavoro a tutti gli artigiani specializzati. Le corporazioni rendevano, tuttavia, difficile l'inserimento di colleghi stranieri e quindi la possibilità di un confronto con nuovi stili. A ciò si aggiunge una classe borghese estremamente conservatrice che rallentava le nuove mode e tendenze.

Solo negli anni settanta del Settecento comparvero in Germania i primi mobili in stile Neoclassico, o *Zopfstil*[79]. Abrham Roentgen e il figlio David Roentgen furono gli ebanisti che diedero forma a questo stile in Germania. Il termine tedesco *Zopfstil* deriva dai fregi classici intrecciati, e significava originariamente treccia. Esso riprendeva caratteristiche decorative del tardo Rococò: foglie di alloro, decorazioni a foglia di acanto, medaglioni, teste di leone e ariete. Inizialmente i mobili erano molto simili a quelli dello stile Luigi XVI; successivamente, dalla metà del XVIII secolo, assunsero forme più leggere e raffinate. La tecnica decorativa dell'intarsio non aveva mai perso il favore negli stati tedeschi ed era ancora impiegato nella seconda metà del XVIII secolo; ciononostante i disegni si fecero più geometrici e spesso si limitavano alla parte centrale del mobile.

David Roentgen è considerato l'ebanista più abile dal punto di vista commerciale di tutto il XVIII secolo. Egli iniziò la sua carriera come apprendista e rilevò la bottega di Neuwied in Germania, nel 1768. Nel 1774, si recò a Parigi, dove comprese che le sue opere erano ormai fuori moda, e si dedicò di conseguenza allo studio delle ultime tendenze neoclassiche. Il carattere distintivo della sua produzione fu la quasi totale assenza di decorazioni; inoltre, l'impiallacciatura del legno era sempre più raffinata e venivano utilizzate essenze pregiate, come il mogano. Tra le decorazioni più utilizzate dall'ebanista troviamo: l'intaglio, la pittura del legno e gli intarsi in trompe-l'oeil. Il successo ottenuto a Parigi fu notevole ed entrò nella corporazione degli ebanisti con il marchio "D.Roentgen". Per facilitare la vendita dei suoi modelli e per facilitare l'acquisizione di nuove commissioni, egli aprì magazzini a Parigi, Vienna e Berlino. Questo metodo di lavoro, estremamente innovativo e commerciale, da una parte gli permise di stare al passo con le nuove tendenze ma creò

[79] "Zopsfstil: termine di orgine germanica con cui viene designato lo stile Luigi XVI e in modo particolare lo stile Neoclassico del tardo secolo XVIII." Ugo BERGAMASCHI, *opt. cit.*, p. 462

d'altro canto un problema logistico: i mobili, prodotti nella sua bottega a Neuwied, dovevano essere smontati, trasportati fino ai magazzini e infine rimontanti. Roentgen, per ridurre i tempi richiesti da questo procedimento, sviluppò un sistema di smontaggio-montaggio che gli permetteva di consegnare la merce in modo sicuro ed efficiente. L'ebanista mise dunque a punto un sistema di standardizzazione delle parti che permetteva di smontare i mobili, consegnarli e riassemblarli senza problemi. I suoi principali clienti furono il re e la corte francese; Luigi XVI lo nominò "ébéniste-mécanicien du Roi et de la Reine". Nel 1779, fu inoltre nominato Mobiliere di Corte di Federico Guglielmo II di Prussia.

3.5. Il Neoclassico in Inghilterra

3.5.1. Stile Primo Giorgio III

Giorgio III salì al trono nel 1760. In quegli anni, la produzione dei mobili in Inghilterra raggiunse l'apice del suo sviluppo. Lo stile di questo periodo è il Neoclassico, introdotto in Inghilterra dall'architetto scozzese Robert Adam, ma commercializzato dagli ebanisti George Hepplewhite, Thomas Chippendale e Thomas Sheraton e dalle loro pubblicazioni sul "*Cabinet-Maker and Upholsterer's Drawing Bo*ok"[80], un manuale tecnico che ebbe un ruolo di primo piano nella diffusione del gusto neoclassico inglese.

Poco dopo la prima metà del secolo, il Rococò perse il favore del pubblico e i tipici motivi decorativi, come le foglie e le volute, passarono di moda. Il cambiamento principale fu il passaggio a disegni simmetrici e lineari, con decorazioni ispirate alla classicità, quali urne, rosette, ghirlande e campanule, ma anche vasi, greche, corone di alloro, palmette, sfingi e motivi a guilloché[81]. Dal punto di vista decorativo, vi furono molti cambiamenti: i motivi intagliati, a rilievo, tipici del Rococò, si fecero sempre meno evidenti, mentre l'uso dell'impiallacciatura e la finitura dipinta divennero sempre più in voga.

I modelli di mobili più richiesti furono cassapanche e armadi, con cassettoni di mogano e decorazioni a intaglio. Tavoli da pranzo di notevoli dimensioni iniziarono a essere fabbricati dal 1770 in poi; quelli più formali avevano profili arrotondati, con pannelli centrali e gambe a cancello[82]. Tra questi c'era il modello Pembroke, facile da spostare perché dotato di rotelle.

---

[80] Thomas Sheraton, *The cabinet-maker and upholsterer's drawing book*, Londra, 1791

[81] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 149

[82] *Ibidem.*

Su ogni lato del piano aveva due ali ribaltabili, e un cassetto nella fascia. Questi tavoli erano ornati da eleganti motivi intarsiati che si potevano vedere completi solo quando aperti.

Le sedie avevano sempre più spesso sedute e schienali imbottiti ovali piuttosto che quadrati, e gambe a sezione quadrata, rastremate, con piedi a vanga, oppure gambe a colonna scanalate. La sedia con schienale a scudo fu uno dei cinque modelli proposti da George Hepplewhite, che comprendeva anche l'ovale, il cuore, la lira e la ruota. A forma di scudo, lo schienale di questa sedia era traforato e decorato con tipici motivi neoclassici, come spighe di grano e fiordalisi.[83]

3.5.2. Stile Tardo Giorgio III

Intorno al 1770, nella seconda parte del regno di Giorgio III, si assistette a un'evoluzione stilistica e un più radicale passaggio dallo stile Rococò a quello Neoclassico. Nonostante quest'ultimo avesse ottenuto una buona risposta dal mercato inglese, il gusto e i canoni tipici del Rococò non erano ancora stati del tutto abbandonati. Nei mobili del primo periodo Georgiano si ritrovano quindi spesso elementi caratteristici di entrambi gli stili, mentre in quelli del tardo periodo Georgiano, si riconosce uno stile più vicino a ai canoni del Neoclassico. La laccatura cinese continuò ad essere una tipologia di decorazione diffusa per i mobili importanti, adatta a forme lineari e tipicamente neoclassiche. I motivi classici spesso sottolineavano la funzione del mobile: per esempio, i trofei musicali e le figure di suonatori decoravano gli arredi delle sale destinate alla musica.

Tipici di questo stile sono i mobili di Lancaster Gillows[84]. Il laboratorio di Gillows fu fondato intorno al 1730 in Inghilterra; Gillows disegnò e realizzò molti mobili per l'aristocrazia e l'alta borghesia. Le sue opere si caratterizzavano da un disegno neoclassico, privo di decorazioni, e dall'uso di legni quali mogano e satinwood, dei quali venivano sfruttate le venature. Dopo il 1770 i mobili di Gillows assunsero un'austerità che rifletteva l'architettura contemporanea[85]. Al contrario dei celebri ebanisti di quest'epoca, la ditta Gillows scelse di non pubblicare le sue opere e i suoi disegni, per lasciarne l'esclusiva ai propri clienti.

---

[83] *Ibidem.*

[84] Roberto CACCIA, *op. cit.*, p. 106

[85] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 151

3.5.3. Stile Adam

L'architetto scozzese Robert Adam, iniziò la sua carriera a Edimburgo con il padre William, architetto neoclassico. Egli trascorse cinque anni in Italia, e al suo ritorno aprì uno studio a Londra. Adam, si occupava principalmente di interni; dopo averli disegnati, li commissionava ai celebri ebanisti londinesi, tra cui Chippendale e Linnell. I suoi interni divennero così noti che per descrivere i suoi modelli si coniò il termine "Stile Adam"[86]. Durante il suo viaggio in Italia ebbe modo di studiare e approfondire i motivi dell'antichità romana, tema che influenzò maggiormente la sua opera. Le visite a Ercolano e a Roma lo ispirarono a inserire nella sua opera tripodi, urne, medaglioni ovali, volute di Vitruvio, greche, antemi e molti altri motivi classici. Adam ricorse, nella sua produzione, anche all'utilizzo di motivi rinascimentali, come grottesche, chimere e sfingi.[87] Nella sua opera si ritrovano, inoltre, disegni di paesaggi romani ispirati alla produzione dell'amico italiano Giovanni Piranesi. Si può sostenere che, nello stile Adam, si uniscono diverse correnti artistiche, quali lo stile palladiano, lo stile rinascimentale e lo stile neoclassico.

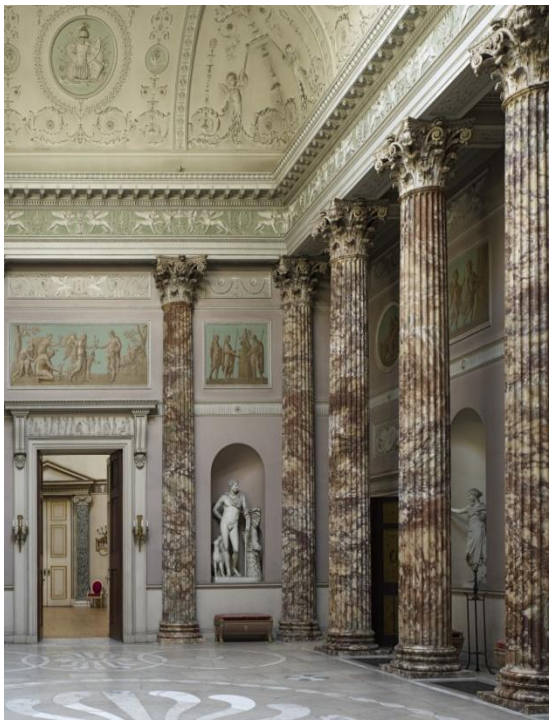


Figura 42. The marble Hall presso la Kedleston Hall. Progettata e arredata da Robert Adam.

[86] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 6

[87] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 153

3.5.4. Stile Neogotico

Lo stile Neogotico o Gothic Revival si diffuse soprattutto nella seconda metà del Settecento e fu principalmente un fenomeno inglese. Lo stile si sviluppò parallelamente al Neoclassico e si ispirava ai canoni del Gotico medievale. Nel 1742, l'architetto inglese Batty Langley pubblicò "Gothic Architecture Improved"[88], un'opera influente che proponeva motivi gotici per l'architettura e gli interni, in cui erano presenti anche modelli di arredi gotici. I mobili in stile Neogotico erano decorati con curvature, archi e pilastri polistili, ripresi dall'architettura gotica medievale e riadattate per gli interni. La cattedrale gotica di Colonia, costruita a partire dal XIII, fu fonte di ispirazione per architetti e disegnatori del tardo Settecento.[89]

3.6. Il Neoclassico in Svezia: stile Gustaviano

Con il termine "Gustaviano" si designa lo stile Neoclassico svedese, sviluppatosi tra il 1735 e il 1810. Re Gustavo III, principale fautore del Neoclassico in Svezia, visse a Versailles per diversi anni. Di ritorno in patria, invitò ebanisti francesi a progettare gli interni della sua corte.

I primi esemplari di mobili in questo stile vennero realizzati in noce, mentre in seguito si usarono anche essenze locali, come pino e betulla, dipinte e non dorate perché troppo dispendioso. L'ebanista di fiducia della famiglia reale svedese fu George Haupt, famoso, inoltre, per la scelta decorativa di pittura su legno e per l'utilizzo di essenze chiare quali la betulla su gran parte delle sue collezioni. I suoi modelli più apprezzati furono le eleganti interpretazioni dello stile Luigi XVI: i saloni venivano decorati con elementi architettonici, come pilastri e colonne, altri erano rivestiti con boiserie[90] o dipinti nei colori gustaviani: grigio chiaro, blu e verde pallido. L'elemento di maggiore importanza nelle stanze era la stufa in maiolica: spesso di dimensioni imponenti e realizzata in stile Neoclassico con piastrelle colorate, ornava gli spazi e riscaldavano gli ambienti.

Gli ebanisti svedesi decoravano i mobili con impiallacciature istoriate e venature in mogano e altre essenze tropicali, come il kingwood e l'ebano, usati per gli arredi sofisticati.[91]

---

[88] http://www.metmuseum.org/collection/the-collection-online/search/352946

[89] Louis GRODECKI, Storia dell'Architettura: architettura gotica, 1978, Mondadori Electa, Milano

[90] "Boiserie: termine francese che indica il rivestimento di pareti con pannelli lignei, sia dipinti che intagliati." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 57

[91] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 155

L'arredamento era studiato nel suo complesso: mobili e rivestimenti erano pensati come parti integranti degli interni. Gli imbottiti erano rivestiti da tessuto damasco rosso, blu o verde, che ben si adattava alle tappezzerie delle pareti. Le sedie, tipicamente neoclassiche, avevano lo schienale ovale o quadrato, con gambe tornite e scanalate. Una delle tipologie di mobile in stile gustaviano più diffusa erano i badkarsoffas, ovvero divani con i fianchi curvati che ricordano la forma di una vasca da bagno.

3.7. Il Neoclassico in America: stile Federale

L'espressione americana dello stile Neoclassico fu lo stile Federale. In seguito alla ratificazione della Dichiarazione d'Indipendenza del 1776, e della fine della guerra contro l'Inghilterra nel 1783, giunsero in America nuovi stili di mobili. Tuttavia, questi nuovi stili furono assorbiti nel gusto locale solo dopo il 1790. Il periodo intermedio è considerato di transizione tra lo stile Chippendale e lo stile Federale.

Lo stile Federale rifletteva la nuova identità americana. I primi arredi federali erano molto rigorosi nella forma, generalmente lineare e geometrica, con grande attenzione per i particolari. Si svilupparono ulteriormente due sottostili, chiamati rispettivamente Hepplewhite e Sheraton, e presero il nome e ispirazione dalle creazioni degli omonimi ebanisti inglesi. I mobili, a seconda che fossero in stile Hepplewhite o Sheraton, avevano o gambe sottili e a sezione quadrata, o gambe tornite e svasate con modanatura a cordoncino. Le sedie avevano sempre schienali a scudo, ovali o quadrati, con rivestimenti in seta o cotone. Anche in America, le decorazioni erano più sobrie e semplici rispetto agli stili precedenti: la venatura del legno, infatti, era spesso l'unica forma di decorazione. I motivi più diffusi comprendevano patere, campanule, saette, spighe di grano e vasi di fiori.[92]

[92] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 161

3.8. Chinoiseries[93] Europee

I preziosi oggetti importati dalla Compagnia delle Indie Orientali nel corso di tutto il Settecento stimolarono la curiosità e l'interesse europeo per i manufatti provenienti da Cina e Giappone. Tuttavia, il costo proibitivo degli originali spinse gli artigiani europei a creare pregiate imitazioni. Tutti questi oggetti realizzati con motivi esotici furono chiamati chinoiseries. Gli interni presentavano autentici pezzi orientali, quali porcellane, carta da parati dipinta, paraventi, e notevoli imitazioni di mobili. Già in epoca Rococò, gli ebanisti si dedicarono allo studio delle tecniche di decorazione orientale, prima fra tutte la laccatura. La vera lacca non era, tuttavia, disponibile in Europa poiché mal sopportava il viaggio dall'Asia; nacque così l'arte del japanning[94], ovvero la finitura a imitazione della lacca orientale.

Nella seconda metà del Settecento, molti arredi iniziarono, dunque, ad assumere forme più esotiche. Thomas Chippendale pubblicò disegni di mobili in stile cinese; non si trattava di decorazioni ispirate a veri e propri pezzi cinesi, ma erano articoli realizzati per il mercato europeo e facevano parte dell'idea europea di chinoiserie.

[93] Dal francese, "*chinois*".

[94] "Japanning: denominazione inglese di una tecnica di laccatura che imita le lacche orientali, ideata da John Stalker e George Parker tra il 1660 e il 1770. Sul legno, ricoperto di diversi strati di appretto bianco, veniva applicata la vernice, successivamente ricoperta di gommalacca rossa, verde, oliva, nera o blu levigata. Sulla superficie così ottenuta si delineavano decorazioni in oro in leggerissimo rilievo. Il manufatto veniva successivamente brunito." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 209

3.9. Esempi di mobili in stile Neoclassico

Figura 43. Stipo con sostegno,
decorato con figure di chinoiseries e animali.

Figura 44. Bergère Luigi XV

Figura 45. Sedia Hepplewhite.

4. IL PRIMO OTTOCENTO (1800-1840)

Alla fine del XVIII secolo eventi epocali sfociarono in un nuovo ordine sociale che ebbe profondi riflessi anche in campo artistico. La Rivoluzione Francese del 1789 ebbe conseguenze internazionali sia sul piano politico che sociale. In Francia, in primis, ci furono enormi cambiamenti dell'assetto politico e si passò dalla fine dell'ancien régime, all'inizio del periodo del Terrore nel 1794, agli anni del Direttorio fino all'ascesa di Napoleone Bonaparte nel 1799. Nonostante la difficile situazione interna, la Francia scese in campo in una sanguinosa guerra con il resto dell'Europa, che durò dal 1792 fino al 1815, e che mise in ginocchio diversi stati. Bonaparte fu nominato primo console nel 1799 e si autoproclamò imperatore nel 1804; lo stesso anno introdusse nella legislazione francese il Codice Civile.[95] Gli ultimi anni del XVIII secolo videro inoltre la conquista della libertà da parte del popolo americano, che proclamava quei valori di liberalismo e nazionalismo che caratterizzarono il quadro politico del XIX secolo. La Rivoluzione Industriale, invece, avviò il processo di meccanizzazione dei laboratori artigianali che permise di accelerare e ottimizzare il processo produttivo.

In campo artistico, nacque un nuovo stile, noto come "stile Impero"[96], che fondeva insieme il fasto della Francia prerivoluzionaria con la magnificenza della Roma imperiale e dell'antico Egitto.

4.1.2. I mobili in stile Impero

Nel campo dell'arredo, lo stile Impero si delinea come versione più rigorosa e austera del Neoclassico pre-rivoluzionario. Gli elementi caratterizzanti furono: lisce superfici sobriamente rifinite con motivi e ornamenti neoclassici o rivoluzionari in bronzo dorato, decori a forma di teste di sfingi o altri motivi egizi derivati dall'interesse culturale per la terra dei faraoni, sviluppatosi in seguito alle campagne militari in Egitto, chiamati egyptiennes.[97] Gli stili che si svilupparono in Europa e negli altri paesi del mondo, in questa prima metà dell'Ottocento, mostravano i segni di una chiara influenza francese. Lo stile Impero rimase in

[95] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 194

[96] Lino VERGARA, *op. cit.*, p. 226

[97] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 194

voga fino all'esilio di Napoleone, avvenuto nel 1815. Intorno al 1820, apparve una versione rivisitata e più povera di questo stile; a seguito del divieto imposto dall'Inghilterra di esportare mogano e legni pregiati dalle colonie, si cominciarono ad utilizzare legni locali meno pregiati, i cosiddetti *bois clairs*.

Con il periodo Impero, si chiude la splendida stagione dei grandi artigiani del mobile. In questa prima metà del secolo scompariranno uno a uno gli ultimi rappresentanti dei gloriosi laboratori del XVIII secolo.

4.1.3. Elementi stilistici

Gli ebanisti delle due nazioni più influenti dei primi decenni del XIX secolo, la Francia e l'Inghilterra, per rinnovare i propri canoni estetici, trassero ispirazione dallo studio rigoroso delle antiche civiltà dell'Egitto, della Grecia e di Roma. I mobili si riempivano gradualmente di decorazioni cariche di esotismo.

Motivi neoclassici I mobili del primo Ottocento sono caratterizzati da decorazioni lineari e ricche di significato: rigorose le linee e frequente il ricorso a soggetti classici. Riferimenti marziali e rivoluzionari, come nel caso dei fasci littori dei trofei di armi.	 *Figura 46. Carro in bronzo dorato neoclassico.*
Guarnizioni in ottone Le guarnizioni in ottone vennero introdotte in Inghilterra nei primi decenni dell'Ottocento; caratteristico di questa decorazione è il motivo del serpente, ispirato all'antico Egitto.	 *Figura 47. Guarnizioni a forma di serpente.*
Piani in marmo I piani policromi in marmo, perlopiù prodotti in Italia, erano molto in voga nel primo Ottocento. Oggigiorno le tipologie di marmo più frequentemente utilizzate per piani e parti componenti di mobili sono: marmo di Carrara e marmo di Calacatta.	 *Figura 48. Piano di guéridon.*

Motivi zoomorfi[98] I motivi zoomorfi venivano applicati per nascondere le ruote dei tavoli o come finiture su colonnine e lesene. La testa di ariete era uno dei più comunemente usati soprattutto nello stile Regency.	 *Figura 49. Guarnizione con motivo zoomorfo*
Archi gotici Nei primi anni venti dell'Ottocento, si affermò in gran parte dei paesi, un revival di gusto Gotico. Elementi decorativo caratteristico di questi anni sono gli archi a sesto acuto.	 *Figura 50. Particolare gotico su commode*
Bois Clair "Bois clair" è un'espressione francese che indica i legni di colorazione chiara.[99] Nel 1806, Napoleone impose un blocco nell'importazione e utilizzazione del mogano da parte degli ebanisti francesi; contestualmente, anche l'Inghilterra decise di non esportare più questa tipologia di legno dalle colonie, a favore dell'utilizzo di essenze locali. Come conseguenza, si diffusero arredamenti in legni chiari come: acero bianco, limone, radica di tasso, amboina, frassico, radica di tuia e di olmo.	 *Figura 51. Tipologie di legni chiari*
Tessuti I tessuti, nel corso dell'Ottocento, divennero sempre più importanti; con la diffusione di divani, poltrone ed elaborati tendaggi, le stoffe divennero il principale strumento decorativo. I tessuti più utilizzati erano il damasco, la seta e il velluto, con motivi neoclassici in tipico stile Impero.	 *Figura 52. Rivestimento di un divano*

[98] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 197

[99] Julius NATTERER, Thomas HERZOG, Michael VOLZ, *Atlante dle Legno*, Torino, UTET, 1999, *cit*. pag. 42

Penwork[100] Il "penwork" è una tecnica decorativa nata in Inghilterra. Si caratterizza da disegni dipinti in bianco su una base di lacca nera e rifiniti con ombreggiature in china. Era una delle tecniche decorative prediletta dalle signore dell'alta società che si dilettavano a decorare oggetti di vario tipo e di tutte le dimensioni.	 *Figura 53. Particolari rifiniture in penwork*
Impiallacciatura a fiamma[101] Con il termine "impiallacciatura a fiamma" ci si riferisce all'impiallacciatura in legno di mogano, tipica degli arredi di prestigio inglesi del Settecento. Con lo stile Impero, questa tecnica, si diffuse anche in Francia e negli altri paesi d'Europa.	 *Figura 54. Commode Impero impiallacciata a fiamma*
Egyptienneries Le grandi campagne napoleoniche in Egitto, lanciarono la moda dei motivi decorativi ispirati alla civiltà egizia. Elementi quali sfingi, foglie di loto, palme e teste di faraone, decoravano gli arredi dell'Europa dell'Ottocento.	 *Figura 55. Tavolo Impero con sostegno a motivo egyptienne*

[100] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 197

[101] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 202

4.2. Lo stile Impero in Francia

4.2.1. Stile Direttorio e Stile Consolato

Nell'ottobre del 1795, a Parigi, si insediò il Direttorio, che sancì la fine del Terrore; in seguito, nel novembre 1799 un colpo di stato instaurò il Consolato, vale a dire il primo governo di Napoleone e la sua auto proclamazione a Console; nel 1804 fu la volta dell'Impero. Lo stile Direttorio e lo stile Consolato, che prendono il nome dai sopracitati regimi politici, non sono facilmente distinguibili tra loro e segnano un periodo di transizione da stile Luigi XVI a stile Impero. Possiamo dire che lo stile Direttorio presenta gli effetti della Rivoluzione, mentre lo stile Consolato getta le basi dell'Impero.[102] Durante la Rivoluzione Francese, l'aristocrazia perse potere a favore della nascente classe borghese. Come conseguenza, molti ebanisti persero i loro migliori clienti. La Corporazione dei falegnami fu sciolta nel 1791, lasciando questo settore senza una struttura organizzativa. Lo stile Consolato rifletteva un clima più positivo, un clima di successi della nuova Repubblica; gli ornamenti erano limitati, le linee prevalentemente rette e i decori presentavano simboli rivoluzionari, come le corone di alloro e le spighe. Gran parte dei temi caratterizzanti lo stile Impero, fecero la loro prima apparizione durante il periodo Consolato: motivi egizi, linee neoclassiche e teste di sfingi. Al successo di questa moda contribuì anche la pubblicazione, nel 1802, del "*Voyage dans la Basse et Haute-Egypte*" dell'archeologo e incisore Denon.

4.2.2. Stile Impero francese

Nel 1804, dopo l'incoronazione a imperatore, Napoleone avviò un fluido programma di rilancio dell'arte e dell'artigianato, affidando a Charles Percier e a Pierre-François-Louis Fontaine[103] il ruolo di architetti e decoratori di corte. Questi pubblicarono un Recueil des Décorations Intérieures, che divenne un testo di riferimento per tutti gli ebanisti del tempo.

Napoleone si fece promotore dello stile impero, che nacque dalla fusione di diverse aspirazioni estetiche e politiche, nel clima di esaltazione prodotto dai cambiamenti sociali ed economici seguiti alla Rivoluzione francese. La sua figura dominante nella scena politica

[102] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 199

[103] "Charles Percier (1764-1838), Pierre-François-Louis Fontaine (1762-1853): architetti francesei, decoratori e progettisti di mobili. Considerati gli inventori dello stile Impero." Riccardo MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 195

europea e il suo spirito propagandistico contribuirono in larga misura alla definizione e alla diffusione di questo nuovo stile. Lo stile Impero è spesso descritto come austero, aulico e solenne, poiché perfettamente in linea con le tendenze assolutistiche e con lo spirito militaresco del nuovo regime.

Il periodo napoleonico fu un'epoca d'oro per il mobile francese: nonostante la Corporazione dei falegnami fu sciolta nel 1791, le botteghe dell'ancien régime, passata l'ondata rivoluzionaria, riaprirono per soddisfare le richieste della nuova clientela borghese. Nel primo decennio dell'Ottocento, la produzione di mobili assorbiva quasi 10.000 lavoratori nella sola Parigi, per la realizzazione di pezzi destinati al mercato interno ed estero.[104]

Tra le forme più diffuse di arredo vi erano i letti a baldacchino; il "lit en bateau", letto con spalliere di uguale altezza e ricurve, dotato appunto di baldacchino, oppure, nelle abitazioni della classe media, si diffuse il più economico "lit droit", con testiera sormontata da un frontone. Sempre più in voga il divano da riposo noto come "récamier", con da un lato lo schienale imbottito e ricurvo e dall'altro il poggiapiedi con copertura arrotondata. Si diffusero i guéridons, ovvero piccoli tavolini con piano tondo, generalmente in marmo e sostenuti da gambe metalliche, ricoperte da una patina verde a imitazione dei metalli antichi. Per quanto riguarda le sedie, presentavano schienali squadrati, gambe posteriori a sciabola e braccioli sostenuti da motivi antropomorfi. Negli ambienti in stile impero, abbondavano, inoltre, tappezzerie e tendaggi, volti a richiamare l'atmosfera militare.

[104] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 200

4.2.3. Stile Restaurazione

A seguito dell'abdicazione nel 1814 di Napoleone Bonaparte e a seguito della successiva sconfitta francese nella battaglia di Waterloo nel 1815, ci fu il ritorno al trono di Luigi XVIII. Il periodo che va dal 1815 alla fine della dinastia Borbonica nel 1830 viene definito Restaurazione.[105]

La Restaurazione fu un'epoca di fermenti politici che, oltre alle insurrezioni del 1830 e del 1848, vide anche la fine della monarchia francese. Il mercato dell'arredamento registrò a sua volta notevoli cambiamenti; il processo d'industrializzazione, infatti, introdusse nuovi metodi produttivi, volti a soddisfare le richieste di progettazione dei nuovi appartamenti della classe borghese. Risulta spesso difficile distinguere i mobili in stile Restaurazione dalla precedente corrente stilistica, Impero. Dopo l'abdicazione di Napoleone, infatti, lo stile Impero rimase in auge per molti anni, tralasciandone i motivi prettamente napoleonici e introducendo la linea curva a discapito di quella retta, in una nostalgica rievocazione Rococò.

Nel complesso, i mobili in stile Restaurazione persero l'idea di opulenza e i decori massicci, lasciando il posto a motivi più sobri che meglio fronteggiavano le esigenze di comfort domestiche. Per quel che concerne la scelta dei legni, i mobili in stile Restaurazione, furono prodotti usando legno di quercia impiallacciato e i cosiddetti bois clairs. Legni quali mogano ed ebano divennero troppo costosi e si fece ricorso alle specie locali come il frassino, il noce, l'olmo, il tasso e l'acero.

4.3. Stile Impero in Italia

Anche l'Italia, come il resto d'Europa, subì l'influenza francese, in particolare nel primo decennio del XIX secolo, durante il protettorato napoleonico. L'imperatore, infatti, si era assicurato il controllo della penisola nominando i fratelli Giuseppe e Luciano, rispettivamente re di Napoli e principe di Canino, e combinando prestigiosi matrimoni per le sorelle: Elisa Baciocchi a Lucca e a Firenze, Paolina Borghese a Roma e Carolina Murat a Napoli contribuirono in misura significativa alla diffusione dello stile Impero.

Lo stile Impero italiano conobbe sostanziali differenze rispetto all'originario stile Impero francese. In Italia, era molto difficile reperire le pregiate essenze che costituivano le ampie superfici o i piani dei tavoli; per ovviare a questo problema, per dipingere i mobili si

[105] Roberto CACCIA, *op. cit.*, p. 123

utilizzavano vernici bianche, celesti o color “acqua di Nilo”. Tuttavia, l’influenza francese fu molto forte. Per la realizzazione di Palazzo Pitti a Firenze, la sorella di Napoleone, Elisa Baciocchi, granduchessa di Toscana, invitò un gruppo di ebanisti francesi a lavorare con i colleghi italiani. Di conseguenza, oggi, nei mobili del Palazzo, è quasi impossibile distinguere lo stile Impero francese da quello italiano.

Tra gli ebanisti di spicco in questo periodo troviamo Giocondo Albertolli[106], che studiò all’Accademia di Brera e che, nel 1805, pubblicò un libro intitolato “Corso elementare di ornamenti architettonici”. Tra gli ebanisti più influenti a cavallo tra la fine del XVIII e l’inizio del XIX secolo, troviamo Giuseppe Maggiolini, rinomato per l’utilizzo della tecnica a marqueterie e per la scelta una struttura lineare e austera per gran parte dei complementi d’arredo.

Figura 56. Interni di Palazzo Pitti a Firenze

[106] Gicondo Albertolli, (1743-1839): illustre decoratore ticinese, trascorse a Milano gran parte della sua carriera.

4.4. Stile Regency in Gran Bretagna

Lo stile Regency inaugura il secolo XIX e copre un arco di tempo molto ampio. Questo periodo si fa partire dal 1785, data che coincide con la fine dei lavori di restaurazione della Carlton House, residenza del Principe di Galles, ad opera di Henry Holland, al 1830, anno in cui morì Giorgio IV. Holland può essere considerato l'iniziatore dello stile Regency: egli, infatti, interpretò il Neoclassicismo introducento ornati classicheggianti. Contestualmente, Giorgio IV divenne l'arbitro del gusto della moda nell'Inghilterra dell'epoca.

I mobili Regency sono caratterizzati da linee simmetriche e pulite, che rivelano l'influenza dello stile Impero francese ma anche quella di Thomas Sheraton, ebanista affermatosi negli ultimi anni del XVIII secolo. Aspetti caratteristici di questo stile sono le ampie superfici impiallacciate in legno di palissandro, con evidenti venature e decorazioni con motivi neoclassici quali rosette, patere, corone di alloro e antemi. Nel 1807, Thomas Hope[107] pubblicò la sua celebre raccolta "Household Furniture and Interior Decoration", dove sono rappresentati tutti i suoi progetti di interni, fedeli mobili di gusto classico con influenze di stile impero francese. Hope tentò di ricreare forme e interni del mondo antico; l'esempio più celebre di questa tendenza è sicuramente il klismòs, sedia di origine greca con gambe a sciabola e schienale semicircolare.

I mobili in stile Regency conservarono linee semplici, ma le decorazioni rimasero pesanti, in stile Rococò. I legni maggiormente usati furono il satinwood per gli stipi, per i secrétaires e le scrivanie, la radica di quercia e la calamandra per le credenze, la piuma di mogano per le specchiature degli armadi. Le creazioni più caratteristiche di questo stile furono i divani e le sedie: la spalliera a giorno veniva decorata con motivi traforati a losanga, a stecche verticali o incannucciata come il sedile. La parte superiore dello schienale veniva dipinta "à grisaille". Nell'arredo, lo stile Regency viene spesso considerato una variante alleggerita dello stile Neoclassico, caratterizzato, però, da un eclettico repertorio ornamentale. Durante questo periodo, infatti, il mobile inglese si arricchì di elementi eterogenei tratti dalla cultura locale e dalla cultura di altri paesi, come Cina, Egitto e India.

[107] "Thomas Hope (1769-1831): studioso di antichità e disegnatore di mobili; nato ad Amsterdam, si trasferì a Londra nel 1794. Dopo aver viaggiato in Grecia e in molti paesi d'Oriente e d'Europa, riprodusse le forme del mobilio greco, che egli riteneva orginali, riprese dalla pittura vascolare." Roberto MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 194

4.5. Stile Impero in Germania e Austria

4.5.1. Stile Impero tedesco

Lo stile Impero francese si diffuse anche in Europa centrale, favorito anche dal fatto che molti dei migliori ebanisti tedeschi andarono a lavorare a Parigi. In Germania, come in Italia, il successo e la diffusione dello stile Impero fu, in buona misura, opera degli stessi Bonaparte. Nel 1810, Jerome Bonaparte fu nominato re di Westfalia; egli chiamò a corte i migliori ebanisti francesi che aiutarono a diffondere il gusto francese dell'epoca. I mobili in stile Impero tedeschi si distinguevano da quelli francesi principalmente per l'imponente struttura e per le pesanti e massicce decorazioni. Inoltre, in Germania, permaneva il gusto per le simmetrie, abolite invece in Francia. Vienna fu uno dei centri della produzione di arredi più sviluppati; alcuni dei modelli più originali del gusto Impero furono realizzati proprio nella capitale austriaca. Il mobile viennese era caratterizzato dal contrasto tra il legno ebanizzato e le decorazioni in bronzo dorato e cesellato.[108]

4.5.2. Stile Biedermeier

Lo stile Biedermeier si diffuse in Germania e Austria a partire dal 1815 e si propagò in tutta Europa fino al 1848. Il Biedermeier si può considerare la versione modesta dell'Impero e dello stile Regency in Inghilterra. Infatti, mentre lo stile Impero fu uno stile di corte caratterizzato dalla maestosità e dal lusso, il Biedermeier privilegiava il comfort e la funzionalità. I mobili di questo stile si caratterizzarono dalla linearità delle forme e dalla sobrietà degli intagli; spesso su questi si ritrovano motivi neoclassici come le colonne e i frontoni. Dal 1830 compaiono le volute, per sedie e divani, modificandone schienali e gambe, che divengono arcuati e con forme mosse. Il termine tedesco Biedermeier, che significa "buonuomo", venne attribuito a questo stile intorno alla metà del XIX secolo. L'intento era dispregiativo, si trattava del nome di un personaggio caricaturale di una rivista letteraria tedesca che intendeva mettere in ridicolo la figura nascente del piccolo borghese. Questo stile, infatti, può essere considerato il primo stile borghese creato da borghesi.[109]

---

[108] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 204

[109] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 217

Lo stile Biedermeier rivoluzionò il modo di abitare: gli spazi divennero più intimi e la casa diventò un luogo di incontro con amici e parenti. Il centro della casa diventa il salotto e i mobili, fino a quel momento sistemati lungo le pareti, cominciarono ad essere raggruppati ad angolo o posti al centro della stanza in modo informale, creando un isola nota come "Wohnisel"[110]. I mobili erano appunto poco appariscenti e tutto rifletteva il desiderio di tranquillità e comfort. La tendenza era quella di creare un ambiente domestico omogeneo; per questo motivo, veniva spesso utilizzata un'unica gamma cromatica per tutti gli elementi di una stanza, dalle tende ai legni. Venivano anche prodotte diverse tipologie di mobile con la stessa linea decorativa, così da armonizzare gli spazi. Come per gli altri paesi, la scelta dei legni ricade su essenza locali, quali il noce, il ciliegio, il frassino e l'olmo. Venivano spesso utilizzati i colori e le venature del legno come sobrie decorazioni. Si prediligevano inoltre le impiallacciature in radica di noce e di olmo, per via della varietà dei colori e dei disegni. I principali centri di produzione del Biedermeier erano Berlino, Vienna e Monaco di Baviera.

4.6. Stile Impero negli Stati Uniti

4.6.1. Stile Tardo Federale

A seguito della Dichiarazione di Indipendenza del 1776, l'edilizia statunitense conobbe un periodo di forte crescita. Nel campo dell'arredo fu elaborato un nuovo stile denominato Federale. Questo stile si ispirò in un primo momento ai motivi neoclassici di Adam, Hepplewhite e Sheraton: dopo il 1800 si avvertì l'influenza delle ultime tendenze del gusto francese e inglese. New York divenne il fulcro dell'attività artigianale del paese e da qui si esportavano mobili in tutti gli stati della federazione. Tra gli ebanisti di spicco in questi anni troviamo Duncan Phyfe[111], al cui nome viene tutt'oggi associato uno stile che combina e mescola elementi come gambe incrociate su modello klismòs, piedi a zampa di leone, schienali a forma di arpa, traverse incannucciate e motivi tipicamente neoclassici. Un altro grande creatore di mobili in stile Federale fu l'artigiano francese Charles-Honoré-Lannuier,

[110] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 50

[111] "Duncan Phyfe (1768-1854): ebanista nato in Scozia ma trasferitosi in America con la famiglia all'età di diciassette anni. Fede il suo apprendistato nel laboratorio del padre ad Albany, nello stato di New York; trasferitosi nella città di New York, seppe contrastare la grande diffusione dei mobili importati dall'Inghilterra riproducendone forme e modelli. I suoi mobili, anche se poco originali, erano robusti e ben costruiti." Riccardo MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 195

che produceva originariamente mobili in stile Direttorio e Consolato, per poi convertirsi allo stile Impero. Ogni mobile prodotto nella sua bottega era contraddistinto da una targhetta scritta in inglese e francese che permette tutt'oggi di identificare i pezzi autentici di Lannuier. La struttura di base degli interni Federali segue da vicino il modello neoclassico Georgiano: l'impressione dominante è quella di una piacevole simmetria. Le stanze di rappresentanza avevano generalmente una forma rotonda o esagonale e presentavano finestre rigorosamente in numero pari. Intorno a finestre, battiscopa e soffitti erano decorati con medaglioni e motivi neoclassici generalmente modellati in compo[112].

4.6.2. Stile Impero americano

Il nuovo stile Impero comparve a New York per influsso delle pubblicazioni in materia, sia sulle riviste inglesi che su quelle francesi. Lo stile Impero americano riprese le forme sobrie e delicate dello stile Federale e le ingigantì, caricandole di ornamenti. Per quanto riguarda gli aspetti decorativi, lo stile Impero americano richiama molto lo stile Regency. I mobili di questo gusto stilistico hanno spesso gambe a sciabola o incrociate a X, ispirate alla sella curulis[113] romana, con grandi piedi a voluta, a sfera o a zampa di leone.[114] I tavoli hanno piani in marmo o poggiano su basi a piedistallo. Per quel che concerne la scelta del legno, il palissandro, il mogano e il noce dalle venature molto vistose erano i legni più ricercati; spesso, nelle città di provincia si utilizzavano essenze locali, quali pini e betulle. Anche negli Stati Uniti, l'impiallacciatura era molto in voga.

[112] mistura di colla animale, resina e gesso, malleabile se si riscaldava ma durissima se si raffreddava.

[113] Nella Roma antica, sedile pieghevole ornato d'avorio, simbolo del potere giudiziario, che il magistrato portava con sé insieme a fasci, verghe e scuri, ovunque intendesse erigere il suo tribunale.

[114] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 219

4.6.3. Gli Shakers

Gli Shakers furono una setta cristiana guidata della profetessa inglese Anne Lee, approdata in America nel 1774 e che in poco più di cinquant'anni fondò oltre diciannove comunità con oltre cinquemila seguaci.[115] Gli Shakers vivevano separati dal mondo esterno, erano autosufficienti e condividevano il frutto del proprio lavoro; donne e uomini godevano degli stessi diritti, ma si incontravano solo durante raduni e canti religiosi. Grazie all'efficiente organizzazione comunitaria, gli Shakers produssero mobili semplici, ma di ottima fattura.

Gli arredi, così come gli edifici, dovevano essere privi di ornamenti e frivolezze e venivano creati in completa armonia con la loro religione. Il risultato fu la produzione di pezzi di ottima fattura, privi di decorazioni superflue come intagli e intarsi; ogni oggetto doveva semplicemente svolgere la sua funzione. Tutti i mobili venivano fabbricati con il legno degli alberi che crescevano nella comunità, tra cui pini, aceri, ciliegi e betulle.

I mobili non venivano sottoposti a laccatura ma lasciati al naturale o, talvolta, dipinti di blu, rosso, giallo o color bruno. Gli arredi Shakers avevano forme lineari che richiamavano il gusto neoclassico del XVIII secolo, come le sedie con schienale a scala, i tavoli da cucito, i candelieri e le panche. Le tecniche di fabbricazione erano poco elaborate, come gli incastri a mortasa e tenone e a coda di rondine; i sedili delle sedie venivano incannucciati o intrecciati a strisce di tessuto. Considerata la grande operosità, inoltre, la quantità di mobili prodotti eccedeva rispetto alle richieste e necessità della comunità.

Per gli Shakers, convinti di realizzare il paradiso sulla terra, gli oggetti erano l'espressione tridimensionale di una fede fondata sul lavoro, l'ordine, la pulizia e la perfezione tecnica nella lavorazione del legno; la loro era una produzione artigianale che si sviluppava sulla base di regole religiose condivise dalla comunità, e quindi rigorosamente anonima. Su alcuni pezzi sono presenti sigle che indicano l'anno di produzione o una combinazione di cifre, ma solo nel 1873 venne registrato un marchio che consentiva di applicare un'etichetta alle sedie e a quanto prodotto e destinato alla vendita.[116]

[115] Andrea BRANZI, *op. cit.*, p. 102

[116] *Ibidem.*

4.7. Esempi di mobili in stile Impero

Figura 57. Dormeuse decorata marqueterie floreale.

Figura 58. Tavolino in stile Impero francese.

Figura 59. Sedia Windsor.[117]

[117] I primi esemplari di Windsor chair vennero realizzati nel XVII secolo nel Buckinghamshire, in Inghilterra. Il prototipo di questa sedia è identificabile in alcuni mobili a incastro semplice in uso nel Medioevo.

5. IL SECONDO OTTOCENTO (1840-1900)

Al fervore rivoluzionario che incendiò l'Europa tra il 1840 e il 1865 seguì un periodo di stabilità politica ed economica che favorì il ceto medio, attratto dal mobile di prestigio.[118]

Nel XIX secolo, due grandi movimenti di unificazione raggiunsero i loro obiettivi: nel 1861 fu fondato il Regno d'Italia e dieci anni dopo, nel 1871, si formò la Germania di Bismarck. In questi anni fu inoltre portata a termine la costruzione del canale di Suez e la linea ferroviaria Union Pacific negli Stati Uniti. Contestualmente, il Giappone iniziò a uscire dall'isolamento e sotto la guida dell'imperatore Meiji aprì i porti e cominciò a investire nelle infrastrutture e nelle attività commerciali. Circa la produzione di arredi, gli ebanisti si limitarono, fino al 1860, a rielaborare gli stili del passato; si vide rifiorire lo stile Rococò in Francia, lo stile Gotico in Inghilterra, mentre, in altri paesi fu riproposto lo stile Neoclassico. L'industrializzazione, tuttavia, favorì la progressiva meccanizzazione dei processi produttivi, avviando così la produzione di articoli di uso comune standardizzati.

In questa seconda metà del secolo, si svolsero le grandi Esposizioni Universali di arti, che diedero un forte impulso alla produzione e che gettarono le basi per la creazione del mobile moderno. La prima Esposizione Universale[119] di carattere internazionale che prevedeva di rappresentare tutte le arti, comprese quelle industriali, ebbe luogo a Londra nel 1851. Lo straordinario palazzo che ospitò questo evento è il Crystal Palace, una gigantesca struttura in ferro, legno e vetro, nel quale vennero esposti più di 13.000 articoli prodotti da 14.000 società appartenenti alle nazioni di tutto il mondo, ognuna delle quali aveva un proprio padiglione. L'Esposizione Universale di Londra riscosse un incredibile successo: nei sei mesi di apertura, fu visitata da più di 6 milioni di persone. Sull'onda di questo successo, nel 1953, due anni dopo, New York ospitò un'Esposizione Universale sulla linea di quella londinese. Il prestigio che queste iniziative conferirono a progettisti ed ebanisti, incoraggiò l'organizzazione di una lunga serie di manifestazioni analoghe in tutto il mondo: da Parigi, a Vienna, Sydney, Kyoto, Filadelfia e Cape Town. Le Esposizioni Universali diedero un innegabile contributo alla diffusione di idee e stili.[120]

---

[118] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 264

[119] Andrea BRANZI, *op. cit.*, p. 104

[120] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 266

5.1.2. Il gusto del Revival

La seconda metà dell'Ottocento fu, dal punto di vista stilistico, un periodo eclettico. Non venne elaborato alcun linguaggio stilistico innovativo; al contrario, vennero riproposti i canoni del passato, come il revival Gotico, quello Rococò e Neoclassico. Malgrado la loro natura profondamente diversa, i tre stili si incontrarono spesso negli stessi ambienti e talvolta anche sui singoli mobili. Anche gli ebanisti più celebri di questo periodo, come A.W.N. Pugin[121] e Michael Thonet, lavorarono nell'ambito di queste coordinate. Nei diversi paesi, i nuovi mobili di gusto revival assunsero forme diverse pur conservando un gusto comune. Grandi furono i cambiamenti anche nella scelta dei materiali: i legni più utilizzati erano il mogano e il noce, insieme al mogano e al palissandro che venivano importati dalle colonie. In alcuni mobili, il legno venne quasi interamente sostituito con un nuovo materiale, il papier-maché[122]. Un altro materiale innovativo fu la ghisa, utilizzata generalmente nella produzione di articoli d'arredo per giardini. I nuovi processi industriali rivoluzionarono completamente la produzione del mobile e permisero di rivolgersi a un pubblico più ampio. Specifici macchinari tagliavano piallacci sottili che permettevano non solo un notevole risparmio di materiali, ma dimezzavano anche i tempi di produzione; altri macchinari permisero di automatizzare il processo di intaglio. La figura dell'ebanista, dunque, fu ridotta a semplice decoratore o rifinitore. Questo successo industriale e commerciale portò però a una dequalificazione artigianale e a una documentata qualità inferiore nella produzione.

5.1.3. Elementi stilistici

Le caratteristiche decorative del mobile del XIX secolo derivano dalle stesse fonti storiche a cui attinse l'architettura, vale a dire il Gotico, il Rococò e il Neoclassico. Lo sviluppo industriale aprì la strada all'utilizzo di nuovi materiali in precedenza non impiegati in ebanisteria, quali la ghisa e il vetro, e permise di realizzare mobili finemente intarsiati e intagliati a costi ridotti e in minor tempo.[123]

---

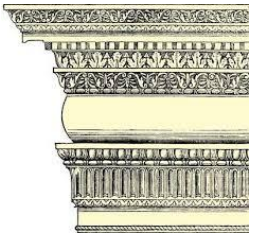
[121] A.W.N. Pugin (1812-1852): architetto e designer di stile neogotico. Il suo lavoro più celebre è il Palazzo di Westminster di Londra.

[122] Dal francese, "cartapesta".

[123] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 266

Bronzo dorato La tecnica del bronzo dorato consiste nel trattare il bronzo con una doratura a mercurio. I soggetti delle decorazioni si rifanno a motivi Rococò o Neoclassici.	 *Figura 60. Finiture in bronzo dorato.*
Urne neoclassiche Il motivo delle urne è uno degli esempi di revival neoclassico più rappresentativo. L'esempio riportato è un urna neoclassica realizzata a intarsio sulla superficie del mobile.	 *Figura 61. Urna greca.*
Schienali dipinti La tecnica di pittura degli schienali tipica degli stili di fine Settecento e inizio Ottocento fu ripresa intorno al 1860 come elemento del revival del Regency.	 *Figura 62. Schienale dipinto di una sedia revival Regency.*
Cammeo Wedgwood[124] Il gusto revival tipico della seconda metà dell'Ottocento presenta applicazioni cammeo di figure delle grecia classica. I cammeo dell'azienda di porcellane Wedgwood erano i più diffusi e riconosciuti.	 *Figura 63. Prezioso cammeo Wedgwood.*
Découpage La tecnica del découpage fu ampiamente utilizzata nello stile Vittoriano, per decorare paraventi oggetti di uso quotidiano. Venivano utilizzati ritagli di immagini stampate su carta per creare cartoline di auguri da spedire durante specifiche ricorrenze. Era, come tutt'oggi, un'attività di svago svolta nel tempo libero.	 *Figura 64. Rappresentazione di découpage Vittoriano.*

[124] https://www.wedgwood.co.uk/

Modanatura ad astragalo[125] L'astragalo liscio è una modanatura dell'architettura classica; viene definito anche tondino. Nella seconda metà dell'Ottocento, venivano utilizzati per decorare le ante di vetrine e librerie.	 *Figura 65. Trabeazione del Battistero di S. Giovanni in Laterano a Roma, incisione da I quattro libri dell'Architettura di Andrea Palladio (1570)*
Commesso in pietre dure Tecnica fiorita in Italia, utilizzata principalmente per la decorazione di pannelli di stipi e tavoli. Consiste nell'accostamento di tessere ricavate da pietre dure e semipreziose, fissate su un supporto a mosaico. Le pietre dure erano selezionate in base alla compattezza strutturale e alla raffigurazione commissionata. I temi erano per lo più floreali e naturalistici.	 *Figura 66. Pannello decorato in pietre dure con motivo naturale.*

5.2. Gusto Revival in Francia: stile Luigi Filippo

Luigi Filippo fu l'ultimo re riconosciuto dal popolo francese. Nel corso dei diciotto anni di regno (1830-1848), egli tentò di ristabilire l'unità del paese; fu un grande amante dell'arte e dell'architettura. Questo stile fu definito "felice commistione"[126] poiché negli arredi di questo periodo si ritrova quell'insieme di stili derivati dai numerosi revival. A seconda del ceto sociale e a seconda del desiderio delle persone, veniva prediletto il revival di uno stile piuttosto che di un altro. Nelle case delle persone alla moda si prediligevano sale da pranzo in stile Rinascimento e i salotti con mobili di gusto Luigi XIV. Al contrario, i sostenitori dello stile "cattedrale" si rifacevano al periodo gotico. Lo stile Luigi Filippo mirava al comfort e

[125] "La modanatura (da mòdano = sagoma, derivato dal latino modulus = misura) è un elemento decorativo fondamentale nell'architettura dal periodo classico fino alla fine del XIX sec. Essa è costituita da una superficie generata dalla traslazione o dalla rotazione di un profilo rettilineo o curvo che la caratterizza. Fin dall'antichità le trabeazioni vennero divise in fasce marcate da elementi decorativi sempre più elaborati; così anche le cornici del timpano o dei piedistalli, i capitelli e le basi delle colonne gradualmente furono arricchite di modanature." www.treccani.it

[126] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 266

alla semplicità: gli arredi mostravano un'essenzialità e una solidità che potevano fare a meno della sovrabbondanza di decorazioni. Equilibrio e armonia erano raggiunti con l'utilizzo di legni dai colori diversi, sfruttando le tonalità e le venature degli stessi. Anche in questo caso, le innovative tecniche industriali ridussero i tempi di lavorazione e i costi di manodopera, determinando così una maggior disponibilità di prezzi. Innovativi erano anche i mobili da giardino o serra prodotti in legno, ferro battuto e ghisa.

5.3. Gusto Revival in Gran Bretagna: stile Vittoriano

Nella prima età Vittoriana, i mobili inglesi erano una commistione degli stili di tre periodi: greco, Gotico e Rococò. Nonostante ciò, le forme e le decorazioni erano largamente standardizzate, presentando solo dei richiami a queste età stilistiche. Ogni revival di questi stili andava a soddisfare differenti esigenze di una differente clientela: il revival Gotico vittoriano era uno stile virile, basato su una visione idealizzata del mobile Tudor[127] e sull'utilizzo di parti di pezzi antichi. L'ebanista che meglio interpretò questa corrente fu senza dubbio A.W.N. Pugin. Il revival Rococò, di natura più femminile, era diffuso nei salotti alla moda, grazie al particolare interesse che la monarchia nutriva per il suo revival. Il revival greco, infine, era semplice e solido, libero dalle decorazioni che caratterizzavano gran parte dei mobili della prima età vittoriana.

La nuova classe media, temendo di apparire priva di gusto, preferiva ricorrere a scelte stilistiche già collaudate, commissionando così mobili già disponibili nei negozi o a modelli proposti in passato. Si ebbe, quindi, una situazione di stallo nel campo dell'ebanisteria e per trent'anni non furono ideati arredi con caratteristiche innovative. Nonostante ciò, la seconda parte del regno della regina Vittoria vide accentuarsi la distinzione tra articoli d'arredo "commerciali" e pezzi che vennero definiti "mobili d'arte"[128] disegnati da architetti specializzati. Si svilupparono due industrie parallele: gli ebanisti del West End di Londra lavoravano per una clientela prestigiosa, mentre i loro colleghi dell'East End avevano come clienti il ceto medio. I mobili d'arte aderivano ai principi stilistici, lasciando ai mobili

[127] "Tudor, stile (1485-1558): stile decorativo che si sviluppa in Inghilterra e che copre un arco temporale che va dall'investitura di Enrico VII, nel 1485, fino alla morte di Maria la Cattolica nel 1558. Coincide con l'ultima fase del Gotico e con l'introduzione progressiva, in Inghilterra, di elementi rinascimentali, in special modo italiani, mescolati a quelli francesi: naturalmente queste due influenze si sovrapposero e si intrecciarono fra loro." Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 50

[128] Roberto CACCIA, *op. cit.*, p. 132

commerciali il compito di adeguarsi a concetti quali comfort, praticità e convenienza. Inoltre, in seguito alla graduale apertura del Giappone al mondo occidentale, ci fu un'intensa richiesta di pezzi "anglo-giapponesi". In tutta risposta, i produttori dei mobili commerciali inondarono il mercato di pezzi con false decorazioni in gusto orientale, applicate a forme vittoriane, mentre i produttori di mobili d'arte adottarono un approccio più studiato. Celebre fu l'ebanista-designer Christopher Dresser[129] che, nel 1876, visitò il Giappone, divenendo così il principale sostenitore dell'autentico stile giapponese. Il bambù divenne molto in voga sia perché si trattava di un'essenza molto resistente sia perché, come tutti i legni esotici, molto costoso.

Lo stile Gotico rimase in auge anche nella tarda età vittoriana. Tra i suoi principali rappresentatori vi era Bruce Talbert, che nutriva una vera e propria passione per le tecniche costruttive di matrice gotica e utilizzava incastri a tenone e mortasa e osteggiando la colla e l'impiallacciatura. Questi furono gli anni in cui la produzione di mobili da campo ebbe più successo. I mobili da campo erano appositamente pensati per essere assemblati e smontati in breve tempo, non dovevano intralciare o rallentare le spedizioni militari, ma non dovevano neanche essere meno eleganti rispetto a quelli destinati alle case. Furono originariamente ideati nel corso delle guerre napoleoniche. Tra gli esempi più diffusi troviamo il cassettone Wellington[130], disponibile in varie dimensioni e caratterizzato da una ribalta con cerniere inserite lateralmente che serviva ad assicurare i cassetti. I mobili da campo venivano commissionati da ufficiali dell'alta società.

---

[129] "L'importanza del britannico Christopher Dresser è da attribuire alla posizione esclusiva che l'artista occupa nell'ambito dei disegnatori industriali dell'epoca vittoriana. Dresser è uno degli artisti che meglio ha compreso il formidabile slancio dato dall'industria. Il suo entusiasmo per il progresso tecnico e il suo impegno totale nella produzione di serie fanno di lui un campione dell'arte applicata all'industria. Botanico e ornatista di formazione, Dresser sa trarre profitto dall'eclettismo ambientale attingendovi, con libertà e umorismo, forme e motivi di una grande semplicità. Egli è altresì in grado di progettare le forme a seconda delle proprietà di ogni materiale." http://www.musee-orsay.fr/it/collezioni/opere-commentate/arti-decorative/

[130] *Wellington chest*: cassettone in uso in Inghilterra durante il XIX secolo, con il fronte suddiviso in un'unica fila di dieci o più cassetti.

5.4. Gusto revival in Germania e Austria: mobili Thonet

Come negli altri paesi, anche in Germania furono reinterpretati stili delle precedenti epoche. Il revival Rococò fu accolto con particolare entusiasmo a Vienna; i nuovi metodi industriali favorirono la ricreazione di forme elaborate dello stile a costi e tempi contenuti, rendendo così i mobili accessibili a un mercato più vasto. Uno degli esempi più significativi di revival Rococò furono gli arredi di palazzo Liechtenstein a Vienna, che divennero un modello di stile per un ampio pubblico. Tra gli ebanisti che si occuparono della commessa troviamo Michael Thonet che lavorò come assistente di Peter Hubert Desvigne al palazzo.

L'unificazione degli stati tedeschi, realizzata nel 1871, sotto la guida di Bismarck, fu seguita da una rivalutazione delle radici culturali del paese. Così, la Germania, abbracciò lo stile Neorinascimentale che prese il nome di Gründerzeit. Anche la versione tedesca del revival Gotico fu molto in voga nel paese, caratterizzato da forme più eleganti e leggere rispetto al corrispettivo britannico e contraddistinto dall'uso dell'intarsio alla Boulle messa a punto nella Francia di Luigi XIV.

La Germania della seconda metà dell'Ottocento vide la creazione della sedia in legno Thonet, uno dei prodotti più fortunati della storia dell'ebanisteria e che esercitò un'immensa influenza sul design del mobile moderno.

La Gebrüder Thonet fu costituita nel 1853 e si sviluppò rapidamente, giungendo nel giro di vent'anni ad aprire uffici a Londra e a New York ed entro la fine del XIX secolo ben venti stabilimenti dislocati su tutto il territorio del centro Europa. Grazie alla collaborazione di insigni disegnatori e architetti, come Joseph Hoffman, Otto Prutsher ed Emile Guyot, la Gebrüder Thonet assunse una posizione di primo piano nel campo della progettazione di mobili. Nel 1922 entrò a far parte della holding Thonet-Mundis, che contava diecimila dipendenti ed era diretta da Leopold Pilzer. Successivamente, quest'ultimo fondò a New York la Thonet Industries. Nella seconda metà del XX secolo, la società conservò la sua identità, grazie a una costante attenzione per l'innovazione e il gusto contemporaneo. Oggi è un leader mondiale nel campo del design industriale di mobili.[131]

Nel 1842, Michael Thonet perfezionò il processo di piegatura a vapore del legno, ottenendo un brevetto internazionale che proteggeva i "metodi meccanici e chimici" dalle imitazioni. La tecnica era la seguente: il legno, una volta ammorbidito grazie all'esposizione al vapore o all'immersione in acqua bollente, poteva essere modellato con l'utilizzo di una pressa. Una singola verga poteva essere modellata e trasformata in diversi elementi, evitando così il ricorso a incastri a coda di rondine, o ad altri tipi di incastri che richiedevano l'utilizzo

[131] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 285

di viti o dadi. I mobili Thonet potevano essere smontati e assemblati nel luogo di destinazione, grazie anche a questa loro caratteristica furono da subito esportati in tutto il mondo.

I mobili Thonet incontrarono un grande successo nei café di Vienna. I caffè cittadini erano infatti teatro di dibattiti politici e culturali dell'epoca, così Michael Thonet decise di proporre le sue sedie in legno curvato proprio in questi ambienti. La sua prima commessa fu la progettazione di una nuova sedia per il caffè viennese Daum, per il quale Thonet disegnò, nel 1859, la rivoluzionaria N.14[132]. La sedia N.14 era classica, elegante, ma non pretenziosa, e prodotta a basso costo. Era costituita da sole sei parti componenti: lo schienale, la seduta e le gambe della sedia. Il successo fu tale che nei successivi settant'anni ne furono venduti più di 50 milioni di esemplari.[133]

Figura 67.
Sedia n. 14 fu disegnata da Thonet nel 1859.
È composta da sei elementi in tutto:
lo schienale, la seduta, le gambe.

[132] Andrea BRANZI, *op. cit.*, p. 106

[133] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 285

5.5. Il gusto Revival negli Stati Uniti: mobili Belter

Nella seconda metà dell'Ottocento, gli Stati Uniti conobbero un periodo di grande prosperità, caratterizzato dal rapido processo di industrializzazione, dalla fine della guerra civile e dall'arrivo di una nuova ondata di emigranti provenienti dall'Europa. Per quel che concerne il settore del mobile, lo stile Impero americano raggiunse l'apogeo intorno al 1840, quando fu sostituito da un gusto revival Rococò. Tra i massimi esponenti di questo revival troviamo J.H. Belter. Johann Heinrich Belter, meglio noto come John Henry Belter, nacque in Germania, dove si formò come intagliatore.[134] Nel 1833, partì per l'America dove operò come ebanista. Il suo caratteristico stile era legato a una serie di innovazioni tecniche e di metodo. Inoltre, diversamente dai suoi contemporanei, Belter si specializzò sempre e solo in uno stile, vale a dire la reinterpretazione del Rococò americano. Si distinse per le innovazioni apportate al processo di laminazione, che conferirono un tratto unico ai suoi mobili; questa nuova tecnica consisteva nell'incollare tra loro sottili lamine di legno in modo tale che le venature di ogni strato fossero perpendicolari a quelle dello strato sottostante. Dal punto di vista della decorazione, si concentrava tutta la lavorazione sull'intaglio e sulle forme; tipiche dei mobili Belter furono le vertiginose curve degli schienali di divani, sedie e poltrone, ma anche delle testate dei letti e delle toilette.

Il tipico mobile Belter era costruito a partire da fogli di laminato a otto strati, anche se a volte l'ebanista giunse a usare laminati a sedici strati. Spesso sulla struttura di un pezzo erano incollati altri piallacci decorati a intaglio o sottoposti a vapore ad alta pressione per ottenere le profonde curve che, insieme alle strette volute a C e S, costituiscono la caratteristica distintiva dei mobili Belter. Grazie alla resistenza del suo laminato, Belter riuscì a creare parti traforate molto elaborate.[135]

Con i suoi brevetti, inoltre, alimentò il clima di innovazione che contraddistingueva la nascente nazione americana. Egli ottenne il suo primo brevetto nel 1847, per un "macchinario per tagliare sedie ad arabesco" che permetteva di ottenere curve profonde dalle tavole multistrato in laminato.

---

[134] Charlotte & Peter FIELL, *op.cit., p.84*

[135] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 297

5.6. Esempi di mobili in stile Revival

Figura 68. Chaise Longue Thonet in legno curvato

Figura 69. Tavolino italiano con piano in mosaico minuto, disegnato da Gioacchino Barberi

Figura 70. Divano Belter.

6. ARTS AND CRAFTS[136] (1880-1920)

I quarant'anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo furono caratterizzati da sostanziali cambiamenti sociali ed economici. In seguito al progresso industriale e alle innovazioni tecnologiche, i ritmi di vita accelerarono. [137] A questa frenetica esistenza imposta dal modello industriale, si opposero alcune correnti che auspicavano un ritorno ai valori del passato. Tra queste emerse la corrente Arts and Crafts fondata da William Morris[138], che, oppostosi alla produzione in serie, promosse un recupero dei metodi tradizionali per creare oggetti fatti a mano di alta qualità, e dunque il ritorno all'artigianato. L'Arts and Crafts esercitò una profonda influenza su tutti i settori delle arti applicate, dai tessuti all'oggettistica ai mobili.

6.1.2. Elementi stilistici

Gli arredi Arts and Crafts si distinguevano dai contemporanei mobili industriali per l'utilizzo di materiali tradizionali, l'abilità artigiana e l'attenzione per i particolari.[139] Come mostra la seguente tabella, i mobili di questa corrente sono strutture semplici ed eleganti, nei quali risaltano le abilità di intarsio e di traforo degli ebanisti tradizionali. Gli elementi strutturali, quali connessioni e ferramenta, venivano spesso lasciati a vista per sottolineare l'artigianalità del pezzo.

Intarsio Gli ebanisti e architetti del movimento Arts and Crafts, legati ai principi artigianali tradizionali, davano molto valore alla bellezza naturale del legno. La tecnica dell'intarsio fu ripresa utilizzando però solo le semplici impiallacciature in legno senza ricorrere all'uso di complicate decorazioni in metallo e avorio.	 *Figura 71. Intarsio su legno.*

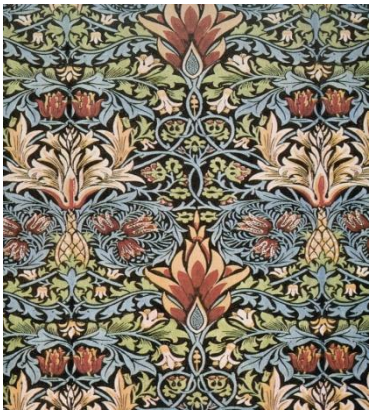
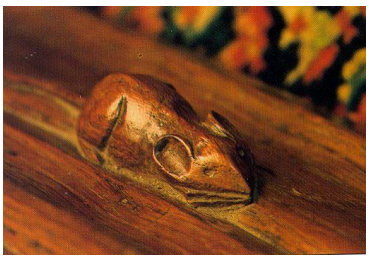
[136] In italiano: "arti e mestieri".

[137] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 320

[138] "Wiliam Morris (1834-1896): teorico, disegnatore di mobili e artigiano inglese. Per commercializzare le sue creazioni, fondò la ditta Morris &co. e, nel 1888, fondò la Arts and Crafts Exibithion Society." Roberto MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 214

[139] Charlotte & Peter FIELL, *op.cit., p.96*

Intarsio a vista Fu conferita maggiore importanza al modo in cui un oggetto veniva costruito. L'intarsio a vista era dunque simbolo di bellezza e semplicità; particolari strutturali come incastri a tenone e mortasa, giunti passanti, spine e incastri a coda di rondine, divennero principali elementi decorativi.	 *Figura 72. Incastro a coda di rondine.*
Motivi orientali Il grande interesse che il Movimento Estetico nutriva per le arti orientali emerse nelle finiture del mobile di questo periodo: sofisticate decorazioni di gusto giapponese, pregiati tessuti e disegni asimmetrici di fiori, uccelli e insetti, caratterizzarono gli arredi Arts and Crafts.	 *Figura 73. Decorazione di gusto giapponese su mobile di fine 1800.*
Guarnizioni in metallo Le guarnizioni artigianali in metallo erano simbolo di qualità e tradizione: le macchine industriali non potevano infatti sostituire il lavoro artigianale in questa tipologia di produzione. I motivi si ispiravano al mondo vegetale e animale.	 *Figura 74. Guarnizioni artigianali.*
Venatura del legno I sostenitori del movimento Arts and Crafts prediligevano la venatura del legno come elemento decorativo. Ne fu esaltata la bellezza e la semplicità. Negli Stati Uniti il legno più utilizzato fu la quercia a taglio, la cui venatura tigrata divenne un elemento distintivo della corrente americana.	 *Figura 75. Venatura legno di quercia.*
Ferramenta fatte a mano Le cerniere a vista prodotte in metallo, rame e ottone, ispirate ai mobili medievali, erano molto diffuse negli arredi di questo movimento.	 *Figura 76. Cerniera in ottone.*

Elementi naturali stilizzati Uno degli elementi caratterizzanti un ambiente Arts and Crafts furono le carte da parati, tappezzerie e tende stampati con la tecnica della xilografia e con motivi quali intrecci di fiori selvatici, foglie e volatili.	 *Figura 77. Stampa xilografica Arts and Crafts di William Morris.*
Legno intagliato I mobili Arts and Crafts erano essenziali e privi di intagli troppo elaborati. Ebanisti ed artigiani, per distinguere la loro produzione da quella industriale, "firmavano" le creazioni con un simbolo intagliato nella superficie. Questo aveva generalmente origine nel mondo animale o vegetale e differiva a seconda dei laboratori. Il laboratorio Thompson, per esempio, firmava le sue creazioni con la figura stilizzata di un topo.	 *Figura 78. Marchio Thompson: topolino intagliato a vista su mobile Arts and Crafts.*

6.2. Movimento Arts and Crafts

Consapevole della scarsa qualità dei mobili prodotti in serie e della perdita delle abilità artigiane, una nuova generazione di ebanisti si propose di creare mobili fatti a mano in materiali di pregio, eleganti e funzionali al tempo stesso.[140]

La maggior parte degli ebanisti che abbracciò il movimento Arts and Crafts aveva una formazione da architetto; ciò spiega la natura armonica ed elegante che caratterizzò il mobile di questa corrente. Il legno era di per sé una delle principali decorazioni, la sua scelta era dunque fondamentale. Il legno di quercia era largamente impiegato anche per i mobili rustici, e divenne il legno preferito anche per le guarnizioni in metallo come le larghe cerniere. La produzione dei mobili Arts and Crafts spaziava dai mobili rustici ai pezzi di alta qualità, destinati a una clientela facoltosa e fabbricati con legni pregiati, talvolta impreziositi da intarsi

[140] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 322

in avorio, argento e madreperla. Lo stile Arts and Crafts aveva origine puramente inglese ma fu ripreso da intellettuali ed ebanisti di diverse regioni del mondo, accumunati dal principio di rifiuto dell'industrializzazione e della produzione di massa.

William Morris fu tra i maggiori esponenti della corrente Arts and Crafts. Egli si oppose alla produzione in serie e al declino del lavoro artigianale, valorizzando le tecniche artigianali ed esaltando il valore delle corporazioni. Il concetto di corporazione era, infatti, uno dei perni della filosofia Arts and Crafts, basato sulla consapevolezza del fatto che l'artista, da isolato, non era in grado di cambiare lo stato delle cose. Furono così fondate, intorno agli anni ottanta dell'Ottocento, una serie di nuove associazioni: la St. George Guild di Ruskin[141], un gruppo di breve vita, la Century Guild di Mackmurdo[142], e l'Art Work Guild.

Nei primi anni del XX secolo, William Morris scriveva: Mi sembra deprecabile che esista una classe di veri artisti […], che forniscono disegni già pronti a quelli che voi chiamate designer esecutivi, i quali hanno ben poco a che fare con il progetto, ma si occupano solo di ciò che voi chiamate lavoro pesante.[143]

William Morris traeva ispirazione dai temi caratterizzanti il mondo naturale o dalle leggende medievali; egli riteneva che vi fossero due tipologie di mobile: quello dell'uso quotidiano e quello dell'uso formale. Il primo doveva essere solido, di buona fattura e proporzionato; il secondo doveva essere funzionale, ma esteticamente elegante, decorato con intagli e intarsi. Intorno al 1893, fu fondata, nella zona del Gloucestershire, una scuola delle corrente Arts and Crafts. La scuola, che prese il nome di Scuola Cotswolds, era costituita da un gruppo di ebanisti e architetti tra cui Ernest William Gimson e i fratelli Sidney. Fu organizzato un laboratorio di mobili dove lo stile era meno importante dei materiali impiegati e delle tecniche tradizionali. La grande fedeltà alla tradizione portò molti artigiani al rifiuto delle macchine industriali; tuttavia, dopo il 1910, in seguito al perfezionamento della tecnologia dei macchinari, fu possibile produrre mobili ben disegnati e non eccessivamente costosi, portando anche gli artigiani più restii a cedere all'utilizzo delle tecnologie.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il movimento Arts and Crafts si sviluppò solamente nel primo quarto del XX secolo, in seguito a una esposizione dedicata a questo stile svoltasi nel 1897 a Boston. Tra gli ebanisti più influenti, troviamo Gustav Stickley[144], uno dei primi a

---

[141] Fondata nel 1878 da John Ruskin, influente critico d'arte di quel periodo (1819-1900).

[142] Fondata nel 1882 dall'architetto e disegnatore, Arthur Heygate Mackmurdo (1851-1942). La Century Guild era un'associazione di artisti e artigiani che si proponeva intenti analoghi a quelli di Morris.

[143] Roberto MONTENEGRO, *op. cit.*, p. 203

[144] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 322

fondere elementi Arts and Crafts con tendenze locali. Da questa fusione nacque un nuovo stile, chiamato Craftman o Mission, caratterizzato dai mobili in quercia delle missioni californiane. Nel 1920, Stickley fondò la rivista "The Craftman"[145] per diffondere la sua filosofia di arredo e far conoscere al pubblico la sua produzione. La rivista fu un ottimo veicolo pubblicitario per attrarre nuovi clienti e per esporre i suoi principi di produzione. "L'artigiano cessa così di essere un fenomeno autonomo, testimonianza di un insieme irrinunciabile di valori civili contrapposti all'abbruttimento della civiltà industriale, e diviene parte di un progetto più ampio. Alcuni anni dopo, all'interno del Bauhaus, si sperimentava per la prima volta il moderno "concetto di artigianato", inteso come quella fase specializzata della progettazione per l'industria: una sorta di uso creativo delle macchine, volto alla riproduzione del bene in un numero infinito di esemplari.[146]

Una delle figure di spicco di questo periodo fu senza dubbio Frank Lloyd Wright: membro fondatore dell'Arts and Crafts Society di Chicago, costituita nel 1897, progettò edifici e interni memorabili. Egli fu inoltre un sostenitore, insieme a Gustav Stickley, dell'uso dei macchinari di produzione, al fine di sfruttarne i benefici derivanti dall'uso di queste per produrre mobili non eccessivamente costosi e destinati a un più largo pubblico.

[145] *Ibidem.*

[146] Andrea Branzi, *op. cit.*, p. 116

6.3. Movimento Estetico

Sviluppatosi tra gli anni settanta e ottanta del XIX secolo, il Movimento Estetico si basava sul concetto dell'arte per l'arte e della bellezza fine a se stessa, incontrando i favori di chi osteggiava lo stile cupo e sovraccarico delle case vittoriane.[147]

Il Movimento Estetico fu un fenomeno inglese che si sviluppò in parallelo allo stile Arts and Crafts e con il quale condivideva alcune istanze. Le teorie alla base furono elaborate da Owen Jones e Christopher Dresser che ritenevano necessario rielaborare la bellezza naturale alla luce dei migliori prodotti di diverse culture, al fine di ritrovare il carattere armonico delle cose. Il più celebre designer del movimento fu E.W. Godwin[148] che nutriva grande interesse per l'arte giapponese e ne adattò gli elementi decorativi ai suoi mobili. L'utilizzo di pannelli in cuoio goffrato e decorazioni in bosso intagliato erano caratteristici di questa produzione. I motivi orientali, quali libellule e ventagli, furono utilizzati nelle forme occidentali, creano modelli definiti "occidentali orientalizzati". Gli esponenti di questo stile rimasero affascinati dai mobili orientali e dalle loro finiture sobrie e simmetriche. La parte di artigiani più a buon mercato si limitava ad applicare agli arredi motivi a traforo giapponesi.

[147] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 324

[148] "Edward William Godwin (1833-1886): architetto e disegnatore di mobili inglese. Iniziò la sua carriera seguendo la moda dello stile Neogotico allora in auge, successivamente si avvicinò al Movimento Estetico di cui facevano parte William Burges e Oscar Wilde. Abbandonato il gusto medievale, si interessò di arte giapponese, elaborando un personalissimo stile che denominò «anglo-giapponese»." Roberto MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 215

6.4. Esempi di mobili in stile Arts and Crafts

Figura 79. Sedia Barrel disegnata dall'architetto Frank Lloyd Wright e prodotta da Cassina, 1937.

Figura 80. Poltrona No. 2342, con schienale pieghevole, realizzata da Gustav Stickley nel 1900.

Figura 81. Sedia disegnata e realizzata da A.H. Mackmurdo nel1881.

7. ART NOUVEAU (1890-1915)

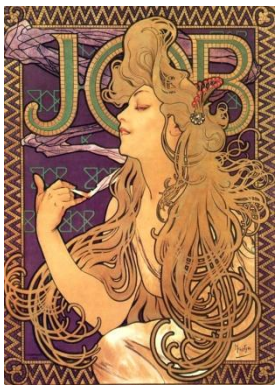
Il sentimento di reazione contro l'industrializzazione della produzione di mobili e la perdita della figura dell'artigiano diede origine a una nuova espressione artistica chiamata Art Nouveau. Il nome di questa corrente prese il nome, nel 1895, dalla galleria parigina del collezionista d'arte, Samuel Bing, dove, oggetti di design innovativo e di grande qualità artigianale venivano venduti a un pubblico ricercato. L'Art Nouveau nacque dal desiderio di creare qualcosa di bello, funzionale e originale; artisti e artigiani, ispirati da William Morris, sottolinearono l'importanza dell'abilità artigianale e della qualità artistica. Essi prendevano ispirazione dalla natura e dalle linee morbide e ondulate di piante e fiori. Ogni stanza veniva, inoltre, progettata come un tutt'uno organico, che comprendeva dall'architettura, all'arredamento fino ai singoli oggetti. La distinzione tra belle arti e arti applicate fu abbandonata, a favore di un'integrazione di tutte le forme di espressione artistica. In pochi anni, l'Art Nouveau divenne uno stile che abbracciava tutti i campi artistici, dall'architettura, agli interni, alla scultura, ai gioielli e all'arredamento.[149]

Questo movimento assunse localmente diversi nomi, tra cui *Liberty* o *Modern Style* in Gran Bretagna, *Jugendstil* in Germania, Stile floreale o *Liberty* in italia e *Sezessionstil* in Austria. Le differenti interpretazioni che ne diedero i paesi è probabilmente uno degli aspetti più interessanti e caratterizzanti dell'Art Nouveau. Nonostante l'effervescenza e la brillantezza degli artisti di questo periodo, il movimento durò solamente quindici anni e si spense con lo scoppio della prima guerra mondiale.

7.1.2. Elementi stilistici

La natura fu la principale fonde di ispirazione per gli artisti Art Nouveau. In tutte le varianti di questa corrente appaiono le forme ondulate e le curve sinuose del mondo naturale, accompagnate in modo armonico da motivi astratti e prettamente geometrici. I materiali scelti erano pregiati e selezionati con cura; tra i legni più utilizzati vi era il palissandro, il noce e il mogano per gli intagli, avorio e metalli preziosi per intarsi e bronzo dorato per le guarnizioni.

[149] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 340

Motivi astratti Di matrice architettonica, i motivi astratti divennero tra i temi più significativi nella decorazione dei mobili. Generalmente utilizzati con la tecnica dell'intaglio.	 *Figura 82. Motivi astratti Art Nouveau.*
Materiali esotici[150] Il medaglione di metallo riportato nella figura è un capolavoro di Carlo Bugatti; si ispira all'arte giapponese ed egiziana. Evidenti le forme geometriche e la grande attenzione per le simmetrie.	 *Figura 83. Sedia di Carlo Bugatti, 1902.*
Intarsio Art Nouveau Anche nella corrente Art Nouveau, la tecnica dell'intarsio fu tra le più utilizzate per decorare tavoli, credenze e armadi. In linea con i temi di questa corrente, i disegni stilizzati avevano forme simmetriche e lineari.	 *Figura 84. Intarsio con forme simmetriche su un anta di un armadio.*
Figure femminili Tipica della scuola di Glasgow era la scelta di immagini femminili per decorare camini e mobili. Il motivo femminile veniva inserito in un'equilibrata composizione geometrica.	 *Figura 85. Figura femminile stilizzata su manifesto Art Nouveau.*

[150] *Ibidem.*

Guarnizioni Come nell'Arts and Crafts, anche nell'Art Nouveau venivano utilizzate guarnizioni a vista. Gli artisti di questa corrente le , talvolta, con finiture in bronzo dorato.	 *Figura 86. Cerniera in metallo.*
Forme naturali stilizzate Le scuole francesi di Nancy e Parigi firmavano i loro pezzi con forme curvilinee ispirate al mondo naturale. Braccioli e schienali di sedie avevano sembianza di anatre e animali in versione stilizzata.	 *Figura 87. Tavolino con gambe a forma di volatile.*

7.2. Stile Art Nouveau in Francia

Le esposizioni internazionali, chiamate in Francia Expositions Universelles e nel mondo anglosassone World Fairs o Great Exhibitions, erano eventi sfarzosamente allestiti che miravano a presentare, in appositi padiglioni, i progressi della civiltà in tutto il mondo. Come la prima del 1851, svoltasi al Crystal Palace di Londra, così tutte le altre furono riconosciute come incontri di promozione della cultura e delle idee; non ultimo, influirono anche nello sviluppo dell'Art Nouveau, consentendo ai suoi esponenti di far conoscere i propri lavori su un palcoscenico internazionale e, allo stesso tempo, di trarre nuove idee dagli oggetti esposti, tra cui figuravano le ultime novità dell'arte mondiale. Il vasto repertorio di idee e di disegni offerto dalle esposizioni internazionali a partire dal 1889 raggiunse il suo apice nel 1900, con il travolgente successo riscosso dall'Art Nouveau in occasione dell'Esposizione universale di Parigi.[151]

Tra i padiglioni di spicco, troviamo quello di Siegfried Bing[152], collezionista d'arte e grande imprenditore nel settore dell'oggettistica e l'arredo, che svolse un ruolo di fondamentale importanza nello sviluppo del nuovo stile Art Nouveau. Il suo padiglione all'Esposizione universale di Parigi era composto da sei stanze caratterizzate da una complessa un'unità decorativa: tutti gli ambienti erano progettati secondo un eterogeneo tema progettuale.

[151] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 354

[152] Siegfried Bing, per approfondimenti: http://www.britannica.com/biography/Siegfried-Bing

Sorsero in Francia delle scuole di arte industriale che si prefiggevano di formare nuovi talenti da inserire nella parte artigianale e creativa della catena di produzione degli arredi. Nel 1901, Emile Gallé[153], uno dei principali innovatori nel campo dell'arredo, fondò la scuola Alliance Provinciales des Industries d'Art, meglio nota come scuola di Nancy. La scuola si proponeva di modernizzare l'insegnamento tecnico nel campo delle arti decorative e applicate. La principale ispirazione degli artisti era la natura: dietro alle creazioni di Emile Gallé si celava il suo amore per le piante, gli animali e per tutte le creature viventi. I legni più utilizzati erano il palissandro, l'acero, il noce e i legni da frutto. Le guarnizioni e parti ornamentali in bronzo ricordavano quelle degli insetti e gli intarsi erano composizioni di fiori; le gambe dei mobili erano intagliate a forma di ali di libellula e le cornici erano colme di intagli a forma di lumache, falene e pipistrelli. Un altro artista attivo a Nancy e degno di nota fu Louis Majorelle. La straordinaria tecnica dell'intarsio di Majorelle gli permise di limitare l'uso di decorazioni applicabili, a favore di una totale decorazione del legno.[154]

La corrente parigina dell'Art Nouveau era più sobria e leggera rispetto a quella della scuola di Nancy. L'architetto Hector Guimard[155] diede un enorme contributo allo sviluppo di questo stile. Fu una delle personalità più innovative e originali di quegli anni e, come si può notare nella progettazione degli ingressi della metropolitana di Parigi a lui commissionatagli, le sue creazioni sono vigorosi progetti che rievocano con gran forza il mondo naturale.

7.3. Stile Liberty in Italia e Spagna

La variante più esotica dello stile Art Nouveau è rappresentata dagli arredi italiani e spagnoli. In Italia, prese il nome di stile Liberty e si trasformò in una visione più eclettica della corrente, basata sullo studio di fiori, animali e piante. Lo stile Liberty fu introdotto in Italia nel 1902 con l'Esposizione di Torino e fu adottata da numerosi artisti, quali Ernesto Basile, Carlo Zen ed Eugenio Quarti. L'artista più innovativo di questa corrente fu sicuramente Carlo Bugatti.

La produzione di Carlo Bugatti rappresenta, in maniera simbolica, l'importanza acquisita dalla decorazione come sinonimo di "libertà di sperimentazione" e di formazione di linguaggi decorativi eclettici, attraverso cui recuperare il valore intrinseco dell'oggetto "fatto a mano". Bugatti realizza un linguaggio

[153] Emile Gallé, per approfondimenti: http://www.ntq-data.com/it/emile-galle.html

[154] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 356

[155] Hector Guimard, per approfondimenti: http://www.centroarte.com/guimard%20hector.htm

particolare, libero e spregiudicato, definito dagli storici come neomedievalista, primitivo, moresco e tribale. Ciò che è certo è che tale linguaggio non ha un valore filologico ma è frutto di una libera sperimentazione creativa.[156]

Di origine milanese, Carlo Bugatti, si formò all'Accademia di Brera prima e presso l'Ecole des Beaux Arts di Parigi poi. La collaborazione con il cognato pittore Giovanni Segantini[157], che eseguiva interventi pittorici sulle sue creazioni, rese il mobile Bugatti una vera e propria opera d'arte. L'originale ricerca estetica, le sperimentazioni della tecnica e la ricchezza dei materiali, contraddistinguevano la sua opera. Egli, infatti, non mirava a compiacere il gusto della nuova borghesia emergente, creando oggetti industriali di uso quotidiano, al contrario elaborava opere di grande e complesso valore artistico.

Figura 88. Sedia a trono di Carlo Bugatti, Milano, 1902.

L'Art Nouveau in Spagna fu un movimento di nicchia, introdotto da un piccolo gruppo di artisti catalani, guidati a Barcellona da Antoni Gaudì[158]. L'architetto Gaudì creò arredi e palazzi, quali Casa Milà e palazzo Guell, dalle originalissime forme: linee sinuose, motivi floreali, che riprodussero la bellezza e l'essenza del mondo naturale.

[156] Andrea BRANZI, *op. cit*., p. 118

[157] Giovanni Segantini, per approfondimenti: http://www.segantini.it/Opere.htm

[158] Antoni Gaudì, per approfondimenti: https://www.casabatllo.es/it/antoni-gaudi/

7.4. Lo Jugendstil in Germania e Austria

L'Art Nouveau approdò in Germania con il nome di Jugendstil, dal nome di una popolare rivista *"Die Jugend"* e si diffuse in tutto il paese a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento. Fu applicato in tutti i campi, dall'architettura agli arredi, agli oggetti di uso quotidiano. Ogni elemento doveva essere integrato in forma e stile all'interno di un lavoro unitario, definito *Gesamtkunstwerk*[159]. L'obiettivo di questa corrente era quello di creare una casa che fosse un ambiente omogeneo, un'unica opera d'arte, che fosse bella, decorosa ma anche pratica. La maggior parte degli artisti scelsero lo Jugenstil per sfuggire al pesante storicismo[160] che dominava nelle altre arti figurative. Monaco di Baviera divenne la capitale della nuova tendenza. Tra i maggiori esponenti della corrente tedesca troviamo l'architetto August Endell, i cui mobili erano caratterizzati da un design pulito e vigoroso e realizzati con materiali pregiati e con attenta cura dei particolari. Richard Riemerschimd, Bruno Paul[161] e l'architetto Peter Behrens erano celebri per la loro interpretazione di Jugendstil, basata su una combinazione di forme rettilinee e di curve poco accentuate. Riemerschimd e Behrens furono, inoltre, tra i principali fondatori della *Vereinigte Werkstätten fur Kunst in Handwerk*. L'opera di Behrens ha forme semplici, decorazioni con tematiche legate l'origine celtica e infine ha come elemento decorativo caratterizzante la grana del legno, utilizzata nel suo stato e nei colori naturali. Bruno Paul, creò una linea di mobili lineari ma confortevoli chiamati *Typenmobel*, che potevano essere prodotti in serie, gettando le basi per il design industriale degli anni trenta e quaranta del Novecento.

Nel panorama austriaco, invece, Vienna si rivelò particolarmente ricettiva nei riguardi delle diverse istanze di rinnovamento artistico che attraversarono l'Europa nell'ultimo quarto dell'Ottocento. L'Art Nouveau austrica assunse, tuttavia, una connotazione originale e diversa

---

[159] Dal tedesco: "opera d'arte totale".

[160] *Historismus*, stile basato sulle intepretazioni del passato.

[161] "Bruno Paul: architetto e pittore (Seifhennersdorf, Zittau, 1874 - Berlino 1968). Della stessa generazione di P. Behrens, H. Poelzig, J. Hoffman, contribuì alla riqualificazione del lavoro industriale. Fu caricaturista per i giornali *Simplizissimus* e *Jugend.* Abbandonati gli stili storici e lo Jugendstil, si indirizzò verso una concezione razionale dell'architettura. Dal 1907 diresse la scuola di arte industriale di Berlino e più tardi le scuole di stato riunite (fino al 1933). Oltre che a Berlino (Zollernhof, 1912; museo Dahlem, 1914; grattacielo Kathreiner, 1929), svolse la sua attività di architetto a Francoforte s. M., Essen (grandi magazzini per la compagnia commerciale Sinn), Amburgo, Colonia, Dresda e, fuori della Germania, in Cecoslovacchia e Svizzera." www.treccani.it

dalle altre versioni europee: nel 1897, fu fondato, dall'artista Gustav Klimt[162], un movimento artistico basato su nuovi paradigmi estetici e chiamato "Secessione viennese".
Aderirono a questo movimento artisti e pittori quali, Otto Wagner, Adolf Loos e Joseph Maria Olbrich, e architetti quali Josef Hoffmann e Kolman Moser. I secessionisti erano affascinati dalle geometrie della natura: rettangoli e quadrati sostituirono le linee curve delle scuole francesi con forme sobrie e precise. I più noti esponenti di questo movimento furono Josef Hoffmann e Kolman Moser che, spinti dal desiderio di creare oggetti funzionali dal design innovativo, nel 1903 fondarono la *Wiener Werkstätte*. La *Wiener Werkstätte* o "officina viennese" divenne da subito il centro dell'innovazione e del design: i fondatori si occupavano di disegnare e ricercare materiali e tecniche di produzione nuove, mentre 37 artigiani specializzati si occupavano di produrre i mobili. Questi si caratterizzavano da strutture rettilinee, contorni ben definiti e schemi lineari.[163]

7.5. Stile Art Nouveau in Gran Bretagna

In Gran Bretagna, designer ed ebanisti si appropriarono dei motivi fondamentali dell'Art Nouveau, interpretandoli in due modi: alcuni svilupparono una versione moderata dello stile fluido in voga in Francia, altri invece, come Mackintosh, si orientarono verso uno stile più rigoroso e caratterizzato da linee e geometrie adottato in Germania e Austria. Lo scozzese Charles Rennie Mackintosh, che non condivideva l'ammirazione per la cultura classica ma preferiva lo stile gotico scozzese, fu tra i massimi esponenti di quest'ultimo filone.

La cura per la qualità dell'esecuzione artigianale e l'uso delle venature e del colore naturale del legno per ottenere effetti ornamentali, che erano i principi base del movimento Arts and Crafts, non contavano molto per Mackintosh. I suoi raffinati progetti di mobili, che a volte potevano perfino risultare strutturalmente instabili, erano ispirati al lavoro di E.W. Godwin e si basavano sull'uso di una combinazione di linee vigorosamente diritte e delicatamente incurvate. Le essenze maggiormente utilizzate erano la quercia e il faggio. Per quanto riguarda i colori, pur servendosi del grigio, del marrone o del verde oliva, cioè di quelle che chiamava le tonalità "scure maschili", Mackintosh prediligeva una tavolozza di tonalità chiare "femminili", come il bianco e i colori pastello, che ricorda quella dei quadri del pittore americano James NcNeill Whistler. Le decorazioni erano rare e costituite prevalentemente da motivi geometrici, come rettangoli e quadrati; intarsi ricurvi e dischi in metallo, vetro colorato di rosa o di ametista, madreperla o smalto; e motivo floreali come quello della rosa, tratto dall'arte giapponese e da quella celtica. Le eleganti sedie avevano schienali leggeri, le credenze erano sormontate da larghe cornici aggettanti e i tavoli erano sostenuti da alte gambe rastremate. L'interpretazione dell'Art Nouveau

[162] Gustav Klimt, per approfondimenti: http://www.klimt.com/

[163] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 360

offerta da Mackintosh contrastava quindi sia con la lussuosa sensualità della versione francese e belga, sia con lo stile vigoroso e mascolino tipico dell'Arts and Crafts inglese.[164]

In questo panorama di innovazione e creatività, la *Glasgow School of Art*[165] diviene centro propulsore dell'Art Nouveau in Scozia.

[164] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 365

[165] Glasgow School of Art, per approfodimenti: http://www.gsa.ac.uk/

7.6. Esempi di mobili in stile Art Nouveau

Figura 89. Panchina Calvet di Gaudì, 1902

Figura 90. Sedia Hill House disegnata
da Charles Rennie Mackintosh e prodotta da Cassina.

Figura 91. Sedia Sitzmachine
del designer secessionista Josef Hoffmann.

8. ART DÉCO (1919-1940)

Al termine della Prima Guerra mondiale, si affermarono, nel campo artistico e del design, due diverse correnti: l'Art Déco e il Modernismo. Nel 1925, si svolse a Parigi l'Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes. L'obiettivo di questa esposizione era quello di riaffermare la posizione della Francia nel campo dell'arredo e della produzione di beni di lusso. Gli oggetti esposti dovevano essere privi di qualsiasi riferimento agli stili del passato; al contrario, dovevano essere nuovi e originali. L'espressione Art Déco deriva dal nome dell'esposizione parigina, ma entrò in uso come definizione di questa corrente artistica solo dopo il 1968.[166] Questa corrente nacque come evoluzione dell'Art Nouveau francese, caratterizzata però da uno stile più sobrio, basato sull'uso di forme geometriche e forme stilizzate.

8.1.2. Elementi stilistici

Gli elementi stilistici che caratterizzano lo stile Art Déco sono molteplici; designer come Emile-Jacques Ruhlmann[167] e Paul Follot si fecero portavoci della nuova corrente e attraverso le loro scelte stilistiche, crearono le linee guida per la produzione dell'arredo Art Déco. Forme astratte e stilizzate decoravano, insieme a motivi floreali e ricche impiallacciature, decoravano legni esotici e materiali ricercati.

Tessuti geometrici I rivestimenti delle tappezzerie erano spesso decorati con motivi geometrici, motivi esotici e bidimensionali. Questa tipologia di decorazione dava una sensazione di dinamicità e si otteneva sovrapponendo macchia di colore o forme astratte.	 *Figura 92. Tappeto con forme geometriche.*

[166] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 388

[167] "Emile-Jacques Ruhlmann (1879-1933): ebanista e decoratore francese, fu uno dei più acclamati creatori dello stile Déco di ispirazione tradizionale. Nei suoi mobili riprese, semplificandoli, gli stilemi Rococò realizzando tavolini, armadi, commodes, sedie, toilettes e poltrone dalla linea snella ed elegante, con una decorazione sempre raffinata. Raggiunse il massimo del successo all'Esposizione di Parigi del 1925." Roberto MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 242

Intarsi in avorio La tecnica dell'intarsio in avorio era spesso utilizzata per abbellire armadi, tavoli e sedie. La luminosità del bianco avorio creava un elegante contrasto con le calde tonalità del legno (ebano e mogano) del mobile. Gli intarsi in avorio avevano forme geometriche e rettilinee.	 *Figura 93. Intarsio geometrico in avorio.*
***Marqueterie* floreale** I motivi floreali erano tra i più amati dai designer Art Déco. Già in voga prima dello scoppio della Prima Guera mondiale, vennero riproposti sul legno, attraverso la tecnica della marqueterie floreale.	 *Figura 94. Marqueterie floreale.*
Vetri ornamentali Con l'obiettivo di alleggerire i massicci mobili in legno, gli ebanisti inserivano pannelli di vetro decorato al loro interno. Si trattava generalmente di motivi ornamentali stilizzati, raffiguranti triangoli, frecce o ghirlande.	 *Figura 95. Vetri incisi.*
Verre églomisé La tecnica del vetro eglomizzato o vetro a oro ha origini mediorientali e raggiunse l'Europa nel corso del XV secolo. Questa tecnica era spesso utilizzata per la decorazione di specchi. Il disegno veniva dipinto sul retro della lastra di vetro e veniva poi trattato con una miscela di acqua e albume e infine ricoperto da foglia oro o argento. Asciugata la preparazione, il motivo veniva inciso nella doratura.[168]	 *Figura 96. Decorazione in verre églomisé*
Intarsi in palissandro I designer Art Déco davano molto importanza alle venature del legno, che fungevano da naturale	

[168] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 450

decorazione. Una delle essenze preferite era il palissandro. Il palissandro è, infatti, un legno duro, dalla grana omogenea che, se tagliato nel senso della venatura, è possibile ricavare delle strisce da applicare su pannelli e cassetti, creando un caldo contrasto con il resto del mobile.[169]	*Figura 97. Venatura palissandro.*
Forme geometriche Uno dei motivi più caratteristici dello stile Art Déco sono le decorazioni con forme geometriche e lineari. Per quel che concerne i designer francesi, essi si ispiravano alle rettilinee forme neoclassiche; i designer americani, invece, alle forme geometriche industriali e del Bauhaus.[170]	*Figura 98. Mobile dalle forme Art Déco.*
Schienali intagliati La moda dei dorsali intagliati a origine nella corrente Arts and Crafts e conosce il suo apice negli anni Art Déco. Il dorsale delle sedie veniva spesso trasformato in un elemento ornamentale. I motivi prediletti erano forme naturali, stilizzate e motivi geometrici astratti.	*Figura 99. Dorsale di sedia Art Déco.*

[169] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 391

[170] *Ibidem.*

8.2. Art Déco in Europa

L'esposizione internazionale (Exposition des Arts Decoratifs et Industriels Modernes) tenutasi a Parigi nel 1925, non solo promosse la conoscenza delle arti decorative e industriali moderne, ma mostrò anche come i designer francesi fossero legati a uno stile opulento e attaccato agli stili dei secoli precedenti. La corrente più sofisticata dell'Art Déco fu quella francese. I mobili creati dall'ebanista Ruhlmann furono quelli che condizionarono tutti i seguaci di questo stile. Questa corrente si ispirava al movimento dell'Art Nouveau, da cui furono riprese le linee sinuose, le forme organiche e i motivi naturalistici. I mobili Ruhlmann erano arricchiti da impiallacciature in legni esotici e decorati con materiali preziosi e ricercati ed erano destinati a una clientela facoltosa ed esclusiva.

In Italia, gli architetti e i designer si dedicarono alla ricerca di un equilibrio tra l'eleganza classica e il sofisticato stile moderno. I mobili Art Déco italiani riuscirono a non assimilare l'ostentazione che caratterizzava l'Art Déco francese; nonostante ciò, non mancavano di decorazioni geometriche e floreali e di impiallacciature di legni esotici.[171] Il filone italiano di questa corrente raggiunse i suoi migliori risultati con l'opera dell'architetto Gio Ponti[172], che riuscì a coniugare la linearità e geometricità delle forme con l'eleganza dell'Art Déco francese.

In questi anni, l'Europa, visse un periodo di enormi trasformazioni, e, con il termine della prima guerra mondiale, architetti e designer di tutti i paesi avvertirono sempre più il bisogno di cambiamento. Questo nuovo stimolo nasceva dal desiderio di conciliare l'arte con le scoperte scientifiche e tecnologiche dei primi decenni del Novecento. L'obiettivo era quello di progettare mobili funzionali destinati a una produzione di serie; al vertice di questi nuovi filoni di pensiero industriale vi era il lavoro del designer finlandese, Alvar Aalto e la nascita del Bauhaus.

---

[171] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 405

[172] "Giovanni Ponti, noto come Gio Ponti (1891-1979), è il primo architetto italiano del Novecento conosciuto e stimato in campo internazionale, non solo per la sua produzione progettuale ma anche per la sua visione teorica e per il dibattito di idee che seppe alimentare. La sua qualità più originale è quella di aver saputo conciliare la tensione tra tradizione e innovazione, tra fede religiosa e modernità, tra architettura e design, tra promozione e professione. Ponti sapeva affrontare le questioni che riguardavano la progettazione di oggetti di arredamento con un programma di politica qualitativa, messa in pratica lavorando come primo art director per diverse industrie italiane e straniere: Richard-Ginori, produttrice di ceramiche, Venini di vetri artistici di Murano, Ideal Standrard e molte altre." Andrea BRANZI, *op. cit.*, p. 152

8.3. Esempi di mobili in stile Art Déco

Figura 100. Mobiletto in legno, in stile Art Déco.

Figura 101. Cassettiera disegnata da Gio Ponti per Molteni&C., 1925.

Figura 102. Poltrona disegnata da Paul Follot con schienale trapuntato e imbottito, 1920.

9. Movimento Moderno (1925-1950)

Il periodo storico che va dal 1925 al 1950, in Europa, fu caratterizzato da significativi cambiamenti nella sfera poltica ed economica. Questi anni segnarono l'inizio di una nuova era industriale, che portò all'abbassamento dei prezzi di molti prodotti e alla riduzione della giornata lavorativa. Gli anni tra le due guerre mondiali furono caratterizzati da una grande instabilità economica, accentuata nel 1929 dal crollo di Wall Street, che segnò l'inizio della Grande Depressione negli Stati Uniti. Questo clima di insicurezza e sfiducia fu terreno fertile per gli estremismi politici che, con la promessa di migliorare la qualità della vita della popolazione e assicurarne la stabilità, sfruttarono a proprio vantaggio le preoccupazioni sociali ed economiche delle popolazioni. La diffusione di idee e di innovazioni fu facilitata, in questi anni, dall'intensificarsi delle comunicazioni tra i diversi paesi. Il telefono e lo sviluppo dei trasporti consentivano di tenersi aggiornati e di scoprire con facilità cosa avveniva in un altro paese o città.

Le scelte stilistiche del Movimento Moderno nacquero dal rifiuto dell'estetica precedente e dal desiderio di rispondere alle esigenze pratiche della vita di tutti i giorni. Si ricercò una modalità per sviluppare un nuovo linguaggio adatto ai mobili realizzati con metodi industriali, nel tentativo di dare valore e dignità agli arredi prodotti in serie. I designer e architetti di questo movimento avevano un pubblico destinatario molto ampio; la loro produzione non era esclusivamente rivolta a un'élite di persone facoltose, ma anche ai membri delle classi lavoratrici.

Il Movimento Moderno sottopose a un severo esame critico non solo le forme dei mobili, ma anche i materiali con cui erano costruiti. Negli anni tra le due guerre mondiali iniziarono a essere impiegati l'acciaio tubolare, il compensato e le lastre di vetro, prima del 1925 poco utilizzati nella produzione del mobile: il metallo, privo delle qualità mistiche ed emozionali del legno, giunse anzi ben presto a simboleggiare il nuovo e "rude" spirito del Movimento Moderno. Sperimentati per la prima volta negli anni venti, alla fine del decennio successivo questi materiali erano ormai divenuti il comune (e controverso) denominatore del "mondo moderno".[173]

[173] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 420

9.1.2. Elementi stilistici

Con il Movimento Moderno, i mobili assunsero forme mai conosciute prima di allora. Le forme si fecero più sobrie e gli ornamenti sempre più minimali. L'abilità artigianale perse di importanza, mentre le possibilità offerte dalle nuove tecnologie fornite dall'industria divennero argomento di analisi e ricerca da parte dei designer dell'epoca.

Superfici lisce I designer del Movimento Moderno abbandonarono del tutto le superfici decorate e intagliate a favore di linee più pulite e dinamiche.	 *Figura 103. Poltrona Bidendum in acciaio cromato, disegnata da Eileen Gray[174], 1929.*
Acciaio tubolare Grazie a resistenza, flessibilità e basso costo, l'acciaio tubolare si rivelò un materiale ideale per il mobile modernista. In origine utilizzato solo nei sistemi centrali di riscaldamento degli impianti industriali, l'acciaio tubolare iniziò ad acquisire maggiore visibilità nella vita di tutti i giorni grazie all'industria automobilistica e delle biciclette. Nel campo del mobile, i primi esperimenti con questo materiale rislgono al 1925, con Marcel Breuer in Germania e Mart Stam[175] nei Paesi Bassi. Il primo esemplare di acciaio tubolare disegnato da Breuer fu la sedia Wassily, creata nel 1925 per l'appartamento di Kandinskij al Bauhaus; il profilo del pezzo era ispirato alla tradizionale poltrona dei club inglesi, che Breuer aveva però ridotto al solo scheletro.[176]	 *Figura 104. Poltrona Wasilly con struttura in acciaio tubolare curvato, schienale, seduta e braccioli in pelle. Disegnata da Marcel Breuer nel 1925.*

[174] "Eileen Gray (1878-1976) fu un architetto e designer che progettò arredi essenziali da annoverare tra le creazioni più interessanti del periodo." Judith MILLER, *op. cit.*, p. 431

[175] Mart Stam (1899-1986) fu un architetto e designer olandese. Disegnò la sedia "Cantilever", da cui si ispirarono sia Breuer che Mies van der Rohe, rispettivamente per la sedia a sbalzo e la poltrona Wasilly.

[176] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 434

Pelle Le caratteristiche principali della pelle sono la versatilità e la facile reperibilità. Attraverso l'uso della pelle, si dava un tocco di ricercatezza ai mobili.	 *Figura 105. Poltrona in pelle capitonné.*
Forme geometriche I designer del Movimento Moderno, desiderosi di allontanarsi dalle precedenti correnti stilistiche, cercarono di adattare le proprie creazioni con i metodi di produzione industriale. Questi mobili venivano dipinti di nero, colorati con i colori primari o lasciati in color legno. Essi richiamavano la parallela arte astratta.	 *Figura 106. Sedia Zig-zag, disegnata da Gerrit Rietveld nel 1939, è formata da quattro assi rettangolari di quercia.*
Sedie a sbalzo Negazione dell'assioma per cui una sedia deve necessariamente avere quattro gambe, la sedia a sbalzo divenne una chiara espressione della tendenza del Movimento Moderno alla semplificazione. Con la sua linea sinuosa soddisfaceva inoltre quell'esigenza di purezza formale che fu alla base del lavoro di molti designer del periodo.[177]	 *Figura 107. Sedia a sbalzo o a dondolo, disegnata da Mies van der Rohe, ha una struttura in acciaio nichelato e seduta e schienale in pelle, tardi anni venti.*
Cromatura La cromatura era una tecnica di finitura molto utilizzata, sia perché richiamava la produzione industriale sia perché richiamava il fascino dell'acciaio tubolare.	 *Figura 108. Paralume in vetro opaco, con sostegno in metallo cromato, disegnato da Wihelm Wagenfeld, 1923.*

[177] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 425

Giunco[178] Dopo Thonet, molti designer ripresero l'uso del giunco, in quanto materiale leggero e poco costoso. L'effetto incannucciato degli schienali rendeva evidente la modalità in cui la seduta veniva prodotta.	 *Figura 109. Giunco usato per incannucciare sedute e schienali.*
Nero Molti designer del Movimento Moderno, nel tentativo di allontanarsi dall'abuso decorativo dei loro predecessori, utilizzavano il nero come colore principale dei mobili, dalle pelli alle vernici. In questo modo, l'attenzione si spostava sulla struttura del mobile.	 *Figura 110. Sedia Barcellona, disegnata da Mies van der Rohe, è formata da strutture a X in acciaio cromato, 1929.*

9.2. Design olandese: Gerrit Rietveld e Piet Mondrian

Gerrit Rietveld fu una delle più importanti figure del design del mobile del Novecento. Rietveld nacque nel 1888 a Utrecht e nei primi anni della sua carriera lavorò nella bottega del padre come disegnatore. Intorno al 1915 si avvicinò, e in seguito aderì, al Neoplasticismo[179]. Il Neoplasticismo o De Stijl fu una corrente artistica guidata da pittori e architetti quali Piet Mondrian e Theo Van Doesburg. Tra gli obiettivi di questa corrente vi era il completo

[178] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 50

[179] "Neoplasticismo: Corrente artistica nata nel 1916 con la formazione del gruppo De Stijl, composto dai pittori T. van Doesburg, P. Mondrian e B.A. van der Leck, dall'architetto J.J.P. Oud e dal poeta A. Kok. La rivista De Stijl, uscita un anno più tardi, fu il primo organo di comunicazione delle teorie estetiche del gruppo. Risultato di anni di ricerche teoriche e pratiche (1912-16), il neoplasticismo va oltre le posizioni cubiste ricercando la natura essenziale delle cose, una assoluta razionalità e purezza formale, nell'armonica equivalenza compositiva di colori puri (rosso, azzurro, giallo) e di non-colore (nero, bianco, grigio) e nell'uso esclusivo dell'angolo retto, contrapponendosi in ciò alla pittura tradizionale, che Mondrian definisce morfoplastica." www.treccani.it

abbandono delle forme naturali a favore di un approccio astratto del design. I mobili di Rietveld, per esempio, erano espressione del modo in cui erano costruiti e non tentavano di ricreare forme del mondo naturale. Il gruppo De Stijl fu fondato nel 1917 da Mondrian che, affascinato dal cubismo francese, decise di sviluppare una corrente che avrebbe avuto espressione in tutte le arti e il cui obiettivo era la celebrazione delle forme astratte come rappresentazione di spirito e bellezza delle cose.[180] Si può sostenere che Mondrian gettò le basi teoriche di questa corrente che venne messa in pratica e rappresentata con l'opera di Rietveld. Ne è un'esempio la sedia in rosso, nero, giallo e blu di Rietveld, che imitò la scelta dei colori della composizione di Mondrian; la sedia venne definita una "trasposizione tridimensionale dell'arte di Mondrian".[181] Nel 1924, Rietveld terminò il grande progetto architettonico di casa Schroeder[182] a Utrecht; questa costruzione era caratterizzata dalla totale assenza di linee curve a favore della linea retta.

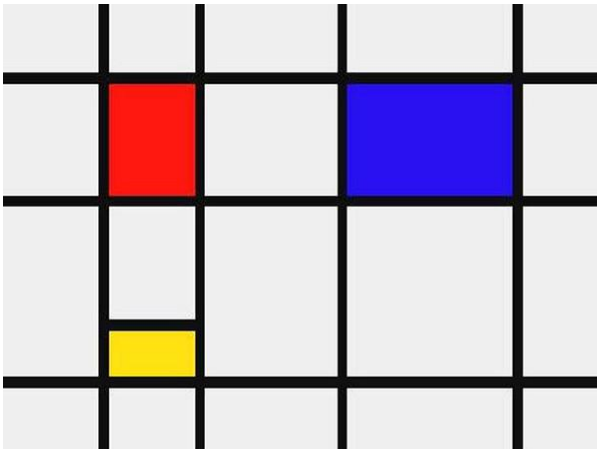


Figura 111. Grande Composizione A,
Piet Mondrian, 1920, olio su tela.

Figura 112. Sedia Rosso-blu di Rietveld.
Questa sedia è una "trasposizione tridimensionale dell'arte di Mondrian".
Disegnata nel 1918 e dipinta nel 1923.
Legno compensato e pino tinti.

[180] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 425

[181] *Ibidem.*

[182] Casa Schroeder, per approfondimenti: http://centraalmuseum.nl/en/visit/locations/rietveld-schroder-house/

9.3. Il Bauhaus

Il Bauhaus fu una scuola di arte, architettura e design di grande influenza. Fu fondata nel 1919 a Weimar, in Germania, da Walter Gropius, e venne chiusa dai nazisti nel 1933. Il Bauhaus svolse un ruolo determinante nella storia del mobile moderno. Sotto la guida del maestro Gropius, la scuola mirava a insegnare discipline diverse a cui sarebbe stata riconosciuta uguale importanza, senza alcuna distinzione di classi. L'artista-artigiano teorizzato da Gropius doveva avere sia esperienza nell'impiego dei materiali che conoscenze nel campo della modellazione: solo in questo modo si sarebbe potuta creare una figura in grado di avere una visione complessiva dell'oggetto.

Nel 1925, Walter Gropius pubblicò "Principi della produzione del Bauhaus", nel quale scrisse:

Il Bauhaus volle contribuire allo sviluppo di un modo di abitare al passo con i tempi: i suoi interessi vanno dal semplice suppellettile all'abitazione completa. Nella convinzione che casa e suppellettili debbano stare tra loro in un rapporto più significativo, il Bauhaus cerca, con un sistematico lavoro di ricerca, di trovare nella teoria e nella prassi, in campo formale, tecnico ed economico, la "forma" di ogni oggetto a partire dalle sue funzioni e dalle sue determinazioni naturali […]. Una cosa è determinata dalla sua essenza. Per darle forma in modo che funzioni adeguatamente, sia essa una casa, una sedia o un recipiente, deve prima studiarsi la sua essenza; essa deve infatti realizzare completamente il proprio scopo, vale a dire adempiere praticamente alle proprie funzioni ed essere durevole, economica e bella. Questa ricerca sull'essenza conduce al risultato che, mediante un'attenta considerazione di tutti i metodi di produzione e di costruzione e dei materiali moderni, nascono forme che, scostandosi dalla tradizione, producono spesso effetti inusitati e sorprendenti. […] L'artigianato del passato ha subito delle trasformazioni, l'artigianato futuro sarà assorbito in una nuova unità operativa, in cui svolgerà il lavoro sperimentale per la produzione industriale.[183]

Nel 1925, la scuola Bauhaus si trasferì, per ragioni politiche a Dessau. Lo spostamento coincise con una ridefinizione del ruolo e dei corsi della scuola. Il presidente Gropius, insieme all'architetto e sostenitore del Bauhaus, Hannes Meyer, propose il nuovo programma della scuola chiamato "Arte e tecnologia. Una nuova Unità." Gli studenti abbandonarono le botteghe per dedicarsi allo studio di prototipi industriali, per la creazione di un prodotto industriale e privo di tutto ciò che non era necessario sul piano funzionale.[184]

Tra gli studenti più validi della scuola troviamo Marcel Breuer[185] che, con l'utilizzo dell'acciaio tubolare, sviluppò progetti d'avanguardia.

---

[183] Karl MANG, *op. cit.*, p. 100-101

[184] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 427

[185] "Marcel Breuer (1902-1981): di origine ungherese, dopo aver studiato al Bauhaus, nel 1925 ne diventò il responsabile della sezione mobili; l'anno dopo realizzò la sua prima sedia in tubolare d'acciaio, la famosa Wassily, rivoluzionando i tradizionali principi costruttivi. L'anno successivo progettò la sedia Cesca, con la

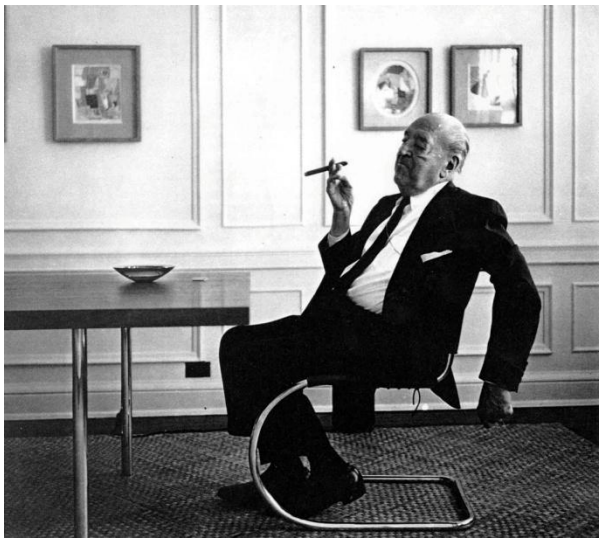


Figura 113. L'architetto Ludwig Mies van der Rohe seduto sulla sedia Cantilever, in acciaio tubolare, 1929.

Dal 1928 si assistette all'inizio del lento declino della scuola. In quell'anno, la direzione della scuola fu affidata a Meyer che, per motivi politici, dovette lasciare l'incarico nel 1930. Nello stesso anno, la scuola nominò il suo ultimo direttore, l'architetto Ludwig Mies Van der Rohe[186], che rimase in carica fino al 1933, anno in cui la scuola fu chiusa dal Partito nazista.

Molteplici furono i tentativi di ricostituzione della scuola. Il più significativo fu quello avvenuto nel 1937, negli Stati Uniti, per opera di Gropius, Van der Rohe e Josef Albers. La scuola del Nuovo Bauhaus rimase in attività per nove anni; anche dopo la sua chiusura, le sue idee continuarono a influenzare il design industriale e l'architettura.

---

struttura "a pensilina" e i telai incannucciati, derivata, sembra, da una sedia analoga di Mart Stam. Costretto a lasciare la Germania, nel 1935, si trasferì in Inghilterra, due anni dopo, infine, raggiunse Gropius negli Stati Uniti, continuando l'attività didattica e diventando suo collaboratore in molti lavori d'architettura." Roberto MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 240

[186] "Ludwig Mies van der Rohe (1886-1969): architetto e designer tedesco; rappresentò la parte più rigorosa ed essenziale del Razionalismo. Dopo aver lavorato con Gropius nello studio di Beherens a Berlino, dove conobbe l'opera neoclassica di Schinkel, si avvicinò al movimento Neoplastico sotto la cui influenza realizzò il suo capolavoro, il padiglione tedesco all'Esposizione di Barcellona del 1929. Dal 1927 ebbe inizio la sua attività di designer con la realizzazione di una sedia in tubolare d'acciaio, cui seguiranno altre sedie "a pensilina" realizzate con un tubo particolarmente elastico. Del 1930 sostituì Meyer alla direzione del Bauhaus di Dessau, finché nel 1932, alla chiusura della scuola imposta dai nazisti, si trasferì in America dove fu chiamato a dirigere la facoltà di architettura dell'IIT di Chicago. La sua attività americana, ebbe una grandissima influenza, orientando verso il Razionalismo intere generazioni di architetti." Roberto MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 242

9.4. Le Corbusier

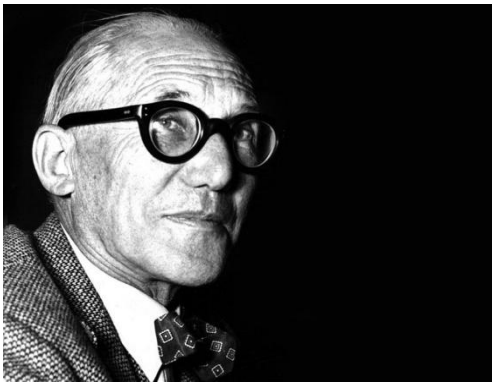


Figura 114. Fotografia dell'Architetto Charles Édouard Jeanneret-Gris, meglio noto con lo pseudonimo "Le Corbusier".

Le Corbusier nacque nel 1887 a La Chaux-de-Fonds, in Svizzera. Il suo vero nome era Charles Édouard Jeanneret-Gris; inventò lo pseudonimo "Le Corbusier" per firmare i suoi progetti e gli articoli [187] che pubblicava sulla rivista L'Esprit Nouveau, fondata insieme al pittore Amédée Ozenfant. È considerato tra i fondatori dell'archittettura contemporanea e uno dei massimi esponenti del Movimento Moderno e del Brutalismo.[188] Le sue architetture essenziali e i suoi mobili industriali sintetizzano alla perfezione gli ideali innovativi del Movimento Moderno. Pioniere nell'uso del calcestruzzo, è stato il padre dell'urbanistica moderna e un grande rivoluzionario. Egli sosteneva che era necessario che l'industria entrasse a far parte della vita quotidiana degli individui, e cercò dunque di fondere l'architettura con i bisogni sociali dell'uomo. La questione più grande che si pose l'architetto fu quella di organizzare da un lato lo spazio urbano, in modo che le città possano accogliere le grandi masse di lavoratori di ogni livello sociale, dall'altro costruire edifici capaci di rispondere alle esigenze di vita collettiva. *"Une maison est une machine à habiter"*[189], è con queste parole che, nel 1923, Le Corbusier definisce il ruolo di fondamentale importanza che uno spazio abitativo, funzionale, ricopre nella vita dell'uomo.[190] Nel 1922, Le Corbusier apre,

---

[187] http://www.ilpost.it/2015/08/27/10-cose-su-le-corbusier/

[188] "Brutalismo: Dalla fine degli anni venti e nei primi anni trenta l'architetto svizzero Charles Edouard Jennaret, noto come Le Corbusier, sotto l'influenza del pittore francese Fernand Léger, darà corso a una graduale rottura nei confronti di alcune precedenti teorizzazioni, in particolare di quelle espresse durante il purismo secondo i cui principî l'edificio è una macchina per abitare, un prototipo indifferente al contesto nel quale viene inserito.
Nella case Errazuris in Cile (1930), nella casa per week-end nei dintorni di Parigi (1935) e nella casa a Les Mathes (1935), si avverte l'uso di un linguaggio che rivaluta i problemi dei rapporti tra architettura e ambiente, teso a fare uso impiegare di materiali naturali ed etimi architettonici propri di un vocabolario aperto al linguaggio del luogo. Il termine brutalismo si riferisce direttamente al beton brut ma, per estensione, a tutte le materie grezze che si esibiscono schiettamente dichiarando il significato dell'edificio senza diaframmi formali, anzi con sanguigna rudezza e polemica astinenza da ogni finitura gradevole." Bruno ZEVI, *Storia dell'architettura moderna*, Torino, Einaudi, 1948, *cit*. p. 401

[189] *Une maison est une machine à habiter*, dal francese: "la casa è una macchina da abitare".

[190] http://www.fondationlecorbusier.fr

a Parigi, uno studio con il cugino Pierre Jeanneret, che si dedicò soprattutto alla direzione dei cantieri. Poco dopo, fu invitata a entrare nello studio Charlotte Perriand. Nel 1927, lo studio di Le Corbusier realizzò una serie di mobili di foggia industriale estremamente confortevoli, come la Chaise Longue B306, la sedia Basculant e la poltrona Grand Confort. Jeanneret e Perriand collaborarono con l'architetto Le Corbusier anche per la progettazione e realizzazione dell'Unité d'Habitation[191] a Marsiglia.

Nel 1923, pubblicò l'opera *Verso una architettura*, in cui presenta le sue idee sull'architettura moderna. Questo testo tratta in particolar modo i cinque grandi pilastri[192] della costruzione (*pilotis, toit terrasse, plan libre, façade libre, fenêtre en longueur).* Questi principi furono totalmente applicati in una delle opere più importanti del razionalismo architettonico: Villa Savoye, a Poissy, costruita nel 1929.[193] Un altro principio fondamentale nell'architettura Lecorbusiana è il Modulor[194], cioè una scala di grandezze basate sulle misure standard del corpo umano, sulla successione di Fibonacci[195] e sulla sezione aurea[196]. Queste misure devono essere usate da tutti gli architetti per costruire non solo spazi, ma anche ripiani, appoggi, accessi che siano perfettamente in accordo con le misure standard del corpo umano. Lo spazio e gli oggetti devono accordarsi armoniosamente alla figura umana. L'architettura deve essere costruita a misura d'uomo: "solo l'utente ha la parola".[197] Il Modulor implica anche un'architettura standardizzata, replicabile in serie, estremamente funzionale.

---

[191] *Ibidem.*

[192] Cinque pilastri dell'architettura di Le Corbusier, per approfondimenti: http://www.archweb.it/dwg/arch_arredi_famosi/Le_corbusier/LC_scritti/cinque_principi_architettura.htm

[193] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 427

[194] http://www.rodoni.ch/corbusier2.pdf

[195] "La successione di Fibonacci: (es. 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89) è definita come quella successione tale che ogni suo termine, a parte i primi due, è la somma dei due che lo precedono. Questa sequenza è presente in diverse forme naturali, per esempio negli sviluppi delle spirali delle conchiglie. La particolarità di questa sequenza è che il rapporto tra i due termini successivi tende molto rapidamente al numero 1,61803…, noto col nome di sezione aurea." http://www.itgdellaporta.it/

[196] "La sezione aurea è il rapporto fra due grandezze disuguali, di cui la maggiore è medio proporzionale tra la minore e la loro somma. Lo stesso rapporto esiste anche tra la grandezza minore e la loro differenza." http://www.itgdellaporta.it/

[197] Le Modulor, 1948

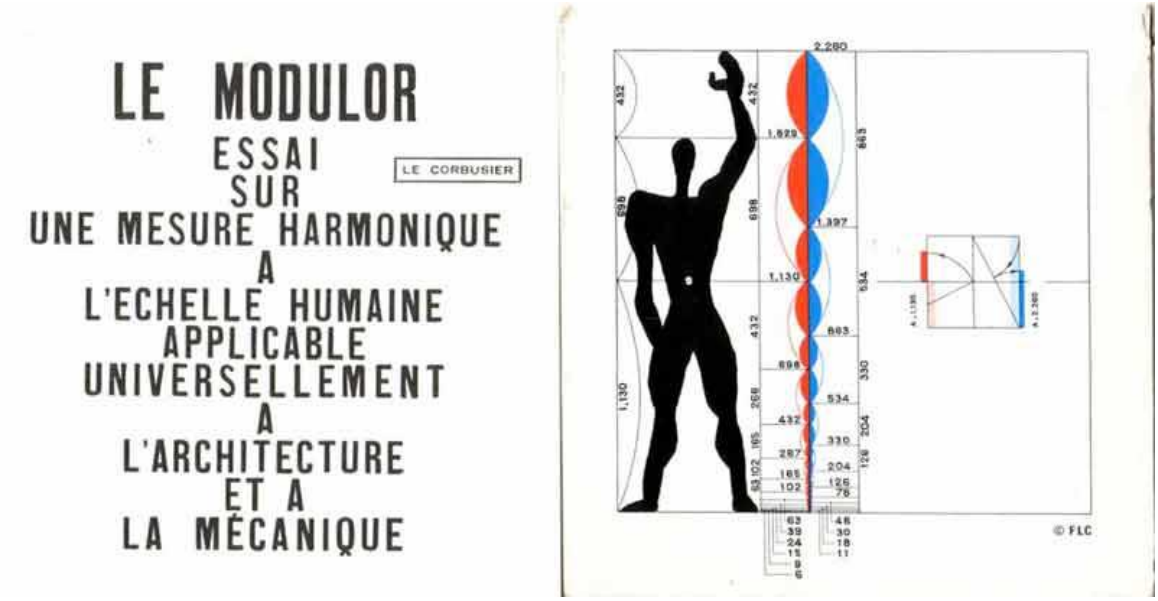


Figura 115. Il Modulor è "una gamma di misure armoniose per soddisfare la dimensione umana, applicabile universalmente all'architettura e alle cose meccaniche".[198]

[198] *Ibidem.*

9.5. Design scandinavo: Alvar Aalto

I paesi del nord Europa – Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia – conobbero vicissitudini storiche diverse da quelle di gran parte dei paesi europei. A differenza di questi ultimi, i paesi scandinavi vissero, nei primi anni del Novecento, una grande stabilità politica e un lento processo di industrializzazione. A questo si aggiunse un clima rigido e un radicato rispetto per l'artigianato tradizionale e per il legno. Per questi motivi, le nuove tendenze industriali e le nuove forme di mobili in acciaio tubolare non presero piede in questi paesi. L'acciaio tubolare, infatti, non solo era considerato insoddisfacente, ma anche inadatto alle rigide temperature.

Alvar Aalto fu un architetto e designer finlandese (1898-1976). Egli raggiunse ben presto una grande notorietà internazionale, che confermò con il successo personale ottenuto con il progetti del padiglione finlandese all'Esposizione di New York del 1939. Introdusse l'uso del legno compensato e laminato nel design del mobile; con questo materiale, produsse la nota poltrona Paimio n. 41. I processi di modellatura del compensato erano basati sulla curvatura a vapore del legno. Il legno più amato da Aalto era la betulla che abbondava in Finlandia.[199]

Figura 116. Poltrona Paimio n.41 progettata da Alvar Aalto.
La seduta incurvata è in legno compensato ed è sostenuta da una struttura in betulla laminata.
Disegnato per il sanatorio di Paimio in Finlandia, 1931.

[199] Judith MILLER, *op. cit.*, p. 437

9.6. Esempi di mobili del Movimento Moderno

Figura 117. Chaise Longue LC4 di Le Corbusier prodotta da Cassina.

Figura 118. Sedia Eiffel disegnata da Charles & Ray Eames, prodotta da Vitra.

Figura 119. Tavolo Arabesco di Carlo Mollino, prodotto da Zanotta.

10. L'epoca del design (1950-2000)

Cos'è il design? Il termine «design», diffuso in Italia dalla metà del secolo scorso, è un'abbreviazione dell'espressione inglese industrial design «disegno industriale» che si riferisce alla progettazione di oggetti producibili industrialmente, in serie (oggetti d'uso, mobili e complementi d'arredo, come lampade, elettrodomestici, utensili, mezzi di trasporto e così via). Tale progettazione appare incentrata sulla ricerca di una perfetta simbiosi tra forma e funzione, ossia di un'integrazione il più possibile efficace e armonica tra aspetti tecnologico-funzionali e qualità estetico-formali.[200]

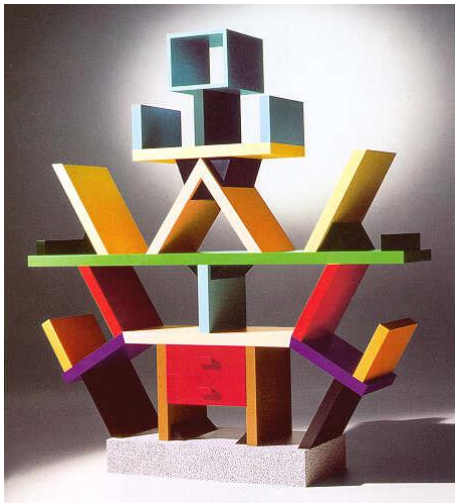


Figura 120. Libreria disegnata da Ettore Sottsass e prodotta dal Gruppo Memphis, 1981.

Al fine di raggiungere una simbosi tra forma e funzione, il designer può scegliere di nascondere la struttura dell'oggetto o del mobile (come meccanismi e ingranaggi), o può concentrarsi verso la ricerca di funzioni e processi produttivi innovativi, o può, infine, concentrarsi sul lato puramente estetico e visivo con uno studio sui colori e le texture dei materiali. Un perfetto rapporto tra forma e funzione è dato dall'equilibrio tra le due sfere. Nella seconda metà del Novecento, si sviluppò, inoltre, crescente attenzione all'ergonomia.[201]

La storia del design ha origine intorno al XIX secolo, con l'avvento dell'industrializzazione, quando i prodotti erano seriali e la connotazione estetica veniva tralasciata. Il design industriale nasce dall'esigenza di dare dignità ai prodotti fabbricati in serie, migliorandone l'aspetto estetico. Negli anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo, diverse scuole di pensiero e svariate correnti artistiche concentrarono l'attenzione proprio su questo punto. Particolarmente significativi furono il Movimento Arts and Crafts, in Gran Bretagna e la scuola Bauhaus, in Germania. Il primo è caratterizzato dal rifiuto delle tecnologie e dell'industria a favore dell'artigianato, come vera e propria arte applicata dedita

[200] Eugenio TORNAGHI, *La forza dell'immagine e Il linguaggio dell'arte.*, Loescher Editore, 2010

[201] "Ergonomia: Disciplina scientifica che si occupa dei problemi relativi al lavoro umano e che, assommando, elaborando e integrando le ricerche e le soluzioni offerte da varie discipline (medicina generale, medicina del lavoro, fisiologia, psicologia, sociologia, fisica, tecnologia), tende a realizzare un adattamento ottimale del sistema uomo-macchina-ambiente di lavoro alle capacità e ai limiti psico-fisiologici dell'uomo. " www.treccani.it

alla ricerca del piacere estetico. Il secondo, ovvero la scuola Bauhaus, fu il punto di origine della nascita del concetto di "prodotto di design" che conosciamo oggi. Il Bauhaus, si pose, infatti, l'obiettivo di superare la distinzione tra arte, artigianato e produzione industriale, per creare un concetto univoco. I designer di questa corrente, idearono, dunque, oggetti di qualità, prodotti in serie, dotati non solo di grande rilveanza dal punto di vista estetico e artistico, ma anche di funzionalità e tecnologia. Si presentava una nuova concezione del mobile e dell'oggetto, la cui bellezza non derivava più dalle costose decorazioni artigianali, ma da una purezza di forme industriali legata all'efficienza e alla funzionalità.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale, si formò, sempre in Germania, la Scuola tecnica di Ulm, diretta dal designer Max Bill, formatosi alla scuola Bauhaus. Le teorie sulla produzione industriale, sostenute dalla scuola Ulm, portarono alla definizione di un linguaggio detto "buona forma", basato sulla ricerca della praticità, della semplicità e dell'economicità. Queste teorie gettarono le basi del Funzionalismo.[202] Secondo la teoria funzionalista le funzioni dell'oggetto devono essere immediatamente evidenti e tradotte in forme caratterizzate da un elevato livello di ordine geometrico, nel rispetto del principio irrinunciabile della «forma che segue la funzione»: tutto ciò che può essere considerato superfluo o inutile rispetto alla pura funzione va eliminato.

Figura 121. Sgabello Mezzadro
disegnato da Achille Castiglioni, 1957.

È difficile definire con precisione le diverse correnti e i diversi elementi stilistici che caratterizzarono e caratterizzano il design e gli stili dei mobili a partire dal 1950 in avanti. Si parla, generalmente, di design Postmoderno, ma, a differenza delle correnti stilistiche descritte

[202] "Funzionalismo: In architettura, tendenza, propria del razionalismo, a dedurre i valori formali dalla soluzione dei problemi tecnici inerenti alla funzione degli edifici e delle loro strutture; può quindi considerarsi come l'aspetto più specificamente tecnico e formale del razionalismo architettonico, il cui assunto teorico, di più ampia portata, abbraccia questioni economiche e sociali." www.treccani.it

nei capitoli precedenti, la storia design è ancora più strettamente legata al contesto storico, culturale, sociale di appartenenza e dunque al pensiero dei progettisti e delle diverse scuole.

In Italia, a partire dal secondo dopoguerra, assunsero un ruolo di guida a livello internazionale nell'ambito della progettazione del design, architetti come: i fratelli Castiglioni, Joe Colombo, Vico Magistretti, Carlo Scarpa, Carlo Mollino, Gaetano Pesce, Bruno Munari, Ettore Sottsass.[203]

Il postmoderno non si configura come uno stile e forse neppure come un movimento – visto che in questo contesto si sono riconosciute o sono state inserite figure molto diverse tra loro, fra cui anche alcuni dei padri del funzionalismo come Le Corbusier delle ultime opere o Philips Johnson, allievo e collaboratore di Mies – ma è piuttosto una condizione esistenziale che influenza il processo progettuale destrutturalizzandolo: insofferenza verso le regole codificate, manierismo linguistico ed estrema libertà compositiva, indifferenza tra cultura "alta" e "bassa", fortissima connotazione comunicativa che trasforma spesso gli edifici, gli interni domestici e i mobili in veri e propri "segnali" da interpretare. Assai vasta è la schiera dei progettisti che possono essere definiti postmoderni, tra questi citiamo gli americani Charles Moore, Paul Rudolph, Robert Venturi, il gruppo die "five architects" composto da Peter Eisenman, Michael Graves, Charles Gwathmey, John Hejduk e Richard Meier; gli italiani Paolo Portoghesi, Aldo Rossi, Ettore Sottsass e il gruppo Memphis, Piero Sartogo. […]

Figura 122. Tavolo con ruote disegnato dall'architetto Gae Aulenti, 1980.

Figura 123. Pouf Pratone di Gufram.

Il carattere specifico di questo cinquantennio è il consumismo. Il cambiamento del gusto e il succedersi delle mode, un tempo coincidenti con la durata materiale degli oggetti, oggi non è più sincronico, infatti, il consumo dell'immagine, ritenuta molto più importante della funzione espressa dall'oggetto, è paradossalmente molto più rapido di quello materiale. Il tempo di permanenza di un mobile sul mercato è ormai ridottissimo, visto che ogni uno o due anni le manifestazioni fieristiche[204] specializzate, veri e propri santuari del gusto presentano nuovi modelli, sanciscono le tendenze in atto e acclamano le nuove mode. Il frenetico ricorso alle novità

[203] Silvia Giacomoni, Attilio Marcolli, *Designer italiani*, Milano, Idea Libri, 1988.

[204] Il Salone del Mobile di Milano, L'IMM di Colonia o Maison et Object di Parigi.

costringe spesso i designer a guardare al passato, come sta avvenendo in questi ultimi due decenni, per riproporre, rivedute e corrette, forme storiche che, tra l'altro, presentano il vantaggio di essere forme nuove mal al tempo stesso familiari, già impresse nel codice genetico di ognuno, e dunque facilmente comprensibili.

Se nella prima metà di questo secolo si poteva ancora credere, e forse con qualche ragione, alla funzione correttiva che l'industrial design averebbe potuto esprimere nei confornti dell'industria e del mercato, da tempo appare chiaro che ciò non è possibile; innanzitutto per il relativo controllo che il designer esercita sugli oggetti che progetta, la cui esistenza è spesso determinata, prima ancora che dalla necessità, dal mercato, e poi per il veloce rincorrersi delle tendenze e delle mode che può condizionare la forma degli oggetti. Ciò non implica, necessariamente, un giudizio negativo, visto che i condizionamenti sono impliciti in ogni attività umana. Conclusasi l'epoca dei grandi maestri, esaurita, per il momento, la vena creativa che ha contraddistinto alcune epoche precedenti, oggi, è il tempo del grande professionismo, della soluzione tecnologica piuttosto che formale.[205]

Figura 124. Tavolo Cappellini.

[205] Roberto MONTENEGRO, *op.cit.*, p. 249

10.1. Esempi di mobili di design contemporaneo

Figura 125. Lampada Arco, disegnata da Achille Castiglioni.

Figura 126. Pouf Up disegnato da Gaetano Pesce per B&B Italia.

Figura 127. Poltrona Proust per Alchimia.

11. Case Study: Rugiano Interiors Decoration e il mercato cinese

11.1. Storia dell'azienda

L'azienda Rugiano Interiors Decoration è stata fondata a Mariano Comense nel 1989 da Luigi Rugiano che, appena venticinquenne, volle dare vita ad un progetto di produzione di arredi esclusivi e di altissima qualità. Il centro produttivo è situato a Mariano Comense, nel cuore della zona del mobile della Brianza, che, grazie all'alta qualità e all'eccellenza della produzione, ha contribuito ad imporre il mobile italiano come uno dei principali prodotti Made in Italy nel mondo. L'azienda Rugiano era, alle origini, orientata verso un'attività specializzata nella creazione di arredi in metallo e fusioni in bronzo, affiancati da collezioni ricercate, quali ad esempio la Revival, una linea di arredi risultato di una originale ricerca stilistica sui modelli Art Déco e sui materiali di preziosa manifattura degli anni Venti, Trenta e Quaranta del Novecento. Ogni fase di produzione fu incentrata su elementi fondamentali, quali l'accurata lavorazione, la rigorosa selezione dei materiali e la grande cura per il design, portando l'azienda ad una affermazione significativa già negli anni '90, sia sul mercato italiano che nei principali mercati europei. I notevoli cambiamenti del mercato avviati nella seconda metà degli anni '90, con una accentuata tendenziale internazionalizzazione e un cambiamento dei gusti delle famiglie, hanno trovato l'azienda pronta, con risposte sempre più mirate a offrire collezioni complete e posizionate nella fascia alta in termini di qualità. Nel 2000, Luigi Rugiano decise di innovare la sua vasta collezione con l'affiancamento alla produzione tradizionale di proposte dedicate alle nuove tendenze del lusso che hanno sempre più richiamato l'attenzione dei compratori d'alto livello in tutto il mondo. Il particolare riconoscimento di qualità e di stile è alla base del successo delle nuove collezioni Rugiano, così come la collaborazione con diversi architetti di fama internazionale, ha portato a nuove proposte per ogni zona della casa, con linee e prodotti dal design ricercato e con lavorazioni pregiate e caratterizzate da rivestimenti Matelassè. Luigi Rugiano ha mostrato in questa attività una grande attenzione alla produzione "su misura" e un atteggiamento rigoroso nelle scelte di produzione. Queste scelte hanno consentito di

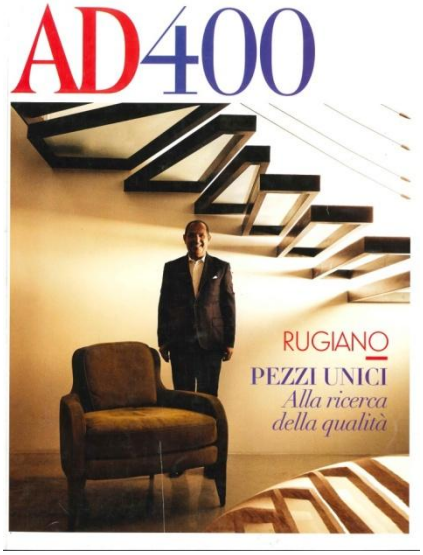


Figura 128. Copertina AD400.

consolidare nell'ultimo decennio la posizione dell'azienda, raggiungendo una soglia interessante di presenza anche nelle aree di mercato emergenti, quali i Paesi dell'Est europeo, del Medio Oriente, e, più di recente, i grandi mercati della Cina e dell'India. L'operosa attività nel corso degli anni ha inoltre fatto crescere il capitale umano dell'azienda, nucleo significativo di operatori ai vari livelli che mostra una chiara fidelizzazione alle scelte aziendali, e rappresenta quindi un ulteriore punto di forza e di qualità nella evoluzione della società.

11.2. Struttura aziendale e processi di produzione

L'azienda ha sviluppato la propria attività in tutte le fasi della catena del prodotto, dal design alla progettazione, alla produzione, alla commercializzazione, mantenendo snellezza aziendale e una dimensione corrispondente alla dimensione di mercato acquisita.

L'azienda dispone al suo interno di un Ufficio Stile che, operando con designer interni e professionisti esterni di grande esperienza, si occupa del processo di innovazione sia sotto il profilo del design che sotto il profilo tecnologico.

L'attività produttiva si sviluppa in un unico centro di produzione di circa 10.000 mq, e raggruppa le principali aree operative aziendali – falegnameria, officina, decorazione, tappezzeria e pelletteria, assemblaggio, stoccaggio e spedizioni – oltre alla sede della Direzione Generale, e delle Direzioni Commerciale, Tecnica e Amministrativa.

Tutte le fasi produttive sono rigidamente seguite dal Controllo Qualità, cui è affidato il compito di certificare i requisiti di qualità e unicità dei singoli pezzi che vengono immessi sul mercato. Sul piano delle azioni di marketing, negli anni Rugiano ha dedicato particolare attenzione alle strutture distributive attraverso l'apertura di showroom monomarca, sia diretti che in collaborazione con partners qualificati. Nel 2005, Rugiano Interiors Decoration ha aperto, nella centrale via della Moscova, a Milano, un elegante showroom che rappresenta per l'azienda un polo espositivo permanente nel quale vengono presentate le nuove collezioni, e dove si tengono diversi eventi promozionali e culturali, soprattutto in concomitanza con rassegne fieristiche internazionali.

Dal punto di vista della comunicazione, la parte di trasmissione dedicata all'immagine dei prodotti, avviene attraverso la presentazione con i tradizionali strumenti di pubblicità (materiali, cataloghi, pubblicità sulle principali riviste specializzate internazionali), e con le principali soluzioni informatiche e web. L'azienda partecipa alle più importanti

manifestazioni Fieristiche italiane e a livello internazionale, quali per esempio il Salone del Mobile di Milano.

11.3 Processo di penetrazione del mercato cinese

Il mercato cinese, che si colloca in una posizione di rilievo tra tutti i paesi emergenti, è stato scelto tra i diversi sbocchi disponibili dalle imprese italiane. Nel 2001, con l'entrata del Paese nel WTO, il margine d'azione delle attività commerciali cinesi si è allargato, portando alla creazione di istituzioni commerciali internazionali e a un conseguente e continuativo sviluppo economico. Questo avvenimento è stato dunque determinante per la sua crescita economica: i provvedimenti per la liberalizzazione del commercio e degli investimenti hanno permesso al Paese di aprirsi alle imprese straniere. Il boom economico della Cina ha tuttavia assunto per i paesi europei, e dunque anche per l'Italia, una connotazione ambivalente. La sfrenata crescita economica della Repubblica Popolare Cinese, infatti, rappresenta uno degli eventi che maggiormente ha contribuito alla perdita di competitività commerciale dei prodotti CEE e quindi anche del prodotto Made in Italy. Tuttavia, questo processo di sviluppo economico, ha portato la Cina alla nascita di una classe sociale medio-alta che è in grado di invertire questa tendenza negativa, in ragione dell'aumento della domanda dei prodotti Made in Italy ed europei.

Quali sono le fasi del processo di internazionalizzazione di un'azienda straniera nel mercato cinese? Quali sono le modalità di entrata e di radicamento nel mercato estero? Quali sono le barriere in entrata nel mercato cinese? E chi è il consumatore cinese dei prodotti Made in Italy? Prendendo come punto di partenza l'analisi del caso Rugiano Interiors Decoration, ho cercato di rispondere a questi quesiti. Un'azienda italiana che intende inserirsi nel mercato cinese deve, in primo luogo, scegliere la modalità di entrata, il radicamento nel mercato e il coinvolgimento strategico. Alla base di tali decisioni vi sono sia fattori esterni all'azienda, quali caratteristiche del mercato, intensità della concorrenza e struttura distributiva del mercato in considerazione, che fattori interni, quali dimensione dell'impresa, capacità di reperire risorse finanziarie e obiettivi complessivi della strategia di espansione estera. A seconda dei risultati dell'analisi di questi fattori, l'azienda può penetrare nel mercato straniero nelle seguenti modalità: esportazioni indirette con l'ausilio di intermediari internazionali, quali agenzie di rappresentanza, esportazioni indirette con l'ausilio di consorzi e accordi piggyback, esportazioni dirette con la creazione di una rete commerciale locale, esportazioni

dirette con creazione di una sede nel paese straniero o, infine, accordi strategici come i contratti di licensing. Nel caso in cui l'impegno finanziario e organizzativo disposto sia significativo, l'azienda può scegliere come modalità di entrata nel mercato straniero la creazione di joint-venture, le acquisizioni e gli investimenti greenfield.

Nel caso studio in questione, l'azienda Rugiano ha scelto, come canale di vendita nel mercato cinese, le esportazioni dirette; in questo modo, l'azienda vende nel territorio cinese direttamente, attraverso una propria struttura commerciale, formata sia da personale interno che da distributori indipendenti attraverso cui arrivare al compratore finale. I vantaggi di tale scelta commerciale sono, per esempio, la semplificazione del canale di entrata nel mercato cinese, recupero di margine economico sulle vendite estere e maggior controllo sui canali e sull'operato dei distributori locali. Nel caso Rugiano, il personale indipendente è un'agenzia di rappresentanza con sede in Cina, legata all'azienda da specifici contratti di collaborazione. L'agenzia di rappresentanza che ausilia la distribuzione del marchio Rugiano in Cina ha sede a Pechino e si occupa dello sviluppo delle relazioni con i consumatori locali, del coordinamento della rete di vendita e dell'organizzazione delle operazioni logistiche dell'impresa nel paese straniero. Senza dubbio, attraverso la collaborazione con agenzie di rappresentanza, un'azienda italiana è in grado di aggirare le sostanziose barriere linguistiche e culturali presenti in un mercato diverso da quello di origine. Grazie a queste collaborazioni, i prodotti Rugiano, sono presenti nel canale di retail in showroom e negozi di luxury a Pechino, Shanghai e Xian. Una seconda modalità attraverso cui l'azienda opera in questo paese, sono i progetti Contract con studi di architettura locali e non.
Il marchio Rugiano è inoltre presente sul mercato di Taiwan, con uno showroom a Taichung.

Per quel che concerne la penetrazione e l'assestamento nel mercato cinese, le aziende italiane devono analizzare i fattori che lo caratterizzano, sia a livello microeconomico che a livello macroeconomico, al fine di limitare le barriere all'entrata e trarre le maggiori opportunità commerciali. I fattori macroeconomici comprendono l'aspetto geografico, demografico, l'economia e gli aspetti politico-culturali del Paese.

Questi ultimi, consistono, in Cina, in un insieme di aspetti peculiari della società cinese, che influenzano in modo determinante l'efficacia delle relazioni e della comunicazione e di conseguenza dei rapporti commerciali. Uno di questi aspetti sociali consistono nelle "Guanxi". Sul piano etimologico, il termine significa "porta d'ingresso in una gerarchia o gruppo".[206]

[206] Ermanno VITALI, *Un caso di successo in Cina*, http://www-3.unipv.it/wwwscpol/forumiei/focus/Caso%20FAAM.pdf

Definizione di Guanxi: "Le relazioni nelle economie occidentali oliano le ruote del business, ma non rappresentano né un modello organizzativo né un elemento sostitutivo della legislazione commerciale. Nella società cinese invece le guanxi rappresentano tutto ciò in modo complesso: un metodo di organizzazione dell'economia, un'alternativa alle risoluzioni giuridiche".[207] Guanxi è dunque un sistema di reciproche obbligazioni non codificate e da accordi non scritti, che impegna gli operatori ad onorare l'impegno preso informalmente, pena l'esclusione dal gruppo di relazione, al quale i vari soggetti appartengono, in forza dei buoni rapporti che gli stessi operatori instaurano e mantengono con molta cura. Nonostante, la natura informale dell'accordo, i soggetti sono tutelati da quella che viene definita la teoria del Trust Game, secondo la quale, se uno dei soggetti dell'accordo non onora la sua promessa, quest'informazione verrà diffusa nella cerchia delle Guanxi e l'individuo si troverà escluso da questa e quindi isolato. Avere delle buone guanxi e buone connessioni con persone influenti nella burocrazia di governo e nel settore è una condizione essenziale per poter operare. Al contrario, se un'impresa straniera non ha un buon network di guanxi, si possono riscontrare complicazioni e rallentamenti nelle negoziazioni o nelle procedure burocratiche e logistiche correlate al business in questione.

Un'altra problematica riscontrata dall'azienda Rugiano, è la difficoltà a tutelare il prodotto in un paese come la Cina, dove il mercato del falso coesiste con i mercati commerciali ufficiali.

Figura 129. Showroom Rugiano a Taichung, Taiwan.

Figura 130. Esposizione Rugiano a Shanghai, presso lo showroom di Magifil.

Chi è il consumatore dei prodotti luxury Made in Italy in Cina? In Cina vivono circa 300 milioni di persone distribuiti fra classe sociale media, classe sociale alta e High Net Worth Individual. Un recente report della World Luxury Association rivela che, nel 2011,

[207] Ying Lung SO, Anthony WALKER, *Explaining guanxi. The Chinese Business Network*, Routledge, New York, 2006.

l'80% delle persone della fascia medio-alta cinese ha meno di 45 anni; statisticamente, l'età media di un miliardario cinese è di 39 anni. Questi nuovi ricchi sono chiamati *Fuerdai*, ovvero i figli di coloro che negli anni Settanta, durante l'era delle riforme economiche cinesi, hanno compiuto significativi investimenti anche verso la privatizzazione. Secondo alcuni studi di Ernst&Young[208], nel 2012, la Cina è risultata al secondo posto nei mercati del mondo per i beni del lusso, con un acquisto di questi pari a US$ 18 miliardi (circa € 16,6 miliardi), nonché più del 20% dei beni di lusso a livello mondiale.

Il mercato cinese del lusso è brand-defined, strettamente legato al marchio. I consumatori cinesi prediligono marchi storici e conosciuti, in quanto storia e fama sono percepiti come garanzie di qualità del prodotto. Inoltre, il processo di acquisto di beni di lusso, è condizionato dal desiderio di affermare il proprio individualismo e stato sociale: il bene di lusso come status symbol.[209]

[208] Wenfei GUO., *Chinese luxury market and Chinese people luxury consumer behavior*, 2015, LapinAmk https://www.theseus.fi/bitstream/handle/10024/96990/Thesis%20Wenfei%20GUO.pdf?sequence=1

[209] Tutte le informazioni e le immagini relative all'azienda Rugiano Interiors Decoration sono state gentilmente fornite dall'Amministratore Luigi Rugiano.

PARTE SECONDA

Repertorio terminografico e analisi linguistica

12. La terminologia: definizioni

La **terminologia** è la disciplina che studia sistematicamente i concetti e le loro denominazioni, cioè i termini, in uso nelle lingue specialistiche di una scienza, un settore tecnico, un'attività professionale o un gruppo sociale, con l'obiettivo di descriverne e/o prescriverne l'uso corretto. Inoltre, il termine terminologia designa anche «l'insieme dei termini che rappresentano un sistema concettuale di un dominio particolare».[210]

Le funzioni della terminologia come disciplina sono quindi essenzialmente tre:

1. Descrizione sistematica dei termini, cioè delle parole, delle locuzioni, delle espressioni e dei simboli usati in settori ben definiti, in una o più lingue.
2. Diffusione delle conoscenze tecniche attraverso risorse terminologiche strutturate quali schede terminologiche, glossari e banche dati.
3. Definizione di norme sull'uso dei termini ed elaborazione di norme terminologiche o di sezioni terminologiche di norme tecniche relative a domini specifici e approvate da organismi autorevoli in materia.[211]

Un **termine** è un segno fonico e/o grafico - una parola, un gruppo di parole, una parola composta o una locuzione, una forma abbreviata - oppure un simbolo che permette di esprimere un concetto speciale relativo a oggetti concreti o astratti definibili in modo univoco all'interno di una determinata disciplina.[212]

La **scheda terminologica** è il fulcro di qualsiasi raccolta di dati terminologici (glossario, banca dati ecc.). È definita un «insieme strutturato di dati terminologici che si riferiscono ad un concetto» e contiene tutte le informazioni riguardanti un termine.[213]

---

[210] ISO, Norma internazionale 1087: *Terminologia - Vocabolario*, 5.1.

[211] Riediger H., *Cos'è la terminologia e come si fa un glossario*, fondazionemilano.eu, 2014, *cit.* p. 4

[212] www.treccani.it

[213] Riediger H., *Cos'è la terminologia e come si fa un glossario*, fondazionemilano.eu, 2014, *cit.* p. 14

13. Repertorio terminografico

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Barocco

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzantilinguistica.it^

<Definition> Barocco, stile (1650-1720): denominazione comunemente adottata per indicare l'insieme delle caratteristiche tipiche dei mobili prodotti dalla prima metà del XVII fino al primo ventennio del XVIII secolo. L'origine ideologica di questo stile è riconducibile al periodo della Controriforma, iniziato con la chiusura del Concilio di Trento (1563). Nato a Roma, è uno stile tipicamente italiano e romano che vide la sua massima diffusione negli ultimi decenni del XVII secolo.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 38, 39

<Context> Il mobile più rappresentativo dello stile Barocco è la console, il cui piano, in origine rettangolare, assume con il tempo una linea più elaborata, mentre le gambe vengono sostituite da soggetti intagliati a tutto tondo.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 41

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Arte

<Type of relation> super.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Note> Lo Stile Barocco assume caratteristiche diverse a seconda del paese in cui si sviluppa. Dunque, esistono diverse specificazioni della corrente; le più diffuse sono: stile Barocco italiano, stile Barocco francese, Stile barocco tedesco e Stile barocco inglese.

<Source> ^Miller, 2007^

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Barocco" e "巴洛克风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 巴洛克风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^ezhimu.com^

<Definition> 巴洛克。文艺复兴晚期的建筑和设计风格。它开始发展于 16 世纪的意大利，典型特征为精致装饰细部形成的复杂形成的空间。

<Source> ^Pile, 2007^: 432

<Definition2> 巴洛克一词用在此外是指一种设计风格，他在意大利沿袭了 16 世纪文艺复兴盛期演变而来的手法主义，并在此基础上得到了发展。17 世纪时，它在意大利，奥地利，德国南部以及西班牙与葡萄牙等地逐渐兴盛起来。法国，英国以及北欧的一些相关作品，虽然与上述地区的同期作品性格迥异，但是很可能也被贴上巴洛克标签。

<Source> ^Pile, 2007^: 141

<Context> 路易十五时期的建筑从巴洛克风格的繁琐转向古典主义的内敛，后被称之为新古典主义。

<Source> ^马、郭, 2010^: 47

<Concept field> 家具风格

<Related words> ^建筑^

<Type of relation> super.

<Related words> ^艺术^

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Luigi XIV

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Luigi XIV, stile (1643-1715): movimento artistico sviluppatosi in Francia durante il regno di Luigi XIV, il “Re Sole”, che ebbe inizio nel 1643 e durò fino al 1715, anno della sua morte. In questo periodo si può parlare di un “classicismo barocco”. I mobili presentano un equilibrio e una maestosità dovuti a una sapiente e calibrata mescolanza di Barocco e Classico, di gusto italiano e di gusto francese, con la collaborazione, nella fase di realizzazione, di artigiani francesi.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 236

<Context> Se nella prima metà del Seicento, in linea con il trionfante spirito barocco in tutta Europa, il letto si riveste quasi completamente in tessuto, impreziosito da frange, nappette, spighette con i quattro lati addobbati dai caratteristici panaches (ornamenti a pennacchio), con lo stile Luigi XIV tende a trasformarsi in una sorta di trofeo, testimonianza fedele di un'epoca e di una morale.

<Source> ^Caccia, 2007^: 49, 50

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Barocco

<Type of relation> general.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Note> Talvolta con il termine "Barocco francese" ci si riferisce allo "Stile Luigi XIV".

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Luigi XIV" e "路易十四式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 路易十四式

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^ ，^凤凰，2013^

<Definition> 路易十四式。路易十四统治时期 (1643-1715 年) 典型的法国建筑和设计风格。巴洛克一词用于描述此风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Context> 法国路易四时期，建筑与室内设计的风格是统一的。如家具与宫殿、府邸一样，尺度巨大，结构厚重，装饰丰富。

<Source> ^马、郭, 2010^: 47

<Concept field> 家具风格

<Related words> 装饰

<Type of relation> sub.

<Related words> 巴洛克风格

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Rococò

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Rococò, stile (1720-1760): con il termine Rococò viene designata quella moda in auge alla corte di Francia verso la fine del regno di Luigi XIV e per tutto il regno di Luigi XV: si può asserire che questo movimento faccia parte dell’ampio quadro del Barocco, da cui trae origine e del quale può essere considerate un’espansione. Il Rococò si diffuse da Parigi in tutta Europa e nelle Americhe, per poi scomparire tra il 1750 e il 1760 sia in Francia sia in Inghilterra, a causa del diffondersi del Neoclassicismo.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 353

<Context> In Italia il Rococò, detto anche “stile barocchetto”, si afferma in ritardo rispetto agli altri paesi ed è nettamente tributario dello stile Luigi XV.

<Source> ^Coradeschi, 1988^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> stile Luigi XV

<Type of relation> sub.

<Related words> Barocco

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Rococò” e “洛可可风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 洛可可风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^ezhimu.com^

<Definition> 洛可可风格。18 世纪继巴洛克之后的一种建筑和装饰风格。它使用简单、更精细的装饰。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Definition2> 于巴洛克风格不同的是，洛可可风格的室内装饰是讲过去用壁柱的地方，改用镶板或镜子，四周用细巧复杂的边框围起来。

<Source> ^马、郭, 2010^: 47

<Context> 洛可可风格的房间通常造型简单，仅用安静、清谈色彩的镶板，但表面常用曲线装饰雕刻，是其典型特点

<Source> ^Pile, 2007^: 175

<Concept field> 家具风格

<Related words> 艺术

<Type of relation> coord.

<Related words> 雕刻

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Reggenza

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Reggenza, stile o Régence (1715-1730): stile che si può considerare come periodo di transizione tra il Luigi XIV e il Luigi XV ed è uno "stile di ricerca". Storicamente coincide con il periodo che va dalla morte del Re Sole (Luigi XIV) alla salita al trono del suo successore Luigi XV nel 1723. Durante il periodo della minore età di Luigi XV la Francia fu retta dal duca Filippo d'Orléans. In questo periodo il cerimoniale statico e ampolloso, usato a Versailles, fu evitato e al rigido protocollo in voga durante il regno del Re Sole subentrò una squisita eleganza. Il mobile più caratteristico è la "commode à la Regénce", detta anche "en trombeau", dalla forma panciuta (che la rende un po' pesante) e dalle gambe corte e ricurve.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 332, 333

<Context> Nella poltrona dello stile Reggenza si realizza per la prima volta la retrocessione dei braccioli, e l'abbassamento dello schienale, per assicurare una maggiore comodità.

<Source> ^Caccia, 2007^: 72

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> eleganza

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile reggenza” e “摄政风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 摄政风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 摄政风格。路易十四和路易十五统治期之间的 18 世纪早期 (1715-1723) 的法国设计风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Definition2> 从 1715 年路易十四去世以后，到 1723 年路易十五成年亲政，中间有一段摄政时期，艺术上称 “摄政时期的装饰风格”，它是路易十四和路易十五之间的过渡期。

<Source> ^Pile, 2007^: 171-172

<Context> 摄政风格逐渐变得比较精致、轻盈和华丽，带有流线形。

<Source> ^Pile, 2007^: 172

<Concept field> 家具风格

<Related words> 摄政

<Type of relation> coord.

<Related words> 艺术

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Luigi XV

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> Luigi XV, stile (1730-1760): nonostante il sovrano che dà il nome allo stile regni dal 1722 al 1774, questo movimento artistico di largo respiro si sviluppò dal 1730 al 1760. Con l'ascesa al trono di Luigi XV, la Francia vede l'avvicinarsi al potere di nuove classi sociali. Lo stile Luigi XV, impregnato di edonismo raffinato, d'intellettualismo e di eccentricità, può essere considerato l'espressione dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Le stanze si fanno più piccole e numerose, ed esiste una netta distinzione tra i grandi appartamenti di rappresentanza e quelli intimi; si moltiplicano i salotti, ognuno con una funzione diversa e ben precisa; ogni camera da letto è munita di una piccola stanza con funzione di guardaroba e di un boudoir. Nell'arredamento si nota la costante ricerca della raffinatezza, dell'eleganza, del lusso e della comodtà, ed è questa l'epoca del trionfo del Rococò.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 239, 240

<Context> L'encoignure a un solo corpo è senz'altro uno dei mobili più frequenti nello stile Luigi XV e, nonostante l'origine comune, ha poco a che vedere con l'armadio tradizionale; sovente, si accompagna al cassettone.

<Source> ^Caccia, 2007^: 75

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> lusso

<Type of relation> general.

<Related words> Rococò

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Luigi XV" e "路易十五式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 路易十五式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 路易十五式、以 1774-1792 年统治的路易十六命名的法国 1765-1790 年期间的设计风格。这一时期具有受新古典主义风格制约的特征。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Context> 路易十五 (在位时期 1723-1774 年) 时代的风格常被称作洛可可风格，它是描述法国古典主义后期的装饰风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 172

<Concept field> 家具风格

<Related words> 洛可可风格

<Type of relation> coord.

<Related words> 古典主义

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Queen Anne

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> Queen Anne, stile (1702-1714): sviluppatosi in Inghilterra durante il regno della regina Anna (1702-1714), non presenta mutamenti stilistici sostanziali rispetto al precedente periodo William and Mery. Fu caratterizzato, in generale, da una tendenza a ridimensionare e sfrondare gli eccessi decorativi tipici del Barocco: si consacrò, non senza implicazioni morali, la semplicità come virtù positiva. I mobili dovevano essere solidi, duraturi e comodi, più che eleganti e decorati all'ultima moda.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 323

<Context> Tipica dello stile Queen Anne fu la moda degli interni arredati a pannelli, particolarmente apprezzati perché al loro interno si potevano celare armadi per la biancheria: i guardaroba uscirono quasi completamente dall'uso.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 323

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> decorazione

<Type of relation> general.

<Related words> armadio

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Queen Anne" e "安妮女王式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 安妮女王式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 安妮女王式。18 世纪早期英国设计风格。以英国女王命名（统治期为 1702-1714 年）、此风格复兴于 19 世纪下半叶。回归了新古典主义。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Context>安妮女王式的家具总的来说比从前的略小，更轻也更舒适。

<Source> ^Pile, 2007^: 196

<Concept field> 家具风格

<Related words> 古典主义

<Type of relation> coord.

<Related words> 设计

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Giorgio I

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> Giorgio I, stile (1714-1750): stile diffuso in Inghilterra nella prima metà del XVIII secolo durante i regni di Giorgio I (1714-1727) e parte di quello di Giorgio II (1727-1760) di Hannover. Si parla anche di “primo periodo Georgiano” per definire la produzione di arredi prodotti sotto il regno dei quattro re della casa di Hannover che portarono il nome di Giorgio. Anche detto Early Georgian style, è un periodo in generale caratterizzato, rispetto a quello precedente dominato dallo stile Queen Anne (1702-17141), dall’introduzione di modelli più elaborati e sinuosi.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 136

<Context> Questo cassettone in quercia stile Giorgio I ha un piano rettangolare modanato che sormonta due cassetti lunghi e due più corti con profile modanato a doppio tondino.
<Source> ^Miller, 2007^: 94
<Concept field> Stili dei mobili
<Related words> Inghilterra
<Type of relation> general.
<Related words> Re
<Type of relation> general.
<Note> Lo stile Giorgio I viene anche definito “Early Georgian style” e “Stile primo georgiano”.
<Equivalence it-zh> Tra “Stile Giorgio I” e “乔治风格早期” sussiste piena identità concettuale.

<zh>乔治风格早期
<Morphosyntax> noun group.
<Source> ^Pile, 2007^
<Lexica> 按 ^Pile, 2007^
<Definition> 乔治风格早期（1714-1750 年）始于安妮女王风格之后。胡桃木继续使用，但是在 1735 年以后引进红木，最初从西班牙，然后从中美洲引进，红木带有精细的纹理和红颜色，迅速流行起来。
<Source> ^Pile, 2007^: 201
<Concept field> 家具风格
<Related words> 王
<Type of relation> general.
<Related words> 作品
<Type of relation> sub.

**

<Subject>建筑学 / Architettura
<Subfield>室内设计 / Design d’interni
<it> Stile Georgiano
<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> definizione che si riferisce agli arredi inglesi realizzati durante i regni di Giorgio I (1714-1727), Giorgio II (1727-1760), Giorgio III (1760-1820) e Giorgio IV (1820-1830) di Hannover.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 174

<Context> Durante il periodo Georgiano il mobile assume caratteri eclettici in cui l'unico elemento comune è la ricerca di una eleganza sia a livello costruttivo sia decorativo.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 175

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Inghilterra

<Type of relation> general.

<Related words> Re

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Georgiano" e "乔治风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh>乔治风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 乔治风格的家具可以分三个时期——早期、中期和晚期。

<Source> ^Pile, 2007^: 201

<Definition2> 在乔治风格的住宅内，根据主人的财富和地位，无论不素还是高贵的房子都带有装饰性的石膏顶棚和装饰性壁炉台，家具也根据主人的喜好做成舒适、不素或者炫耀卖弄。

<Source> ^Pile, 2007^: 200

<Context> 乔治风格后期的建筑与室内设计特点体现在亚当兄弟的优秀作品中。

<Source> ^Pile, 2007^: 197

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation> super.

<Related words> 作品

<Type of relation> sub.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Tardo Georgiano

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> Tardo Georgiano, stile (1760-1811): è il periodo artistico che corrisponde in Inghilterra al regno di Giorgio III e che inizia intorno al 1760. Non si riscontra, nel mobile, un'uniformità di stile, ma si affermano gli stili Barocco, Rococò da una parte e il Neopalladiano e il Neoclassico dall'altra, sempre interpretati secondo il gusto inglese che è caratterizzato da una ricerca di eleganza sia nelle forme sia nelle decorazioni.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 417

<Context> I mobile in stile Tardo Georgiano venivano costruiti, oltre che in legno di mogano, anche in "satinwood" o in legni meno pregiati, ma dorati e laccati a tinte chiare.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 417

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Neoclassico

<Type of relation> general.

<Related words> Neopalladiano

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Tardo Georgiano" e "乔治风格后期" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 乔治风格后期

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition>乔治风格后期 （1770-1810）包括有奇彭达尔晚期的作品，但是占主要地位的是另外两位著名的橱柜设计，乔治 ·赫普尔怀特 （George Hepplewhite 1786 年）和托马斯 · 谢拉钝 （Thomas Sheraton）。

<Source> ^Pile, 2007^: 202

<Concept field> 家具风格

<Related words> 作品

<Type of relation> sub.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Federale

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Federale, stile (1790-1830): stile in auge al tempo della conquista dell'indipendenza delle Colonie americane dalla madre-patria inglese. Nei primi anni del 1970 gli americani scoprirono il Neoclassicismo, allora molto in voga in Inghilterra. In questo periodo, a New York, George Shipley produsse una serie di arredi che contemplava, per esempio, sedie con schienali a scudo. Questo stile venne influenzato dallo stile Hepplewhite fino al secolo XIX, quando venne a prevalere lo stile Sheraton, che convertì gli ebanisti americani all'adozioni di forme più semplici.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 157

<Context> I primi arredi in stile federale erano molto rigorosi nella forma, in genere lineare e geometrica, con grande attenzione per i particolari.

<Source> ^Miller, 2007^:160

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Neoclassicismo

<Type of relation> general.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> coord.

<Note> Spesso per definire i mobili di epoca federale su modello francese, si utilizza: “stile Direttorio americano” o “stile Impero americano” .

<Source> Attestato in ^Miller, 2007^

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Federale” e “联邦时期风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 联邦时期风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 联邦时期、继殖民时期之后的美国建筑和设计时期 (1780-1830 年)。

<Source> ^Pile, 2007^: 433

<Definition2> 联邦时期的家具有时可分为 “早期” 和“晚期”。 早期主要是由赫普尔怀特 (Hepplewhite) 和谢拉顿 (Sheraton) 所作的晚期乔治式为主导; “晚期”， 显示出法兰西帝国流行式的影响，有点像英国橱柜制作和摄政时期的设计。早期的设计倾向于谢拉顿精巧的，直线形式。外表面常有装饰的镶嵌物和雕饰的小细部，运用贝壳、树叶、花和篮子的主题。桌椅的腿常常又高又细，有直的也有弯曲的。红木仍是最受人喜爱的木材，条状的镶嵌饰物采用相对比的木材，比如槭木和椴木。

<Source> ^Pile, 2007^: 219

<Context> 随着 1776 年《独立宣》的问世，“殖民地” 这个词不再适用。1780 年至 1830 年的设计通常被描述为属于 “联邦时期”。

<Source> ^Pile, 2007^: 214

<Concept field> 家具风格

<Related words> 木材

<Type of relation> general.

<Related words> 乔治风格

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Palladiano

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Palladiano, stile 1720-1740: stile sviluppatosi in Inghilterra ispirato all'opera dell'architetto veneto Andrea Palladio (1508-1580), la cui produzione influenzò la realizzazione di mobili tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Iniziatore di tale movimento fu Inigo Jones (1573-1651). Questi arredi presentavano una chiara impostazione architettonica, visibile in particolar modo nei mobili a due corpi e nelle librerie. Nelle decorazioni venivano ripresi elementi del lessico iconografico classico: piedi a zampa di leone, festoni, cornici.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 297

<Context> Paradossalmente, malgrado le architetture palladiane avessero un carattere piuttosto essenziale, erano spesso allestite con stravaganti arredi Rococò, comparsi nella fase culminante dello stile Palladiano.

<Source> ^Miller, 2007^: 97

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Iconografia

<Type of relation> general.

<Related words> Architettura

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Palladiano" e "帕拉第奥式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 帕拉第奥式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 帕拉第奥式。根据安德烈 · 帕拉第奥风格进行的设计。

<Source> ^Pile, 2007^:

<Definition2> 帕拉第奥是最具影响力的文艺复兴建筑师之一，他已将个人的标签贴在文艺复兴的古典主义上，但是又不能算是一位手法主义者。帕拉第奥是意大利北部人。

他对建筑的处理方式为众所周知的巴西利卡，即在建筑三边 (实际为四边——译者注) 环绕两层柱廊可提供支撑，同时又可以两层古典列柱柱廊改变建筑原有的外观。

<Source> ^Pile, 2007^: 131

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation> super.

<Related words> 文艺复兴

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Chippendale

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Coradeschi, 1988^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Chippendale, stile (1750-1780): stile che deve il proprio nome all’ebanista inglese Thomas Chippendale (1718-1779). Il Chippendale, stile esuberante e variegato, conobbe un duraturo successo in tutta Europa. Molti mobili realizzati in questa epoca sono costruiti in mogano proveniente da Cuba e Santo Domingo, caratterizzato da venature molto evidenziate, o in legno satinato, per la sua preziosità e delicatezza.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 97

<Definition2> Chippendale ebbe straordinaria influenza sul mobile inglese ma anche internazionale, con un impatto particolare nelle colonie americane dove i suoi modelli furono ampiamente riprodotti. Oggi il nome è associato soprattutto alle sedute: la tipica sedia in stile Chippendale ha il pannello centrale dello schienale intagliato e traforato, spalliera sagomata, ginocchi intagliati, gambe en cabriole e piedi a sfera artigliata. L’eleganza dei mobili in stile Chippendale rappresentò una sfida al primato francese nell’arredo dell’epoca.

<Source> ^Miller, 2007^: 98

<Context> Le sedie in stile Chippendale avevano la seduta quadrata e rimovibile e i modelli più costosi erano imbottiti, con il rivestimento che copriva la struttura; pur essendo molto più

comodi restavano alla portata di pochi, poiché i rivestimenti in stoffa erano ancora molto costosi.

<Source> ^Miller, 2007^: 104

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Arte

<Type of relation> coord.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> coord.

<Note> Il Chippendale si può dividere in diversi generi di gusto: Chippendale cinese, Chippendale americano/Filadelfia, chippendale gotico e Chippendale iralndese.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Chippendale” e “奇彭达尔” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 奇彭达尔

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 奇彭达尔风格可以称作严谨的洛可可形成混合着各种外来影响，特别是中国要素——中国家具和出现在墙纸上的中国风景画——塔，雕刻的龙，漆器艺术。

<Source> ^Pile, 2007^: 202

<Definition2> 奇彭达尔家具有一种潜在的简浩性，制造精巧、坚固、实用，同时也华丽，并富有装饰效果。

<Source> ^Pile, 2007^: 202

<Context> 乔治风格中期（1750-1770 年）的设计与著名的橱柜制造者托马斯 ·奇彭达尔 (Thomas Chippendale, 1718-1799 年) 的工作密切相关，他的影响不仅是他个人的精巧设计和手工艺，还有他出版的一本书，带有版画和说明，题名为 :《业主与橱柜制造者指南》(the Gentleman and Cabinet Maker’s Director), 并且有 1754 年，1755 年和 1762 年三个版本。

<Source> ^Pile, 2007^: 320

<Concept field> 家具风格

<Related words> 椅子

<Type of relation> general.

<Related words> 手艺

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Luigi XIII

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Luigi XII, stile (1589-1643): stile che si sviluppò durante il regno di Luigi XIII (1610-1643). Questo periodo artistico continuò fino alla salita al trono di Luigi XIV, nel 1643. Gli arredi realizzati in questo periodo non si possono ancora definire moderni, perché il mobile viene concepito in funzione della facilità di trasporto; il tessuto, rispetto al mobile, è ancora sostanzialmente primario; le tipologie sono quindi assai limitate, i mobili sono pochi e normalmente collocati tutti contro le pareti.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 235, 236

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Arredamento

<Type of relation> super.

<Related words> Tessuto

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Luigi XIII” e “路易十三式” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 路易十三式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^，^凤凰，2013^

<Definition>路易十三式。路易十三统治时期 (1601-1643 年) 典型的法国建筑和设计风格。巴洛克一词用于描述此风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 429

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Neoclassicismo

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Neoclassicismo (post 1770-1815/1820): stile che in tutta Europa orientò la cultura e il gusto verso le forme classiche dell'arte egizia, greca e romanda dalla seconda metà del secolo XVIII ai primi decenni del secolo XIX. Fin dalla nascita mostrò immediatamente la sua fisionomia internazionale. In Francia questo stile si manifestò in un arco di tempo che copre ben tre periodi storici: il Luigi XVI, il Direttorio-Impero e il primo periodo della Restaurazione. La sua area di diffusione, oltre ai Paesi europei, comprende anche gli Stati Uniti d'America, coinvolgendo non solamente le cosiddette arti figurative, ma anche la letteratura, la musica e il pensiero filosofico. Si può datare la sua nascita intorno al 1775, alla fine del Rococò e dopo la morte di Luigi XV (1774).

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 280, 281

<Context> La fonte ispiratrice del Neoclassicismo fu l'antichità greca e romana: i primi modelli furono quelli dell'architettura e solo in un secondo momento si poté fare riferimento agli arredi veri e propri.

<Source> ^Miller, 2007^: 126

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> letteratura

<Type of relation> general.

<Related words> antico

<Type of relation> general.

<Note> La variante tedesca di questa corrente è chiamata "Zopfstil", ed è un termine di orgine germanica con cui viene designato lo stile Luigi XVI e in modo particolare lo stile Neoclassico del tardo secolo XVIII.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 462

<Equivalence it-zh> Tra “Neoclassicismo” e “新古典主义” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 新古典主义
<Morphosyntax> noun group.
<Source> ^Pile, 2007^
<Lexica> 按 ^Pile, 2007^
<Definition> 新古典主义。源于古希腊和古罗马建筑的一种建筑风格
<Source> ^Pile, 2007^: 434
<Definition2> 在 18 世纪中后期的法国，洛可可风格的曲线与新古典主义的直线条混合使用在许多家具上，随后线条逐渐变得更加简朴，家具的外变成矩形，并形成对称，洛可可的 S 形曲线让位于圆形线条，使得家具的整体感觉厚重，古典比比例和希腊装饰细部逐渐被采用，如山墙、柱式、拱形、较大的卷涡被运动用到家具的装饰中，另外作为战争胜利和拿破仑的象征图案，鹰、花环、蔷薇花和剑等也是新古典主义常用的纹样。
<Source> ^凤, 2013^: 18
<Context> 由法国新古典主义画家大卫所作的《雷卡米尔夫人肖像》中的白日榻、服装和发式都是基于古典的原型，显示了新古典主义对古典希腊古罗马的崇拜与模仿。
<Source> ^凤, 2013^: 19
<Concept field> 家具风格
<Related words> ^主义^
<Type of relation> coord.
<Related words> ^装饰^
<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura
<Subfield>室内设计 / Design d’interni
<it> Stile Luigi XVI
<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^:

<Definition> Luigi XVI, stile (1750-1785): evoluzione stilistica che incomincia a manifestarsi in Francia negli anni che precedono l'ascesa al trono di Luigi XVI (1774-1793). Lo stile Luigi XVI comprende, infatti due grandi periodi: il primo, detto di Transizione, che si sviluppa dal 1750 alla fine del regno di Luigi XV nel 1774; il secondo, che parte dall'ascesa al trono di Luigi XVI, nel 1774, fino al 1785. Lo stile Luigi XVI copre un arco di 35 anni e comprende quasi interamente la seconda metà del XVIII secolo: si può suddividere ulteriormente in stile Militante, dal 1755 al 1770, stile Trionfante (o Fiorito), dal 1770 al 1785 e stile Severo, che corrisponde al tempo della Rivoluzione.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 242

<Context> Lo stile Luigi XVI, sviluppatosi in Francia nell'ultimo trentennio del Settecento, mantiene ancora una morbidezza di linee tipicamente settecentesca, pur esprimendo una propensione alla ripresa delle forme classiche, che giungerà sino al Direttorio.

<Source> ^Caccia, 2007^: 98

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Artigianato

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Luigi XVI" e "路易十六式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 路易十六式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition>路易十六式。以 1774-1792 年统治的路易十六命名的法国 1765-1790 年期间的设计风格。这一时期具有受新古典主义风格制约的特征。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Context> 路易十六时期，洛可可设计结合一些新元素，向学院式和更加严谨的新古典主义发展。

<Source> ^马、郭, 2010^: 46

<Concept field> 家具风格

<Related words> 主义

<Type of relation> general.

<Related words> 设计

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Neogotico

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Neogotico, stile: stile o più propriamente fenomeno di cultura e gusto che si afferma in Europa tra il secolo XVIII e il secolo XIX. Nell'ambito di questo periodo la manifestazione più significativa fu il "Gothic Revival". Nel 1742, in Inghilterra, il Paese che per primo ripropose una rivisitazione del Gotico, vennero pubblicati piccoli manuali di architettura, contenenti disegni di case per l'estate che si ispiravano a modelli medioevali, gotici, che spesso si andavano ad accompagnare a quelli di gusto cinese.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 288

<Context> I mobili in stile Neogotico erano decorati con motivi architettonici ripresi dall'architettura medievale.

<Source> ^Miller, 2007^: 166

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Gotico

<Type of relation> coord.

<Related words> Revival

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Neogotico" e "哥特复兴式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 哥特复兴式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 哥特复兴式。19 世纪风格。其中采用了中世纪哥特式建筑的形式。

<Source> ^Pile, 2007^: 433

<Context> 美国的哥特复兴至少部分受到英国哥特复兴的启示，甚至在 18 世纪晚期，英国就已经有走向中世纪浪漫主义的喻意，乡村住宅建筑例如伦敦附近的草莓山庄（Strawberry Hill）, 1750 年由霍勒斯 · 沃波尔 (Horace Walpole, 1717-1797 年) 改造成为一个朴实的村舍式的内部，那是带状细致愉悦的哥特样式。

<Source> ^Pile, 2007^: 229

<Concept field> 家具风格

<Related words> 样式

<Type of relation> general.

<Related words> 山庄

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Adam

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> Adam, stile (1760-1780): stile che si diffuse in Inghilterra nella seconda metà del XVIII secolo e prese il nome dai suoi creatori, l’architetto inglese Robert Adam (1728-1792) e il fratello James. Robert Adam nacque a Edimburgo e fece pratica sotto la guida del padre, anch’esso noto architetto. Questo stile si diffuse prima in Inghilterra poi in Francia e negli Stati Uniti e, grazie al *Works in Architecture*, che Robert iniziò a pubblicare a partire dal 1773, influenzò non solo l’architettura degli interni, ma anche tutte le arti applicate e per questo può essere considerato l’artefice della diffusione del gusto neoclassico.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 6, 7

<Context> Gli interni dell’architetto scozzese Robert Adam divennero così noti che si coniò il termine Stile “Adam” per descrivere i suoi modelli.

<Source> ^Miller, 2007^: 152

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> ebanisteria

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Adam” e “亚当式设计” sussiste piena identità concettuale.

<zh>亚当式设计

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 乔治风格后期的建筑与室内设计特点体现在亚当兄弟的优秀作品中。罗泊特 · 亚当 (Robert Adam, 1728-1792 年) 式设计伙伴们的首领，而他的弟弟，詹姆斯 · 亚当 (James Adam, 1730-1794 年) 则更关心方案的实践方面。

<Source> ^Pile, 2007^: 197

<Context> 亚当的设计作品许多都重新装修过。

<Source> ^Pile, 2007^: 198

<Concept field> 家具风格

<Related words> 设计

<Type of relation> coord.

<Related words> 作品

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Impero

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Impero, stile (1804-1815): stile che si affermò in Francia tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo. Anche se viene solitamente riferito al periodo dell’Impero

Napoleonico (1804-1815), rappresenta in realtà la continuazione e il momento conclusivo degli stili che lo hanno preceduto.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 197

<Definition2> Nel campo dell'arredo, lo stile Impero si connota come versione più rigorosa e austera del Neoclassico prerivoluzionario. Elementi caratterizzanti furono le superfici lisce, sobriamente rifinite con motivi e ornamenti neoclassici o rivoluzionari in bronzo dorato, ma anche le egyptienmeries, decori in forma di teste di sfingi o altri motivi egizi derivati dall'interesse culturale per la terra dei faraoni sviluppatosi in seguito alle campagne militanti in Egitto.

<Source> ^Miller, 2007^: 194

<Context> Tavolo rotondo in stile Impero lastronato in radica e decorato con bronzi dorati ed erme femminili alate, piano in marmo bianco.

<Source> ^Caccia, 2007^: 120

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> marmo

<Type of relation> general.

<Related words> bronzo

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Impero" e "帝国风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 帝国风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 于拿破仑的统治（1804-1814 年）相应的法国新古典设计时期。

<Source> ^Pile, 2007^: 433

<Definition2> 帝国风格之前是督政府时期风格和执政政府时期风格。帝国风格式拿破仑一世皇帝于 1804 年，为了提高个人威望而命名的。佩尔西埃 (Charles Percier, 1764-1838 年) 和方丹 (Pierre Fransois, Leonard Fontaine, 1762-1853 年) 是一对合作者，在巴黎和罗马做建筑系学生时相识。

<Source> ^Pile, 2007^: 176

<Context> 帝国风格不能取悦每一个人。

<Source> ^Pile, 2007^: 177

<Concept field> 家具风格

<Related words> 皇帝

<Type of relation> coord.

<Related words> 设计

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Direttorio

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Direttorio, stile (1792-1804): stile che si sviluppa in Francia e prende il nome dall'omonimo governo rivoluzionario che resse la nazione dal 1795 al 1799. Comprende anche il periodo della Convenzione (1792-1795) e quello del Consolato (1799-1804) e segna il passaggio tra la monarchia e la repubblica. Lo si può considerare uno stile di transizione tra il Luigi XVI e l'Impero.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 127

<Context> Lo stile Direttorio mostra i segni dell'indebolimento dell'economia francese e della difficile situazione in cui gli ebanisti vennero a trovarsi dopo il periodo della Convenzione (1792-1795).

<Source> ^Miller, 2007^: 198

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> monarchia

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Direttorio" e "督政府风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 督政府风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 督政府风格，1795-1804 年法国革命时期之后的设计。强调古罗马装饰成分。
<Source> ^Pile, 2007^: 176
<Concept field> 家具风格
<Related words> 督政府
<Type of relation> coord.
<Related words> 古罗马
<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura
<Subfield>室内设计 / Design d'interni
<it> Stile Consolato
<Morphosyntax> noun group., m.
<Source> ^Miller, 2007^
<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^
<Definition> Consolato, stile (1799-1804): stile sviluppatosi nel periodo in cui Napoleone, rientrato in Francia dalla Campagna d'Egitto, assume il titolo di primo console (1799-1802) e, successivamente, di console a vita (1802-1804). È un periodo vissuto con positività dal popolo francese, per i provvedimenti politici e sociali affrontati da Napoleone e il nuovo impulso da lui dato alle arti. Il Consolato, come il Direttorio, è considerato un periodo di transizione, ma di una certa importanza nella storia del mobile.
<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 112
<Context> Lo stile Consolato riflette un clima di maggiore fiducia, l'orgoglio per i primi successi della nuova Repubblica e il lento ritorno a una situazione di stabilità.
<Source> ^Miller, 2007^: 198
<Concept field> Stili dei mobili
<Related words> Repubblica
<Type of relation> general.
<Equivalence it-zh> Tra "Stile Consolato" e "领事馆风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 领事馆风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 领事馆风格。法国拿破仑时期的装饰风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 432

<Context> 当拿破仑一世于 1799 年掌握大权时，这些题材就更流行，创造了一个亚时期，称作 “领事馆风格”, 埃及母题和战争题材常常与拿破仑在埃及的战役结合在一起。

<Source> ^Pile, 2007^: 176

<Concept field> 家具风格

<Related words> 装饰

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Restaurazione

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Miller, 2007^

<Definition> Restaurazione, stile (1815-1830): stile che si sviluppa in Francia dopo l’epoca napoleonica conclusasi con la sconfitta di Waterloo. Questo stile coincide con gli anni di regno di due re, Luigi XVIII e Carlo X, fratelli di Luigi XVI. Ritornati dal lungo esilio, fissarono la loro residenza nel palazzo delle Tuileries e di Saint Cloud, che erano stati allestiti da Napoleone con sontuosi arredi Impero e che saranno un punto fondamentale di riferimento per gli ebanisti della Resturazione. Il gusto Impero, nei primi periodi, non cadde completamente in disuso; vennero eliminati i simboli napoleonici e si abbandonò, per gradi, quel formalismo gelido tipico dell’Impero per realizzare uno stile più gradevole e molto più comodo.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 333

<Context> Con lo stile Restaurazione, ad eccezione forse per il gusto sviluppatosi con Carlo X, inizia un lungo periodo che riprende costantemente i grandi stili del passato, contaminandoli ampiamente con le influenze di altri stili.

<Source> ^Caccia, 2007^: 124

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Arte

<Type of relation> coord.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Restaurazione” e “复古思潮” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 复古思潮

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 18 世纪晚期对过去生活的浪漫主义的愿望在各个艺术领域得以发展，将过去看作一个精巧的，美丽的，也许有时令人害怕，但总是充满情感的。当现代的技术世界开始取代过的许多东西，这种浪漫主义的渴望达到了顶峰。

<Source> ^Pile, 2007^: 224

<Concept field> 家具风格

<Related words> 艺术

<Type of relation> general.

<Related words> 思潮

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Regency

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Stile Regency o Reggenza inglese: stile che inaugura il secolo XIX e che copre un arco di tempo abbastanza ampio. Il suo periodo si può far partire dal 1785, data che coincide con la fine dei lavori di risistemazione della Carlton House, residenza del Principe di Galles, da parte di Henry Holland, al 1830, anno in cui morì Giorgio IV, o dal 1837, quando la Regina Vittoria salì al trono. È uno stile variegato e multiforme, spesso con apparenti contrasti per le diverse fonti da cui prende ispirazione: l'una, l'antichità classica, l'altra la reinterpretazione dello stile Impero francese.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 329

<Context> Tavolo inglese di stile Regency dei primi decenni dell'Ottocento caratterizzato dalla funzionalità delle bandelle laterali e dall'impiego di ruote.

<Source> ^Caccia, 2007^: 133

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> reggenza

<Type of relation> coord.

<Related words> inglese

<Type of relation> sub.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Regency" e "英国摄政样" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 英国摄政样

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 英国摄政样。英国 19 世纪早期的建筑 和设计时期，时间与乔治王子成为乔治四之前 (1811-1820 年) 的摄政统治相关。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Definition2> 英国摄政样。这种风格源自 18 世纪晚期新古典主义，形成来源于希腊和罗马的先例，混杂了更多外来的元素埃及的、中国的和摩尔人的特点。由于受到英国、法国、比利时殖民地文化的影响和远方不同文化的影响，使得迷恋异国情调的主题成为可能。

<Source> ^Pile, 2007^: 223

<Context> 英国摄政样奇特的地方是它看上去是在古典主义的限制和丰富的幻想间摇摆。

<Source> ^Pile, 2007^: 322

<Concept field> 家具风格

<Related words> 文化

<Type of relation> general.

<Related words> 主义

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Biedermier

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Biedermeier, stile (1815-1830): stile che si diffuse in Germania e Austria a partire dal 1815, in seguito al nuovo assetto che il Congresso di Vienna impose all’Europa dopo la sconfitta di Napoleone e la fine del suo sogno imperiale. Si propagò in tutta la Mitteleuropa durante l’epoca Metternich ed ebbe fine con i moti rivoluzionari del 1848. Il suo nome deriva da un personaggio caricaturale creato da Ludwig Eichrodt e Adolf Kussmaul tra il 1855 e il 1857. Il Biedermeier si può considerare la versione ridotta dell’Impero e della Reggenza inglese.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 49

<Context> Mobile imponente, interamente impiallacciato in ciliegio, presenta un’ampia ribalta frontale che cela all’interno un castello composto da undici cassettini e uno sportello centrale. La parte inferiore è composta da grandi cassetti sorretti da semplici piedi a plinto. Nella sua praticità, questo mobile rappresenta un perfetto esempio dello stile Biedermeier.

<Source> ^Miller, 2007^: 216

<Context2> I mobili Biedermeier venivano prodotti per la casa, ed erano funzionali, sobri e semplici. Erano fatti per viverci in mezzo, per sedervisi e per potere essere spostati facilmente. La flessibilità era un requisito essenziale per lo stile di vita dei ceti medi, per cui la disposizione dei mobili nelle stanze non poteva essere stabile.

<Source> ^Wilkir, 1987^: 61

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Artigianato

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Biedermier” e “比德迈式” sussiste piena identità concettuale.

<zh>比德迈式

<Morphosyntax> noun.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 比德迈式. 一种德国 19 世纪的家具风格。结合了新古典主义与地方元素。

<Source> ^Pile, 2007^: 432;

<Definition2> 19 世纪早期德国流行的家具风格是比德迈式，同时还兼有从德国农民家具形式中借鉴来的带有帝国式的新古典主义风格。这种风格的名称是源于德国卡通系列，讽刺德国中产阶级追逐法国式的时髦，特别是帝国风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 179

<Context> 比德迈风格以德国南部为基地向北转播，并影响奥地利和瑞士。

<Source> ^Pile, 2007^: 179

<Concept field> 家具风格

<Related words> 农民

<Type of relation> general.

<Related words> 德国

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Vittoriano

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Brunt, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Vittoriano, stile (1837-1910): stile che caratterizzò tutta la durata del regno della Regina Vittoria e che influenzò sia la produzione di arredi sia, più in generale,

l’esercizio delle arti minori. Questo stile si sviluppa nel clima di un periodo sociale e politico che può essere considerato un modello di democrazia. L’arredamento subì in questo periodo diverse influenze, dallo stile Luigi XIV all’Elisabettiano, dal Gotico al Neorococò al Neorinascimentale, riassumendo in sé una serie di mode e tendenze spesso in contraddizione tra loro.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 451

<Context> La parte inferiore aggettante presenta una fascia con tre cassetti, due ripiani e fondo a specchio. Le gambe sono tornite, affusolate e scanalate, con rotelle. È una combinazione di due stili: Vittoriano e secondo Impero.

<Source> ^Miller, 2007^: 276

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> arredamento

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Vittoriano” e “维多利亚式” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 维多利亚式

<Morphosyntax> noun.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 维多利亚式。与维多利亚女王（1837-1901 年）统治相关的英国和美国设计时期。

<Source> ^Pile, 2007^: 436

<Definition2> 英国女王维多利亚漫长的统治时期涵盖了复古时期和 “风格之战” 时期，同时也包括英国工业革命的主要部分和工艺美术运动。然而，“维多利亚式” 作为一种风格，与欧洲其他国家平行发展，它表示了英美 19 世纪设计的一个侧面，以增加装饰为特征，有时是过度的装饰，许多 20 世纪的设计史学家和批评家将维多利亚式设计描述成品质的最低点，极度无品位的闹剧，接近于荒谬愚蠢。

<Source> ^Pile, 2007^: 241

<Context> 然而，维多利亚式设计经常有活力、生气和自由，这是先前和以后的更有“品位”的设计中所缺乏的。

<Source> ^Pile, 2007^: 241

<Concept field> 家具风格

<Related words> 质量

<Type of relation> general.

<Related words> 工艺美术运动

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Eclettismo

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Eclettismo o stile Eclettico (1850-1900): nel 1836 Alfred de Musset scriveva: "Il nostro secolo non ha forme. Noi non abbiamo impresso il suggello del nostro tempo né alle nostre case, né ai nostri giardini, né a qualsiasi altra cosa…" A dargli ragione, nella seconda metà del XIX si può notare infatti un grande richiamo agli stili del passato, ripresi fedelmente o mescolati insieme, e questo dà il via allo stile che caratterizza questo arco di tempo. Si sviluppa un interesse sistematico per le varie epoche storiche, vengono recuperate le atmosfere, le tecniche decorative delle grandi epoche francesi, da cui gli ebanisti attingeranno a piene mani. L'Eclettismo non può dunque essere considerato uno stile unitario, ma un mix di stili dominato dal Neogotico, dal Neobarocco, dal Neobarocchetto. Ritroviamo inoltre l'imitazione del Neoclassico, dell'Assirobabilonese, del Moresco e del Cinese.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 140, 141

<Context> All'Eclettismo appartiene il Neoegizio che, però, non ha alcun rapporto con il "Retour d'Egypt" che si manifestò in Francia verso la fine del secolo XVIII.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 142

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Neoclassicismo

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Ecletticismo" e "折中主义" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 折中主义

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 折中主义，从各式早期的设计中借鉴的风格。一般指 20 世纪上半叶的建筑与室内设计。

<Source> ^Pile, 2007^: 433

<Definition2> “折中主义” 一词还流行于哲学领域，即依靠多种来源为基础的折中哲学在设计领域，它意味着从历史先例中挑选那些对某一特殊工程似乎适合或有吸引力的东西。

<Source> ^Pile, 2007^: 293

<Context> 折中主义在美国特别兴盛，可能是因为美国历史短暂，建造时无据可依。

<Source> ^Pile, 2007^: 293

<Concept field> 家具风格

<Related words> 主义

<Type of relation> super.

<Related words> 哲学

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Secondo Impero

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^Miller, 2007^

<Definition> Secondo Impero, stile, v. Stile Napoleone III. Napoleone III, stile (1885-1870): stile che si sviluppò a Parigi durante il regno dell’imperatore Napoleone III, giunto al potere dopo gli avvenimenti storici che avevano sconvolto gli equilibri europei, in particolare quello della Francia. Nato a Parigi, questo stile si può considerare uno dei più singolari sia per le forme che per le decorazioni utilizzate, riprese dagli stili che lo avevano preceduto; tali forme

e decorazioni non erano pure imitazioni, ma recuperavano le forme antiche, reinterpretandole con fantasiosa immaginazione, senza per questo perdere una loro identità inconfondibile.
<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 278, 279
<Context> Parte di una coppia in stile Napoleone III e legno ebanizzato, ha schienale tripartito costituito da un pannello centrale rettangolare e imbottito e due pannelli laterali ovali, anch'essi imbottiti e profilati.
<Source> ^Miller, 2007^: 313
<Concept field> Stili dei mobili
<Related words> Imperatore
<Type of relation> sub.
<Equivalence it-zh> Tra "Stile Secondo Impero" e "第二帝国式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 第二帝国式
<Morphosyntax> noun group.
<Source> ^Pile, 2007^
<Lexica> 按 ^Pile, 2007^
<Definition> 第二帝国式，19 世纪 50 年代和 19 世纪 60 年代法国路易十六的复兴风格。
<Source> ^Pile, 2007^: 435
<Concept field> 家具风格
<Related words> 建筑
<Type of relation> super.
<Related words> 法国
<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura
<Subfield>室内设计 / Design d'interni
<it> Arts and Crafts
<Morphosyntax> noun group., m.
<Source> ^Bergamaschi, 2002^
<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Arts and Crafts è il movimento artistico sorto nell'Inghilterra tardo vittoriana, nell'ultimo ventennio del secolo XIX. Corrisponde all'espressione italiana "Arti e Mestieri". Esso si avvale delle teorie esposte nel libro Unto This Last di William Morris (1834-1896), ispirate dal socialismo romantico di Ruskin, in cui si asseriva l'importanza dell'integrazione tra le varie arti.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 29

<Context> I mobili Arts and Crafts sono spesso "firmati" con un simbolo intagliato nella superficie del legno. Si può trattare di un fiore, di una foglia di quercia o, come nel caso del laboratorio di Robert Thompson, di un topolino.

<Source> ^Miller, 2007^: 325

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> artigianato

<Type of relation> super.

<Related words> socialismo

<Type of relation> general.

<Synonyms> Arti e mestieri

<Equivalence it-zh> Tra "Arts and Crafts" e "工艺美术运动" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 工艺美术

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 工艺美术运动。威廉 · 莫里斯 (William Morris) 领导的英国 19 世纪后半期的美学运动。

<Source> ^Pile, 2007^: 432;

<Definition2> 在维多利亚时期，掀起了各种反对历史主义、装饰风格以及过分流行的设计式样。这些反对的呼声联合成有组织的运动，就是今天通常称作的 "工艺术运动" 或者有时也称"美学运动"。这些运动始于英国，并在 19 世纪后半叶得到发展。最终于在美国发展成工匠运动。他们的影响可以追踪到德国和奥地利的后期风格，这些运动必然也和 20 世纪的现代主义直接相联。

<Source> ^Pile, 2007^: 259

<Context> 工艺美术运动最为知名和最富影响力的人物是威廉 · 莫里斯 (William Morris，1834-1896 年)。

<Concept field> 家具风格

<Related words> 现代主义

<Type of relation> general.

<Related words> 美术

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Jugendstil

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Denominazione dello stile artistico e architettonico che apparve in Germania tra il 1895 e il 1905 e che corrisponde all'Art Nouveau. Lo Jugendstil (stile della giovinezza) prese il nome dal titolo di una popolare rivista "Die Jugend".

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 209

<Context> Bruno Paul, protagonista dello Jugendstil, creò una linea di mobili minimali ma confortevoli, chiamati Typenmöbel, che potevano essere prodotti in serie, anticipando così il design industriale sviluppatosi negli anni trenta e quaranta.

<Source> ^Miller, 2007^: 373

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> design industriale

<Type of relation> general.

<Related words> minimalismo

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra "Jugendstil" e "青年风格派" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 青年风格派

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 青年风格派，19 世纪晚期德国、奥地利和斯堪的纳维亚新艺术运动设计的术语。

<Source> ^Pile, 2007^: 433

<Definition2> 青年风格派这种称谓来源于一本名为 《青年》的期刊，该期刊与 1869 年创立于 慕尼黑。这种风格与在欧洲其他地区的新艺术运动实践基本相同。

<Source> ^Pile, 2007^: 281

<Context> 青年风格派设计师奥古斯特 · 恩代尔 (August Endell, 1871-1912 年) 在慕尼黑相对较少的设计作品中似乎售中体现了新艺术运动的特点。

<Source> ^Pile, 2007^: 281

<Concept field> 家具风格

<Related words>青年

<Type of relation> coord.

<Related words> 建造

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Liberty

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Stile Liberty è la denominazione assunta in Italia dall’Art Nouveau. Stile basato sullo studio di fiori, piante e animali, ma anche su apporti egiziani, bizantini e moreschi.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 227

<Definition2> Termine usato, soprattutto in Italia, per designare lo stile «floreale» diffusosi in Europa e in America tra la fine dell’800 e il primo ’900 (altrove designato con altri nomi: art nouveau in Francia e Jugendstil in Germania e in Austria): caratterizzato da linee curve, sinuose ed eleganti, da motivi naturalistici derivati da fiori e da piante e dal gusto per l’arte

dell’Estremo Oriente, si affermò spec. nell’architettura e nell’arredamento: lo stile l.; gioielli, mobili, illustrazioni l.; una facciata liberty. Come sost., l’insieme delle manifestazioni dell’arte e del gusto liberty: la rivalutazione del l.; il l. architettonico spagnolo.

<Source> ^treccani.it^

<Context> In omaggio al principio di stile Liberty, secondo cui ogni stanza doveva essere progettata come un insieme coerente, tutti gli elementi di questo salotto presentano lo stesso motivo curvilineo.

<Source> ^Miller, 2007^: 362

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> floreale

<Type of relation> general.

<Related words> curva

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Liberty” e “自由式” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 自由式

<Morphosyntax> noun.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^ ，^凤凰，2013^

<Definition> 自由式，指英国新艺术运动风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 432

<Concept field> 家具风格

<Related words> 艺术

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Art Nouveau

<Morphosyntax> noun group., f.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Lo stile Art Nouveau (1880-1914) è nato in Francia nell'ultimo ventennio del secolo XIX (all'inizio chiamato Modern Style), che raggiunse la sua maturità verso il 1895-1900. Lo stile nacque dal desiderio di creare qualcosa di bello, funzionale e nuovo, senza rifiutare del tutto gli stili del passato. L'aspetto interessante dell'Art Nouveau è la sua varietà: ogni paese ne fornì una propria interpretazione. Lo stile Art Nouveau è considerato l'inizio di quello che sarà il movimento moderno.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 25, 26

<Context> ^Il gusto per le forme organiche, naturali, tipico dell'Art Nouveau, si riflette anche nei fiori di ciliegio in stile giapponese intagliati nella cimasa e nel grembiale del mobile e nelle decorazioni a forma di foglia che ornano le gambe.^

<Source> ^Miller, 2007^: 351

<Context> Per il primo manifestarsi dell'Art Nouveau sul continente e negli Stati Uniti Tschudi Madsen parla di "tendenze latenti: motivi floreali in Francia, ornamentazione di ispirazione celtica in Belgio, sinuose opere volute algheiformi in Spagna, il gioco astratto della linea nell'opeara di artisti come Van de Velde e persino un curioso intreccio di rampicanti in quella di Sullivan."

<Source> ^Masini, 1976^: 61

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> stile Liberty

<Type of relation> coord

<Related words> fiore

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Art Nouveau" e "新艺术运动" sussiste piena identità concettuale.

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<zh> 新艺术运动

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition>新艺术运动，19 世纪晚期风格，使用流动曲线和自然要素代替历史的装饰要素。

<Source> ^Pile, 2007^: 403

<Context> 新艺术运动影响了图案画，印刷品，招贴广告，绘画，雕刻，时装设计，玻璃制品和银器，画框，灯具等，最统和有规律的发展过程。通常认为新艺术运动最初出现在法国和比利时，但确切地说，英格兰才是新艺术运动的发源地。

<Source> ^Pile, 2007^: 275

<Concept field> 家具风格

<Related words> 艺术

<Type of relation> super

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Art Decò

<Morphosyntax> noun group., f.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> L'Art Déco è uno stile che si espresse principalmente nel designe e nelle arti decorative e si sviluppò tra le due Guerre Mondiali; il suo nome deriva dalla "Exposition des Arts Décoratifs et Industriels" organizzata a Parigi nel 1925. Questa denominazione viene usata anche per indicare genericamente tutte le fasi di sviluppo a cui il design andò incontro nel periodo compreso tra le due guerre; è tuttavia un termine particolarmente pertinente allo stile che seguì l'Art Nouveau.

<Source> ^Van De Lemme, 1987^: 8

<Definition2> Art Déco, (1918-1939): elegante stile decorativo le cui origini si possono far risalire attorno al primo ventennio del secolo XX, dopo l'Art Nouveau. L'Art Decò persegue quasi esclusivamente fini decorativi, ponendosi così, in contrasto con le nuove tendenze strutturalistiche dell'epoca. L'Art Decò è uno stile che si basa sul lusso.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 22

<Context> ^La simmetria e sobrietà di questo mobile a due sportelli centrali, affiancati da cinque piccoli cassetti per lato, decorati con intarsi e pomoli in avorio, disegnato e firmato da Paul Follot, ne fanno un perfetto esempio di Art Déco francese.^

<Source> ^Miller, 2007^: 394

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> decorazione

<Type of relation> sub.

<Related words> simmetria

<Type of relation> generaò.

<Equivalence it-zh> Tra “Art Déco” e “装饰派艺术” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 装饰派艺术

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 20 世纪 20-30 年代的装饰风格。其使用成分显示了现代技术的发展。

<Source> ^Pile, 2007^: 432

<Context> 由吉尔伯特，洛德设计，由赫尔曼，米勒制造的家具是一个例外，但它们表现出强烈的装饰派艺术特点而与国际式设计师门寻求的朴素不太一致。

<Source> ^Pile, 2007^: 374

<Concept field> 家具风格

<Related words> 艺术

<Type of relation> super.

<Related words> 装饰

<Type of relation> sub.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Shaker

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Shaker, stile tipicamente Americano creato dagli Shaking Quakers, setta religiosa fondata in Inghilterra nel 1747. I componenti di questa comunità, che si trasferirono negli Stati Uniti nel 1774, attivi soprattutto nello stato di New York, si dedicarono alla

creazione e commercializzazione di mobili dalla linea semplice, sobria e funzionale; l'uso di buoni materiali e una grande abilità artigianale erano le loro maggiori caratteristiche.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 395

<Context> Lo stile Shaker riprese le forme lineari del XVIII secolo, come la sedia con schienale a scala, il tavolo a trespolo, le credenze e i cassettoni, nonché i numerosi modelli neoclassici, come le sedie con schienale a scala, i tavoli da cucito, i candelieri, le panche, gli sgabelli e i letti a colonne tronche.

<Source> ^Miller, 2007^: 236

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> religione

<Type of relation> general.

<Related words> sgabello

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Shaker" e "震教风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 震教风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 美国震教宗教协 会展开的保守和简约风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Context> 大约 1830 年，震教设计达到了理想的高峰，并在维多利亚时期续读其理想的标准。

<Source> ^Pile, 2007^: 248

<Concept field> 家具风格

<Related words> 宗教

<Type of relation> general.

<Related words> 简约

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Bauhaus

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Branzi, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> Il Bauhaus svolse un ruolo determinante nella storia del mobile moderno, di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altra scuola o tendenza. Fondata nel 1919 a Weimar, in Germania, da Walter Gropius chiusa dai nazisti nel 1933, questa scuola di arte, architettura e design fu la più influente istituzione dell’epoca. Oggi conosciuto soprattutto per la sua severa estetica “industriale”, il Bauhaus nacque come istituto d’arte e mestieri.

<Source> ^Miller, 2007^: 426

<Context> Il Bauhaus vuole contribuire allo sviluppo di un modo di abitare al passo con i tempi: i suoi interessi vanno dalla semplice suppellettile all’abitazione completa.

<Source> ^Mang, 1982^: 100

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Arte

<Type of relation> coord.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra “Bauhaus” e “包豪斯” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 包豪斯

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 包豪斯，1919 年至 1932 年的一个德国艺术与设计学院，学院在沃尔特 · 格罗皮乌斯 (Walter Gropius) 的领导下对现代主义的所有设计方面产生了强烈的影响。

<Source> ^Pile, 2007^: 432

<Definition2> 德语 “zu bauen” (字面意思为 “建造”)，这个词汇包含着广泛的意思: 有创作之意，而在英语中，它被简单地称为 “设计”。包豪斯发展了新的教学纲领，该纲领试图在正在形成中的现代主义造型艺术与设计及工艺领域广阔范围之间建立联系。

<Source> ^Pile, 2007^: 320

<Definition3> 包豪斯 德国的建筑与实用美术学校。意译为建筑社。1919 年由建筑师 W· 格罗皮乌斯创立于魏玛。原来的基础是撒克逊大公艺术学院及撒克逊大公工艺美学术学校。

<Source> ^ZBD Meishu, 1991^: 57

<Context> 包豪斯教程最开始是一段引导性的学习阶段，主要研究二维和三维的抽象设计，同时还研究材料的质地和颜色，以便为后来的专业学习打下牢固的基础。

<Source> ^Pile, 2007^: 321

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation>super.

<Related words> 建造

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> De Stijl

<Morphosyntax> noun group., m.

<Usage label> main term

<Source> ^Mang, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^Fiell, 2005^

<Definition> Nel 1917 nella città olandese di Leida si formò un gruppo di pittori, architetti e scultori che prese il nome di “De Stijl” e si pose come obiettivo “un rinnovamento radicale dell’arte”. Il punto di partenza per l’architettura de Stijl era costituito dal cubo. La delimitazione degli spazi mediante superfici autonome, disposte tra loro ad angolo retto, non fu comunque concepita in maniera statica, bensì intesa come parte di un principio ampliabile all’infinito.

<Source> ^Mang, 1982^: 95

<Context> Pur condividendo molte delle idee proposte dal Costruttivismo russo, ad esempio il dinamismo degli spazi, per il suo postulare una nuova purezze estetica De Stijl viene generalmente riconosciuto come primo movimento di design moderno.
<Source> ^Fiell, 2005^: 202
<Concept field> Stili dei mobili
<Related words> costruttivismo
<Type of relation> general.
<Related words> plasticismo
<Type of relation> coord.
<Note> Rivista d'arte e di architettura («Lo stile»), pubblicata dal 1917 a Leida da T. van Doesburg; l'ultimo numero (1932) fu dedicato al suo fondatore, morto nel 1931. Il dibattito che precedette la fondazione della rivista configurandola come strumento dell'elaborazione teorica di un rivoluzionario movimento artistico (nieuwe beelding, neoplasticismo) ebbe come primi protagonisti, accanto a van Doesburg, i pittori P. Mondrian, B. van der Leck, V. Huszár, lo scultore G. Vantongerloo, gli architetti J.J.P. Oud, R. van't Hoff e J. Wils, il poeta A. Kok; in seguito si associarono C. Domela e F. Vordemberge-Gildewart e gli architetti C. van Eesteren, G.T. Rietveld.
<Source> ^treccani.it^
<Synonymus> Neoplasticismo
<Equivalence it-zh> Tra "De Stijl" e "风格派" sussiste piena identità concettuale.

<it> Neoplasticismo
< Morphosyntax> m.
<Source> ^Mang, 1982^
<Definition> Corrente artistica nata nel 1916 con la formazione del gruppo De Stijl, composto dai pittori T. van Doesburg, P. Mondrian e B.A. van der Leck, dall'architetto J.J.P. Oud e dal poeta A. Kok. La rivista De Stijl, uscita un anno più tardi, fu il primo organo di comunicazione delle teorie estetiche del gruppo. Risultato di anni di ricerche teoriche e pratiche (1912-16), il n. va oltre le posizioni cubiste ricercando la natura essenziale delle cose, una assoluta razionalità e purezza formale, nell'armonica equivalenza compositiva di colori puri (rosso, azzurro, giallo) e di non-colore (nero, bianco, grigio) e nell'uso esclusivo dell'angolo retto (posizione verticale-orizzontale come posizione di quiete), contrapponendosi in ciò alla pittura tradizionale, che Mondrian definisce morfoplastica. Il n.

copriva oltre al campo della pittura anche quello della scultura (composizioni prismatiche) e dell'architettura (il non-colore corrisponde al vuoto e il colore al pieno).
<Source> ^treccani.it

<zh> 风格派
<Morphosyntax> noun group.
<Source> ^Pile, 2007^
<Lexica> 按 ^Pile, 2007^
<Definition> 风格派，荷兰艺术和设计中的早期现代主义运动。
<Source> ^Pile, 2007^: 433
<Definition> 风格派主要关注绘画和雕刻艺术中的纯抽象概念，这些概念表面具有同时期立体主义的特征，同时，它们的逻辑界域又被一些艺术家采纳，这些艺术家有蒙德里安 (Piet Mondrian, 1871-1944 年)、让 · 阿尔普 (Jean Arp, 1887-1966 年) 和西奥 · 范杜斯堡 （Theo Van Doesburg, 1883-1931 年）。
<Source> ^Pile, 2007^: 318
<Context> 由于风格派的成员很少，存在时间短，成绩有限，因此风格派对现代主义发展的影响不及德国与法国先驱者的影响显著。
<Source> ^Pile, 2007^: 319
<Concept field> 家具风格

**

<Subject>建筑学 / Architettura
<Subfield>室内设计 / Design d'interni
<it> Stile coloniale
<Morphosyntax> noun group., m.
<Source> ^Bergamaschi, 2002^
<Lexica> Attestato in ^treccani.it^
<Definition> Coloniale, stile (fine XVII-XVIII): stile sviluppatosi nelle Colonie inglesi d'America. Gli arredi, ispirati ai modelli europei, in particolar modo a quelli inglesi, erano realizzati con legni locali, scelta che influenzò le tecniche esecutive adottate. Si può

considerare un’espressione provinciale degli stili in auge nella madrepatria (Giacobiano, William&Mary, Queen Anne, Chippendale).

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 106

<Context> Più che gli arredi di rappresentanza e al Barocco di corte, i mobili di stile coloniale americano si ispiravano alle espressioni provinciali dell’arte europea.

<Source> ^Miller, 2007^: 58

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> colonia

<Type of relation> coord.

<Related words> insediamento

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Coloniale” e “殖民地式” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 殖民地式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 殖民地式，殖民时期的设计。尤指 1776 年以前的美国作品。

<Source> ^Pile, 2007^: 432

<Definition2> 英国殖民者带来的风格形式成为沿北美东海岸的主流，这些英国殖民者的设计被称为殖民地式。法国殖民式、荷兰殖民式、西班牙殖民式，通常被认作“地域性”的或是某种特殊形式，而 “殖民地式” 这个词不加任何修辞时，及被认作 1610 年至 1800 年时的英国式设计。

<Source> ^Pile, 2007^: 206

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Movimento Estetico

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^Miller, 2007^

<Definition> Sviluppatosi tra gli anni settanta e ottanta del XIX secolo, il Movimento Estetico si basava sul concetto dell'arte per l'arte e della bellezza fine a se stessa, incontrando i favori di chi osteggiava lo stile cupo e sovraccarico delle case vittoriane. Il Movimento Estestico fu un fenomeno essenzialmente inglese, anche se ebbe riflessi in America. Sviluppatosi parallelamente al movimento Arts and Crafts, con il quale condivideva alcune istanze, si distinse da quest'ultimo per un sostanziale disinteresse verso i valori sociali e morali.

<Source> ^Miller, 2007^: 326

<Context> Elementi caratterizzanti del Movimento Estetico americano furono l'uso di materiali pregiati e il ricorso a esperti artigiani.

<Source> ^Miller, 2007^: 326

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Estetismo

<Type of relation> super.

<Related words> Arts and Crafts

<Type of relation> general.

<Note> Per indicare questo movimento artistico, si ricorre di frequente all'utilizzo della parola originale in inglese "Aesthetic Movement", con la quale sussiste piena identità concettuale.

<Context2> Godwin fu uno degli esponenti principali dell'Aesthetic Movement; attraverso il suo stile anglo-giapponese introdusse un influente linguaggio di nuove forme geometriche nel campo del design.

<Source> ^Fiell, 2005^: 290

<Equivalence it-zh> Tra "Movimento Estetico" e "美学运动" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 美学运动

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 美学运动。19 世纪英国艺术与设计运动。

<Source> ^Pile, 2007^: 432;

<Definition2> 在维多利亚时期，掀起了各种反对历史主义、装饰风格以及过分流行的设计式样。这些反对的呼声联合成有组织的运动，就是今天通常称作的 “工艺术运动” 或者有时也称“美学运动”。这些运动始于英国，并在 19 世纪后半叶得到发展。最终于在美国发展成工匠运动。他们的影响可以追踪到德国和奥地利的后期风格，这些运动必然也和 20 世纪的现代主义直接相联。

<Source> ^Pile, 2007^: 259

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Plateresco

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Plateresco, stile (fine XV-XVI secolo): fiorito in Spagna durante il XVI secolo, caratterizzò il regno di Carlo V (1516-1566) e di Filippo II (1566-1598), configurandosi come una sorta di Rinascimento spagnolo. Seguì lo stile isabellino, ponendo le premesse del Barocco churrigueresco che si sarebbe sviluppato nel secolo successivo. La denominazione deriva dai termini spagnoli “plata” e “platero”, che significano rispettivamente “argento” e “argentiere”. In origine, con questo termine si definirono i lavori di argenteria eseguiti durante il Rinascimento e caratterizzati da una notevolo ricchezza di decorazioni eseguite a intaglio, cesello o incisione. Successivamente questo stile si estese all’architettura e alle arti decorative. Le decorazioni platereseche eseguite sui mobili erano, come quelle utilizzate nell’argenteria, molto minuziose ed esuberanti, e rappresentavano urne, cherubini, trofei e grottesche che ornavano superfici piatte e monotone.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 311

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Rinascimento

<Type of relation> super.

<Related words> Stile Isabella

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Plateresco” e “银匠式” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 银匠式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 银匠式，16 世纪上半叶西班牙设计风格，特征是使人想到银匠的精致细部。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Definition2> 银匠式是用来界定西班牙文艺复兴早期的艺术作品，它与银匠（或金匠）相关，因为他们发展出一种华丽的装饰语汇。

<Source> ^Pile, 2007^: 181

<Context> 格拉纳达主教堂 (Granada Cathedral, 1529 年) 是哥特建筑，其细部为银匠式，是由西洛 (Diego Siloe, 约 1495-1563 年) 设计的，带有古典线脚、柱头和巨大的铁制格栅，它们是用来守卫皇家小教堂的。

<Source> ^Pile, 2007^: 181

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Churrigueresco

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Churrigueresco, stile (fine XVII- prima metà XVIII secolo): denominazione con cui si suole indicare il Barocco che si diffuse in Spagna nel tardo XVII secolo, caratterizzato da grande esuberanza e vivacità ornamentale. Il nome deriva dall'architetto madrileno José de Churriguera (1665-1725), attivo a Madrid e a Salamanca che, con il fratello e i figli, fu il maggior artefice di questo stile insieme anche a José Ximénes Donoso, Pedro de Ribera ed Herrera di giovane. Il Barocco locale si armonizzò con elementi tipici del Barocco romano, con elementi tardo-gotici isabelli ani, ancora vivi nella tradizione ispanica e con le tradizioni plateresche, dando il via a un insieme dal carattere fastoso ed eterogeneo, i cui particolari decorativi presentavano notevole varietà e ricchezza.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 100

<Context> Tomé Narciso, architetto, scultore e pittore (Toro 1694 circa - Toledo 1742), uno dei principali rappresentanti dello stile churrigueresco; la sua opera principale è il "transparente" della cattedrale di Toledo (1722-32), enorme altare di marmo, diaspro e bronzo, di grande effetto scenografico, una delle più caratteristiche produzioni del barocco spagnolo.

<Source> ^treccani.it^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Stile Barocco

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Churrigueresco" e "库里格拉斯科" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 库里格拉斯科

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^，^凤凰，2013^

<Definition> 库里格拉斯科，1650 年至 1780 年的西班牙巴洛克风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 432;

<Definition> 西班牙文艺复兴的下一个并且也是最后一个阶段称作 "库里格拉斯科" 风格，大约从 1650 年至 1780 年，平行于其他地区的巴洛克与洛可可风格。这个名称源于约瑟 · 库里格拉 (Jose Churriguera, 1665-1725 年)，他是这一风格的主要代表。

<Source> ^Pile, 2007^: 181

<Context>库里格拉斯科风格可以理解为是对简朴的严谨装饰风格的反叛，一个极端的反应是表面装饰非常繁琐，色彩十分艳丽。

<Source> ^Pile, 2007^: 181

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation> super.

<Related words> 西班牙

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Scandinavo

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Mang, 1982^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> La definizione "stile candinavo" viene inaugurata in Inghilterra e negli Usa negli anni Cinquanta e subito diffusa per indicare uno stile di vita spartano e socialmente evoluto, sinonimo di una modernità semplice, intelligente e condivisa. La produzione di oggetti per la vita quotidiana, a basso costo ma di alta qualità, l'attenzione ai processi industriali, la combinazione di estetica ed essenzialità, la sintesi tra forme organiche e praticità, l'unione tra materiali naturali ed esigenze industriali, contribuiscono a fare del design un prodotto emblematico dell'intera cultura scandinava.

<Source> ^Branzi, 2007^: 166

<Context> Fatta eccezione per Finn Juhl, la tendenza dominante nello stile scandinavo nel dopoguerra era quella di rielaborare linee e forme del passato.

<Source> ^Miller, 2007^: 463

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Design

<Type of relation> coord.

<Related words> Essenzialità

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “stile scandinavo” e “斯堪的纳维亚风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 斯堪的纳维亚风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition>北欧风格世纪时指地处斯堪的纳维亚半岛的瑞典、丹麦、芬兰、挪威四国的设计，因此也被称为斯堪的纳维亚风格。

<Source> ^凤凰, 2013^: ^: 148

<Context> 北欧风格的装饰品以玻璃、陶瓷和塑料制品最成出名，与家具一样，它们以有机形态为主，在保持简洁造型的同时，抛弃现代主义的工业感。

<Source> ^凤凰, 2013^: ^: 152

<Concept field> 家具风格

<Related words> 建筑

<Type of relation>super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Giapponese

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Cognetta, 2016^

<Lexica> Attestato in ^Cognetta, 2016^

<Definition> Con il termine “stile giapponese”, nel settore dell’arredamento, ci si riferisce agli ambienti di interni caratterizzati da richiami al Giappone e alla cultura giapponese. Talvolta, questo termine viene erroneamente utilizzato per indicare gli ambienti zen di puro gusto giapponese.

<Source> ^Cognetta, 2016^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Giappone

<Type of relation> coord.

<Related words> orientale

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile giapponese” e “日式风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 日式风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 日本的艺术和设计以精致闻名，奇特的是这种精致在日本文化中表现为两种截然不同的形态一种是对质朴和稚拙的追求，这种审美倾向根植于日本的宗教、茶道及对人生的态度中；另一种表现为优雅和华丽的装饰，这是日本武家趣味和江户传统文化催生出的追求繁复、喜爱、奢华的原生文明。

无论何种审美，日本的室内设计都很重视与自然界的交流和对自然界形象的借用，日本人常常把对人生的态度和情感，以自然形态为隐喻或暗示智慧的相处方式，或象征活力的源泉。

<Source> ^凤凰, 2013 ^: 168

<Context> 传统的和室是日式家居的精髓，和室通过拉门和隔山创造出自由变化的空间平面，地面铺上叠席使家具显得平易亲切。

<Source> ^凤凰, 2013^: 170

<Concept field> 家具风格

<Related words> 日本

<Type of relation> coord.

<Related words> 文化

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile cinese moderno

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Cognetta, 2016^

<Lexica> Attestato in ^Cognetta, 2016^

<Definition> Con il termine “stile cinese moderno”, si indica, nel campo dell’arredamento e dell’interior design, uno stile di gusto cinese. Talvolta, parlando di stile cinese ci si riferisce erroneamente a uno stile di gusto orientale più generico.

<Source> ^Cognetta, 2016^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Cina

<Type of relation> coord.

<Related words> moderno

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile cinese moderno” e “新中式风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 新中式风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 新中式风格是指中国古典陈设在现代背景下的重新演绎——它以功能性的空间划分和家具用途为基础。吸收古典样式的陈设; 它不是复古元素的简单堆砌，而是以现代的眼光理解中国传统的三种审美趣味: 中正平和之美、文雅野逸之趣、民间艺术之奇。

<Source>^凤凰, 2013 ^: 224

<Context> 近 30 年来，设计师一直在探索如何把中国的传统家具与现代需求结合，新中式家具应运而生。

<Source> ^凤凰, 2013 ^: 235

<Concept field> 家具风格

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Country

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^,

<Definition> espressione inglese (corrispondente all’italiano “di campagna”) in uso per designare un tipo di mobilia inglese principalmente del XVIII secolo, i cui pezzi più rappresentativi sono la sedia Windsor e il dresser. Si trattava sempre di riproduzioni provinciali dei più raffinati mobili di città. Per la loro realizzazione si impiegava legno di quercia, pino, olmo o albero da frutto, mai il mogano.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 117

<Context> I mobili dello stile country inglese sono robusti e semplici, costruiti da artigiani locali su modelli antichi e pratici.

<Source> ^J. M. Miller, 1990^: 42

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Campagna

<Type of relation> super.

<Related words> quercia

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Country” e “英式田园” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 英式田园

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition>英式田园丰富的装饰语汇使它成为田园风格中的最具魅力者。英式田园的整体色彩比较深沉，通常以棕色或红色的地板相互搭配; 或者是米黄色调搭配各种花色的大面积布艺，营造出秋天般的醇厚氛围。由于英式田园倾向于选用有各式花纹而非纯色的陈设品，因此窗帘、抱枕、桌布和墙纸等最好选用颜色和风格比较统一的花纹样式。在决定是否使用某一种纹样时，一定要放在整个环境中进行对比。

<Source> ^凤凰, 2013^: 48

<Context> 用明度较高的彩色布艺沙发装点室内是英式田园风格的常用手段，特别是那些想创造轻松气氛的家庭，这样的沙发也适合庭院。

<Source> ^凤凰, 2013^: 49

<Concept field> 家具风格

<Related words> 彩色

<Type of relation> general.

<Related words> 田园

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Rinascimento

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Il termine è stato soprattutto assunto dalla storiografia, così come i termini sinon. *rinascita* e *rinascenza* (quest'ultimo di derivazione francese), per designare il movimento e il periodo storico-culturale che ebbe inizio in Italia intorno alla metà del sec. 14° e si affermò, estendendosi a tutta l'Europa centro-occidentale, nel sec. 15°, fino alla metà del Cinquecento, e che fu appunto caratterizzato dal «rinascere», dal rifiorire delle lettere e delle arti, di una concezione filosofica ed etica più immanente e antropocentrica, della scienza e in genere della cultura. Caratterizzato spesso da prese di posizione violentemente polemiche nei confronti dell'epoca medievale (contrapposta alla nuova come età di barbarie e di cultura falsa e oppressiva), il rinnovamento rinascimentale, che ebbe vastissime risonanze in ogni settore della vita e dell'attività dell'uomo, teorizzò e perseguì la conquista della natura e dell'autenticità, il recupero dei valori etici, della libertà di pensiero e di espressione, dell'equilibrio e dell'eleganza formali che, a partire dagli inizi del sec. 14° e soprattutto nella seconda metà del 15°, trovarono ideale supporto in una fruizione del tutto nuova, consapevolmente «filologica» e attivamente interpretativa, dei classici greci e latini, ben presto assunti a indiscussi paradigmi di cultura e di vita morale. In questo senso, la parola è usata per lo più assol., e scritta con iniziale maiuscola: *la letteratura*, *la poesia*, *l'arte*, *i*

pittori, i monumenti del R.; *il primo R., il tardo Rinascimento*. Per estens., più che al periodo di tempo, il termine viene spesso riferito al fatto storico nella molteplicità dei suoi aspetti, o nel complesso delle opere che ne furono il frutto, negli uomini che ne furono gli esponenti, nelle loro concezioni riguardo alla vita, all'arte, ecc.: *il sorgere, lo sviluppo, il massimo fiorire, il declino del R.*; *il pensiero del R.*; *l'uomo nel R.*; *il concetto dello stato, il sentimento della natura, il paganesimo del R.*, ecc.

<Source> ^treccani.it^

<Definition2> Spesso in funzione appositiva, per indicare (con sign. affine a *rinascimentale*) forme e prodotti dell'arte, talora anche dell'artigianato, proprî del Rinascimento o che a questo siano ispirati: *stile R., una chiesa con la facciata R., mobili R.*, ecc. *Merletto R.*, trina eseguita parte all'ago e parte a fuselli in disegni imitanti il vero.

<Source> ^treccani.it^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Rinnovamento

<Type of relation> coord.

<Related words> Arte

<Type of relation> super.

<Synonyms> L'aggettivo "rinascimentale" derivato da "Rinascimento" è stato riscontrato in un numero inferiore di casi.

<Note> Il termine "Rinascimento" viene spesso utilizzato in funzione appositiva, per indicare (con sign. affine a *rinascimentale*) forme e prodotti dell'arte, talora anche dell'artigianato, propri del Rinascimento o che a questo siano ispirati: *stile R., una chiesa con la facciata R., mobili R.*, ecc. *Merletto R.*, trina eseguita parte all'ago e parte a fuselli in disegni imitanti il vero.

<Equivalence it-zh> Tra "Rinascimento" e "文艺复兴" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 文艺复兴

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 文艺复兴，开始于 1400 年前后的意大利，持续至约 1800 年欧洲设计中的复兴古典设计理念占优势的时期。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Definition> 文艺复兴——公元 14—16 世纪。对古典风格有一定的创新和突破，建筑强调对称、规整的结构。在古希腊古罗马建筑细部装饰的基础上，发展出灵活多样的装饰语言——拱廊、粗细石敷墙、墙角隅石、三角形山花、半圆形山花等。将各地区的建筑风格和柱式融合在一起，产生许多变体，确立了此后古典风格建筑的结构模式。

<Source> ^凤凰, 2013^: 10

<Context> 文艺复兴时期的室内装饰，无论民居还是宗教建筑，其设计趋向都是从相对简单的形式发展成日益复杂繁琐的风格。

<Source> ^马、郭, 2010^: 46

<Concept field> 家具风格

<Related words> 创新

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Minimalismo

<Morphosyntax> m.

<Usage label> main term

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Corrente artistica, lo stesso che *minimal art*.

<Source>^treccani.it^

<Definition> Dopo l’estetica visivamente stridente del Postmoderno, alla fine degli anni ottanta molti designer tornarono a uno stile più sobrio, chiamato “Minimalismo”. Nel decennio successivo si utilizzano spesso materiali come il vetro e l’acrilico trasparente, il legno non trattato e i metalli spazzolati. Talvolta i critici si riferiscono a questo stile definendolo anche “tardo Modernismo”.

<Source> ^Miller, 2007^: 508

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Corrente artistica

<Type of relation> super.

<Related words> Minimale

<Type of relation> coord.

<Synonymus> *minimal art* ‹*mìniml àat*› locuz. ingl. (propr. «arte minima», nel senso di «estremamente semplice»), usata in ital. come s. f. – Corrente artistica nata negli Stati Uniti d'America negli anni '60 del Novecento, i cui esponenti utilizzano per le loro opere (sagome di enormi dimensioni, spesso dipinte a grandi zone di colore puro) forme semplificate, derivate dalla geometria elementare, e materiali tratti dalla tecnologia industriale, come denuncia nei confronti del feticismo dell'immagine e polemica rottura con gli indirizzi artistici precedenti.

<Source> ^treccani.it^

<Equivalence it-zh> Tra "Minimalismo" e "极少主义" sussiste piena identità concettuale.

<it> Minimal Art

<Morphosyntax> f.

<Usage label> un common

<Source> ^treccani.it^

<zh> 极少主义

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition>极少主义，装饰细部少或无的设计。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具风格

<Related words> 设计

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Neogreco

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Neogreco, stile (inizi 1800-1860): stile che raggiunse il suo culmine in Francia nel 1820. In Inghilterra si concluse nel 1840, mentre in Germania fu in voga più tardi. Dal 1850-1860 si affermò negli Stati Uniti. Stile non particolarmente amato in architettura, nella mobilia se ne apprezzava la semplicità, la facilità di costruzione e i costi moderati. Questo stile comprendeva anche i cosiddetti mobili "stile cottage", dipinti di bianco, grigio, azzurro o comunque in colori dai toni delicati (per esempio lilla), dalle superfici lisce e dure come se fossero smaltate.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 289

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Arte

<Type of relation> coord.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> coord.

<Note> Si utilizza anche il termine "Revival Greco", non attestato, per indicare questa corrente stilistica.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Neogreco" e "希腊复兴式" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 希腊复兴式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 希腊复兴式，19 世纪风格。其中采用了古希腊建筑的形式。

<Source> ^Pile, 2007^: 433

<Definition2> 古希腊的设计是一系列复兴中的一个素材。旅游者对意大利帕埃斯图姆城的废墟的参观，对希腊半岛的参观，漂亮的刻版画的书本，例如 Stuart 和 Revett 著的《雅典古迹》，以及公共博物管中和私人收藏的希腊画瓶和其他器物的展览，都促使人们认为希腊艺术和设计代表了人类艺术理想的顶峰。

<Source> ^Pile, 2007^: 225

<Context> 在美国，希腊复兴主义者有意识形态的支持，新独立的国家是第一个宣称自己是民主政体的现代国家 (实际上是共和政体)，就像过去的古希腊那样。

<Source> ^Pile, 2007^: 320

<Concept field> 家具风格

<Related words> 古希腊

<Type of relation> coord.

<Related words> 设计

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Thonet

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> dal nome dell'industriale M. Thonet che per primo, a partire dal 1837, produsse e fabbricò a Vienna questo tipo di mobili. Nome col quale vengono indicati i mobili (spec. sedie, dette talvolta, più genericam., *sedie viennesi* o *di Vienna*, e anche divanetti e tavolini) costruiti con legno curvato a vapore, caratterizzati dalla leggerezza e dalle linee eleganti, con i ripiani di paglia di Vienna (v. paglia, n. 1 *a*): *una sedia th.* (o anche, assol., *una thonet*; *una coppia di thonet*), *un tavolino thonet.*

<Source> ^treccani.it^

<Definition2> La linearità delle strutture e lo spirito del "mobile brevettato" si fondono nel più interessante fenomeno d'arredamento del secondo Ottocento: i cosiddetti "mobili Thonet". Michael Thonet, primo diffusore, fin dal 1830 aveva inventato (brevettando un intero sistema produttivo) un metodo che permetteva di curvare a piacimento compensati di rovere, in atmosfera di vapore acqueo; le opere così ottenute erano eleganti, leggere e a costi popolari.

<Source> ^Branzi, 2007^: 109

<Context> Si considerano modelli originari Thonet quelli recanti il cartiglio e il timbro a fuoco "Thonet-Wien", oggi bene quotati nel mercato antiquario, con un certo rammarico di molti proprietari che se ne liberarono anche in tempi recenti.

<Source> ^Caccia, 2007^: 135

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> curvatura legno

<Type of relation> general.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra “Thonet” e “托内特” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 托内特

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^ ，^凤凰，2013^

<Definition> 在奥地利，托内特兄弟发展了运用蒸汽压力机的技术，能够将细条实木弯成曲线形式。托内特椅子和其他家具类型就是由许多弯木块组成。坚固、轻质、廉价，因此能广泛应用于加啡厅、餐厅和非正式的住宅室内。

<Source> ^Pile, 2007^: 254，255

<Context> 这一取自托内特兄弟公司椅子产品目录的纸张展示了一系列以蒸汽将木头制弯的功能装饰各异的摇椅。

<Source> ^Pile, 2007^: 320

<Concept field> 家具风格

<Related words> 摇椅

<Type of relation> sub.

<Related words> 蒸汽压力

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Craftman

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Miller, 2007^

<Definition> Lo stile Arts and Crafts Americano si impose prima a New York, a Chicago e in California e poi in altri stati. Nato a Syracure, New York, fu uno dei primi a fondere elementi Arts and Crafts con tendenze lcoali. Da questa fusione nacque un nuovo stile chiamato Craftman.
<Source> ^Miller, 2007^: 336
<Concept field> Stili dei mobili
<Related words> Arte
<Type of relation> general.
<Related words> Artigianato
<Type of relation> coord.
<Equivalence it-zh> Tra “Stile Craftman” e “工匠运动” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 工匠运动
<Morphosyntax> noun group.
<Source> ^Pile, 2007^
<Lexica> 按 ^Pile, 2007^
<Definition> 工匠运动，基于英国工艺美术的运动的美国设计和家具风格。
<Source> ^Pile, 2007^: 433
<Context> 美国工匠运动的领袖人物是古斯塔夫 · 斯蒂克利 (Gustav Stickley, 1858-1942 年)， 他出身于一个经营几家家具工厂的家庭。起初，他管理一个家具商店，出售各种历史家具的仿制品，渐渐地他对拉斯金和莫里斯的文章产生兴趣，1898 年，他到英国旅行，想看一看那里的工艺美术风格作品。
<Source> ^Pile, 2007^: 267
<Concept field> 家具风格
<Related words> 建筑
<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura
<Subfield>室内设计 / Design d’interni
<it> Futurismo
<Morphosyntax> m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition1> Gli anni precedenti il primo conflitto mondiale hanno visto l'originarsi del movimento futurista sia nella pittura, maestri quali Boccioni e Balla, sia nella letteratura, con alla testa Marinetti che pretende, con il suo Manifesto Futurista, di rinnovare l'arte e l'espressione scritta nella sua globalità. In antitesi con gli stili del passato e gli accademismi, si esaltano ora le nuove scoperte della tecnica e insieme i valori nuovi di cui sono portatrici, primi fra tutti il movimento e la velocità: sono infatti gli anni del motore a scoppio e delle prime e coraggiose attraversate dell'Atlantico in aeroplano.

<Source> ^Caccia, 2007^: 139

<Context> Superato il periodo di ostracismo ideologico e grazie alla grande mostra di Venezia di Pontus Hulten, che si appoggiava anche agli ormai accertati interessi culturali internazionali verso il Futurismo, alcuni criticii, che già si occupavano di futurismo da diversi anni, hanno prodotto utilissime mostre dedicandosi principalmente al movimento pittorico (Crispolti, Calvesi, Ballo, Birolli) con utili ricerche anche a livello locale o su singoli autori.

<Source> ^Motta Editore, 2009^: 13

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> corrente artistica

<Type of relation> super.

<Related words> velocità

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Futurismo" e "未来主义" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 未来主义

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 未来主义，以运动，机械化和速度为特征的 20 世纪 20 年代意大利艺术和设计风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 433

<Concept field> 家具风格

<Related words> 主义

<Type of relation> coord.

<Related words> 运动

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Stile Mission

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Mission, stile (1870-1920): stile sviluppatosi in America tra il 1870 e il 1920, derivazione dell'Arts and Crafts inglese. Semplice ed essenziale, evita le esagerazioni del Liberty. Gli artefici della sua diffusione furono William H. Grueby (1867-1925), Gustav Stickley (1857-1942) ed Elbert Hubbard (1856-1915). Gli architetti, ispirati da ideali socialisti, utilizzarono e promossero questo stile di arredamento come missione sociale, da cui il nome. Lo si può associare alla semplice architettura delle prime missioni francescane in California. Prevedeva l'impiego di legni semplici e robusti come la quercia.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 266

<Context> È il caso della sedia Sussex, caratterizzata da un sedile impagliato a mano e da semplici fusi verticali torniti, o della sofisticata versione di Ernest Gimson della sedia con sedile impagliato e schienale a scala, o ancora dei solidi pezzi in stile Mission di Gustav Stickley.

<Source> ^Miller, 2007^: 340

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Socialismo

<Type of relation> general.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile Mission" e "传教士风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 传教士风格

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 传教士风格, 使人联想到加利福尼亚传教士设计的 19 世纪美国设计。常用作技工或金橡树设计同义词。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具风格

<Related words> 传教

<Type of relation> coord.

<Related words> 美国

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Secessione

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Per estens., distacco di alcuni componenti dalla corrente letteraria, artistica o critica di cui facevano parte per divergenze di orientamento; hanno preso questo nome varî movimenti artistici europei costituitisi tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento, che propugnavano l'abbandono delle accademie e delle associazioni artistiche ufficiali e la formazione di gruppi artistici autonomi aventi come scopo il rinnovamento del gusto. In partic., *s. viennese*, gruppo di avanguardia artistica fondato nel 1897, i cui massimi esponenti furono il pittore G. Klimt e gli architetti J. M. Olbrich e J. Hoffmann, che si rifece alle esperienze internazionali dell'*art nouveau* accentuandone l'aspetto decadente, spesso con implicazioni simboliste e con accostamenti di colore che evocano l'arte bizantina; nell'architettura l'attenzione venne rivolta soprattutto a un rinnovamento dell'ornato e della composizione dei volumi, mentre non sempre vennero usati in senso innovatore i nuovi sistemi costruttivi.

<Source> ^treccani.it^

<Context> Tra i primi esponenti dello Jugendstil si ricordano Hermann Obrist, seguace del Simbolismo e appassionato osservatore del regno vegetale, e l'architetto August Endell, che svolse un ruolo fondamentale nello sviluppo del movimento della Secessione di Monaco, ispirandosi alle novità che venivano dall'Austria.
<Source> ^Miller, 2007^: 372
<Concept field> Stili dei mobili
<Related words> Jugendstil
<Type of relation> general.
<Related words> Distacco
<Type of relation> coord.
<Equivalence it-zh> Tra "Secessione" e "分离派" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 分离派
<Morphosyntax> noun group.
<Source> ^Pile, 2007^
<Lexica> 按 ^Pile, 2007^
<Definition> 分离派，19 世纪末发生于维也纳的建筑师和设计师（以及其他艺术家）背离学院以创造非传统风格的一次运动。
<Source> ^Pile, 2007^: 435
<Context> 因此，维也纳分离派也就成为他们的代名词，这些分离派成员的领导人是画家古斯塔夫 · 克利姆特 (Gustav Klimt, 1862-1918 年)。
<Source> ^Pile, 2007^: 282
<Concept field> 家具风格
<Related words> 画家
<Type of relation> general.
<Related words> 联合派
<Type of relation> ant.

**

<Subject>建筑学 / Architettura
<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Chinoiserie

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Chinoiserie o cineserie: termine che designa motive ornamentali ripresi dale decorazioni di oggetti important dall'Estremo Oriente, che venivano riproposti, più o meno fedelmente, nelle decorazioni realizzate in Europa. Diffusesi verso la fine del XVI secolo, furono particolarmente in auge nel XVIII secolo, intrecciandosi ai motivi ornamentali del Rococò europeo, e poi a quelli in voga nel XIX e XX secolo.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 94

<Context> Dopo aver fatto parte del repertorio inglese intorno alla metà del Settecento, le chinoiserie tornarono in voga all'inizio del secolo successivo.

<Source> ^Miller, 2007^: 208

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> ^Oriente^

<Type of relation> general.

<Related words> ^ornamento^

<Type of relation> sub.

<Note> Le chinoiserie venivano accettate dalla cultura occidentale indipendentemente dal loro stile ed epoca di origine, anche per la tendenza orientale a prolungare nel tempo tipologie, decorazioni e tecniche. I soggetti decorativi erano usati in modo decontestualizzato, non rispettando i criteri iconografici e simbolici della cultura d'origine.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 95

<Equivalence it-zh> Tra "Chinoiserie" e "中国风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 中国风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^，^凤凰，2013^

<Definition> 18 世纪法国和英国从中国传统设计中引进的用于装饰的元素。

<Source> ^Pile, 2007^: 432

<Concept field> 家具风格

<Related words> 传统

<Type of relation> super.

<Related words> 中国

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Movimento Moderno

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Montenegro, 1999^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Al termine della prima guerra modniale, con l’irrompere di numerosi movimenti artistici d’avanguardia nella scena artistica e la fondazione, a Weimar del Bauhaus (1926) da parte di Walter Groupis, si sviluppano nuove concezioni dell’architettura e dello spazio abitativo, funzionali e privi di decori, e mobili dalle forme semplici e geometriche, pensate in funzione della lavorazione in grande serie. Questa scuola di pensiero, a cui verrà dato il nome di Movimento Moderno, rifiuta gli stili del passato ponendo la progettazione alla base di ogni attività creativa, senza distinzione tra architettura e arti applicate, grafica pubblicitaria e arredamento.

<Source> ^Montenegro, 1999^: 277

<Definition2> Lo stile essenziale che caratterizza gran parte del Movimento Moderno era già stato sperimentato da alcuni designer: nel 1908 l’architetto austriaco Adolf Loos aveva dato alle stampe Ornamento e delitto, un testo che avrebbe avuto una prodonda influenza, e nel periodo precendente la Grande Guerra i designer della Wiener Werkstätte avevano prodotto arredi dalle linee semplici e spoglie. Benchè nascesse dal rifiuto dell’estetica precedente, la scelta “riduzionista” del Movimento Moderno rispondeva anche a esigenze di ordine più pratico: era un cauto tentativo di sviluppare un nuovo linguaggio adatto ai mobili realizzati con metodi industriali. Il Movimento Moderno sottopose a un severo esame critico non solo le forme dei mobili, ma anche i materiali con cui erano costruiti.

<Souce> ^Miller, 2007^: 420

<Context> L’accaio tubolare, in origine usato solo in campo industriale, divenne presto il materiale simbolo del mobile moderno e l’emblema di un nuovo stile di vita.

<Source> ^Miller, 2007^: 434

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> ^Antiquato^

<Type of relation> ant.

<Related words> ^funzionale^

<Type of relation> general.

<Note> Il termine “moderno” viene talvolta erroneamente impiegato per definire i mobili prodotti dopo il 1970, che sono invece definiti “postmoderni” o “contemporanei”.

<Equivalence it-zh> Tra “Movimento Moderno” e “现代风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh>现代风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 基于功能和结构的 20 世纪家具和艺术风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Context> 现代风格对色彩的包容性在各种风格中是最大的，尽管人们常用的是黑、白、灰色系和木色系，但在北欧风格和后现代主义的影响下，色彩丰富的现代风格也开始出现了。现代风格的功能空间划分不再像以前那么严格，房间可以根据主人生活的习惯和要求进行改造。通常客厅和餐厅之间是互通的，开放式的厨房因为可以一边做饭一边和家人沟通而受到欢迎。

<Source>按 ^凤凰，2013^: 131, 132

<Concept field> 家具风格

<Related words> 现代主义

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Modernismo

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> In arte e architettura, movimento affermatosi in Catalogna a cavallo fra 19° e 20° sec., sostanzialmente omogeneo al *liberty* (v.), i cui protagonisti furono Ll. Doménech i Montaner e A. Gaudí i Cornet.

<Souce> ^treccani.it^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Postmodernismo

<Type of relation> sub.

<Related words> Art Déco

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Modernismo” e “现代主义” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 现代主义

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 现代主义，基于功能和结构的 20 世纪建筑和设计风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Context> 随着现代主义被更多人接受，比起赖特强调自然材料和高度个人语言的有机作品来说，欧洲国际式得到更广泛的欣赏。

<Source> ^Pile, 2007^: 367

<Concept field> 家具风格

<Related words> 现代

<Type of relation> coord.

<Related words> 世纪

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Moresco

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Moresco o Mudéjar, stile sviluppatosi tra il XII e il XVI secolo nella Spagna cristiana, prende il nome da quei Mori che, dopo la caduta di Granada, rimasero in Spagna, restando però fedeli alla propria confessione. In questo stile il gusto geometrico, calligrafico e colorato tipico dell’Islam si fuse con elementi ornamentali occidentali, prima gotici, poi rinascimentali. I mobili realizzati in questo periodo sono decorati con complessi intarsi, considerati una variante della tarsia alla certosina.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 277

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Oriente

<Type of relation> general.

<Related words> ornamento

<Type of relation> sub.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 95

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Moresco” e “穆德哈尔式” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 穆德哈尔式

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 穆德哈尔式，13-17 世纪受伊斯兰影响的西班牙装饰风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具风格

<Related words> 阿拉伯风格

<Type of relation> super.

<Related words> 伊斯兰

<Type of relation> sub.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Postmodernismo

<Morphosyntax> m.

<Usage label> main term

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Termine con cui, nella critica artistica, si indica una serie di esperienze teoriche e pratiche svolte nel campo architettonico (e analogam. anche in altri ambiti culturali) a partire dagli anni ’60 del Novecento.

<Source> ^treccani.it^

<Context> L’architetto e teorico Americano Robert Venturi aveva già espresso nel 1966 le idee che avrebbero dato vita al Postmodernismo.

<Source> ^Miller, 2007^: 506

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> ^Kitsch^

<Type of relation> coord.

<Related words> ^moderno^

<Type of relation> coord.

<Synonymus> Postmoderno: Termine usato a partire dagli anni ’60 del Novecento, inizialmente negli Stati Uniti e poi in Europa, per definire le varie tendenze affermatesi soprattutto in architettura (poi anche in letteratura, in movimenti culturali e nelle arti in genere) che, caratterizzate dal rifiuto dell’ideale di progresso e dalla negazione del valore del nuovo e dell’inedito, si sono proposte di superare le istanze razionalistiche del movimento moderno – al quale viene tra l’altro imputato un eccessivo impoverimento del linguaggio architettonico –, abbandonando gli schemi del funzionalismo e recuperando talune soluzioni formali della tradizione (ritorno alla decorazione e alla simmetria, uso del colore, valorizzazione dei caratteri locali delle città, ecc.), non disdegnando talora il Kitsch.

<Source> ^treccani.it^

<Equivalence it-zh> Tra “Postmodernismo” e “后现代主义” sussiste piena identità concettuale.

<it> postmoderno

< Morphosyntax> m.

<Source> ^Fiell, 2005^

<zh> 后现代主义

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 后现代主义，20 世纪继承了现代派设计的建筑和室内设计，特点是历史主义和采用装饰成分。

<Source> ^Pile, 2007^: 435

<Definition> 后现代这个术语，似乎指任何现代主义风格之后的作品，但在当前使用中，它是指一种实际上是现代主义连续发展的一部分特别新近的访问。

<Source> ^Pile, 2007^: 406

<Context> 当他 1980 年赢得了我勒冈州波特兰市办公大楼的竞赛后，作为后现代主义第一流的指倡者，他的声望不断提高。

<Source> ^Pile, 2007^: 409

<Concept field> 家具风格

<Related words> 主义

<Type of relation> super.

<Related words> 作品

<Type of relation> sub.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Arabésco

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> Degli Arabi, conforme allo stile e alle abitudini degli Arabi: *costume a.*; *architettura a.*; *maniera a.*.

<Source> ^treccani.it^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> ^arabo^

<Type of relation> general.

<Rejected> ^moresco^

<Equivalence it-zh> Tra “Arabésco” e “阿拉伯风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 阿拉伯风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^凤凰，2013^: 206

<Definition> 阿拉伯世界西起大西洋东至阿拉伯海，北起地中海南至非洲中部。了解了阿拉伯世界复杂的地理位置和历史后，你会惊奇于他们如何把丰富的图案想象力，建立在欧洲艺术的基础上，形成极具民族特色的室内装饰——来自罗马和拜占庭的马赛克艺术、和哥特式建筑相互影响的各式尖拱，糅合了西班牙文化的摩洛哥样式等。但无论如何，阿拉伯风格设计灵感主要来源于绵延起伏的沙漠，以及阿拉伯民族的装饰图案。

<Source> 按 ^凤凰，2013^: 206

<Context> 没有哪个阿拉伯风格的室内可以离开毯子和抱枕，这些职物是古典图案与丰富色彩的结合，充分显示希腊和亚洲的影响。

<Source> 按 ^凤凰，2013^: 209

<Concept field> 家具风格

<Related words> 抱枕

<Type of relation> general.

<Related words> 丰富

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Provenzale

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^, ^garzanti linguistica.it^

<Definition> provenzali, stile mobili: arredi lignei realizzati in Provenza, caratterizzati da una certa robustezza e solidità, spesso ingentiliti da discrete decorazioni monocrome e dall’uso di ottimi legni locali come ciliegio e rovere. Il legno che prevale, tuttavia, è il noce delle Basse Alpi, caratterizzato da un colore caldo. La tecnica decorativa maggiormente usata era l’intaglio scultoreo su modanature, sempre ben evidenziato e composto da foglie, fiori, frutti.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 320

<Context> Nel XVII e XVIII secolo i mobili in stile provenzale, influenzati dalla moda di Parigi e di Versailles, si movimentarono assumendo forme sempre più variegate, mantenendo però un profondo legame con le linee tradizionali e riecheggiando la produzione dell’ebanisteria ligure, piemontese e catalana.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 320

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> campagna

<Type of relation> general.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Provenzale” e “法式田园” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 法式田园

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^凤凰, 2013^: 64

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 法式田园风格犹如一块亮丽多彩的调色板，它是来自对法国南部充满阳光、鲜花和芬芳空气的追忆。颜色是格外重要的元素，因为人们通过这些高饱和度的颜色搭配去辨认和感受这种风格，也让这种风格充满激情的魅力。

<Source> 按 ^凤凰，2013^: 66

<Context> 法式田园家具不用那么精致，最好保留材料原来自然的粗糙感，松木板拼装的日常家具样式简洁刷上白色或者草绿色，使其看起来十分休闲，充满亲和力且容易打理。

<Source> 按 ^凤凰，2013^: 66

<Concept field> 家具风格

<Related words> 法国

<Type of relation> coord.

<Related words> 颜色

<Type of relation> general.

<Note> Il termine “普罗旺斯风格” viene spesso usato per indicare lo stile provenzale ma purtroppo non ve ne è attestazione.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Mediterraneo

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^habitissimo.it^

<Lexica> Attestato in ^habitissimo.it^

<Definition> L’arredamento mediterraneo, come indicato dal nome, prende ispirazione dalle abitazioni ubicate nella costa del Mar Mediterraneo. I mobili in stile Mediterraneo sono semplici e ad altezza ridotta, poco decorati, in legno nel suo colore originale, in beige o nelle tonalità del caffè. I materiali più utilizzati in questo stile sono il legno, il vetro, il gesso e la pietra, impiegati per decorare le pareti ed i complementi di arredo. Il ferro battuto invece si utilizza soprattutto sulle lampade, sugli specchi e sulle cornici dei quadri. I complementi tessili contribuiscono ad ampliare questa sensazione di calore, giocando con le tende, i cuscini e la biancheria da letto dai tessuti naturali stampati; le tende non devono ostacolare l’ingresso della luce.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 94

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> ^mediterraneo^

<Type of relation> coord.

<Note> Non vi è alcuna attestazione di questo stile su enciclopedie e libri specialistici nel campo del mobile. Lo stile Mediterraneo esiste quanto più come denominazione di un intero ambiente arredato, e non sul singolo pezzo di arredo.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile mediterraneo” e “地中海风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 地中海风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^凤凰, 2013^: 64

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 地中海这个世界上最大的陆间海，自古以来就是兵家必争之地，地理上被欧、亚、非三州围成一个圈，沿岸民风格异。不过海洋的熏风浸润了这里的建筑和家居，特别是地中海欧洲一岸的西班牙、法国、意大利、希腊的住宅，清新爽朗，既挡住了炎炎烈日又包容了习习海风，于是形成了自己特有的地中海风格建筑和室内装饰风格。

<Source> 按 ^凤凰，2013^: 94

<Context> 地中海风格是一种讲求天然舒适的风格，随意简单的工艺方式最好带有强烈的手工痕迹。

<Source> 按 ^凤凰，2013^: 100

<Concept field> 家具风格

<Related words> 地中海

<Type of relation> coord.

<Related words> 岸

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> intarsio

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> tecnica decorativa eseguita con l'inserimento, a incastro e con uso di collanti, di elementi opportunamente disegnati su una superficie appositamente preparata per creare motivi diversi, che vanno dal geometrico al naturalistico e dall'ornamentale al classico. Questa tecnica si sviluppò, soprattutto in Italia, nel XIV secolo. Gli effetti cromatici venivano ottenuti tramite l'uso alternato di legni chiari e scuri, mentre le ombre erano create con l'annerimento del legno con un ferro rovente.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 206

<Context> la bellezza naturale del legno era molto apprezzata dagli ebanisti del movimento Arts and Crafts, che fecero quindi un uso moderato dell'intarsio.

<Source> ^Miller, 2007^: 340

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> Socialismo

<Type of relation> general.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Note> Esistono diverse tecniche d'intarsio, tra le più comuni: intarsio a blocco, intarsio ad alga marina, intarsio ad arte, intrasio a facce contrapposte, intarsio a incastro, intarsio à la reine, intarsio alla certosina, intarsio alla damaschina, intarsio arabesco e intarsio a scaglie di pesce.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 206

<Equivalence it-zh> Tra "intarsio" e "嵌花技术" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 嵌花技术

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 常采用如同意大利文艺复兴时采用的有抽象或绘画设计的精细的装饰镶嵌工艺品。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Definition2> 嵌花技术是指形成组织时，由两块或两块以上的不同颜色或不同种类的纱线编织成的花块，在纵向镶拼而形成花色织物的方法，它是一种选针与纱线交换相结合的新技术，与提花技术不同。提花编织时，在每一横列中被选中的某些织针沿着三角轨道运动，勾起由机头当时带入的色纱，未被选中的织针不参加编织，纱线就浮在织物的反面，知道被选择的织针编织为止。嵌花编织时当机头带动另一种色纱编织时，已编织过上一种色纱的织针，就不在编织，而其余的织针编织。这样每一横列有几种线圈组成，就有几种颜色的纱线覆盖在织物的反面。在双面组织中，纱线即使在正面未成圈，在反面也要成圈。

<Source> ^wool3.com^

<Context>嵌花织物花型别致、花纹图案清晰，色彩纯净，织物反面没有色纱重叠，因而更加舒适，给人以清晰高雅之感。

<Source> ^wool3.com^

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 颜色

<Type of relation> general.

<Related words> 图案

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Lacca

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> resina che si ottiene dall’albero Rhus vernicifera che cresce in Cina, sulle rive del Fiume Giallo, ma che si può ottenere anche da specie esotiche del genere Ficus, Croton, Rhammus e altre. Praticata un’incisione sulla corteccia di questi alberi fuoriesce una lacca detta “vergine” che, privata delle inclusioni con un processo di filtrazione e di riscaldamento per eliminare l’umidità, e quindi unita ai coloranti, viene chiusa e conservata in appositi contenitori. L’impiego della lacca per decorare ha origini molto antiche: usata in Cina dal I

millennio a.C., da qui si estese al Giappone dove la sua applicazione raggiunse il massimo fulgore, sia dal punto di vista estetico che tecnico.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 212

<Definition2> Vernice lucida e impermeabile all'acqua di orgine orientale ricavata dalla linfa dell'albero della lacca. Il liquido ottenuto, depurato, viene applicato – neutro o con l'aggiunta di colori – in numerosi strati sovrapposti diventando duro e brillante.

<Source> ^Montenegri, 1999^: 282

<Context> I trumeau erano solitamente impiallacciati in noce oppure dorati, dipinti con lacca o con vernici naturali.

<Source> ^Miller, 2007^: 81

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> Laccatura

<Type of relation> coord.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra "Lacca" e "漆" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 漆

<Morphosyntax> noun, verb.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^ , ^ezhimu.com^

<Definition> 一种亚洲清漆。用于润饰木料，上多道漆以形成光亮表面，此术语用于指用合成物做的现代润饰。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰

<Type of relation> super.

<Related words> 木料

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Impiallacciatura

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Applicazione di sottili fogli di legno pregiato sulle superfici di legno comune dei mobili. La tecnica consiste nell’incollare a caldo i singoli fogli, piallacci, disposti in modo da ottenere con le venature e con il colore un effetto decorativo. Questo dipende anche dal taglio di legno che si usa: i rami minori tagliati di testa danno disegni geometrici concentrici (la cosiddetta impiallacciatura “a guscio d’ostrica”), la radica dà effetti a volume ecc.

<Source>^Montenegri, 1999^: 281

<Definition2> serie di operazioni eseguite per ricoprire la struttura dei mobili, costruiti in legno di scarso valore, con fogli molto sottili in legno pregiato detti “piallacci”. La tecnica dell’impiallacciatura venne particolarmente usata nel XVIII secolo e, all’epoca, i fogli venivano segati a mano e presentavano un taglio irregolare e lo spessore di almeno 1 mm. Nel XIX secolo, con l’uso della sega meccanica, i piallacci ottenuti risultavano più fragili, nonostante fossero bene incollati, e spesso si screpolavano in lamelle parallele molto sottili. Nel XX secolo, con l’uso delle sfogliatrici si ottengono fogli dello spessore di un decimo di mm.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 202

<Context> Molto costosa, l’impiallacciatura in legno di mogano era un elemento tipico degli arredi inglesi di prestigio del Settecento, che solo verso la fine del secolo entrò a far parte del lessico decorativo francese.

<Source> ^Miller, 2007^: 197

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> piallaccio

<Type of relation> coord.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Note> Esistono diverse tecniche di impiallacciatura: “a fiamma”, “a guscio d’ostrica” e “a specchio”.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 202

<Equivalence it-zh> Tra “Impiallacciatura” e “单板” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 单板

<Morphosyntax> noun, verb.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 单板，是指原木通过旋切或刨切获得的，厚度在 1mm 左右，用于制造胶合板等人造板材的木质材料。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 木

<Type of relation> super.

<Related words> 单

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Mosaico

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Montenegri, 1999^: 281

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> secondo il Roubo, nel suo trattato *L’arte del falegname ebanista*, edito nel 1774, tecnica d’intarsio che rappresenta soggetti umani, animali o vegetali ottenuti con legni colorati artificialmente o del loro colore naturale. Questi legni possono venire applicati su un fondo di legno massiccio o essere incrostati con legni preziosi. Viene anche detto “pittura con il legno.”

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 276

<Definition2> Tecnica decorativa con la quale, per mezzo di frammenti (ordinariamente piccoli cubi, detti tessere musive) di pietre naturali, di terracotta o di paste vitree, bianche, nere o colorate, applicati su una superficie solida con un cemento o con un mastice, viene

riprodotto un determinato disegno. È usata per decorazione di pavimenti e pareti o di singoli elementi architettonici e scultorei (amboni, balaustre di chiesa, colonnine di chiostri ecc.). Una tecnica simile, molto più minuta, è impiegata nella creazione di gioielli e altri oggetti, con disegni geometrici, o figurati.

<Source> ^treccani.it^

<Context> Interessanti collezioni di pezzi a mosaco minuto sono custodite al Gilbert Collection Museum di Londra e al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo.

<Source> ^Miller, 2007^: 274

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> pietre

<Type of relation> general.

<Related words> geometria

<Type of relation> super.

<Note> Un'altra tecnica mosaica è il mosaico minuto. Il mosaico minuto si sviluppò nel XVII secolo in Vaticano come una tecnica di decorazione di altari e grandi pale, mutuata dagli antichi mosaici del periodo greco-romano. Viene adottata per sopperire al problema dell'usura dei dipinti dovuta dall'umidità, perché le tessere in smalto utilizzate sono più resistenti.

<Source> ^Miller, 2007^: 274

<Equivalence it-zh> Tra "mosaico" e "马赛克" sussiste piena identità concettuale.

<zh>马赛克

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^ XHC, 2005^

<Definition> 一种小型瓷砖， 方形或六角形，有各种颜色，多用来装饰室内地面或墙面。用马赛克做成的图案。电视、电脑、手机等屏幕图像中出现的像马赛克的图案，有时是故意加上去的，用来掩盖某些画面。

<Source> ^XHC，2005^

<Context> 马赛克，放在一起形成图案的彩色小方石。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰

<Type of relation> super.

<Related words> 颜色

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> imbottire

<Morphosyntax> verb

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Zingarelli, 2015^

<Definition> Riempire poltrone, divani, il piano di alcuni tipi di sedie e di sedili (o altri mobili su cui si sta seduti) di uno strato di lana, crino, stoppa, ecc., posto tra il fusto e la stoffa o pelle che li ricopre, al fine di renderli soffici; analogam., *i. un cuscino*, *un coltrone*, *un materasso*, mettere il ripieno di lana o altro nella fodera opportunamente preparata.

<Source> ^treccani.it^

<Context> I primi divani imbottiti in gomma comparvero in Italia negli anni cinquanta, in seguito allo sviluppo dell'industria dei pneumatici.

<Source> ^Miller, 2007^: 455

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> imbottitura

<Type of relation> coord.

<Related words> lana

<Type of relation> sub.

<Equivalence it-zh> Tra "imbottire" e "填充" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 填充

<Morphosyntax> verb

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica>按 ^XHC，2005^

<Definition> 填充，填补（某个空间），填充作用。教学中测验的一种方法，把问题写成一句话，空着要求回答的部分，让人填充写，填充题。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰

<Type of relation> super.

<Related words> 木料

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> finitura

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> in ebanisteria, le ultime fasi di lavorazione di un mobile, quali la levigatura, la tintura e la lucidatura.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 161

<Context> Elegante e flessuosa console napoletana di epoca Luigi XV: è impiallacciata in bois de rose con fascia sottopiano lunata e filettature in bois de violette ripetute nelle gambe che terminano con finitura in bronzo.

<Source> ^Caccia, 2007^: 95

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> laccatura

<Type of relation> sub.

<Related words> lucidatura

<Type of relation> sub.

<Equivalence it-zh> Tra "finitura" e "涂饰" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 涂饰

<Morphosyntax> noun, verb.

<Source> ^XHC，2005^

<Lexica>按 ^XHC，2005^

<Definition> 涂饰，涂上（油漆颜色），涂饰木器，抹 （灰、泥），粉刷，涂饰墙壁。

<Source> ^XHC，2005^

<Context> 宋 叶适 《刘夫人墓志铭》：“夫人素无妇女气习，鄙涂饰，资度冲远。” 鲁迅 《坟·摩罗诗力说》：“ 英 当十八世纪时，社会习於伪，宗教安於陋，其为文章，亦摹故旧而事涂饰，不能闻真之心声。” 鲁迅 《华盖集·忽然想到四》：“历史上都写着中国 的灵魂，指示着将来的命运，只因为涂饰太厚，废话太多，所以很不容易察出底细来。”

<Source> ^廖，2005^：11

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰

<Type of relation> super.

<Related words> 木料

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> marqueterie

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^Bergamaschi, 2002^

<Definition> tecnica decorativa basata sull’accostamento di legni e altri materiali disposti secondo motivi e contrasti di colore. Ideata in Olanda nel XVI secolo, fu largamente utilizzata in Francia (dove venne usata per la prima volta dall’ebanista Jean Macé di Blois) a partire dalla prima metà del XVII secolo, durante il regno di Luigi XVI. L’affermazione della marquterie si ebbe grazie all’opera dell’ebanista A.C. Boulle. Dall’Olanda, intorno al 1675, penetrò in Inghilterra, dove furono realizzate nuove decorazioni come la marqueterie floreale e quella ad alga marina. Si distingue dall’intarsio eseguito in Italia perché viene applicata sulla placcatura e non sul legno massello.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 261

<Definition2> impiallacciatura decorativa a intarsio realizzata con frammenti di legno sagomati e di colore diverso, accostati a formare un motivo o una scena figurata. La tecnica fu perfezionata dagli ebanisti olandesi che produssero raffinati esempi di marqueterie floreale nel XVI secolo.

<Source> ^Miller, 2007^: 547

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> decorazione

<Type of relation> super.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra “marqueterie” e “镶嵌部分” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 镶嵌部分

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 镶嵌部分，木板上采用镶嵌的精细的表面装饰。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰

<Type of relation> super.

<Related words> 镶嵌

<Type of relation> super.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> stile rustico

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Montenegro, 1999^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> stile di mobili costruiti per arredare le case di campagna. In origine, a tale scopo venivano impiegati gli arredi ormai fuori moda e inadatti alle case di città. In Inghilterra, nel XVIII secolo, venne invece ideata e realizzata una serie di mobili appositamente per le case di campagna, a partire dalle caratteristiche proprie dei mobili locali. Nel Tirolo, in Provenza e in molti altri Paesi si diffusero arredi rustici realizzati in legni locali e caratterizzati da una linea semplice e da una struttura robusta; le decorazioni, dipinte o a intaglio, erano di fattura molto semplice.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 272

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> campagna

<Type of relation> general.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Equivalence it-zh> Tra “stile rustico” e “田园风格” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 田园风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^凤凰, 2013^: 64

<Definition> 田园风格，也叫乡村风格，有别于严肃的、充满装饰的和颜色华丽的古典风格，田园风格追求的是舒适的、休闲的和生机勃勃的居住氛围。田园风格形式多样，但无论是原汁原味的英式田园、粗犷的美式田园、多彩的法式田园还是甜美的韩式田园，都从实用的家具、炫彩的织物中流露出一种悠然自得雅致。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 木

<Type of relation> general.

<Related words> 田园

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> mortasa

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> In carpenteria, l’incavo che, in particolari tipi d’incastro fra due pezzi di legno, è praticato in uno di essi per dare alloggio al risalto (*tenone*) ricavato nell’estremità dell’altro.

<Source> ^treccani.it^

<Definition2> cavità a sezione rettangolare dove viene alloggiato il tenone, al fine di ottenere un incastro a mortasa e tenone.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 276

<Context> Le tecniche di fabbricazione erano poco elaborate, come gli incastri a mortasa e tenone e a coda di rondine; i sedili delle sedie venivano incannucciati o intrecciati a strisce di tessuto.

<Source> ^Miller, 2007^: 236

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> tenone

<Type of relation> coord.

<Related words> incastro

<Type of relation> sub.

<Note> L’incastro a mortasa e tenone è composto da una cavità, di solito di forma rettangolare, detta “mortasa”, nella quale viene inserita e incastrata una sporgenza, detta “tenone”, le cui dimensioni corrispondono esattamente alla cavità suddetta. La grandezza del tenone deve essere un terzo del pezzo; questo incastro è usato soprattutto per collegare montanti e traverse.

<Equivalence it-zh> Tra “mortasa” e “榫眼” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 榫眼

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 榫眼凸眼插入榫眼形成的木制接头。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰

<Type of relation> super.

<Related words> 木料

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> tenone

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> In carpenteria, parte (*maschio*) della giunzione di testa di due pezzi di legno, di pietra o di metallo, costituita da un risalto ricavato all'estremità di uno dei pezzi da collegare, che può essere sagomato in modi diversi ma tale da entrare esattamente nell'incavo (*mortasa* o *femmina*) ricavato all'estremità dell'altro pezzo: *incastro a tenone e mortasa*.

<Source> ^treccani.it^

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> Laccatura

<Type of relation> coord.

<Related words> Artigianato

<Type of relation> super.

<Note> L'incastro a mortasa e tenone è composto da una cavità, di solito di forma rettangolare, detta "mortasa", nella quale viene inserita e incastrata una sporgenza, detta "tenone", le cui dimensioni corrispondono esattamente alla cavità suddetta. La grandezza del tenone deve essere un terzo del pezzo; questo incastro è usato soprattutto per collegare montanti e traverse.

<Equivalence it-zh> Tra "tenone" e "凸眼" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 凸眼

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 榫眼凸眼插入榫眼形成的木制接头

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰

<Type of relation> super.

<Related words> 木料

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Manierismo

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Montenegro, 1999^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Manierismo (1540-163), stile le cui radici sono da ricercarsi nei due maggiori centri della cultura rinascimentale: Roma e Firenze. Il primo a parlare di "maniera" fu Giorgio Vasari, secondo il quale i successori dei grandi maestri del Rinascimento italiano non furono in grado di ideare uno stile che eguagliasse il loro, limitandosi così a produrre le prorie opere "alla maniera di". In questo periodo si assistette alla presentazione, da parte di diversi architetti, di alcune regole dettate per modulare gli aspetti del lessico architettonico e decorativo. Il Manierismo può essere considerato il bacino dove lo stile che gli sarebbe successo (il Barocco) era destinato ad attingere tutto il suo linguaggio formato da linee mosse e sovraccariche di decorazioni. Le decorazioni utilizzate nei mobili prodotti durante il Manierismo erano costituite da elementi tratti dal lessico architettonico: colonne, capitelli, mensole, promoti leonine e così via, mentre verso la fine del XVI secolo vennero utilizzate prevalentemente erme o caritidi.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 256

<Context> Malgrado il fiorire di trattati che stabiliscono regole e modelli per tutte le discipline artistiche (lo stesso Palladio pubblica nel 1570 I quattro libri dell'architettura opera che avrà un ruolo fondamentale per la diffusione delle sue idee e per la sua fortuna critica), il Manierismo vive di fatto una contraddizione che porta gli artisti a proporre regole a cui essi stessi non possono aderire: se l'arte è ricerca e sperimentazione, le regole, che devono esistere, vanno infrante altrimenti imbriglierebbero qualsiasi tentativo di rinnovamento.
<Source> ^Montenegro, 1999^: 57
<Concept field> Stili dei mobili
<Related words> Barocco
<Type of relation> general.
<Related words> maniera
<Type of relation> coord.
<Equivalence it-zh> Tra "Manierismo" e "手法主义" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 手法主义
<Morphosyntax> noun group
<Source> ^Pile, 2007^
<Lexica> 按 ^Pile, 2007^
<Definition> 手法主义的术语初次用于历史性文献中描述一种绘画的艺术，这种绘画在文艺复兴的传统中发展了一种表达自由的个人情感。该术语同样可用于限定同期发展的建筑和室内设计。在设计中，手法主义是指细部的使用在方式上突破了规则，这些方式有时是反常的，甚至在它们变换和变形文艺复兴宁静形式的过程中显得十分幽默。
<Source> ^Pile, 2007^: 127
<Definition> 手法主义，用于意大利的针对文艺复兴未的建筑和设计。它力求脱离文艺复兴盛期严格的古典主义。这一词也区别于 16-17 世纪北欧的作品。它也应用于力求取代现代主义统治的现代设计中。
<Source> ^Pile, 2007^: 434
<Concept field> 家具风格
<Related words> 文艺复兴
<Type of relation> general.
<Related words> 作品
<Type of relation> sub.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Stile Internazionale

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Miller, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Questo termine fu coniato da Henry-Russell Hitchcock e Philip Johnson nel loro libro The International Style, Architecture since 1922. Vi sia affermava: «Al posto delle tendenze disordinate e incerte del XIX secolo, degli esperimenti confusi e contraddittori dell’inizio del XX secolo, è subentrato un processo di sviluppo sensato e ragionevole. Esiste ora un unico centro della disciplina, abbastanza forte da includere, come realtà lo stile contemporaneo, e tuttavia abbastanza elastico da render possibile l’interpretazione individuale e promuovere uno sviluppo generale». Hitchcock e Johnson definirono così le caratteristiche di fondo dello Stile Internazionale: «In primo luogo l’architettura è concepita come volume, non come massa. In secondo luogo, non è la simmetria assiale, bensì l’ordine a rappresentare lo strumento più importante per conferire chiarezza al progetto architettonico. Entrambi questi principi, cui si aggiunge, come terzo, la condanna della decorazione impiegata in modo arbitrario, caratterizzano le opere dello Stile Internazionale». I principi sociali, estetici e tecnici dello Stile Internazionale ebbero ovviamente validità anche per l’architettura di interni.

<Source> ^Mang, 1982^: 108

<Context> Lo stile Internazionale, le cui fondamenta, tanto nel settore della progettazione del mobile, quanto in quello dell’architettura, erano state poste già all’epoca del Bauhaus soprattutto dei lavori di Mies Van der Rohe, Marcel Breur e Le Corbusier, nel periodo del dopoguerra fu perfezionato, e tornò ora in un’Europa che, dopo le catastrofiche distruzioni della guerra mondiale, negli anni Cinquanta si stava lentamente risollevando

<Source> ^Mang, 1982^: 108

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Bauhaus

<Type of relation> general.

<Related words> razionalismo

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “Stile Internazionale” e “国际式” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 国际式

<Morphosyntax> noun group

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 1932 年，当历史学家及评论家亨利 - 拉塞尔 · 希契柯克 （）与菲利浦 · 约翰逊一起在纽约现在艺术博物馆组织现代作品描述为国际式。这一术语反映了一个事实，即早期设计史中强烈的地域性差异特性在现代主义身上表现并不明显。由于相关的作品开始出现于法国、意大利、英国和斯堪的纳维亚等国家，有一点已变得越来越明显，即这种现代主义是真正国际性的。

<Source> ^Pile, 2007^: 322

<Definition2> 国际式，基于功能的 20 世纪建筑风格。常常无装饰。特点为平层顶和大玻璃面。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具风格

<Related words> 包豪斯

<Type of relation> general.

<Related words> 国际

<Type of relation> coord.

<Note>亨利 - 拉塞尔 · 希契柯克　菲利浦 · 约翰逊

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Razionalismo

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Montenegro, 1999^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> razionalismo Atteggiamento o movimento che riconosce come fondamento della conoscenza, del giudizio e dell'operare pratico la ragione e la razionalità. In architettura: corrente di pensiero e di ricerca che si delineò a partire dalla Germania degli anni 1920 e divenne poi un aggregante filone di ricerca per tutto il cosiddetto movimento moderno internazionale. Dal punto di vista degli esiti formali, nel r. si prediligono superfici nude e luminose, ampie vetrate, piante libere per una maggiore disponibilità dello spazio.

<Source> ^treccani.it^

<Context> A partire dalla fine degli anni cinquanta, si sviluppa una reazione nei confronti del Razionalismo, ormai svuotato di contenuti culturali e ridotto a semplice metodologia professionale, con l'intento di recuperare una continuità con la storia che il Movimento Moderno aveva cancellato sulla base di un linguaggio privo di ogni riferimento agli stili del passato.

<Source> ^Montenegro, 1999^: 277

<Context2> Risulta perentorio e perfino smaccato il loro esplicito riferimento al Razionalismo europeo, soprattutto tedesco e di Le Corbusier, ma anche del Neoplasticismo e di Terragni in particolare.

<Source> ^Gavinelli, 1995^: 66

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> corrente stilistica

<Type of relation> super.

<Related words> Bauhaus

<Type of relation> general.

<Note> I principi del «programma razionalista»: funzioni primarie per l'ambiente umano; creazione di tipi standardizzati per ogni bene d'uso, dagli oggetti quotidiani alle tipologie dell'edilizia e dell'urbanistica; figura dell'architetto come tecnico capace di affrontare il problema dell'integrazione tra la disciplina architettonica e i problemi costruttivi, estetici, urbanistici, sociali e politici nel complesso ciclo tecnologico che va dalla progettazione industriale alla pianificazione urbana; promozione della necessità di un lavoro di équipe.

<Equivalence it-zh> Tra "Razionalismo" e "理性主义" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 理性主义

<Morphosyntax> noun group

<Source> ^马、郭, 2010^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 理性主义是指形成于两次世界大战之间的以格罗皮斯和他的包豪斯学派及勒 · 柯布西耶那等人为代表的欧洲的 “现代主义”。因为十分强调功能，所以也有“功能主义” 之称，同时，因其不论在何处均以一色的方盒子、平层顶、白粉墙、横向长窗的形式出现，又被称之为 “国际式”。由于讲求技术精美，故里性主义成为战后第一个阶段 （20 世纪 40 年代未 50 年代下半期）占住导地位的设计思潮，最先流行于美国。在设计方法上属于比较 “重理性”的一类，人们常把以密斯为代表的纯净、透明与施工精确的钢和玻璃方盒子作为这一倾向的代表。二战后，这种风格依然具有一定的主流地位。

<Source> ^马、郭, 2010^: 92

<Context> 理性主义的设计原则: 要创时代之新，强调突破旧传统，为空间创造新功能、新技术，特别是新形式; 认为建筑与空间组织，主张发挥结构构成本身的形成美。

<Source> ^马、郭, 2010^: 93

<Concept field> 家具风格

<Related words> 现代主义

<Type of relation> sub.

<Related words> 理性

<Type of relation> coord.

<Note> 格罗皮斯　勒 · 柯布西耶

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> Strutturalismo

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Montenegro,1999^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Teoria e metodologia affermatesi in varie scienze dal primo Novecento, fondate sul presupposto che ogni oggetto di studio costituisce una struttura, costituisce cioè un insieme organico e globale i cui elementi non hanno valore funzionale autonomo ma lo

assumono nelle relazioni oppositive e distintive di ciascun elemento rispetto a tutti gli altri dell'insieme.

<Source> ^treccani.it^

<Concept field> Corrente stilistica

<Related words> funzionalismo

<Type of relation> general.

<Related words> struttura

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra "Strutturalismo" e "解构主义" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 解构主义

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^马、郭, 2010^

<Lexica> 按 ^Pile，2007^

<Definition> 解构主义在未建成作品的图样和模型表现中，其典型特征是断裂、松散、撕开后混乱地重新组合起来的形象，它旨在将任何文本打碎成部分以提示本述中表面上不明显的意义。

<Source> ^马、郭, 2010^: 97

<Context> 美国建筑大师盖里是解构主义建筑家中最突出的一位。其解构主义成名作是1978年建成的位于加利福尼亚州圣莫尼卡自用住宅。

<Source> ^马、郭, 2010^: 97

<Concept field> 家具风格

<Related words> 解构

<Type of relation> coord.

<Note> 盖里

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Brutalismo

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Gavinelli, 1995^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Dalla fine degli anni venti e nei primi anni trenta l'architetto svizzero Charles Edouard Jennaret, noto come Le Corbusier, sotto l'influenza del pittore francese Fernand Léger, darà corso a una graduale rottura nei confronti di alcune precedenti teorizzazioni, in particolare di quelle espresse durante il purismo secondo i cui principî l'edificio è una macchina per abitare, un prototipo indifferente al contesto nel quale viene inserito.

Nella case Errazuris in Cile (1930), nella casa per week-end nei dintorni di Parigi (1935) e nella casa a Les Mathes (1935), si avverte l'uso di un linguaggio che rivaluta i problemi dei rapporti tra architettura e ambiente, teso a fare uso impiegare di materiali naturali ed etimi architettonici propri di un vocabolario aperto al linguaggio del luogo.

Il termine brutalismo si riferisce direttamente al beton brut ma, per estensione, a tutte le materie grezze che si esibiscono schiettamente dichiarando il significato dell'edificio senza diaframmi formali, anzi con sanguigna rudezza e polemica astinenza da ogni finitura gradevole.

<Source> ^Zevi, 2004^: 401

<Concept field> Corrente stilistica

<Related words> Bauhaus

<Type of relation> general.

<Related words> modular

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Brutalismo" e "粗野主义" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 粗野主义

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^马、郭, 2010^

<Lexica> 按 ^马、郭, 2010^

<Definition> 粗野主义是 20 世纪 50 年代下半至 60 年代中期喧噪一时的建筑空间设计倾向，其美学根源是战前现代建筑中对材料与结构的真实表现，主要特征在于追求材质本身粗糙狂野的趣味性。粗野主义最主要的代表是二战后设计风格特征有所转型的柯布西耶，马赛公寓可看做是这种风格的典型案例。

<Source> ^马、郭, 2010^: 92

<Concept field> 家具风格

<Related words> 理性主义

<Type of relation> general.

<Related words> 解构主义

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> Tardo Modernismo

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Mang, 1982^

<Lexica> Attestato in ^Montenegro, 1999^

<Definition> Il Tardo Modernismo non va contro il Movimento Moderno, è considerato un'estensione del pensiero moderno, che, dal 1960, per quanto riguarda il linguaggio e le teorie dei suoi predecessori, producendo un'architettura modernista. A differenza del Postmodernismo, il Tardo Modernismo non funzionerà con contenuto simbolico. Le *forme* diventano astratte e moderne, sontuose e ostentate, a volte scultoree, a volte semplici.

<Source> ^idesign.wiki^

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Postmodernismo

<Type of relation> coord.

<Related words> Modernismo

<Type of relation> coord.

<Equivalence it-zh> Tra "Tardo Modernismo" e "晚期现代主义" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 晚期现代主义

<Morphosyntax> noun group

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按^Pile, 2007^

<Definition> 现时有一种拒绝现代主义特征而继续忠于早期现代主义观念的设计潮流，即晚期现代主义。晚期现代主义的作品并不模仿现代先驱，而是以发展的方式前进。贝聿铭的作品被认为是晚期现代主义的典型案例。华盛顿特区国家美术馆东管建筑以控制主要中庭空间的三角形为基础，天窗层顶由三角形格子结构形成，几层挑台俯瞰着主要的开敞空间，并为七层的画廊和其他次要空间提供通道，一个由亚历山大 · 考尔德设计的巨大活动雕塑将鲜艳的红色引入由大理石面形成的无色彩的空间中。

<Source> ^马、郭, 2010^: 96

<Definition2> 用于描述继承了早期现代主义 （常指国际式）设计特性的 20 世纪晚期建筑与设计。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具风格

<Related words> 现代主义

<Type of relation> coord.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> decorare

<Morphosyntax> verb

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Ornare con pitture, fregi, addobbi l’esterno o l’interno di un edificio, una sala, un teatro, ecc.: *d. una parete*; *d. una tovaglia con* (o *di*) *ricami.*

<Source> ^treccani.it^

<Context> La decalcomania è una tecnica utilzzata per decorare a stampa sia i mobili che i piccoli oggetti.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^:123

<Concept field> Lavorazione dei mobili

<Related words> ornamento

<Type of relation> general.

<Related words> bronzo dorato

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “decorare” e “装饰” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 装饰

<Morphosyntax> verb, noun.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 在身体或物体的表面加些附属的东西，使美观。

<Source> ^XHC, 2005^

<Context> 她向来朴素，不爱装饰

<Source> ^XHC, 2005^

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 装饰品

<Type of relation> sub.

<Related words> 图案

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> stile Sheraton

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Sheraton, stile (1790-1805): stile che rappresenta l’ultima fase del periodo aureo della “English Furniture”. Prese il nome dell’ultimo stipettaio della grande tradizione ebanistica inglese durante l’epoca Georgiana, Thomas Sheraton (1751-1806), così come altri ebanisti, quali Adam, Chippendale ed Hepplewhite, lasciarono il nome a uno degli stili che si susseguirono in questo periodo. Thomas Sheraton non esercitò mai l’attività d’ebanista, anche se egli stesso si definì tale. Si mantenne infatti con lezioni di disegno e con le entrate dei diritti d’autore dei suoi trattati: *The Cabinet-Maker and Upholsterer’s Drawing Book,*

The Cabinet Dictionary, e l'incompiuta *The Cabinet Maker, Upholsterer and General Encyclopaedia*. In queste sue opere descrive con disegni i mobili e dà consigli per la loro costruzione e il loro utilizzo.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 396

<Context> Cantinetta in stile Sheraton in mogano, con coperchio bombato sopra un corpo a parallelepipedo ornato da pannelli ovali con intarsi geometrici su ogni lato.

<Source> ^Miller, 2007^: 244

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Neoclassicismo

<Type of relation> sub.

<Related words> ebanisteria

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "stile Sheraton" e "谢拉顿风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 谢拉顿风格

<Morphosyntax> noun group.

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 乔治风格后期 （1770-1810 年）包括有比德迈式晚期的作品，但是占主要地位的是另外两位著名的橱柜设计师，乔治 · 赫普尔怀特 （George Hepplewhite, 卒于 1786 年）和托马斯 · 谢啦顿 （Thomas Sheraton, 1751-1806 年）。这两个人都发挥了独特的个人风格，并出版书籍来展示这种风格。谢啦顿的书名是《橱柜制造者和帘幔制造者参考图集》（1790-1794 年），表达更为直线条的风格，带有小尺度和精巧元素。椅子有方形靠背，垂直椅腿，橱柜有薄板装饰，常常还有弯曲部分，前面突出，端部弯曲，例如椭圆形桌子。镶嵌物采用对比色，有时附代油漆和彩色的细部，多数采用浅黄色的椴木，产生重量轻和颜色丰富的特点。

<Source> ^Pile, 2007^: 202

<Context>谢啦顿是一个天才的家具小机件发明者，书中展示许复杂的设计，例如可以拉出小盒子和悬挂镜子的梳妆台，上面带储藏空间的桌子和可以打开架子的图书馆桌子。

<Source> ^Pile, 2007^: 202

<Concept field> 家具风格

<Related words> 新古典主义

<Type of relation> sub.

<Related words> 比德迈式

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d'interni

<it> stile Hepplewhite

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^

<Definition> Hepplewhite, stile (1780-1790): stile che prende il nome dal mobiliere George Hepplewhite, attivo a Londra tra il 1760 e il 1786, anno della sua scomparsa. Egli fu apprendista nella prima sede della Ditta Gillows, a Lancaster; quando questa, nel 1760, si trasferì a Londra la seguì, aprendovi una bottega in proprio. Con Thomas Sheraton continuò lo stile Adam e ne sviluppò le caratteristiche di eleganza ed utilità. L'Hepplewhite non può essere definito uno stile vero e proprio, ma piuttosto con esso vengono rappresentate le preferenze che dominarono nel gusto dell'arredamento durante il decennio 1780-1790. Le linee essenziali del suo lavoro si possono ricavare dalla pubblicazione, corredata da 300 disegni, che la moglie curò due anni dopo la sua morte: *The Cabinet Maker and Upholsterer's Guide* (1788).

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 192

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Chippendale

<Type of relation> general.

<Related words> Neoclassico

<Type of relation> sub.

<Equivalence it-zh> Tra "stile Hepplewhite" e "赫普尔怀特风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 赫普尔怀特风格

<Morphosyntax> noun group

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^Pile, 2007^

<Definition> 乔治风格后期 （1770-1810 年）包括有比德迈式晚期的作品，但是占主要地位的是另外两位著名的橱柜设计师，乔治 · 赫普尔怀特 （George Hepplewhite, 卒于 1786 年）和托马斯 · 谢啦顿 （Thomas Sheraton, 1751-1806 年）。这两个人都发挥了独特的个人风格，并出版书籍来展示这种风格。赫普尔怀特的书名是《橱柜与帘幔制作者指南》（1788-1794 年），用图画表达盾形或椭圆形带孔洞的 靠背椅，以及分开的书橱、有垫子的座椅。椅腿是方形，逐渐变细的椅子腿带有雕刻的环状细部，都在书中有所展示。小桌子和有镜框的镜子，顶部有花瓶的基座，有精巧帐幔的床，脸盆架和 “夜桌”，它们都做成赫普尔怀特风格。

<Source> ^Pile, 2007^: 434

<Concept field> 家具风格

<Related words> 镜子

<Type of relation> general.

<Related words> 雕刻

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> archittettura

<Morphosyntax> f.

<Source> ^Branzi, 2007^

<Lexica> Attestato in ^garzantilinguistica.it^

<Definition> L’arte di formare, attraverso mezzi tecnicocostruttivi, spazî fruibili ai fini dei bisogni umani: edifici, autostrade, ponti o altre opere di ingegneria, giardini e anche monumenti (obelischi, colonne onorarie, ecc.), considerati nella loro funzione spaziale: *a. civile*, *militare*, *sacra*; *a. idraulica*, ecc.; e come branca di studî universitarî: *facoltà di a.*, *studiare a.*; *laurea*, *laureato in architettura*. *A. del paesaggio*, disciplina che ha per oggetto la

tutela e la strutturazione dell'ambiente urbano per renderlo sempre più funzionale e rispondente alla crescente concentrazione sociale nelle città.

<Source> ^treccani.it^

<Context> Aalto si interessò moltissimo alle idee dell'architettura moderna sviluppatesi dopo la prima guerra modniale e contribuì egli stesso in maniera decisiva allo sviluppo dello stile Internazionale

<Source> ^Mang, 1982^: 139

<Concept field> Architettura

<Related words> interior design

<Type of relation> sub.

<Related words> edificio

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Architettura" e "建筑学" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 建筑学

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 建筑学，研究建筑艺术的学科，包括建筑材料、结构、施工、设计等。

<Source> ^XHC, 2005^

<Definition2> 研究设计与建造建筑物的一门学科。主要内容为综合研究建筑功能、物质技术、建筑艺术以及三者的相互关系。研究建筑设计方法以及如何综合地运用建筑结构、施工、材学、设备等方面的科学技术术成就，建造适应生产与生活需要的建筑物。

<Source> ^CH, 1979^: 1144

<Concept field> 家具装饰

<Related words> 施工

<Type of relation> general.

<Related words> 设计

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Interior Design

<it> interior design

<Morphosyntax> noun group., m.

<Source> ^Fiell, 2005^

<Lexica> Attestato in ^garzantilinguistica.it^

<Definition> (arch.) disegno e progettazione di ambienti interni.

<Source> ^garzantilinguistica.it^

<Concept field> architettura d'interni

<Related words> ambiente

<Type of relation> general.

<Related words> mobile

<Type of relation> sub.

<Equivalence it-zh> Tra "interior design" e "室内设计" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 室内设计

<Morphosyntax> noun group

<Source> ^Quinn, Talbott, 2013^

<Lexica> 按 ^马、郭, 2010^

<Definition> 室内设计是建筑设计的延续，是对建筑设计的补充和深化，建筑是室内设计的载体。作为室内环境艺术设计，现在室内设计既要考虑视觉环境和工程技术方面的问题，又要考虑声、光、热等物理环境的问题。室内环境设计的内容主要包括: 室内空间组织、调整和创造，室内平面功能分析和布置，地面、墙面、顶面等各界面造型和装饰设计，室内采光、照明要求和音质效果，室内主色调和色彩配置，各界面装饰材料的选用和确定构造做法，室内环境控制、水电等设备的协调，家具、灯具、陈设等布置、选用或设计，室内绿化布置。

<Source> ^马、郭, 2010^: 4

<Context> 设计计划的基本内容包括设计计划要素、要素整合的过程以及最终于形成的设计计划文件。

<Source> ^马、郭, 2010^: 100

<Concept field> 建筑

<Related words> 设计

<Type of relation> general.

<Related words> 环境

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Interior Design

<it> mobile

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Caccia, 2007^

<Lexica> Attestato in ^treccani.it^,

<Definition> etimologicamnente il termine mobile deriva dal latino “mobilis”, “trasportabile”. Palacios puntualizza che “il mobile occupa, all’interno del complesso dell’arredamento, un posto particolare e di preminenza.” Il mobile “vive” con l’uomo da secoli: usato in origine per adempiere funzioni di prima necessità, nel corso dei tempi fu abbellito per appagare le esigenze estetiche di chi lo possedeva. Non è semplice individuare nella storia il momento in cui il mobile entrò nell’uso delle comunità umane: già le antiche civiltà usavano sedie, tavoli e cassoni.

<Source> ^Bergamaschi, 2002^: 267

<Definition2> Termine generico col quale si indicano gli oggetti mobili (come tavoli, sedie, letti, armadî, divani e sim.) che costituiscono l’arredamento stabile di edifici pubblici e privati, costituendone il necessario completamento, per gli usi delle persone che se ne servono, sia per la vita quotidiana (mobili di casa e simili), sia per il lavoro (mobili d’ufficio, di laboratorio, ecc.), sia per speciali destinazioni saltuarie o temporanee (mobili di chiesa, mobili per locali pubblici, ospedali, scuole, abitazioni collettive e così via): *un m. antico, moderno, di stile, di pregio*.

<Source> ^treccani.it^

<Context> Quasi tutti i rappresentanti di spicco dell’avanguardia inglese contemporanea appartenevano a questa società, all’interno della quale si svilupparono fruttuosi dibattiti tra artisti , architetti, artigiani, produttori e progettisti di mobili, che concretizzarono in numerose mostre ed esposizioni.

<Source> ^Mang, 1982^: 55

<Concept field> Mobile

<Related words> legno

<Type of relation> general.

<Related words> plastica

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra “mobile” e “家具” sussiste piena identità concettuale.

<zh> 家具

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Quinn, Talbott, 2013^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 家庭用具，主要指床、柜、桌、椅。

<Source> ^XHC, 2005^

<Concept field> 室内设计

<Context> 之后，储存必需的物品，例如内衣和书籍，一个真正的现代主义者会为这些装箱物品选择定制的胶合板及多结构细木家具。

<Source> ^Quinn, Talbott, 2013^: 77

<Related words> 物品

<Type of relation> general.

<Related words> 风格

<Type of relation> general.

**

<Subject>建筑学 / Architettura

<Subfield>室内设计 / Design d’interni

<it> stile

<Morphosyntax> m.

<Source> ^Branzi, 2007^

<Lexica> Attestato in ^garzantilinguistica.it^

<Definition> la particolare forma in cui si concretizza l'espressione letteraria o artistica, e che è propria di un autore, di un'epoca, di un genere: stile elevato, elegante, dimesso; lo stile di Dante, di Michelangelo, di Beethoven; lo stile barocco, neoclassico; stile epico, oratorio, stile Luigi XV, XVI ecc., l'insieme delle caratteristiche dei mobili e degli oggetti d'arredamento venuti di moda al tempo di Luigi XV, XVI ecc. Mobile di stile, fatto modernamente a imitazione di uno d'epoca o arredamento in stile, costituito da mobili antichi, o fabbricati a imitazione degli antichi, appartenenti allo stesso stile o a stili affini

<Source> ^garzantilinguistica.it^

<Context> Se nella prima metà del Seicento, in linea con il trionfante spirito barocco in tutta Europa, il letto si riveste quasi completamente in tessuto, impreziosito da frange, nappette, spighette con i quattro lati addobbati dai caratteristici panaches (ornamenti a pennacchio), con lo stile Luigi XIV tende a trasformarsi in una sorta di trofeo, testimonianza fedele di un'epoca e di una morale.

<Source> ^Caccia, 2007^: 49, 50

<Concept field> Stili dei mobili

<Related words> Arte

<Type of relation> super.

<Related words> Chippendale

<Type of relation> general.

<Equivalence it-zh> Tra "Stile" e "风格" sussiste piena identità concettuale.

<zh> 风格

<Morphosyntax> noun

<Source> ^Pile, 2007^

<Lexica> 按 ^XHC, 2005^

<Definition> 艺术作品在整体上呈现出的具有代表性的独特面貌。词源于希腊文，本义为一个长度大于宽度的固定的直线体。罗马作家特伦斯和西塞罗的著作中，该词演化为书体、文体之意，表示以文字表达思想的某种特定方式。英语、法语的 style 和德语的 stil 皆由此而来。[…] 风格不同于一般的艺术特色或创作个性，它是通过艺术品表现出来的相对稳定、更为内在和深刻、从而更为本质地反映出时代、民族或艺术家个人的思想观念、审美理想、精神气质等内在特性的外部印记。

<Source> ^CH, 1979^: 228

<Context>于巴洛克风格不同的是，洛可可风格的室内装饰是讲过去用壁柱的地方，改用镶板或镜子，四周用细巧复杂的边框围起来。

<Source> ^马、郭, 2010^: 47

<Concept field> 家具风格

<Related words> 思想

<Type of relation> general.

**

14. Schede bibliografiche

Wénxiàn mùlù 文献目录

<Source> Bergamaschi, 2002

<Reference> BERGAMASCHI U., *Dizionario del mobile antico.*, 2002, Fabbri Editori, Perugia.

**

<Source> Branzi, 2007

<Reference> BRANZI A. (a cura di), *Capire il design.*, 2007, Giunti, Firenze.

**

<Source> Brunt, 1982

<Reference> BRUNT A., *Guida agli stili del mobile.*, 1982, Arnoldo Mondadori, Milano.

**

<Source> Caccia, 2007

<Reference> CACCIA R., *Mobili d'antiquariato.*, 2007, Idea Libri, Santarcangelo di Romagna.

**

<Source> Coradeschi, 1988

<Reference> CORADESCHI S., *Mobili, sei secoli di stili.*, 1988, Mondadori, Milano.

**

<Source> ezhimu.com

<Reference> www.ezhimu.com

**

<Source> Fiell, 2005

<Reference> FIELL C.&P., *Design del XX Secolo.*, 2005, Taschen, Modena.

**

<Source> garzantilinguistica.it

<Reference> GARZANTI LINGUISTICA, www.garzantilinguistica.it

**

<Source> Gavinelli, 1995

<Reference> GAVINELLI C., *Architettura contemporanea dal 1943 agli anni '90.*, 1995, Jaca Book, Milano.

**

<Source> habitissimo.it
<Reference> www.habitissimo.it
**
<Source> idesign.wiki
<Reference> www.idesign.wiki
**
<Source> Mang, 1982
<Reference> MANG K, *Storia del mobile moderno.*, 1982, Edizioni Laterza, Bari.
**
<Source> Miller, 2007
<Reference> MILLER J., *Il mobile: stili e tipologie dalle origini a oggi.*, 2007, Mondadori, Milano.
**
<Source> Montenegro, 1999
<Reference> MONTENEGRO R., *Abitare nei secoli: storia dell'arredamento dal Rinascimento ad oggi.*, 1999, Mondadori, Milano.
**
<Source> Motta, 2009
<Reference> MOTTA EDITORE F., *F. T. Marinetti = Futurismo.*, 2009, Fondazione Stelline, Milano.
**
<Source> Pile, 2007
<Reference> PILE J., *shijie shinei shejishi 世界室内设计史 A History of interior design.*, 2009, 中国建筑工业出版社。
**
<Source> Quinn, Talbott, 2013
<Reference> QUINN M.J., TALBOTT J., *shineishiji siyulu 室内设计私语录。*，2013，电子工业出版社，北京。
**
<Source> treccani.it
<Reference> ENCICLOPEDIA TRECCANI, www.treccani.it
**
<Source> Van De Lemme, 1987

<Reference> VAN DE LEMME A., *Guida allo stile Art Déco.*, 1987, Istituto geografico De Agostini, Novara.

**

<Source> Wilkie, 1987

<Reference> WILKIE A., *Biedermeier*., 1987, Arnoldo Mondadori Editore, Milano.

**

<Source> wool3

<Reference> www.wool3.com

**

<Source> XHC, 2005

<Reference> Xiandai Hanyu cidian 现代汉语词典(Dizionario di cinese moderno)., 2005, Shangwu yishuguan, Beijing.

**

<Source> ZDB Meishu, 1991

<Reference> ZHONGGUO DABAIKE QUANSHU 中国大百科全书 (Grande enciclopedia cinese)., 1991, Meishu I 美术 I (Arte I), Zhongguo dabaiquanshu chubanshe, Beijing, Shanghai.

**

<Source> Zevi, 2004

<Reference> ZEVI B., *Storia dell'architettura moderna II da Frank Lloyd Wright a Frank O. Gehry: l'itinerario organico.*, 2004, Biblioteca Einaudi, Torino.

**

<Source> Zingarelli, 2015

<Reference> ZINGARELLI N., 2015, *Vocabolario della lingua italiana.*, Zanichelli, Bologna.

**

<Source> 马、郭，2007

<Reference> 马丽旻、郭承波，*shineisheji jichu 室内设计基础。*，2010，上海人民美术出版社，上海。

**

<Source> 凤凰，2013

<Reference> 凤凰，*ruanzhuang shejifengg esucha 软装设计风格速查 Soft Furnishing Style., 2013,* 华南编辑部辑，南京江苏人民出版社，南京。

**

<Source> 廖，2005

<Reference> 廖隆理，*zhigehuaxueyugongyixue 制革化学与工艺学。，2005*，科学出版社，北京。

**

<Source> CH, 1979

<Reference> *cihai* 辞海，*cihaishang* 辞海上，1979，上海辞书出版社，上海。

**

<Source> Cognetta, 2016

<Reference> COGNETTA M., 2016

Tabella di rapida consultazione Italiano – Cinese

<it>	<zh>	pīnyīn
Arabésco	阿拉伯风格	Ālābó fēnggé
Architettura	建筑学	Jiànzhù xué
Art Déco	装饰派艺术	Zhuāngshìpài yìshù
Art Nouveau	新艺术运动	xīn yìshù yùndòng
Arts and Crafts	工艺美术	Gōngyì měishù
Bauhaus	包豪斯	Bāoháosī
Brutalismo	粗野主义	Cūyě zhǔyì
Chinoiserie	中国风格	Zhōngguó fēnggé
Country	英式田园	Yīngshì tiányuán
De Stijl	风格派	Fēnggé pài
Decorare	装饰	Zhuāngshì
Eclettismo	折中主义	Zhézhong zhǔyì
Finitura	涂饰	Túshì
Futurismo	未来主义	Wèilái zhǔyì
Imbottire	填充	Tiánchōng
Impiallacciatura	单板	Dānbǎn
Intarsio	嵌花技术	Qiànhuā jìshù
Interior Design	室内设计	Shìnèishèjì
Jugendstil	青年风格派	Qīngnián fēnggé pài
Lacca	漆	Qī
Manierismo	手法主义	Shǒufǎ zhǔyì
Marqueterie	镶嵌部分	Xiānqiàn bùfen
Minimal Art	极少主义	Jíshǎo zhǔyì
Minimalismo	极少主义	Jíshǎo zhǔyì
Mobile	家具	Jiāju
Modernismo	现代主义	Xiàndài zhǔyì
Mortasa	榫眼	Sǔnyǎn

Mosaico	马赛克	Mǎsàikè
Movimento Estetico	美学运动	Měixué yùndòng
Movimento Moderno	现代风格	Xiàndài fēnggé
Neoclassicismo	新古典主义	Xīngǔdiǎn zhǔyì
Neoplasticismo	风格派	Fēnggé pài
Postmodernismo	后现代主义	Hòuxiàndài zhǔyì
Postmoderno	后现代主义	Hòuxiàndài zhǔyì
Razionalismo	理性主义	Lǐxìng zhǔyì
Rinascimentale	文艺复兴	Wényìfùxīng
Rinascimento	文艺复兴	Wényìfùxīng
Secessione	分离派	Fēnlí pài
Stile	风格	Fēnggé
Stile Adam	亚当式设计	Yàdāngshì shèjì
Stile Barocco	巴洛克风格	Bāluókè fēnggé
Stile Biedermeier	比德迈式	Bǐdémàishì
Stile Chippendale	奇彭达尔	Qípéngdáěr
Stile Churringuesco	库里格拉斯科	Kùlǐgélāsīkē
Stile cinese	新中式风格	Xīnzhōngshì fēnggé
Stile coloniale	殖民地式	Zhímíndì shì
Stile Consolato	领事馆风格	Lǐngshìguǎn fēnggé
Stile Crafstman	工匠运动	Gōngjiàng yùndòng
Stile Direttorio	督政府风格	Dū zhèngfǔ fēnggé
Stile Federale	联邦时期风格	Liánbāngshíqī fēnggé
Stile Georgiano	乔治风格	Qiáozhì fēnggé
Stile giapponese	日式风格	Rìshì fēnggé
Stile Giorgio I	乔治风格早期	Qiáozhì fēnggé zǎoqī
Stile Hepplewhite	赫普尔怀特风格	Hèpǔhuáitè fēnggé
Stile Impero	帝国风格	Dìguó fēnggé
Stile Internazionale	国际式	Guójìshì

Stile Liberty	自由式	Zìyóushì
Stile Luigi XIII	路易十三式	Lùyìshísān shì
Stile Luigi XIV	路易十四式	Lùyìshísì shì
Stile Luigi XV	路易十五式	Lùyìshíwǔ shì
Stile Luigi XVI	路易十六式	Lùyìshíliù shì
Stile Mediterraneo	地中海风格	Dìzhōnghǎi fēnggé
Stile Mission	传教土风格	Chuánjiàotǔ fēnggé
Stile Moresco	穆德哈尔式	Mùdéhāěrshì
Stile Neogotico	哥特复兴式	Gētèfùxīngshì
Stile Neogreco	希腊复兴式	Xīlàfùxīngshì
Stile Palladiano	帕拉第奥式	Pàlādìàoshì
Stile plateresco	银匠式	Yínjiàngshì
Stile provenzale	法式田园	Fǎshì tiányuán
Stile Queen Anne	安妮女王式	Ānnī nǚwángshì
Stile Regency	英国摄政样	Yīngguó shèzhèngyàng
Stile Reggenza	摄政风格	Shèzhèng fēnggé
Stile Restaurazione	复古思潮	Fùgǔsīcháo
Stile Rococò	洛可可风格	Luòkěkě fēnggé
Stile rustico	田园风格	Tiányuánfēnggé
Stile scandinavo	斯堪的纳维亚风格	Sīkāndìnàwéiyà fēnggé
Stile Secondo Impero	第二帝国式	Dì’èr dìguó shì
Stile Shaker	震教风格	Zhèn jiào fēnggé
Stile Sheraton	谢拉顿风格	Xièlādùn fēnggé
Stile Tardo Georgiano	乔治风格后期	Qiáozhì fēnggé hòuqī
Stile Vittoriano	维多利亚式	Wéiduōlìyàshì
Strutturalismo	解构主义	Jiěgòu zhǔyì
Tardo Modernismo	晚期现代主义	Wǎnqī xiàndài zhǔyì
Tenone	凸眼	Tūyǎn
Thonet	托内特	Tuōnèitè

Tabella di rapida consultazione Cinese – Italiano

pīnyīn	<zh>	<it>
Ālābó fēnggé	阿拉伯风格	Arabésco
Ānnī nǚwángshì	安妮女王式	Stile Queen Anne
Bāluókè fēnggé	巴洛克风格	Stile Barocco
Bāoháosī	包豪斯	Bauhaus
Bǐdémàishì	比德迈式	Stile Biedermeier
Chuánjiàotǔ fēnggé	传教土风格	Stile Mission
Cūyě zhǔyì	粗野主义	Brutalismo
Dānbǎn	单板	Impiallacciatura
Dì’èr dìguó shì	第二帝国式	Stile Secondo Impero
Dìguó fēnggé	帝国风格	Stile Impero
Dìzhōnghǎi fēnggé	地中海风格	Stile Mediterraneo
Dū zhèngfǔ fēnggé	督政府风格	Stile Direttorio
Fǎshì tiányuán	法式田园	Stile provenzale
Fēnggé	风格	Stile
Fēnggé pài	风格派	De Stijl
Fēnggé pài	风格派	Neoplasticismo
Fēnlí pài	分离派	Secessione
Fùgǔsīcháo	复古思潮	Stile Restaurazione
Gētèfùxīngshì	哥特复兴式	Stile Neogotico
Gōngjiàng yùndòng	工匠运动	Stile Craftsman
Gōngyì měishù	工艺美术	Arts and Crafts
Guójìshì	国际式	Stile Internazionale
Hèpǔhuáitè fēnggé	赫普尔怀特风格	Stile Hepplewhite
Hòuxiàndài zhǔyì	后现代主义	Postmodernismo
Hòuxiàndài zhǔyì	后现代主义	Postmoderno
Jiāju	家具	Mobile
Jiànzhù xué	建筑学	Architettura

Jiěgòu zhǔyì	解构主义	Strutturalismo
Jíshǎo zhǔyì	极少主义	Minimalismo
Jíshǎo zhǔyì	极少主义	Minimal Art
Kùlǐgélāsīkē	库里格拉斯科	Stile Churringuesco
Liánbāngshíqī fēnggé	联邦时期风格	Stile Federale
Lǐngshìguǎn fēnggé	领事馆风格	Stile Consolato
Lǐxìng zhǔyì	理性主义	Razionalismo
Luòkěkě fēnggé	洛可可风格	Stile Rococò
Lùyìshíliù shì	路易十六式	Stile Luigi XVI
Lùyìshísān shì	路易十三式	Stile Luigi XIII
Lùyìshísì shì	路易十四式	Stile Luigi XIV
Lùyìshíwǔ shì	路易十五式	Stile Luigi XV
Mǎsàikè	马赛克	Mosaico
Měixué yùndòng	美学运动	Movimento Estetico
Mùdéhāěrshì	穆德哈尔式	Stile Moresco
Pàlādìàoshì	帕拉第奥式	Stile Palladiano
Qī	漆	Lacca
Qiànhuā jìshù	嵌花技术	Stile cinese
Qiáozhì fēnggé	乔治风格	Stile Georgiano
Qiáozhì fēnggé hòuqī	乔治风格后期	Stile Tardo Georgiano
Qiáozhì fēnggé zǎoqī	乔治风格早期	Stile Giorgio I
Qīngnián fēnggé pài	青年风格派	Jugendstil
Qípéngdáěr	奇彭达尔	Chippendale
Rìshì fēnggé	日式风格	Stile giapponese
Shèzhèng fēnggé	摄政风格	Stile reggenza
Shìnèishèjì	室内设计	Interior Design
Shǒufǎ zhǔyì	手法主义	Manierismo
Sīkāndìnàwéiyà fēnggé	斯堪的纳维亚风格	Stile scandinavo
Sǔnyǎn	榫眼	Mortasa

Tiánchōng	填充	imbottire
Tiányuánfēnggé	田园风格	Stile rustico
Tuōnèitè	托内特	Thonet
Túshì	涂饰	Finitura
Tūyǎn	凸眼	Tenone
Wǎnqī xiàndài zhǔyì	晚期现代主义	Tardo Modernismo
Wéiduōlìyàshì	维多利亚式	Stile Vittoriano
Wèilái zhǔyì	未来主义	Futurismo
Wényìfùxīng	文艺复兴	Rinascimento
Wényìfùxīng	文艺复兴	Rinascimentale
Xiàndài fēnggé	现代风格	Moderno
Xiàndài zhǔyì	现代主义	Modernismo
Xiānqiàn bùfen	镶嵌部分	Marqueterie
Xièlādùn fēnggé	谢拉顿风格	Stile Sheraton
Xīlàfùxīngshì	希腊复兴式	Stile neogreco
xīn yìshù yùndòng	新艺术运动	Art Nouveau
Xīngǔdiǎn zhǔyì	新古典主义	Neoclassicismo
Xīnzhōngshì fēnggé	新中式风格	Stile cinese
Yàdāngshì shèjì	亚当式设计	Stile Adam
Yīngguó shèzhèngyàng	英国摄政样	Stile Regency
Yīngshì tiányuán	英式田园	Country
Yínjiàngshì	银匠式	Stile plateresco
Zhèn jiào fēnggé	震教风格	Stile Shaker
Zhézhong zhǔyì	折中主义	Eclettismo
Zhímíndì shì	殖民地式	Stile coloniale
Zhōngguó fēnggé	中国风格	Chinoiserie
Zhuāngshì	装饰	Decorare
Zhuāngshìpài yìshù	装饰派艺术	Art Déco
Zìyóushì	自由式	Stile Liberty

15. Commento linguistico

15.1 Sovrapposizioni di classi

Il cinese è una lingua isolante in cui ogni morfema non è scomponibile in unità morfologiche più piccole. È invariabile nella forma e attribuisce grande importanza all'ordine delle parole e agli indicatori lessicali; per questo motivo nella lingua cinese ricorre il fenomeno della sovrapposizione di classi grammaticali. Si tratta di un fenomeno assente in italiano, dove i morfi grammaticali si fondono tra loro per esprimere più relazioni grammaticali attraverso un solo morfema o unità minima significante, in cui le categorie grammaticali di modo, tempo, caso, genere e numero sono ben definite e distinguibili tra loro.[214]

Nella lingua cinese è, dunque, difficile stabilire con certezza il valore grammaticale della parola. Il fenomeno della sovrapposizione di classi grammaticali non permette di stabilire con certezza il valore grammaticale di un termine: solo il contesto, come si può evincere dalle schede di riferimento, permette di capire se la parola ha valore nominale, verbale o aggettivale.

In seguito, alcuni esempi di sovrapposizioni di classi presenti nelle schede terminografiche:

- *Zhuāngshì* 装饰 è sia sostantivo *decorazione, motivo decorativo, ornamento*, che verbo *decorare, ornare, abbellire*.
- Anche *Qī* 漆， che ho tradotto come *lacca*, è sia verbo che sostantivo. Come sostantivo si traduce, appunto, con i termini *lacca e vernice*, mentre, quando è utilizzato come verbo si traduce con i termini: *laccare, verniciare, dipingere*.
- Un ulteriore esempio è costituito dal termine *Dānbǎn* 单板, che ho tradotto con il sostantivo *impiallacciatura*, e che può avere anche funzione di verbo: *impiallacciare*.

15.2. Prestiti e calchi

Durante il mio lavoro di ricerca e traduzione, ho riscontrato diversi casi di prestiti e calchi linguistici che ho ritenuto interessante analizzare. La creazione di nuove parole, in cinese, avviene spesso attraverso l'uso di prestiti e calchi che si generano attraverso il contatto con le lingue straniere. Sebbene molti vocaboli siano comunque creati su un modello straniero, la loro origine rimane ignota in cinese. Si parla in questo caso di prestiti e calchi linguistici.

[214] Magda ABBIATI, *La lingua cinese*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2010, *cit*. p. 119-120

Il livello più elementare in cui l'influsso di una lingua su un'altra (inferenza) si esercita è quello del lessico. Quanto meno un sottosistema della lingua si lascai individuare come chiuso, e quanto meno i rapporti che ne collegano le singole entità sono solidali, tanto più è possibile che vi siano cambiamenti o innovazioni di provenienza straniera. Singole parole straniere possono entrare in misura anche copiosa nel lessico di un'altra lingua (prestiti). Le motivazioni che spingono il parlante ad accogliere forestierismi possono essere varie. La più semplice è l'esigenza di avere termini che descrivano in maniera precisa una realtà che ancora non è presente nella sua cultura. […]

Esistono diverse tipologie di prestiti:

- Prestiti per necessità: la parola straniera si afferma perché il lessico della lingua ricevente non possiede (o sembra non possedere) termini adeguati per designare la realtà nuova.
- Prestiti di lusso: spesso sono le lingue settoriali a favorire il passaggio di parole straniere e l'introduzione di prestiti. Poiché, come abbiamo già visto, nelle lingue settoriali l'esigenza di una precisione nell'individuazione dei contenuti è l'interesse primario delle persone che utilizzano quella varietà, l'introduzione di tecnicismi stranieri è più facile e più sviluppata. La lingua o la cultura che ha una posizione predominante in un determinato settore dell'operare umano in genere diffonde all'estero anche i termini corrispondenti.[215]

Dunque, si parla di prestito fonologico quando la lingua assorbe il significato e i fonemi della parola straniera e li adatta al suo sistema fonologico.

Si ricorre al prestito fonologico nella traduzione in cinese di un nome proprio straniero, come nel caso di *Bǐdémài* 比德迈，*Biedermeier*; o nel caso del cognome tedesco *Thonet*, che viene tradotto *Tuōnèitè* 托内特。Analoghe le traduzioni dei nomi propri *Luigi XIII*, *Luigi XIV*, *Luigi XV* e *Luigi XVI*, presenti all'interno degli omonimi stili. I nomi dei citati monarca francesi sono stati tradotti attraverso l'uso di prestiti fonologici, e le loro traduzioni sono rispettivamente: *lùyìshísān* 路易十三，*lùyìshísì* 路易十四，*lùyìshíwǔ* 路易十五，*lùyìshíliù* 路易十六。Anche la traduzione del nome della scuola e corrente di architettura, Bauhaus, avviene tramite presto fonologico con il termine *bāoháosī* 包豪斯. Un ulteriore esempio è costituito da *mǎsàikè* 马赛克，prestito fonologico del termine *mosaico*. Infine, anche i termini *Barocco* e *Rococò*, vengono tradotti in cinese rispettivamente con i termini *luòkěkě* 洛可可 e *bāluókè* 巴洛克。

Nella traduzione di questi termini sono stati utilizzati caratteri già esistenti che perdono, però, il loro significato originale, abbattendo la corrispondenza tra sillaba-morfema-carattere divenendo pure unità monomorfemiche.[216]

---

[215] Giovanni GOBBER, Moreno MORANI, *Linguistica generale*, Milano, Mc-Graw Hill, 2009, *cit*., p. 266-267

[216] Magda ABBIATI, *La lingua cinese*, *op. cit*. p. 120

Il calco linguistico si colloca sempre nell'ambito dell'interferenza lessicale, ma rispetto al prestito presenta un'accezione passiva dell'elemento straniero. Si ha un processo di calco quando si cerca all'interno della propria lingua i mezzi adeguati per riprodurre un termine straniero.[217] In questo contesto, molte parole che fanno parte del lessico degli stili dei mobili sono state tradotte in cinese sulla base della struttura morfologica o sintattica del modello straniero. Questa modalità di traduzione si definisce calco morfologico. Ne ho riportato in seguito alcuni esempi:

- *měixuéyùndòng* 美学运动 *Movimento Estetico* è un calco morfologico della parola inglese *aesthetic movement*: *měixué* 美学 sta per *aesthetic*, mentre, *yùndòng* 运动 sta per *movement*.
- *Gōngyì měishù* 工艺美术 *Arts and Crafts* è un calco morfologico della parola inglese *Arts and Crafts*: *Gōngyì* 工艺 sta per *crafts*, mentre, *měishù* 美术 sta per *arts*.
- *Jíshǎozhǔyì* 极少主义 *Minimalismo* è un calco morfologico della parola inglese *Minimalism*: *Jíshǎo* 极少 sta per *minimal*, mentre, *zhǔyì* 主义 in questo caso traduce il suffisso *–ism*.
- Lo stesso caso di traduzione per *wèiláizhǔyì* 未来主义 *Futurismo*, anch'esso un calco morfologico della parola inglese *Futurism: wèiláí* 未来 significa *futuro*, mentre anche qui *zhǔyì* 主义 si traduce con il suffisso *–ism*.
- *Lǐngshìguǎn fēnggé* 领事馆风格 *Stile Consolato* è un calco morfologico delle parole inglesi *Consulate style: lǐngshìguǎn* 领事馆 sta per *consolato*, mentre, *fēnggé* 风格 in questo caso traduce la parola *stile*.
- Un ultimo esempio, *dìzhōnghǎi fēnggé* 地中海风格 *Stile Mediterraneo* è un calco morfologico della parola inglese *Mediterranean style*, dove, *dìzhōnghǎi* 地中海 sta per *Mediterraneo* e *fēnggé* 风格, ancora una volta viene tradotto con il termine *stile*.

[217] Giovanni GOBBER, Moreno MORANI, *op. cit.*, p. 268

15.3. I termini: 风格 、 主义、运动、设计、派、 式

In cinese, come anche in italiano, i termini *stile*, *corrente artistica*, *movimento artistico* e *scuola di pensiero*, hanno traduzioni e assumono sfumature di significato diverse. Nella stesura di questo repertorio terminografico sugli stili dei mobili ne ho riscontrato le differenze ed elaborato una breve analisi:

- *Fēnggé* 风格: si traduce in italiano con il termine *stile*[218], e con esso vi sussiste piena identità concettuale. Esempio: *Sīkāndìnàwéiyà fēnggé* 斯堪的纳维亚风格, *stile Scandinavo*, dove *Sīkāndìnàwéiyà* 斯堪的纳维亚 sta per *Scandinavo* e *fēnggé* 风格 per stile.

  È stato, tuttavia, riscontrato un caso in cui la parola cinese *fēnggé* 风格 venisse tradotta in italiano con il termine *movimento*, anziché con il termine *stile*: *Xiàndài fēnggé* 现代风格 sta per *Movimento Moderno*.[219]

- *Zhǔyì* 主义: si traduce in italiano con *dottrina*, *princìpi base di una filosofia*, *–ismo*, *sistema sociale e politico*.[220] Nel presente lavoro terminografico *zhǔyì* 主义 è sempre stato tradotto con il suffisso *–ismo*. Ne sono esempio: Cūyězhǔyì 粗野主义 che in italiano si traduce *Brutalismo*; Cūyě 粗野 sta per *selvatico*, *selvaggio*, mentre *Zhǔyì* 主义 funge da suffisso *–ismo*. Analoghi gli esempi di *Postmodernismo* e *Neoclassicismo* che si traducono rispettivamente in *hòuxiàndàizhǔyì* 后现代主义 e *xīngǔdiǎnzhǔyì* 新古典主义，dove *hòuxiàndài* 后现代 *postmoderno* e *xīngǔdiǎn* 新古典 *neoclassico*, sono entrambi seguiti dal suffisso *–ismo*.

- *Yùndòng* 运动: si traduce in italiano con i termini *moto* e *movimento*.[221] Nella traduzione di nomi di movimenti artistici si è riscontrata piena identità concettuale tra

[218] Giorgio CASACCHIA, Bai Yukun, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2013

[219] "Stile moderno" viene, infatti, erroneamente utilizzato nella lingua italiana per indicare, in questo caso gli stili dei mobili, prodotti dal 1940 in poi. Con "Movimento Moderno" e con la conseguente traduzione "现代风格"ci si riferisce alla corrente stilistica che va dal 1925 al 1950.

[220] Giorgio CASACCHIA, *op. cit*.

[221] *Ibidem.*

i due termini. Prendiamo come esempio il termine cinese *měixuéyùndòng* 美学运动，*Movimento Estetico*: trattandosi anche in questo caso di un calco linguistico, *měixué* 美学 significa *estetico* e *yùndòng* 运动 significa *movimento*.

Tuttavia, ho notato che, nella maggior parte dei casi, la traduzione del termine *yùndòng* 运动 viene tralasciata (è questo il caso di *xīn yìshù yùndòng* 新艺术运动 che si traduce solamente con *Art Nouveau*). Diverso ancora è il caso di *gōngjiàng yùndòng* 工匠运动，la cui traduzione inglese è *Craftsman movement*; in italiano, la traduzione non riprende l'originario termine inglese *movement* e diventa quindi *movimento*, bensì viene tradotto con la parola *stile*, e dunque, *stile Craftsman*.

- *Shèjì* 设计: si traduce in italiano con *progettare, progetto, design.* Il termine *shìnèishèjì* 室内设计 viene, infatti, tradotto in italiano con il termine *design d'interni*, *architettura d'interni* o con il loan word inglese *interior design.* Tavolta, però, s*hèjì* 设计 viene tradotto con la parola *stile*, come nel caso di *yàdāngshìshèjì* 亚当式设计 che in italiano viene reso con il termine s*tile Adam*.

- *Pài* 派: a seconda del contesto in cui viene collocato, questo termine, può avere molteplici traduzioni; *scuola di pensiero, gruppo, fazione, ramo (lett.).* All'interno di questo repertorio terminografico ho trovato, ad esempio, *Fēnlí pài* 分离派 Secessione.[222] Fēnlí 分离[223] significa *isolare, separare, separarsi*. In questo contesto assume l'ultimo significato, ovvero *separarsi*. *Pài* 派 significa *scuola di pensiero*. Tra *Fēnlí pài* 分离派 e *Secessione*[224] sussite piena identità concettuale. Ho riscontrato, tuttavia, un caso in cui *Pài* 派 funge da rafforzativo e ne viene tralasciata la traduzione: *Qīngniánfēnggépài* 青年风格派，*Jugendstil*. *Jugendstil* è una locuzione

[222] "s. f. dal lat. *secessio -onis*, der. di *secedĕre* «allontanarsi, separarsi», comp. di *se-* (pref. indicante separazione) e *cedĕre* «allontanarsi, andarsene»." http://www.treccani.it/vocabolario/secessione/

[223] Giorgio CASACCHIA, *op. cit*.

[224] "Per estens., distacco di alcuni componenti dalla corrente letteraria, artistica o critica di cui facevano parte per divergenze di orientamento; hanno preso questo nome varî movimenti artistici europei costituitisi tra la fine dell'Ottocento e il principio del Novecento, che propugnavano l'abbandono delle accademie e delle associazioni artistiche ufficiali e la formazione di gruppi artistici autonomi aventi come scopo il rinnovamento del gusto. In partic., *s. viennese*, gruppo di avanguardia artistica fondato nel 1897, i cui massimi esponenti furono il pittore G. Klimt e gli architetti J. M. Olbrich e J. Hoffmann." www.treccani.it

tedesca che viene mantenuta intradotta in italiano, letteralmente significa *stile della gioventù*. *Qīngnián* 青年 letteralmente si traduce *Jugend*, dunque *gioventù* e *fēnggé* 风格 si rende con *Stil*, dunque *stile*. *Pài* 派 non viene in questo caso tradotto perché inutile.

- *Shì* 式: anche questo termine può assumere svariati significati a seconda del contesto in cui viene inserito. In forma più ampia e in questo caso, si traduce con la parola *tipo*, *"in stile", "alla"*[225]. In seguito qualche esempio: *Gētèfùxīngshì* 哥特复兴式 Stile Neogotico, *Xīlàfùxīngshì* 希腊复兴式 Stile Neogreco, *Mùdéhāěrshì* 穆德哈尔式 Stile Moresco, *Guójìshì* 国际式 Stile Internazionale ed infine *Lùyìshíliùshì* 路易十六式 Stile Luigi XVI. In tutti questi casi, *Shì* 式 viene tradotto con il termine *stile*.

  È opportuna una breve analisi grammaticale del suffisso *Shì* 式:

  > *Shì* 式 che si traduce con i termini stile, maniera, è un morfema semi-libero perché operante sia a livello della formazioe di parola (suffissi) sia al livello sintattico (enclitici). Con *Shì* 式 siamo davanti a un lessema che ha subito un processo di morofologizzazione e, in seguito, di degrammaticalizzazione/ trascategorizzazione. […] Le costruzioni con *Shì* 式 non possono essere ricondotte ad un'unica parte del discorso: la categoria cui si avvicinano di più è quella degli "aggettivi non predicativi", ovvero parole usate come modificatori nominali (区别词 *qūbiécí*), ma mai in isolamento come predicati.[226]

[225] *Xīshì* 西式，si traduce letteralemente *all'occidentale.* Giorgio CASACCHIA, *op. cit*.

[226] Giorgio Francesco ARCODIA, La derivazione lessicale in cinese mandarino, Franco Angeli, Milano, 2008, *cit*., p. 235

15.4. Apposizioni

In cinese, nella formazione di nuove parole, per meglio precisare il concetto insito nel termine, si ricorre all'uso di apposizioni.[227] È il caso del termine 新艺术运动， letteralmente *movimento Art Nouveau* (*xīn* 新 = *nuova*, *yìshù* 艺术 = *arte*, *yùndòng* 运动 = *movimento*). In italiano, l'apposizione movimento, seppur talvolta utilizzata, risulta superflua per esprimere il termine, pertanto, nella traduzione attestata di *xīn yìshù yùndòng* 新艺术运动 questo viene tralasciato e tradotto con Art Nouveau.

Un altro esempio è il termine intarsio *Qiànhuā jìshù* 嵌花技术 in cui *Qiànhuā* 嵌花 significa tassellatura e *jìshù* 技术 significa tecnica. In italiano, il termine tecnica viene tralasciato; per avere la piena corrispondenza del termine nelle due lingue, *Qiànhuā jìshù* 嵌花技术 viene tradotto con la parola intarsio.

Un caso analogo è quello del termine *marqueterie*, anche'essa una locuzione francese lasciata intradotta in italiano con il significato di "impiallacciatura decorativa a intarsio realizzata con frammenti di legno sagomati e di colore diverso, accostati a formare un motivo o una scena figurata. La tecnica fu perfezionata dagli ebanisti olandesi che produssero raffinati esempi di marqueterie floreale nel XVI secolo."[228], si traduce, in cinese, con *Xiānqiàn bùfen* 镶嵌部分, letteralmente *Xiānqiàn* 镶嵌= *tassellatura*, *bùfen* 部分 = *parti*.

[227] "Un elemento nominale può essere affiancato ad un altro, come sua apposizione, per meglio caratterizzarlo e definirlo. In caso l'apposizione sia riferita a un nome proprio, essa lo segue se è costituita da un nome semplice, mentre, se è costituita da un gruppo nominale relativamente complesso, lo può seguire, quasi fosse un inciso, oppure precedere." Magda ABBIATI, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 1998, *cit*. p. 175

[228] Ugo BERGAMASCHI, *op. cit.*, p. 261

Figura 131. "Main Ouverte:
questo segno della Mano Aperta per ricevere ricchezze create,
per distribuirle ai popoli del mondo, deve essere il segno della nostra epoca."
(Le Corbusier)

Bibliografia

ABBIATI M., *Grammatica di cinese moderno*, 1998, Cafoscarina, Venezia.

ABBIATI M., *La lingua cinese*, 2010, Cafoscarina, Venezia.

ARCODIA G. F., *La derivazione lessicale in cinese mandarino.*, 2008, Franco Angeli, Milano.

BENZI F., *Liberty e Déco: mezzo secolo di stile italiano: 1890-1940*, 2007, Federico Motta Editori, Milano.

BERGAMASCHI U., *Dizionario del mobile antico.*, 2002, Fabbri Editori, Perugia.

BRANZI A. (a cura di), *Capire il design.*, 2007, Giunti, Firenze.

BRUNT A., *Guida agli stili del mobile.*, 1982, Arnoldo Mondadori, Milano.

CACCIA R., *Mobili d'antiquariato.*, 2007, Idea Libri, Santarcangelo di Romagna.

CORADESCHI S., *Mobili, sei secoli di stili.*, 1988, Mondadori, Milano.

CORADESCHI S., *Quattro Luigi e un Napoleone: manuale pratico per riconoscere gli stili e guidicare le qualità dei mobili antichi.*, 1989, Di Baio Editore.

CORTESE G. (a cura di), *Tradurre i linguaggi settoriali*, 1993, Edizioni Libreria Cortina, Torino.

DAL FABBRO M., *Il mobile imbottito moderno: progetto e costruzione*., 1972, Hoepli, Milano.

FENG HUANG 凤凰， *ruanzhuang shejifengg esucha 软装设计风格速查 Soft Furnishing Style., 2013*, 华南编辑部辑，南京江苏人民出版社，南京。

FIELL C.&P., *Design del XX Secolo.*, 2005, Taschen, Modena.

GAVINELLI C., *Architettura contemporanea dal 1943 agli anni '90.*, 1995, Jaca Book, Milano.

GOBBER G., MORANI M., *Linguistica generale.*, 2009, Mc-Graw Hill, Milano.

GRODECKI L., *Storia dell'Architettura: architettura gotica.*, 1978, Mondadori Electa, Milano.

GUO W., *Chinese luxury market and Chinese people luxury consumer behavior*, 2015, Lapin Amk.

LIAO LONG LI 廖隆理，*zhigehuaxueyugongyixue 制革化学与工艺学。，2005*，科学出版社，北京。

MA, GUO, 马丽旻、郭承波，*shineisheji jichu 室内设计基础。*，2010，上海人民美术出版社，上海。

MANG K, *Storia del mobile moderno.*, 1982, Edizioni Laterza, Bari.

MASINI L.V., *Liberty Art Nouveau*, 1976, Giunti, Prato.

MILLER J., *Il mobile: stili e tipologie dalle origini a oggi.*, 2007, Mondadori, Milano.

MONTENEGRO R., *Abitare nei secoli: storia dell'arredamento dal Rinascimento ad oggi.*, 1999, Mondadori, Milano.

MOTTA EDITORE F., *F. T. Marinetti = Futurismo.*, 2009, Fondazione Stelline, Milano.

NATTERER J., HERZOG T., VOLZ M., *Atlante del Legno.*, 1999, UTET, Torino.

PILE J., *shijie shinei shejishi 世界室内设计史 A History of interior design.*, 2009, 中国建筑工业出版社。

PRADERE A., *Gli ebanisti francesi: da Luigi XIV alla Rivoluzione*, 1989, Leonardo Editore, Milano.

QUINN M.J., TALBOTT J., *shineishiji siyulu 室内设计私语录。*，2013，电子工业出版社，北京。

RIEDIGER H., *Cos'è la terminologia e come si fa un glossario.*, 2014, fondazionemilano.eu.

SELVAFOLTA O., *Mobile del Novecento*., 1985, De Agostini, Novara.

SHERATON T., *The cabinet-maker and upholsterer's drawing book.*, 1791, Londra.

SO Y. L., WALKER A., *Explaining guanxi. The Chinese Business Network*, 2006, Routledge, New York.

VAN DE LEMME A., *Guida allo stile Art Déco.*, 1987, Istituto geografico De Agostini, Novara.

VERGARA L., *I mobili d'antiquariato.*, 1999, De Vecchi Editore, Milano.

VITALI E., *Un caso di successo in Cina*, http://www-3.unipv.it/wwwscpol/forumiei/focus/Caso%20FAAM.pdf

WILKIE A., *Biedermeier*., 1987, Arnoldo Mondadori Editore, Milano.

ZEVI B., *Storia dell'architettura moderna II da Frank Lloyd Wright a Frank O. Gehry: l'itinerario organico.*, 2004, Biblioteca Einaudi, Torino.

Dizionari ed enciclopedie

CASACCHIA G., BAI Y., 2013, Dizionario Cinese - Italiano, Cafoscarina, Venezia.

CIHAI 辞海，*cihai shang* 辞海上，1979，上海辞书出版社，上海。

DIZIONARIO HOEPLI TEDESCO a cura di Renate Meier Brentano, 2008.

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE www.arte.it

ENCICLOPEDIA TRECCANI, www.treccani.it

GARZANTI LINGUISTICA, www.garzantilinguistica.it

LI 李，2010，Xiandai Hanyu Guifan Cidian 现代汉语规范词典 (Dizionario Standard di Cinese moderno).

MEISHU 美术 I (Arte I), Zhongguo dabaiquanshu chubanshe, Beijing, Shanghai.

XIANDAI HANYU CIDIAN 现代汉语词典(Dizionario di cinese moderno)., 2005, Shangwu yishuguan, Beijing.

ZHONGGUO DABAIKE QUANSHU 中国大百科全书 (Grande enciclopedia cinese)., 1991.

ZINGARELLI N., 2015, *Vocabolario della lingua italiana.*, Zanichelli, Bologna.

Sitografia

www.ezhimu.com

www.habitissimo.it

www.idesign.wiki

www.wool3.com

www.zhongguojiajuwang.com

www.pbmstoria.it

www.residenz-muenchen.de

www.dizionario-tedesco.com

www.hrp.org.uk/banqueting-house

www.arte.it

www.wood-database.com

www.metmuseum.org

www.wedgwood.co.uk

www.musee-orsay.fr

centraalmuseum.nl

www.ilpost.it/2015/08/27/10-cose-su-le-corbusier/

www.archweb.it

www.rodoni.ch/corbusier2.pdf

www.itgdellaporta.it

www.holland.com/it/turismo/article/palazzo-di-het-loo.htm

www.britannica.com

www.ntq-data.com

www.centroarte.com

www.segantini.it

www.casabatllo.es

www.klimt.com

www.gsa.ac.uk

Fonti delle figure

1. http://chaotiki-kai-armoniki.blogspot.it/

2. http://dianademeridor.blogspot.it/

3. http://www.florenceholidays.com/vacanza-firenze-musei-opificio-pietre-dure.html

4. http://chaotiki-kai-armoniki.blogspot.it/2011/10/two-coffers-on-stands.html

5. http://www.saladelcembalo.org/musicabito/louversailles5.html

6. http://www.jdalestudio.com/galleries/mirror-glass/index.html

7. http://www.preciolandia.com/it/antica-balaustra-divisorio-parapetto-cla-4upgqie0-a.html

8. http://www.gognasrl.it/blogantichita/newsletter-stampa/bureau-veneziano-decorato/

9. http://www.mallettantiques.com/en/encyclopedia/ormolu

10. http://www.infodolomiti.it/media/infodolomiti/Immagini/Emozionali/Dolomiti-da-Vedere/Musei/Belluno-Civico/Brustolon.jpg

11. https://www.1stdibs.com/furniture/seating/armchairs/venetian-throne-chair-manner-brustolon/id-f_2862762/

12. http://www.tuttobaviera.it/monaco-vedere.html

13. http://news-art.it/news/in-asta-da-christie-s-a-londra-la-collezione-bartolozzi.htm

14. http://imgpng.ru/download/7067

15. http://www.royaldecorations.fr/Commode-del-Louis-XV

16. http://www.galeriepellatdevilledon.com/lobjet-du-mois-commode-attribuee-renaud-gaudron/

17. http://myheartupclose.blogspot.it/2007/05/wallpaper-graphic-design.html

18. http://www.vam.ac.uk/page/r/rococo/

19. http://www.cambiaste.com/it/asta-0114/coppia-di-poltrone-luigi-xv-francia-xviii-sec.asp

20. http://www.ferramentasibilio.it/catalogsearch/result/?q=salice+pistoni

21. https://it.pinterest.com/pin/448741550350561892/

22. http://www.cambiaste.com/it/asta-0228/importante-console-con-specchiera-luigi-xv-in-.asp

23. https://en.wikipedia.org/wiki/Cabriole_leg

24. Cognetta M., 2015

25. https://www.emaze.com/@ALLOZCFT/Furniture-of-the-Middle-Ages

26. http://www.finewoodworking.com/item/103244/gratz-highboy-reproduction

27. https://www.1stdibs.com/furniture/storage-case-pieces/commodes-chests-of-drawers/louis-xv-style-bombe-chest/id-f_335177/

28. https://www.1stdibs.com/furniture/storage-case-pieces/commodes-chests-of-drawers/louis-xv-style-bombe-chest/id-f_335177/

29. http://tallerymedio.com/tag/barry-lyndon/

30. http://faidatemania.pianetadonna.it/gallery/palloncino-carta-nastro-adesivo-coinvolgente-tecnica-procedurale-125500-4.html

31. http://www.dimanoinmano.it/it/cp75391/antiquariato/cassettoni-e-como/coppia-di-como-carlo-x

32. http://paolobruno.it/

33. http://www.eminza.it/natale/testa-d-ariete-alberto-38068.html

34. http://www.dijkema.tweakdsl.nl/stijlboek/neo_classicisme-stijlkenm.html

35. http://www.maniglieonline.com/prodotto-145957/IMPERO.aspx

36. https://www.1stdibs.com/furniture/tables/console-tables/neoclassical-italian-painted-console-late-18th-century/id-f_1058140/

37. http://www.woodweb.com/galleries/project/posts/3993.html

38. http://www.didatticarte.it/Blog/?p=2053&lang=fr

39. http://www.royaldecorations.fr/Commode-del-Louis-XV

40. https://www.1stdibs.com/furniture/storage-case-pieces/commodes-chests-of-drawers/19th-century-french-antique-louis-xv-style-bombe-commode/id-f_3875342/

41. http://www.royaldecorations.fr/Commode-Louis-XVI-2/en

42. https://nttreasurehunt.wordpress.com/category/adam-robert/

43. http://www.timmsantiques.com/antique-furniture/d/antique-chinoiserie-decorated-enclosed-chest-on-stand/63681

44. http://spirituality.feedfury.com/content/40484832-hand-painted-detailed-furniture-made-easy.html

45. http://www.pt-hitamdanputih.com/Upholstery-In-Stock/Louis-XV-style-gilded-wing-chair-AN35#.VrEf7o-cE5s

46. https://www.1stdibs.com/furniture/seating/armchairs/louis-xvi-style-painted-fauteuil/id-f_537186/

47. https://wannenes.wordpress.com/1522-coppia-di-sculture-a-forma-di-serpente-2/

48. https://www.havas-antiquites.com/fr/xixeme-siecle/11-paire-de-vases-en-cristal-a-montures-de-bronze-dore-aux-oiseaux.html

49. http://bettylafeaecomoda.forumcommunity.net/?t=43655954

50. http://www.vecchiesoffitte.it/lo-stile-gotico.html

51. http://www.donnaclick.it/casa/case-e-arredo/page/37/

52. http://www.kandola.co.uk/collections.php?product=476

53. http://www.antiquesforeveryone.co.uk/gallery/category/boxes?page=3

54. http://www.isaproject.it/articolo/ROSPO134AAA8

55. http://www.kijiji.it/arredamento-e-casalinghi/tavolo+stile+impero/

56. http://www.hotelbrunelleschi.it/servizi-hotel-4-stelle/musei-firenze/palazzo-pitti-a-firenze/

57. http://www.teleartetv.it/mobili/mobili/2377/dormeuse.php

58. http://www.teleartetv.it/mobi https://www.1stdibs.com/furniture/tables/dining-room-tables/fine-english-regency-rosewood-center-dining-table/id-f_774924/li/mobili/2377/dormeuse.php

59. http://www.drdimes.com/catalog/collections/windsor-chairs/continuous-arm-chairs/continuous-arm-chair/

60. http://www.wannenesgroup.com/catalogo.php?type=1&id_asta=232&perpage=72&page=1

61. http://thebriarfieldchronicles.blogspot.it/2013/05/keats-odes-and-his-theories.html

62. https://it.pinterest.com/pin/398568635748349426/

63. https://www.1stdibs.com/jewelry/brooches/brooches/rare-antique-wedgwood-cameo-brooch/id-j_74881/

64. http://www.edubuzz.org/lawprimaryp6/2011/03/17/victorian-crafts-one-week-to-go/

65.http://online.scuola.zanichelli.it/sammaronedisegno/files/2010/03/Zanichelli_Sammarone_Modanature.pdf

66. http://www.lavorincasa.it/commesso-fiorentino/

67. https://ideesegni.wordpress.com/2012/01/07/ton/

68. https://www.1stdibs.com/furniture/seating/chaise-longues/thonet-bentwood-chaise-lounge/id-f_1098564/

69. http://www.christies.com/lotfinder/furniture-lighting/a-rococo-revival-laminated-rosewood-sofa-attributed-5527098-details.aspx

70. sothebys.com/en/auctions/ecatalogue/2011/russian-works-of-art-n08733/lot.254.html

71. http://www.wannenesgroup.com/catalogo.php?type=1&id_asta=232&perpage=24&page=3

72. http://www.portesi.com/servizi-e-prodotti/pavimenti/pavimenti-in-legno-brescia/

73. http://www.casettedilegno.eu/casetta-legno-onix-p-691.html

74. http://www.guarnimobili.com/dettaglio.php?id=974

75. http://www.britishhardwoods.co.uk/planed-timber-american-white-oak-wood.html

76. http://www.ferramentatrifiletti.com/197-cerniere-per-mobili

77. https://en.wikipedia.org/wiki/William_Morris

78. http://www.inspiremagazine.org.uk/news?newsaction=view&newsid=296

79. https://www.1stdibs.com/furniture/seating/armchairs/frank-lloyd-wright-barrel-chair/id-f_719391/

80. http://pdfwoodplans.23.239.28.91.nip.io/woodworking/NDZkMTg1ZTarts-and-crafts-chair.html

81. https://en.wikipedia.org/wiki/Arthur_Heygate_Mackmurdo

82. http://gallantandjones.com/2011/08/15/textiles-inspiration-liberty-of-london-1875/

83. http://www.bicebugatticlub.com/la-famiglia-bugatti.html

84. http://aste.catawiki.it/kavels/2915849-art-nouveau-wall-cabinet-with-inlay-and-fine-copper-attachment-at-the-lock

85. http://lacasasullezampedigallina.blogspot.it/2012/01/lettura-dellimmagine-il-manifesto-art.html

86. http://it.aliexpress.com/promotion/home-office-tools_bronze-hinges-promotion.html

87. http://www.watanom.com/art-nouveau/

88. http://www.michelacattai.it/works-of-art/furniture/sedia.html

89. http://www.architonic.com/pmsht/calvet-bd-barcelona/1028370

90. http://digma.lt/interjero-dizainas-interjeras/nemaraus-dizaino-baldu-paroda-vilniuje/

91. http://artsandcraftshomes.com/evolution-of-the-morris-chair/

92. http://www.albertolevi.com/scheda.asp?TL=ita&IDCat=10&IDRug=33

93. http://www.antiquares.it/acquista-online/monetiere-del-600-lombardo-con-intarsi-in-avorio-e-segreti/

94. https://www.pinterest.com/bochkb/marqueterie/

95. http://downeaststainedglass.com/panels.html

96. https://verreeglomise.wordpress.com/

97. http://www.jhwilberforce.com.au/shop/product/palissandro-makassar/

98. http://atelierviollet.com/blog/tag/jacques-emile-ruhlmann/

99. http://vi.sualize.us/canalcaveira/furniture/

100. http://molteni.it/mobili/designer/scheda/idd/35/gio-ponti.html

101. http://www.royaldecorations.fr/Mobili-art-deco/Mobili-Art-deco-foto-primo-piano

102. http://www.queensofvintage.com/design-pioneers-paul-follot/

103. http://sparklefurniture.en.alibaba.com/product/1914752648-218382322/modern_designed_replica_the_Bibendum_chair_ball_chair.html

104. http://www.eurofurniture.com/wassily-chair-products-284.php?page_id=67

105. http://olx.ua/obyavlenie/mebel-kresla-divany-sofa-izgotovlenie-capitonn-mebel-IDhughu.html

106. https://www.1stdibs.com/furniture/seating/chairs/gerrit-rietveld-zig-zag-chair/id-f_1230988/

107. Ludwig sedia https://valentinameschia.wordpress.com/2012/03/27/google-festeggia-mies-van-der-rohe/mies-van-der-rohe-mr-10/

108. http://www.croccoarredamenti.it/2015/12/lampada-steel-line-wagenfeld-art-l100/

109. http://www.antichitabelsito.it/paglia_vienna.htm

110. http://www.arredaclick.com/it/poltrona-barcelona-van-der-rohe.html

111. http://www.arte.it/opera/grande-composizione-a-118

112. http://contosimpossveis.blogspot.it/2013/03/vanguardas-positivas.html

113. https://fuoridalsalonedelmobile.wordpress.com/2014/07/31/ludwig-mies-van-der-rohe-dal-bauhaus-al-modernismo/

114. http://freemaninrealworld.altervista.org/viaggio-con-le-corbusier-pisa/

115. http://design-matin.com/livres/le-modulor-le-corbusier/

116. http://www.penccil.com/gallery.php?p=362033244771

117. http://www.cambiaste.com/it/asta-0120/charlotte-perriand-le-corbusier-1.asp

118. http://www.utilitydesign.co.uk/vitra-eames-dar-plastic-armchair

119. http://www.classicdesign.it/arabesco-table-zanotta.html

120. http://vdm.io.tudelft.nl/fda/sottsass/sott81.htm

121. http://www.flos.com/consumer/it/products/terra/Arco

122. http://www.vogue.it/magazine/blog-del-direttore/2013/08/13-agosto

123. http://www.designandmore.it/gufram-pratone-cactus-divani/

124. http://www.klatmagazine.com/design/giulio-cappellini-interview/8509

125. http://www.owo.it/products/zanotta-mezzadro

126. http://arteluxo.com.br/blog/page/9/

127. http://www.designindex.it/designer/design/marco-zanuso.html

128. Rugiano Interiors Decoration

129. Rugiano Interiors Decoration

130. Rugiano Interiors Decoration

131. http://www.artonweb.it/artemoderna/quadri/articolo55bis.htm